Anno 118 Numero 227

# LA STAMPA

Martedì 25 Settembre 1984

A PAGINA 7

**L'infermiera scarcerata a Como: «I responsabili salteranno fuori»**

*di Aldo Papale*

Elisabetta Scarchi

OGGI

in casa

Il messaggio dalla tribuna delle Nazioni Unite, presente Gromyko

# Reagan a Mosca: trattiamo

«Le sfere d'influenza appartengono al passato» - Tre le proposte: consultazioni periodiche sulle crisi mondiali; negoziati «a ombrello» sulla smilitarizzazione dello spazio e sulla riduzione delle armi strategiche; incontri ministeriali istituzionalizzati

## Ora la porta è socchiusa

Tre giorni prima di ricevere Gromyko alla Casa Bianca, Reagan ha rivolto al Cremlino, in forma pubblica e solenne, una proposta di negoziato che i capi sovietici non potranno facilmente respingere nel modo duro e sprezzante col quale hanno reagito alle ultime iniziative americane.

Il fatto che Gromyko abbia ascoltato a braccia incrociate le parole di Reagan, senza unirsi all'applauso generale, fa capire che Mosca non sarà facile da convincere, e che porrà probabilmente altre condizioni per una ripresa del dialogo. E tuttavia, considerando anche che il viaggio di Gromyko a New York e a Washington è stato preparato da contatti riservati, si può ora incominciare a sperare che tra Usa e Urss sia davvero giunto il momento per un rilancio, se non dei negoziati, almeno di un «negoziato sui negoziati», che non è poi cosa molto diversa.

L'apertura di Reagan al Cremlino è apparsa impegnativa per l'ampiezza della proposta negoziale, per la concretezza dei passaggi relativi al problema degli armamenti, e infine per il fatto che il Presidente ha affermato con assoluta chiarezza, più che mai in passato, il principio che *«non c'è alternativa»* al negoziato con l'Urss sulle grandi questioni del controllo degli armamenti. Viene fugato il sospetto che i «falchi» reaganiani giudicassero in realtà inopportuno e pericoloso trattare con Mosca. Si afferma invece che la necessità della trattativa è permanente, chiunque sia alla testa dell'una e dell'altra superpotenza. Non sarà facile per il Cremlino liquidare questo importante discorso come propagandistico o «elettorale».

La necessità della trattativa è tanto più evidente ora nel momento in cui i negoziati interrotti, per volontà dell'Urss, sia sui missili «di teatro», o euromissili, sia sulle armi strategiche, lasciano campo aperto a una rottura degli equilibri esistenti attraverso l'avvio, da ambo le parti, di ricerche o sperimentazioni incontrollate e in gara tra loro sulle «nuove tecnologie». E' infatti in pericolo la struttura dei trattati costruita nell'«era della distensione», all'inizio degli Anni Settanta. Quei patti riguardavano sia le armi difensive o «antimissilistiche», che venivano virtualmente messe al bando, sia le armi offensive, e cioè i missili intercontinentali o basati su sottomarini e i bombardieri di lungo raggio, dei quali si fissavano caratteristiche e numero, in modo da garantire la parità tra le superpotenze.

Le nuove tecnologie fanno emergere l'ipotesi, ancora da dimostrare, ma non più impossibile, che si possano costruire, anche se in tempi molto lunghi, difese antimissilistiche, di sia pur limitata efficacia. Si può così immaginare che diventi un giorno possibile un diverso «cocktail» di limitazioni pattuite sulle armi offensive come su quelle difensive, esistenti o in via di progettazione. Ha però ragione Reagan quando afferma che non si può trattare soltanto delle armi «spaziali» (tali sarebbero i futuri sistemi difensivi antimissilistici) senza allargare la negoziazione anche alle armi offensive, cosa che i sovietici per ora rifiutano. Vi è un legame necessario e logico tra le due parti di un sistema organico di controllo degli armamenti, quella relativa all'attacco e quella relativa alla difesa; questo era vero dieci anni fa, è vero oggi e lo sarà anche in avvenire.

L'obiettivo di nuovi negoziati di questo tipo (gli euromissili, ai livelli progettati o in atto, potrebbero anche restarne temporaneamente esclusi) deve essere — come ha detto Reagan — di ridurre il livello degli armamenti e proteggerne la stabilità. E' troppo sperare che la presenza di Gromyko a New York, e poi la sua visita alla Casa Bianca, indichino che anche la *leadership* sovietica condivide questi principi, ed è pronta a ricominciare a discuterne?

Gromyko stesso darà una risposta a queste speranze nel discorso che terrà giovedì all'Onu, ventiquattr'ore dopo avere incontrato Shultz, che avrà così potuto illustrargli meglio le proposte di Reagan. I capi sovietici non dovrebbero ignorare il fatto che il mondo intero non capirebbe una nuova chiusura, un nuovo «niet». Le speranze di un negoziato, del quale i popoli comprendono l'importanza per il mondo intero, e non soltanto per i russi e gli americani, si sono riaccese. Spegnerle sarebbe, da parte sovietica, un grave errore.

**Arrigo Levi**

New York. Il presidente americano Reagan e il ministro degli Esteri sovietico si stringono la mano e si scambiano battute al ricevimento per i rappresentanti esteri poco prima dell'assemblea generale

Gelido, non si è unito ai segni d'approvazione dell'Assemblea Onu

## Il capo della diplomazia russa non applaude il presidente Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A cinque metri da Gromyko, di fronte a un'assemblea attenta e silenziosa, Reagan ha ieri compiuto il tentativo più diligente della sua presidenza di riaprire il dialogo con l'Urss e di rilanciare la distensione. Il suo discorso all'Onu, a cui il ministro degli Esteri sovietico replicherà giovedì, il giorno dopo il colloquio con Shultz e quello prima della visita alla Casa Bianca, è stato fermo ma conciliante, e ricco di iniziative concrete.

Rivolgendosi spesso con gli occhi al suo interlocutore, Reagan ha avanzato queste tre proposte al Cremlino: 1) consultazioni periodiche sulle crisi regionali, *«a livello di esperti o di ministri»*, per prevenire lo scoppio dei conflitti, o impedirne una *escalation*; 2) negoziati *«a ombrello»* sulla smilitarizzazione dello spazio e sulla riduzione delle armi strategiche, a Vienna, alla fine di quest'anno o all'inizio del prossimo; 3) istituzionalizzazione di incontri ministeriali *«su una vasta agenda di lavori»* che abbatta le barriere di incomprensione esistenti.

Con una certa abbondanza di particolari, Reagan ha così ribadito il messaggio da lui consegnato personalmente a Gromyko già la sera precedente, in un breve ma spettacolare incontro al ricevimento offerto al Waldorf Astoria al corpo diplomatico. Gli Stati Uniti vogliono *«rapporti realistici, costruttivi e a lungo termine con l'Urss»*, aveva detto il Presidente al ministro degli Esteri sovietico, nel loro primo vis-à-vis, tra i lampi dei fotografi e i sorrisi degli astanti. L'Assemblea generale dell'Onu gli è servita per spiegare come *«le sfere di influenza»* egli ha sostenuto *«appartengono al passato... Stati Uniti e Urss hanno il dovere di ridurre le tensioni internazionali... come hanno già collaborato nel dopoguerra alla soluzione del problema austriaco e a quello di Berlino così possono collaborare ora e quelli delle aree calde del mondo»*. *«Ho dato mandato al segretario di Stato Shultz»* ha sottolineato Reagan *«di esplorare tutte le strade col ministro Gromyko»*. Ha quindi continuato elaborando le altre due proposte, sui negoziati *«a ombrello»* atomici, e sulla *«mappa dei prossimi vent'anni»*, come ha chiamato il suo disegno di convergenza delle superpotenze.

Che cosa il capo di Stato americano voglia a Vienna è apparso molto chiaro. Egli chiede che vengano unificate le trattative, non ancora incominciate, sulla smilitarizzazione dello spazio e quelle sospese a Ginevra sui missili balistici intercontinentali, accantonando per adesso il problema degli euromissili. E' pronto anche alle concessioni richieste dall'Urss, ad esempio la moratoria delle armi antisatelliti, ma non in via preliminare: *«Durante i negoziati»* ha sostenuto *«prenderemo in considerazione possibili misure restrittive, ma solo a seconda dei progressi che registreremo nel tenere sotto controllo e nel ridurre sostanzialmente gli ordigni nucleari»*.

Reagan è stato esplicito anche sul suo terzo disegno, quello di un'intesa-quadro sul miglioramento del clima tra Washington e Mosca tramite incontri ministeriali istituzionali: ha suggerito che si incominci ad attuarlo in primavera, e che includa scambi di informazioni sui piani quinquennali di riarmo, visite di controllo agli esperimenti atomici. *«I vertici»* ha concluso, prospettandone uno con Cernenko *«sono utili ma vanno preparati attentamente»*. A parte il tributo finale, quando tutti si sono alzati in piedi, per applaudire Reagan che aveva invocato

**Ennio Caretto**

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

### «Uomini-rana» hanno minato le navi (ferme) nel Mar Rosso?

L'AIA — Le mine che in agosto hanno danneggiato nel Mar Rosso almeno diciotto navi sarebbero state sistemate sotto gli scafi delle imbarcazioni da sabotatori «uomini-rana», mentre le navi si trovavano alla fonda.

Gli ordigni, a tempo, sarebbero poi esplosi durante la navigazione, facendo credere all'impatto con una mina. Gli autori dell'ipotesi apportano come prova le caratteristiche delle esplosioni, senza però fornire elementi sull'identità dei sabotatori.

Raccolta in ambienti vicini alla Marina olandese, l'indicazione non trova conferma presso i portavoce del ministero della Difesa all'Aia.

A PAGINA 12

**Il dollaro precipita a 1878, dal Fondo Monetario cauto ottimismo**

Colloquio con il Presidente della Repubblica

## *Pertini compie 88 anni «Non dò retta alle voci sulla mia successione»*

ROMA — Oggi Sandro Pertini compie 88 anni. Sarà per lui una normale giornata di lavoro, interrotta soltanto da un brindisi con i suoi uomini del Quirinale, completata da una serata in casa, con la moglie Carla. Eppure, quello di Pertini è oggi un compleanno particolare, perché è l'ultimo del suo mandato da Capo dello Stato. Il 1985 sarà l'anno della scadenza, e a giugno il Parlamento dovrà rinnovare la massima carica dello Stato.

Ma insieme con gli auguri e i riconoscimenti inviati ieri a Pertini e le ipotesi che parlano di una sua riconferma, si agitano sullo sfondo della vita politica italiana rivendicazioni e avvertimenti che riguardano la successione e l'«alternanza» alla presidenza della Repubblica. Anche di questo abbiamo parlato ieri con Sandro Pertini, in un breve colloquio.

**Presidente, le grandi manovre per la presidenza della Repubblica sono già incominciate. Giunto all'ultimo anno di questo mandato, lei come guarda dal Quirinale ai messaggi incrociati che si scambiano i partiti?**

«Non me ne accorgo, se devo essere sincero: perché non li prendo nemmeno in considerazione. Non è una materia che mi interessa. Non ascolto queste voci, non leggo queste ipotesi, anzi le getto nel cestino. Il mio ultimo anno, è uguale agli anni precedenti. La scadenza del mandato non cambia nulla».

**Che cosa pensa di questa corsa avviata con nove mesi di anticipo?**

«Io penso soltanto a portare a termine onestamente il mio mandato. Il resto è nelle mani del Parlamento. Credo che ipotesi, voci, queste stupidaggini non interessino molto i cittadini italiani. Io cerco di capire l'animo della gente, di conoscere i suoi problemi. Ancora in questi giorni, i temi di cui mi parlano i giovani che mi incontrano nelle città d'Italia sono l'occupazione, la pace, l'inflazione, la fratellanza o almeno la distensione tra i popoli. Ecco, preferisco occuparmi di queste cose».

**E' vero che ha ricevuto dal governo indicazioni rassicuranti per quanto riguarda l'economia?**

«Sì. Esistono in questa fase segnali incoraggianti, tendenze positive che vanno sostenute. Ne ho parlato anche con gli ambienti imprenditoriali, che concordano. Il problema resta la spesa pubblica. Ma un segnale di conforto c'è, ed è giusto raccoglierlo».

**Il suo giudizio sul governo Craxi, dunque, è positivo?**

«Io cerco di sostenere qualsiasi governo, com'è giusto. Mi pare che Craxi cerchi di fare del suo meglio. E' molto attivo e impegnato. E mi sembra che anche i contrasti all'interno della maggioranza si vadano riducendo».

**Craxi ha parlato di «mine che non scoppiano mai». Lei cosa pensa di quella innescata da Andreotti con il suo discorso contro la riunificazione delle due Germanie?**

«Bisogna essere giusti con Andreotti. Lui è venuto da me, come ministro degli Esteri, abbiamo discusso di queste cose. Lui mi ha detto di aver affrontato il tema della riunificazione non "in fieri", ma stando all'oggi. E certo se questo problema si ponesse oggi, all'improvviso, turberebbe l'ordine internazionale. Detto questo, non dimentico che quando mi sono trovato davanti al muro di Berlino l'ho vissuto come un'umiliazione: felice tu, ho detto a un uccello che volava da Est a Ovest, che puoi passare questo muro».

**Presidente, quali sono i temi che affronterà negli ultimi mesi di questo suo mandato?**

«Dirò che il terrorismo è pressoché sconfitto, che la disoccupazione è il primo nemico, che troppi Paesi muoiono di fame. Ma soprattutto che anche noi dobbiamo fare il possibile perché si riapra il dialogo tra Est e Ovest. Una guerra sarebbe la fine, per l'Italia e per l'umanità».

**Ezio Mauro**

Il presidente Pertini

A PAGINA 2

**Pertini racconta se stesso: «Ho un brutto carattere». Gli schieramenti in lotta per il Quirinale**

Economisti e banchieri sull'annuncio di Craxi

## Ma la «lira pesante» oggi serve davvero?

ROMA — *Lira pesante, lira nuova, solido, lira «hard», scudo, zecchino, fiorino, ducato?* Dopo le dichiarazioni del presidente Craxi di domenica a Bergamo la fantasia torna a scatenarsi, per l'ennesima volta tornano a dividersi le schiere tra fautori e contrari. I pareri che si raccolgono tra economisti e politici sono riconducibili a tre filoni: coloro che vi intravedono la conclusione di un processo di ragguistamento economico ormai alle porte, coloro che la giudicano una proposta innocua e magari economicamente inopportuna, coloro che la bollano come un espediente per mascherare o ridimensionare una situazione che resta preoccupante.

Uno scontro non originale visto che si ripete da anni e già nel '78 il ministro del Tesoro dell'epoca, Pandolfi, lanciò l'idea legandola alla realizzazione del suo piano triennale.

Oggi ci riprova il primo presidente del Consiglio socialista. E non a caso tra i principali fautori della proposta c'è il ministro per gli Affari europei Francesco Forte che negli ultimi tempi ne ha fatto quasi una crociata: *«Non posso che dirmi d'accordo con Craxi sulla creazione della lira pesante al termine di un consolidamento dell'economia italiana, anche in base ai dati sull'andamento dell'inflazione nel prossimo anno; ovviamente bisognerà agire coerentemente con la linea che uscirà dalla legge finanziaria e perseguire una politica dei redditi»*.

*«Se l'inflazione restasse per qualche tempo sotto il 10 per cento* — fa sapere il ministro del Tesoro Goria dalla riunione del Fondo monetario — *e se potessimo accompagnare questo risultato con un buon bilancio, allora potrebbe essere quello un momento buono per questa operazione che comunque va affrontata con serenità»*.

Ci sono le condizioni economiche, politiche e sociali per mandare in porto la cancellazione degli zeri e tutto ciò che questo significa e comporta? Nino Andreatta, ex ministro del Tesoro, è tagliente: *«Non è un'operazione emozionante. Solo la gente che non ha un grande interesse ai problemi economici la può considerare importante. Mi pare solo un'operazione di immagine, di prestigio»*. Andreatta insiste sul fatto che è impensabile pubblicizzare una lira forte fino a quando resterà in piedi il sistema delle indicizzazioni. L'economista Siro Lombardini avanza perplessità legate all'instabilità monetaria [illegible] *«e poi bisognerebbe vedere se si consolidano le linee di politica di bilancio, se migliorano i rapporti tra sindacati e imprenditori»*.

Addirittura caustico un altro economista, Federico Caffè: *«E' vero che l'inflazione è stata ridotta ma il miglioramento è stato pagato in termini di disoccupazione. Ci sono al momento tanti preo-*

**Eugenio Palmieri**

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

### Il pci: regolare con una legge gli stipendi dei parlamentari

ROMA — L'indennità che spetta ai membri del Parlamento a norma della Costituzione per garantire il libero svolgimento del mandato è, a parere del gruppo comunista del Senato, da regolare in base ad una legge: per questo, primo firmatario il capogruppo Chiaromonte, i senatori del pci hanno presentato un apposito provvedimento, il cui esame comincerà oggi nella commissione Affari costituzionali.

La normativa prevede che l'indennità sia costituita da dodici quote mensili di 4,5 milioni ciascuna, aggiornate al 31 dicembre di ogni anno in rapporto all'indice di variazione del costo della vita.

## Ingegnere arrestato alla Messerschmitt Spiava per i sovietici

BONN — Un capo reparto dell'impresa aerospaziale di Monaco Messerschmitt-Boelkow-Blohm (MBB) è stato arrestato giovedì scorso perché sospettato di attività spionistica a favore del Kgb. L'annuncio dell'arresto è stato dato ieri dalla direzione del controspionaggio federale tedesco a Colonia.

L'arrestato è un ingegnere di 60 anni, profugo della Repubblica Democratica Tedesca, entrato nella Germania Occidentale nel 1954 e impiegato dal 1964 nell'attività di progettazione aeronautica prima nella fabbrica di aerei e motori «Junkers» e successivamente nella «MBB». Lo ha precisato il capo della Procura federale di Karlsruhe Kurt Rebmann.

Un portavoce del servizio di controspionaggio ha parlato, senza fornire ulteriori spiegazioni, di un «affare di grosso calibro» e ha definito l'arresto «un importante successo» conseguito in stretta cooperazione con la sezione bavarese dei servizi segreti tedeschi.

Fonti non ufficiali hanno ammesso che il capo reparto arrestato poteva avere accesso ad importanti informazioni di tecnica militare tra le quali quelle relative alla fabbricazione del «Tornado», l'aereo da combattimento multi-impiego sviluppato congiuntamente da Germania Occidentale, Italia, e Gran Bretagna.

Il nome della fabbrica Messerschmitt divenne famoso prima e durante la seconda guerra mondiale. Gli stabilimenti produssero le migliaia di esemplari il caccia monomotore «Messerschmitt Bf 109», uno dei protagonisti della Battaglia d'Inghilterra, avversario degli inglesi «Spitfire» e «Hurricane».

Ferlaino: «Sotto la divisa batte il cuore del tifoso»

## Napoli, per vedere Maradona anche i vigili sfondano i cancelli

NAPOLI — La conferma viene da Corrado Ferlaino, presidente del Napoli calcio. *«E' vero, domenica allo stadio abbiamo avuto ingressi illeciti. Alla porta carraia anch'io sono stato avvicinato da vigili urbani e poliziotti, chi in divisa e chi in borghese. Mi sono spiegato: le disposizione che vi vieta l'ingresso gratuito, perché non siete in servizio, è del prefetto... Gli addetti ai cancelli d'accesso andrebbero però maggiormente tutelati... Ma* — conclude il presidente con un tocco di diplomazia — *comprendo che sotto la loro divisa batte il cuore del tifoso. Il tifoso che vuole vedere il Napoli...»*.

Domenica, prima partita di campionato del Napoli e di Maradona allo stadio San Paolo, succede che vigili urbani, e poliziotti, e agenti di altri corpi, si presentano all'ingresso e si sentono chiedere il biglietto. Mai successo, da anni a questa parte. Così accade quanto qualcuno aveva previsto. Le proteste, poi le minacce: *«Se non mi fai passare ti arresto!»*, avrebbe gridato più d'uno. Un altro, addirittura, avrebbe messo mano alla pistola. Alla fine — il tutto è durato pochi minuti — gli addetti all'ingresso sono stati travolti. E, almeno in cento, si sono visti la partita da abusivi.

Commenta Riccardo Boccia, il prefetto che forse l'aveva previsto: *«Il fenomeno Maradona è molto coinvolgente. Potrebbe aver contagiato anche coloro che dovrebbero tutelare l'ordine pubblico...»*. Poi però, prudente, aggiunge: *«A me, comunque, il fatto non risulta da nessuna denuncia. Anzi, se fatti così gravi si fossero verificati, invito a denunciarli»*. Gianfranco Corrias, il questore: *«Abbiamo aperto le indagini, ma finora non è emerso assolutamente niente»*.

Eppure, tra il primo e il secondo tempo, gli addetti al controllo biglietti si erano presentati in tribuna stampa per protestare. Si sono ascoltati racconti e testimonianze. Franco Malvano, il capo della squadra mobile, fino a quel momento tranquillo in tribuna, era subito intervenuto. Tuttavia, in questi casi, o si è presenti al momento giusto e si vede chi minaccia e sfonda, oppure c'è poco da indagare. Il giorno dopo, così, si tenta di capire perché è nato questo sfondamento ai cancelli e tutti si riferiscono all'ordinanza prefettizia di sabato: *«Ingresso vietato agli agenti non in servizio»*.

L'ordinanza del prefetto Boccia, in realtà, ha una sua ragione. Lo stadio tiene 85 mila spettatori, gli abbonati sono 70 mila, i biglietti disponibili rimangono pochissimi.

**Giovanni Cerruti**

L'angoscioso tema dell'eutanasia rilanciato da medici francesi

## *La buona morte è una sfinge*

*«La soppressione del dolore e della coscienza mediante narcotici è permessa dalla religione e dalla morale al medico e al paziente (anche all'approssimarsi della morte e se si prevede che l'uso dei narcotici abbrevierà la vita)? Bisogna rispondere, se non esistono altri mezzi, sì».* Questo era l'insegnamento di Pio XII, nel 1957.

Se è questa l'«eutanasia», non c'è dunque, per la Chiesa, nessun problema. Ma la parola eutanasia è ambigua; e l'ambiguità non diminuisce certo quando alcuni medici francesi, in occasione del recente congresso internazionale di Nizza, appunto sull'eutanasia, parlano in un loro documento di *«aiutare a morire»*.

*«Problemi etici posti oggi dalla morte e dal morire»* è un testo pastorale dei vescovi francesi, del 1976: il più convincente fra quelli con i quali l'autorità ecclesiastica ha preso posizione sull'argomento. Vi s'insiste sull'ambiguità del termine «eutanasia», e si ha la franchezza di non nascondere i margini di opinabilità che sussistono dal punto di vista cattolico.

Esiste in pratica una gamma indefinita e imprecisabile di comportamenti intermedi fra l'eutanasia «attiva» e quella «passiva», la quale non dà direttamente la morte ma consiste soprattutto nel non praticare o nell'interrompere una terapia «straordinaria» (ma chi stabilisce quando una terapia è «straordinaria», nel continuo progredire delle tecniche mediche?). Siamo incerti, del resto, persino per quanto riguarda la condizione di «morte», e paradossalmente lo siamo tanto di più quanto più si fanno sottili i metodi per accertarla.

In definitiva, le incertezze etiche nell'ambito di questi problemi, come pure in altri ambiti, derivano proprio dalla crescente esasperazione delle possibilità offerte dalla tecnica: le scelte, infatti, erano [illegible] più facili quando le mezzi possibili erano poche ed elementari. *Forse si dovrebbe dire* che le regole etiche valgono solo all'interno di un orizzonte culturale ben circoscritto e non troppo complicato.

I vescovi francesi riconoscono la serietà di chi dice: *«O si propugna il rispetto della vita ad ogni costo, e dunque l'accanimento terapeutico, oppure si accetta di abbreviare i giorni del malato»*, e allora le precarie distinzioni fra eutanasia «passiva» e «attiva», fra «lasciar morire» e «mettere fine a una vita» divenuta ormai disumana, non sono decisive. I vescovi aggiungono: *«Riconosciamo che, in concreto, le frontiere tra gli atteggiamenti che consideriamo come legittimi e quelli che ci sembra debbano essere rigettati sono talvolta tenui»*.

In ogni caso, a decidere del futuro dell'eutanasia non sarà l'eventuale soluzione teorica data al problema della sua legittimità nelle diverse forme. Lo sviluppo della tecnica, come ha fatto nascere la questione, così ne imporrà gli esiti.

Alternative comunque tragiche che esigerebbero di volta in volta risposte a misura d'uomo, date con timore e tremore, saranno fatalmente «gestite» dalla grande macchina ospedaliera.

L'eutanasia, non essendo che l'altra faccia dell'accanimento terapeutico, il tentativo di sfuggirne l'incubo, verosimilmente coesisterà e crescerà senza limiti con esso: ennesima contraddizione della «civiltà tecnologica».

**Sergio Quinzio**

Si delineano gli schieramenti in lotta per la Presidenza

# Due cordate per il Quirinale

**Dopo il pci, che ha preso l'iniziativa per una riconferma di Pertini, una parte della dc ha rivendicato la carica - Ma Andreotti osserva: «E' sciocco fare una scelta tra il Quirinale e Palazzo Chigi»**

ROMA — Per caso o per calcolo, dc e pci si sono mossi insieme, anche se in direzione opposte. Dal microfoni di Saint-Vincent Carlo Donat-Cattin, abituato a parlare senza perifrasi, ha lanciato l'offensiva democristiana per la riconquista del Quirinale nel giugno dell'85. Dalle pagine dell'«Unità», con un articolo di Cesare Musatti, pubblicato con grande evidenza, il pci è ritornato a proporre la ricandidatura di Sandro Pertini, avanzata mesi fa da Enrico Berlinguer con uno dei suoi ultimi atti politici: «E' stato un ottimo presidente, noi comunisti, che per primi lo proponemmo l'altra volta, saremmo pronti a rivotarlo ancora».

E' uno schema troppo semplice e troppo anticipato, ma è difficile sfuggire alla tentazione di dare un primo quadro delle forze in campo per la corsa al Quirinale partendo proprio di qui: i comunisti per Pertini, la dc per un democristiano. Ma qual è la logica politica di queste proposte? Quali sono le alleanze che si possono coalizzare, e le conseguenze che si possono produrre nel quadro politico? E poi, è proprio sicuro che tutta la dc sia contraria ad una ricandidatura di Pertini?

Nel pettegolezzo di Montecitorio, nei mesi scorsi, la voce di un nuovo settennato di Pertini al Quirinale si fondava sulla fanta-ipotesi di un'alleanza «presidenziale» tra De Mita, Spadolini e Berlinguer, in funzione antisocialista. Oggi il quadro è cambiato e l'iniziativa è stata assunta direttamente dalle forze più convinte dell'alleanza tra la dc, i laici e i socialisti. Lo schema sarebbe semplice: poiché il pentapartito «scricchiola» e l'elezione presidenziale rischia di essere dirompente per gli avversari di De Mita nella dc, e per altre forze, come il pli, sarebbe venuto il momento di lanciare la campagna per il ritorno di un democristiano al Quirinale. Si raggiungerebbe così un doppio obiettivo: appagare l'orgoglio dc nel nome dell'alternanza, e offrire a Craxi la possibilità di proseguire — se trovasse le condizioni — la sua esperienza alla guida del governo per un altro anno e mezzo. E' il vecchio «contratto» per tre anni di governo che ritorna, garantito, in qualche modo, dall'insediamento di un democristiano alla più alta carica dello Stato.

Ma su questo disegno non tutta la dc concorda. Già ieri Giulio Andreotti ha mandato in avanscoperta Franco Evangelisti, per far sapere che la pensa diversamente da Donat-Cattin. «E' molto sciocco — dice Evangelisti — fare una scelta tra Quirinale e Palazzo Chigi. Innanzitutto perché il Quirinale è occupato, per giunta al meglio, e poi perché un grande partito come la dc non può rinunciare a priori alla presidenza del Consiglio».

Vista la sintonia al postazione tra Andreotti e De Mita, c'è da pensare che questa posizione, più o meno, sia anche quella della segreteria dc. E il vicesegretario Bodrato, infatti, pur mantenendosi al largo della polemica, giudica intempestiva la rivendicazione del Quirinale da parte della dc. «L'esperienza insegna che tutte le strategie costruite a distanza si rivelano deboli alla prova dei fatti. E' un po' presto per lanciare una strategia. E in ogni caso, la prima mossa tocca a Pertini. E' lui che deve decidere se ricandidarsi o meno. Questo orientamento sarà determinante per le scelte delle forze politiche».

Un invito esplicito, o un segnale implicito di disponibilità. E altri segnali di partiti disponibili a votare ancora per Pertini si potevano leggere ieri, disseminati nella prosa ufficiale dei messaggi spediti da tutti i leader al Capo dello Stato. Lungo e molto affettuoso («Caro Sandro» è l'inizio) il telegramma del presidente del Consiglio Craxi. Significative le ultime righe dell'augurio di Spadolini, pubblicato dalla «Voce Repubblicana»: «In queste ore tutti gli italiani si stringono intorno al loro presidente, rinnovando i voti perché ancora a lungo la Repubblica possa specchiarsi nel suo esempio». E anche il psdi, nel messaggio ufficiale, si augura che Pertini «possa dare ancora a lungo alla nostra nazione» il suo apporto di idee e di valori: «Se ci saranno le condizioni per votare Pertini — ci ha spiegato Longo — le esamineremo con spirito di adesione. Ma è più saggio aspettare».

Aspetta anche il psi, che vuole conoscere le scelte del presidente, ed è intanto fermo alla posizione che ci ha confermato ieri Martelli: «Se Pertini riterrà di avere le forze per affrontare un secondo mandato e dovesse chiederlo, il psi farà di tutto perché gli venga assegnato».

Il primo candidato socialista, dunque, resta Pertini: se questa ipotesi tramontasse, per scelta del presidente, potrebbe spuntare a sorpresa un'ipotesi-Craxi.

Per il pci, Pajetta ha spiegato ieri che il partito non prende posizioni sul Quirinale attraverso un articolo di Musatti: «Ma quell'articolo non sarebbe stato pubblicato con quell'evidenza — ha precisato — se da tempo il pci non avesse detto di essere favorevole alla rielezione».

Resta il pli. Dubbioso, cauto, critico, un vicesegretario, Patuelli, parla di «prematura ricandidatura di Pertini», attaccando il pci; l'altro vicesegretario, Battistuzzi, dice apertamente che per il Quirinale non vi è «nulla di ereditario, né di irreversibile». La corsa, come si vede, non solo è incominciata, ma è ormai in pieno svolgimento.

e. m.

ROMA — Una delegazione di esponenti sudtirolesi di lingua tedesca ed italiana, tra i quali Alexander Langer e Reinhold Messner, ha reso noto di avere chiesto udienza al presidente Pertini «per illustrargli la situazione della convivenza e della democrazia in Alto Adige».

## Editori ricevuti da Pertini

ROMA — Il presidente della Repubblica ha ricevuto ieri pomeriggio al Quirinale il presidente del gruppo editoriale Fabbri-Bompiani-Sonzogno-Etas, dr. Giovanni Giovannini, ed altri esponenti del gruppo, che gli hanno presentato i primi volumi della nuova enciclopedia Bompiani.

Successivamente Pertini ha ricevuto il presidente della «Reuter», Glen Renfrew, accompagnato da alcuni direttori e corrispondenti della sua agenzia e dal presidente, direttore generale e direttore responsabile dell'«Ansa».

## Ha ricevuto il premier malese

Roma. Il presidente Sandro Pertini stringe la mano al primo ministro della Federazione della Malaysia, Mohamed Mahathir, ricevuto ieri al Quirinale. L'ospite è in Italia per una visita ufficiale di sei giorni

Lizzani parla dei retroscena del documentario tv di stasera

# *Pertini racconta se stesso «Ho un brutto carattere»*

**Il regista: «Tutto è filato molto liscio: non ha voluto cambiare neanche una virgola»**

ROMA — Ha deciso, per oggi, una giornata piena di lavoro, al Quirinale, al posto di «primo impiegato» dello Stato. Stasera a casa, con Carla, sua moglie, dinanzi alla televisione, nella mansarda di Fontana di Trevi.

C'è, sul primo canale, un documento del nostro tempo: «*Sandro Pertini, ritratto di un presidente*». L'ha realizzato Carlo Lizzani. E' un film sugli anni drammatici e luttuosi che ci portiamo dietro, con il capo dello Stato che torna sereno soltanto nel dialogo con i ragazzi, con gli studenti che riceve e interroga ogni giorno per una lezione, in diretta, di democrazia.

Un filmato di quaranta minuti. Viaggi, avvenimenti, ricordi lontani, momenti rari di gioia. Pertini, con candore, confessa alla telecamera: «*Caro Lizzani, ho un brutto carattere. Come tutti gli uomini di carattere, ho un brutto temperamento, e volte sono permaloso*». Ed oggi che compie 88 anni, il segretario generale del Quirinale, Antonio Maccanico, ha ordinato: «*Non si cambiano abitudini, è una giornata come le altre*».

Alle nove il capo dello Stato è nella grande stanza affacciata sulle palme del Quirinale. Un piccolo scrittoio nella luce incerta di fine estate romana. C'è il pacco dei giornali. Sulla destra l'agenda degli impegni. E già, aperti e in ordine, i telegrammi, come negli anni passati. «*Ma non ci tiene agli auguri*, spiegano, *il compleanno non esalta il presidente*».

Salgono attorno al settennato che sta per concludersi le grandi manovre dei palazzi romani. Pertini segue ogni sortita con distacco. E in questo documentario di Lizzani, il capo dello Stato, disegna il suo profilo con semplicità: «*Un brutto carattere, ma cerco di essere quello che sono, con i miei difetti e tutto il resto. Certo qualche virtù, l'ho anch'io*».

Il filmato, preparato per le comunità italiane all'estero, è piaciuto al Presidente. S'è deciso di trasmetterlo nel giorno del compleanno. Dice Lizzani: «*Sono rimasto con il capo dello Stato per tre giorni: è andato tutto liscio. Ho avuto dinanzi a me un uomo di temperamento, un attore di grande disinvoltura. Basta vederlo, il microfono in mano, con quei cinquecento o seicento ragazzi che ogni giorno varcano le sale del palazzo del Quirinale, e restano con lui: è il punto centrale della giornata, lo stile di una presidenza*».

E sono i momenti di respiro nelle sequenze troppo drammatiche dei nostri anni, dei giorni del sangue e del piombo, del cammino difficile per sconfiggere il terrorismo. Nel «*Ritratto di un presidente*» Pertini dice di sé: «*Ho un caratteraccio, ma cerco di essere quel che sono, non mi nascondo dietro atteggiamenti falsi: sono aperto con gli amici ed anche con i nemici*».

Il Pertini in onda, questa sera, sul primo canale è il Presidente che tutti conoscono. C'è il Pertini al terzo gol dell'Italia ai Mondiali di calcio, esultante, accanto ad un impassibile Juan Carlos, e il Pertini di Strasburgo, in uno dei passaggi più alti del settennato all'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, pronto a gridare: «*Che scenda pure su di noi la notte che non conoscerà più albe: ci andremo incontro con animo sereno, consapevoli di aver compiuto, sino all'ultimo, il nostro dovere di uomini liberi*».

Gli ottantotto anni di Pertini con un ritratto per nulla di regime. Dice Lizzani: «*Bravo*», m'ha detto, e mi ha stretto la mano. Gli ho chiesto: «*Presidente, vuol rivedere qualcosa?*». «*Sei un professionista*, ha concluso, *e non ha voluto toccare neppure una virgola: era soddisfatto, si riconosceva nel mio lavoro che andrà ampliato per aggiungere i nuovi ed ultimi avvenimenti*».

**Francesco Santini**

Sarà presidente fino al maggio '85

## Corte Costituzionale rieletto Leopoldo Elia

Leopoldo Elia

ROMA — Leopoldo Elia è stato confermato ieri presidente della Corte Costituzionale. Dopo Gaspare Ambrosini è il secondo presidente della Corte ad essere confermato nell'incarico, che terrà ancora fino al maggio 1985, quando scadrà il suo mandato novennale di giudice, cominciato il 7 maggio 1979 con il giuramento davanti al Capo dello Stato.

Giudice costituzionale, Elia era stato eletto il 30 aprile 1979 dal Parlamento in seduta comune, e il 21 settembre 1981 la Corte lo aveva scelto quale suo undicesimo presidente dopo la scadenza del mandato di Leonetto Amadei.

Il Presidente della Repubblica ha inviato un telegramma di rallegramenti e auguri al prof. Leopoldo Elia per la sua rielezione a presidente della Corte Costituzionale.

# «Lira pesante»

(Segue dalla 1ª pagina)

*vedimenti più seri da adottare*».

Tanto rumore per nulla? L'interpretazione di Alfredo Reichlin, responsabile economico del pci, è che l'uscita di Craxi sia propagandistica: «*L'operazione manca, nella situazione attuale, del presupposto necessario: la stabilità della lira sui mercati interni e internazionali, l'equilibrio dell'economia reale*».

«*Un'azione di valore ricostituente per la società italiana*», scriveva nel '76 Pandolfi il quale saggiamente fin da allora aveva premesso «*un'azione prematura nelle condizioni attuali*», ricordando forse le parole di Einaudi secondo cui non era tanto importante che la moneta fosse piccola o grande, ma servisse piuttosto ad acquistare da un anno all'altro la stessa quantità di beni. E probabilmente ancora oggi si tratta di una manovra che corre più della realtà perché al di là della decapitazione degli zeri si richiederebbe una coesione politica, per portare l'inflazione stabilmente ai livelli dei partner industrializzati, che oggi neppure si intravede.

Anche sugli effetti psicologici che il provvedimento potrebbe avere i pareri sono difformi.

Secondo l'amministratore delegato del Banco di Roma, Ceccatelli, favorevole a razionalizzare la contabilità nazionale e aziendale, l'impatto non sarebbe negativo sulle aspettative inflazionistiche e la gente spenderebbe con maggiore parsimonia. «*Preferirei il taglio di due zeri*», sostiene Giannino Parravicini, presidente dell'Abi. «*Se si pensasse solo ad un'operazione di maquillage* — afferma il vicedirettore della Confindustria Carlo Perroni — *non solo non avrebbe senso ma correremmo rischi in più. Prima bisogna invertire l'attuale tendenza*».

**Eugenio Palmieri**

AVEZZANO — Si aggrava ulteriormente la crisi della sanità in Abruzzo: da ieri e fino a data da fissare, in 33 Comuni dell'Unità sanitaria di Avezzano (L'Aquila) si pagano le medicine, anche quelle «salvavita»: l'assistenza farmaceutica è stata sospesa dai farmacisti, creditori della Usl per centinaia di milioni e strangolati dagli interessi

Quel che potrebbe cambiare con l'adozione della lira pesante

# Caravaggio e Marco Polo con qualche zero in meno

ROMA - La maniera più semplice di realizzare la lira pesante sarebbe di cominciare a stampare banconote uguali alle attuali, ma con la cifra cambiata. Accanto al ritratto di Marco Polo, si cambierebbe la dicitura da mille a una lira; a fianco del volto di Caravaggio, si stamperebbe «cento lire». Biglietti nuovi e vecchi continuerebbero a coesistere, e ovviamente ad avere uguale validità, per parecchio tempo. Poco dopo, quando fosse necessario, si darebbe il via alla nuova banconota da mille, ossia un milione di lire attuali.

E' un'operazione alla quale la Banca d'Italia è pronta, tecnicamente semplice, anzi banale. Non richiede alcun provvedimento economico speciale per accompagnarla. Ha dei vantaggi di comodità, ma, sempre sul piano tecnico, nessuna particolare urgenza. Se il Parlamento la decidesse, perché ci vuole una legge, i tempi non sarebbero più lunghi di quelli che occorrono normalmente per emettere una nuova banconota.

La questione più importante, in questo come in altri casi in cui i provvedimenti monetari mutano le abitudini di tutti i giorni, è come la gente reagisce. Ecco il parere del responsabile dell'emissione di banconote, il capo del servizio tecnologico della Banca d'Italia, Roberto Mori: «*Dal grande pubblico la riforma può essere interpretata in due maniere diametralmente opposte* — si legge in uno studio pubblicato di recente — *specie in un periodo di inflazione quale è quello che caratterizza l'economia italiana. O come un penoso tentativo di fare qualcosa quando tutto quello che di concreto si poteva fare non ha sortito effetto alcuno, oppure come la prova tangibile che la situazione sta cambiando radicalmente e che c'è l'intenzione di rilanciare l'economia con altri metodi o con altre volontà. Ovviamente solo in questo secondo caso la riforma sarà accettata positivamente e tutti si sentiranno coinvolti nell'assicurarle il successo*». Qui il tecnico si ferma.

L'unico motivo pratico per affrettare una decisione sarebbe l'inopportunità di emettere una banconota da un milione: essa rappresenterebbe uno spiacevole simbolo di inflazione galoppante. Meglio fare la lira pesante e poi stampare una banconota da mille lire pesanti: una diversità solo apparente, eppure, così si ritiene, significativa. Non si tratta di una urgenza pressante, però: secondo la Banca d'Italia, ancora per qualche anno può andare bene che il taglio massimo sia di centomila.

Oggi le centomila sono il 27% circa dei biglietti di banca in circolazione; quando si si decise a stampare le 50.000 e le 100.000, nel '67, si era arrivati al punto che le diecimila, taglio massimo di allora, costituivano quasi il 90% di tutte le banconote.

Altri Paesi hanno cambiato l'unità di conto stretti da un'inflazione davvero galoppante, superiore a quella che ha conosciuto l'Italia nei momenti peggiori. Di recente Israele, che ha fatto scomparire la locale lira creando lo shekel; Argentina, Brasile, Jugoslavia hanno moltiplicato anche più di una volta, per cento, per mille, perfino per diecimila. L'esempio più vicino a noi resta quello della Francia, dove De Gaulle creò il franco pesante nel 1958; ma lì si trattava del segnale di una profonda manovra di riequilibrio dell'economia, a carattere deflazionistico.

Le misure di De Gaulle, si leggeva sulla «*Stampa*» del 28-12-58, «*che porteranno un notevole aumento del costo della vita, sono state rese necessarie dalle condizioni del bilancio, gravato dalle spese per la guerra d'Algeria*». Si annunciava che la nuova moneta «*valeva di più*» nello stesso tempo in cui si annunciavano severi sacrifici al Paese per stabilizzarla.

Nulla obbliga ad accompagnare con simili provvedimenti un cambio dell'unità di conto monetaria, se la moneta è già solida e l'inflazione si è placata. Tuttavia, c'è chi ritiene che l'occasione sarebbe buona per un vero e proprio cambio della moneta, come quello che si era progettato nell'Italia del dopoguerra e poi non ci fu. Ieri il deputato socialista Franco Piro, capogruppo alla commissione Finanze, ha proposto un cambio totale della moneta tassato: ovvero, le vecchie banconote cesserebbero subito di avere valore e tutti dovrebbero cambiarle nelle nuove pagando una sorta di imposta patrimoniale, «*dello 0,25-0,50%*», per dare la spinta conclusiva al risanamento economico.

In questa ipotesi, per 100.000 lire vecchie se ne otterrebbero non 100, ma 99 e 75, o 99 e 50 centesimi delle nuove. Va detto che, dal dopoguerra ad oggi, si sono grandemente sviluppati i mezzi di pagamento diversi dal contante: monete e banconote erano nel 1950 il 40% dei mezzi di pagamento, oggi il 10%; cosicché, l'efficacia di una misura del genere sarebbe più ridotta che in passato.

**Stefano Lepri**

Oggi riprende la trattativa tra maggioranza e pci

# *I comunisti sul condono «Ci sono ancora nodi»*

ROMA — La trattativa tra i partiti della maggioranza ed il pci sul disegno di legge governativo sul condono edilizio riprende oggi. Il dipartimento economico della direzione comunista ha intanto diffuso il testo di un documento per precisare pubblicamente i termini nei quali il partito ha avviato e prosegue il confronto con i partiti di governo.

Per il pci è prematuro parlare di accordo: si è soltanto aperto un confronto, si è registrato un atteggiamento costruttivo del relatore e degli altri esponenti della maggioranza, si è individuata una linea generale di sostanziale cambiamento del provvedimento, sono stati fatti nel merito alcuni importanti passi avanti (determinante viene definita la decisione di trasformare la legge in una legge-quadro).

Ma — è detto nel documento — vi sono ancora importanti nodi da sciogliere e solo alla fine «*si determineranno i conseguenti atteggiamenti politici di ciascuno*». Uno dei nodi più importanti per il pci è l'esigenza di distinguere tra abusivismo di necessità e abusivismo di speculazione: «*L'originario decreto Nicolazzi* — è detto nel documento — *li metteva nella sostanza sullo stesso piano, e questo era inaccettabile per i comunisti, perché l'abusivismo di necessità va recuperato in condizioni agevoli alla legalità e quello di speculazione va severamente colpito*».

Altrettanto importante per i comunisti è il nodo che riguarda la difesa del territorio e dell'ambiente da ulteriori danni. I comunisti ritengono che questa non sia una parte secondaria della legge, ma «*un suo connotato essenziale*».

Assume rilievo — è ancora detto nel documento — il ruolo delle istituzioni: il pci non è disponibile a sovrapporre i prefetti alle Regioni, stravolgendo l'ordine costituzionale, e chiede, in generale, il rispetto dei compiti e delle funzioni. *(Ansa)*

Singolare alleanza attuata nel Comune del Milanese

# *Canegrate, la dc vota sindaco pci nell'87 il pci ricambierà il favore*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Sabato pomeriggio alla riunione del Consiglio comunale di Canegrate, 12 mila abitanti, 25 chilometri a Nord di Milano, c'erano 400 spettatori. Si eleggeva il sindaco nella persona del maestro elementare Gaetano Marari, comunista, sul quale confluivano i voti, oltre che del suo partito, anche della democrazia cristiana. Ventidue consiglieri hanno i due maggiori partiti nel Consiglio comunale eletto a giugno, una settimana dopo le elezioni europee: 21 voti ha avuto Marari, perché lui ha votato scheda bianca.

Già quest'alleanza sarebbe inedita, se non facesse parte per di più di un «patto di legislatura alla israeliana», come lo chiamano in paese, che preveda una giunta monocolore pci sostenuta dall'esterno da una dc, che però fa parte a tutti gli effetti della maggioranza, cui seguirà, nella primavera dell'87, un monocolore democristiano che potrà contare anche sui voti degli undici comunisti.

E' sicuramente un caso unico in Italia, ma a Canegrate sono un po' preoccupati perché non vorrebbero che la vicenda venisse troppo «montata» dai giornali.

A questa situazione si è giunti dopo che a Canegrate sono entrate in crisi prima una amministrazione di sinistra e poi una giunta dc-psi, sempre per dissensi interni ai socialisti del paese. Prima il sindaco è uscito dal psi per passare al psdi portandosi dietro tre compagni, quindi un altro sindaco, sempre socialista, ha ritirato le deleghe a due assessori del suo partito perché questi avevano preso decisioni a sua insaputa. Ne è seguito un lungo periodo di amministrazione vacante, che le forze politiche locali ad un certo punto hanno deciso di riempire con un'alleanza dc-pci che portasse fino alle elezioni amministrative dell'85. Poi però si è deciso che era meglio lasciare scegliere agli elettori.

Dopo la consultazione, il pci si è incontrato con tutte le forze presenti, contrastato praticamente solo dall'unico consigliere di democrazia proletaria, che ha fatto di tutto per mettere insieme una maggioranza di sinistra. I socialisti di Canegrate, stando a quanto si dice in paese, non si sono poi dati neppur troppo da fare per evitare una soluzione che li escludesse, come quella attuale, pur rappresentando numericamente «l'ago della bilancia» tra una maggioranza di sinistra e un'alleanza con la dc. Un tentativo in extremis lo ha fatto invece il segretario provinciale del psi, Giovanni Manzi, che, dopo il fallimento, ha valutato l'accaduto come «un dato politico gravissimo», aggiungendo che a Canegrate «si è consumata un'indecente dimostrazione di trasformismo politico». Toni piuttosto duri, come si vede. Qualcuno ricorda come da qualche mese tra dc e pci locali non ne venissero usati. L'ultima volta fu quando, a San Donato, i socialisti fecero maggioranza con il pci. E fu la dc a protestare.

m. f.

# Non applaude

(Segue dalla 1ª pagina)

la pace con due citazioni di Gandhi e di Ignazio di Loyola, l'Assemblea ha interrotto il discorso con un solo applauso. Lo ha fatto allorché il Presidente ha notato che all'Onu le delegazioni americana e sovietica siedono a brevissima distanza l'una dall'altra, e che anche fuori pertanto le superpotenze devono riavvicinarsi. Ma Gromyko non si è unito alle ovazioni. In entrambi i casi è rimasto seduto al suo posto, impassibile, come aveva fatto per oltre mezz'ora, in netto contrasto con l'affabilità dimostrata al Waldorf Astoria.

Lo stesso Presidente del resto, pur nel tono estremamente moderato — non ha criticato l'Urss una sola volta — e nel rigore delle argomentazioni di pace addotte, ha indicato che esistono limiti alla convergenza tra le superpotenze. Ha infatti insistito che per gli Stati Uniti la pace e il rispetto dei diritti dell'uomo sono indivisibili e ha invocato dovunque libere elezioni e libertà di sindacato, un riferimento indiretto alla Polonia. Ha denunciato inoltre con vigore l'azione destabilizzatrice del Nicaragua.

Con qualche sorpresa del suo pubblico, dopo averle spesso criticate gli anni scorsi, ha esaltato le Nazioni Unite, promettendo loro il suo pieno appoggio, e l'appoggio al «*non allineamento genuino*»; ma lo ha fatto in funzione dialettica verso l'espansionismo sovietico. Quando i giornalisti, ironizzando sull'asprezza di certi suoi passati discorsi, gli hanno chiesto se non considera più l'Urss «*l'impero del male*» (sua fu la definizione), ha risposto: «*Non ho cambiato idea, ma bisogna convivere con tutti*».

**Ennio Caretto**

## Un nuovo ambasciatore polacco a Roma

**VARSAVIA — Il viceministro degli Esteri polacco Jozef Wiejacz sarà il prossimo ambasciatore di Varsavia in Italia. Lo si è appreso ieri da fonte sicura. Il fatto che uno dei personaggi più in vista della diplomazia polacca venga nominato a Roma dimostra l'importanza che Varsavia attribuisce ai rapporti con l'Italia.**

**Wiejacz prenderà il posto di Emil Wojtaszek.**

SARA' CAPACE DI SCOPRIRE I FALSI

# Computer artista

Il calcolatore avanza a gran passi nel campo della storia dell'arte. Il secondo convegno internazionale sul trattamento automatico dei dati e dei documenti storico-artistici (il primo aveva avuto luogo nel 1978) organizzato dalla Scuola Normale Superiore e dal J. Paul Getty Trust riunisce in questi giorni al Palazzo dei Cavalieri a Pisa oltre trecento studiosi. La preparazione ha obbligato gli organizzatori a una faticosa spola tra Pisa e Los Angeles, ma i risultati sono imponenti: è stata fatta una ricognizione delle imprese in corso di realizzazione nel mondo intero (il volume del censimento illustra oltre centocinquanta programmi), sono state presentate per esteso (in altri due volumi) le ricerche più significative e ora per quattro giorni storici dell'arte e informatici, archivisti, archeologi e linguisti fanno il punto della situazione con rapporti, interventi e dimostrazioni (molto attese quelle sui video-dischi, oggetti straordinari che arrivano a contenere fino a centomila immagini) sui campi di applicazione del calcolatore e di altri strumenti affini e complementari nella storia dell'arte.

Dopo le infocate discussioni di questi ultimi tempi sulle teste di Livorno e sulla fallibilità degli esperti umani, e vista anche la diffusa fiducia di cui gode il calcolatore, il pubblico si chiederà se si sia arrivati al punto in cui la correttezza di un'attribuzione possa essere confermata o smentita dallo strumento o se la distinzione tra un falso e un'opera autentica possa essere fatta con assoluta e scientifica affidabilità. Non siamo certo a tal punto e, anche se in molti altri settori esistono e sono operosi gli «esperti artificiali», dubito che su questo terreno si possa per ora andar molto lontano.

Un problema capitale in questo senso è quello di immagazzinare le immagini nel calcolatore, ciò che richiede una loro preventiva conversione nel linguaggio della macchina, conversione oggi resa possibile dalla alta efficienza raggiunta nei metodi e nelle tecniche di trattamento digitale delle immagini. Una équipe del Dipartimento di Ingegneria Elettronica dell'Università di Firenze ha presentato un progetto di analisi cromatica dei dipinti, utile per il restauro e la catalogazione, frutto delle informazioni ottenute da vari strumenti che vengono quindi trattate dal calcolatore. Le immagini in esso immagazzinate non subiscono più l'alto le variazioni inevitabili proprie al materiale fotografico, rendendo così possibile la costituzione di una base di dati, di un archivio non soggetto a modificazioni nel tempo, che può essere utilizzato per sorvegliare l'eventuale deterioramento degli originali.

In certi casi, molto parziali peraltro, si è arrivati a una sorta di attribuzione computerizzata. Una studiosa svizzera ha messo a punto e ha verificato una metodologia che ha permesso una classificazione rigorosa di un certo tipo di oggetti, di importanza — è vero — abbastanza secondaria e in ogni modo assai particolare all'interno del mare magnum delle opere d'arte e cioè delle stufe in maiolica fatte a Zurigo nel Settecento.

La produzione ne era molto abbondante ed esse erano ricercate per la bellezza delle forme e per la finezza della decorazione, tanto che oggi molte ancora ne esistono nei musei e nelle dimore private. L'uso di un programma elaborato ad hoc ha permesso di riunire dei gruppi coerenti e di ricondurre alle loro origini esemplari non datati, non firmati e frammentari. Il risultato può apparire modesto, in realtà si trattava di sperimentare una metodologia di più vasta portata, di formulare una tipologia che potesse avere più vaste applicazioni nella storia dell'arte.

Nella produzione delle stufe di maiolica esistono evidentemente caratteri di ripetitività, di serialità che permettono di arrivare a una tipologia plausibile partendo dalla forma generale, dal disegno dei profili e dalla decorazione degli elementi; altri casi possono proporre ostacoli ben più gravi e certo per ora non affrontabili, ma è importante il fatto che l'uso del calcolatore stimoli gli storici dell'arte a porsi problemi di modelli e di tipologie, a mettere l'accento sugli elementi che situano un'opera entro una serie e ne rompono l'isolamento, l'unicità.

Comunque l'impiego del calcolatore in storia dell'arte non si limita certo alla classificazione delle stufe di maiolica del Settecento, le sue applicazioni sono numerosissime. Volete sapere se la marina olandese del Seicento che avete ereditato si trovasse anticamente in qualche collezione o sia passata in qualche vendita pubblica? Il programma «Catari» potrà forse domani dare una risposta al vostro problema. Patrocinato dal Collège de France e dalla Sorbona è un imponente progetto di spoglio e di memorizzazione di tutti i cataloghi di vendita, di collezioni, di esposizioni. La possibilità di avere accesso a questa straordinaria fonte documentaria, troppo abbondante e nello stesso tempo troppo dispersa per essere fino ad oggi sfruttata soddisfacentemente, sarà preziosa per la storia sociale ed economica dell'arte.

Per ogni tipo di catalogo o di repertorio il calcolatore è uno strumento indispensabile e per le possibilità di aggiornamento continuo e per le sue capacità di rispondere immediatamente a domande di vario tipo e di permettere il gioco delle verifiche e dei riferimenti incrociati. Viene così utilizzato nel corpus dei primitivi umbri su tavola come in quello delle ceramiche attiche dipinte che continua la grande impresa di Sir John Beazley, il Berenson dei vasi antichi, nel corpus delle opere d'arte classiche conosciute nel Rinascimento (portato avanti dall'Istituto Warburg e dalla Biblioteca Hertziana), nell'indice di Marburg (il grande catalogo delle opere d'arte e d'architettura in Germania) e in quello dell'arte ebraica intrapreso a Gerusalemme.

Un altro effetto positivo del calcolatore è quello di incoraggiare gli esperimenti interdisciplinari: storici dell'arte e demografi londinesi collaborano a un progetto per esaminare lo status sociale, la struttura della carriera e la distribuzione degli artisti nell'Inghilterra vittoriana prendendo per base i censimenti svoltisi ogni dieci anni tra 1841 e 1881, geografi e storici dell'arte di Losanna e di Ginevra affrontano la vicenda degli stili neo-medievali in Svizzera romanza studiando il numero, la data e la densità delle costruzioni, il rapporto tra posizione geografica, incremento demografico e adozione di certi modi, saggiando come il censo, la religione e la cultura dei committenti abbiano influito sulla scelta degli architetti e dei modelli.

Ma uno dei più significativi mutamenti resi possibili dall'uso del calcolatore è stata la trasformazione della storia della critica d'arte e della storiografia artistica: grazie alla ricognizione e all'analisi dei lessici tecnici delle arti e dei mestieri condotta da storici dell'arte e linguisti sugli inventari che più di altri documenti potevano offrire una cronologia ricca, concreta e databile, grazie allo spoglio dei carteggi degli artisti che permette di restituire la rete complessa di rapporti che univano mercanti, artisti, critici, collezionisti, esperti, intermediari e di evocare il gioco delle stime e delle controstime, dei prezzi di offerta e di quelli di acquisto, sta prendendo forma una nuova metodologia che permette di abbracciare il campo artistico nella sua totalità.

E cosa ne è in questo campo dell'A.I., l'intelligenza artificiale ormai quotidianamente all'onore delle cronache? Per ora brancola appena tentando, attraverso simulazioni condotte con il calcolatore su casi particolari, di studiare i processi generali del ragionamento archeologico. Nel caso preso in considerazione — l'interpretazione di una stele selgiuchide — sembra che i coefficienti di verisimiglianza della interpretazione finale proposta dagli archeologi e analizzata dal calcolatore siano di un ordine assai basso, del 25% circa. Mi domando cosa accadrà quando l'impietoso strumento verrà applicato allo studio dei processi generali del ragionamento degli storici dell'arte, magari su un caso recentissimo, di cui si parla ancora.

**Enrico Castelnuovo**

### Ritrovato osservatorio dei Maya

HANOVER (New Hampshire) — Vincent Malmstrom, geografo del Dartmouth College, ha detto di aver identificato il più antico osservatorio lunare dell'emisfero occidentale in Messico, nella città maya di Edzna, sulla penisola dello Yucatan.

Malmstrom sostiene che l'osservatorio potrebbe essere stato all'origine di una modificazione del calendario maya. I Maya, a quanto sembra, nel primo secolo dopo Cristo, spostarono la data di inizio dell'anno dal 13 agosto, come era tradizione, al 26 luglio. In base ai calcoli fatti dal geografo, Edzna è «l'unica località in tutto lo Yucatan in cui il sole va allo zenit il 26 luglio».

Malmstrom ritiene inoltre che Edzna sia stata la più antica e importante città dei Maya, addirittura la loro «capitale culturale».

COLLOQUIO CON SAUD EL FEISAL, MINISTRO SAUDITA DEGLI ESTERI

# *Il principe tessitore dell'Islam*

**In un mondo di fanatici «guardiani di Dio» intreccia instancabilmente la tela del pragmatismo, tra il fondamentalismo sciita e il radicalismo baasista - Una «politica di equilibrio sull'orlo dell'abisso» - L'incontro nel favoloso padiglione reale dell'enorme aeroporto di Gedda - Due nodi da sciogliere in fretta, l'Olp e l'Egitto, «per scongiurare una crisi che sarebbe devastante»**

DAL NOSTRO INVIATO

GEDDA — *«Salat, salat» (preghiera, preghiera): cinque volte al giorno, è la ronda dei «Moultawa'as». In ogni città, in tutti i villaggi, questi «guardiani di Dio», vigilanti con zelo aggressivo, percorrono le strade armati di bastone chiamando i fedeli alla preghiera. Quando gli energumeni compaiono tutto si blocca: le saracinesche dei magazzini e dei supermarket vengono abbassate precipitosamente, le bancarelle all'aperto abbandonate così come si trovano. La televisione interrompe i suoi programmi per proiettare, durante tutto il tempo che durerà la preghiera, la scritta «La Ilah Il-lallah». (Non v'è altro dio all'infuori di Allah).*

*Se qualcuno distratto, affascinato dai grattacieli in vetro cemento, dalle strade aeree, dai cattivanti e immensi negozi d'elettronica, dal fiume di Cadillac e Mercedes l'avesse dimenticato, qui siamo in terra islamica.*

*In Arabia Saudita non è stata mai redatta una Costituzione; non serve poiché la legge fondamentale è il Corano. La legittimazione della dinastia saudita risiede nel suo ruolo di protettrice della giusta religione. E' dal Corano che il re attinge l'essenza del suo potere, il segreto del suo prestigio. Guardiano dei Luoghi santi la sua influenza si irradia nell'intero mondo musulmano da dove, ogni anno, affluiscono in Arabia milioni di pellegrini di tutti i colori e di tutte le razze.*

## Pellegrini

*Quest'anno il pellegrinaggio alla Mecca (hadj) ha visto due milioni e mezzo di persone sbarcare all'aeroporto di Gedda, il più vasto del mondo. E' grande una volta e mezzo gli aeroporti americani Kennedy, La Guardia, Newark, O'Hare e Los Angeles messi assieme. La meraviglia di codesto megaaeroporto costato 6500 miliardi di lire è il terminal per i pellegrini. Visto di lontano sembra un accampamento beduino costruito «per giganti di cinquanta metri di statura». Una candida foresta di piloni di cemento, possenti come baobab, sorregge una decina di enormi tende coniche di uno speciale tessuto, con un'apertura circolare al culmine. Grazie all'apertura, l'aria circola in continuazione e non c'è bisogno di quella condizionata per mitigare una temperatura di 50 gradi.*

*A quanto è dato sapere non sembra che quest'anno ci siano stati incidenti fra pellegrini iraniani e polizia. Come paese guardiano dei Luoghi santi dell'Islam, l'Arabia Saudita non può chiudere ai pellegrini iraniani che non hanno mai nascosto l'intenzione di contestare l'Islam sunnita. Partendo dal principio, sancito dallo sciismo, che nell'Islam non possono esserci confini fra religione e politica, i pellegrini iraniani hanno sfidato nei precedenti quattro pellegrinaggi la legge saudita che proibisce ogni attività politica durante l'«hadj». Sfilando con enormi ritratti di Khomeini, gli sciiti hanno denunciato la pretesa «dipendenza di Riad da Washington».*

*Il fatto che qui si faccia notare con compiacimento come «alte personalità iraniane» abbiano pubblicamente ringraziato Riad per «le facilitazioni accordate ai pellegrini» lascerebbe pensare che in questo ultimo «hadj» tutto sia filato liscio. Ciò dovrebbe rendere meno difficile il tentativo di aprire un colloquio fra Teheran e Riad. C'è da dire, però, come gli iraniani non si illudano sulla capacità dell'Arabia Saudita di «convincere» l'Iraq a sospendere la sua offensiva contro il terminale di Kharg. Tutti sanno che l'«escalation» di fine aprile, nel Golfo, è stata voluta da Saddam Hussein per internazionalizzare la «guerra eterna», ed è stata decisa alla insaputa di Riad.*

*In molti suoi discorsi l'hodjatoleslam Rafsanjani, presidente del parlamento iraniano, ha fatto chiare le «richieste» dell'Iran: disimpegno dell'Arabia Saudita e dei suoi alleati dal conflitto, fine degli aiuti che i Paesi del Consiglio di cooperazione del Golfo (Cgc) accordano a Baghdad. Tali richieste si tradurrebbero in un ripudio dell'Iraq al quale i sauditi non possono arrivare per ragioni locali, regionali e internazionali. La verità è che i sauditi temono sia una vittoria iraniana che li lascerebbe soli a fronteggiare il fondamentalismo sciita e sia una vittoria irachena che ridarebbe fiato al radicalismo baasista, avversario demagogico ma insidioso dei «potentati del Golfo» già accusati d'arricchirsi «a spese dei loro popoli».*

*Sospettiamo che l'Arabia Saudita sia dell'idea di Kissinger, anche se si guarda bene dal dirlo e cioè: «La soluzione perfetta della guerra del Golfo sarebbe che entrambe le parti ne uscissero a pezzi, entrambe perdenti». Comunque sia, il governo di Riad altra opzione non sembra avere se non quella di una politica «d'equilibrio sull'orlo dell'abisso», per citare Le Monde.*

*Ma una simile politica, al contrario di quanto si è detto e scritto, non comporta necessariamente l'immobilismo. Se mai acuisce la prudenza in politica estera nella consapevolezza d'una certa fragilità intrinseca del regime «esposto a tutte le correnti» e impegnato in una marcia forzata verso il 2001, senza per altro stravolgere i suoi connotati culturali. L'arabista inglese David Holden scrisse del defunto re Feisal, certamente il più grande dopo il fondatore del regno Abdelaziz Ibn Saud (1902-1953): «E' un conservatore radicale che guida il suo popolo nel futuro guardando all'indietro». La definizione calza come un guanto al monarca attuale, Fahd.*

*E per certi versi si attaglia al principe Saud el Feisal, ministro degli Affari esteri, tessitore instancabile e discreto della tela del pragmatismo dal Golfo all'Atlantico. Arrivando a Gedda con la missione del ministro Andreotti, ho potuto metter piede nel padiglione reale, dove vengono accolti, subito dopo l'atterraggio, i visitatori illustri. E' una costruzione rettangolare, in stile arabo tradizionale, sovrastata da una cupola di rame che copre il salone centrale di 1800 metri quadri. La cupola, opera di architetti cinesi, sembra cangiar colore a seconda dell'inclinazione dei raggi del sole. All'interno è ricoperta di drappi di seta color panna disposti a suggerire il momento della tenda beduina, e par che la sorregga, a mo' di baldacchino, un gigantesco lampadario di cristallo.*

## Vertice arabo

*Nel salone centrale del favoloso «terminal», foderato di marmo bianco di Carrara, con sul pavimento tappeti persiani (tredici metri per sette, azzurro pavone e rosso amaranto), costati 480.000 dollari la coppia, fra la folla di fotoreporters e cortigiani eleganti nella loro «thoab» (la lunga tunica di seta o di lana), nel «michlah» listato d'oro (una cappa), la testa coperta d'una sorta di scialle a quadretti neri o rossi (la «ghoutra»), scorgo il principe Feisal che ha appena finito di dare il benvenuto all'ospite italiano. L'ho conosciuto quattro anni fa a Roma, ci eravamo rivisti nel 1981 a Riad per parlare del problema palestinese. Abbasso il capo in segno di saluto, portando la destra all'altezza del cuore. Saud Feisal risponde al saluto, si avvicina e, serrandomi la mano fra le sue, mi dice: «In questi ultimi anni le sue tempie si son fatte più bianche». «Non vorrei che la pace arrivasse quando i suoi capelli corvini saranno diventati tutti bianchi», rispondo.*

*Il principe, che somiglia sempre più, e in maniera drammatica, al padre, ha una smorfia che traduce la preoccupazione che gli inchiostra gli occhi giovani e acuti. L'Arabia Saudita ha pianificato per la seconda metà di novembre, a ridosso delle elezioni americane, il 12° vertice arabo, da tenersi a Riad. Ma già si pensa di farlo slittare a metà dicembre nella speranza che per quell'epoca siano stati sciolti «almeno due nodi».*

Il principe Saud el Feisal

*Il primo è il dissidio fra Assad e Arafat. Il duce siriano contesta la leadership di Arafat (e quindi di Al Fatah) mentre i sauditi e con loro la maggioranza dei Paesi arabi sostengono che decapitare l'Olp di un personaggio popolare e insieme pragmatico quale Arafat equivarrebbe a sotterrare le istanze del popolo palestinese, una diaspora di 4 milioni di persone. Il principe Feisal spera che «in non concordata» [illegible] con l'Urss (tutto sommato sempre ben disposta verso Arafat) si possa arrivare a convincere Assad se non altro a subire Arafat. L'impresa è assai ardua.*

*Il secondo nodo si chiama Egitto. Dopo l'ultimo vertice islamico di Casablanca, che lo ha riammesso nella «Umma»; dopo il viaggio al Cairo di Arafat reduce da Tripoli del Libano, il più grande dei Paesi arabi potrebbe avere le carte in regola per esser riammesso nella Lega Araba, dalla quale fu espulso dopo Camp David. Lo scenario ipotizzato da Riad prevede, nel corso del vertice, un dibattito da concludersi con la chiamata del figlio prodigo. Più facile a dirsi che a farsi; da qui tutta una serie di trattative più difficili in partenza e, pare, destinate via via a complicarsi.*

*La verità è che il mondo arabo non ha mai dimesso rivalità ideologiche e personali. Si afferma che l'attuale stallo, pericolosissimo, viene dall'intransigenza di Israele, dalla miope politica mediorientale di Washington. Ma molto onestamente i sauditi concedono che se il mondo arabo fosse più compatto e, soprattutto, più realista, riuscirebbe meno difficile far cambiar rotta agli Stati Uniti. Ma per uscire dal guado, mi dice il principe Feisal, abbiamo anche bisogno dell'Europa.*

*L'Arabia Saudita, malgrado le sue relazioni privilegiate con Washington, ha sempre evitato una identificazione assoluta con la politica mediorientale americana. L'Europa offre all'Arabia una alternativa economica e politica fuori dalla logica dei due Grandi. Collocandosi in una sorta di neo non-allineamento, l'Arabia Saudita, forte della sua immensa potenza economica e del ruolo di grande moderatrice, si aspetta non poco dall'Europa e, quindi, dal prossimo semestre italiano alla Cee. «E' necessario agire con ragionevole rapidità — mi dice il principe Feisal — per scongiurare una nuova crisi che sarebbe devastante». Ma l'Europa, diciamo pressappoco quanto il mondo arabo, saprà far aprire gli occhi agli Stati Uniti?*

**Igor Man**

## Il Manzanarre è tornato limpido

Madrid. Il sindaco della capitale spagnola si appresta ad aprire la gabbia con 25 anitre, che sono state liberate in riva al Manzanarre. Il fiume, gravemente inquinato, dopo quattro anni di lavoro e una spesa di 154 milioni di dollari (circa 300 miliardi di lire) è tornato abitabile

LA LINGUA CHE PARLIAMO - QUATTRO STUDIOSI FANNO IL PUNTO

# Tra romanesco e gergo tecnologico

E' nota la pagina di Carducci in cui è detto che gli italiani da secoli non hanno cessato di guardarsi la lingua. Con ricorrente passione, con quell'interesse a volte un po' cercato e voluto che i nostri connazionali sanno alimentare anche quando non ci sarebbe molto da dire, la questione della lingua ha alimentato dispute e polemiche almeno dai tempi di Dante Alighieri, al quale si deve riconoscere, oltre a sovrane virtù poetiche, una capacità ed un intuito di teorico della lingua che solo pochi, dopo di lui, hanno avuto.

L'ultimo in ordine di tempo a dare un quadro della situazione è Alfredo Todisco che, in un volume intitolato *Ma che lingua parliamo*, edito da Longanesi, riporta interviste avute con Tullio De Mauro, Maria Corti, Gianfranco Folena e Giovanni Nencioni e cioè con quattro distinti studiosi che di lingua italiana si sono occupati e si occupano, con molto impegno e, forse è inutile dirlo, con competenza.

Competenza non significa, ovviamente, identità di vedute e basterebbe a provarlo il diverso atteggiamento di Maria Corti e di Giovanni Nencioni nei confronti di un personaggio che qualche anno fa propose una sua interpretazione dell'italiano che suscitò molte polemiche, Pier Paolo Pasolini. Maria Corti, che aveva inizialmente contestato Pasolini quando disse che l'italiano tecnologico del triangolo industriale del Nord sarebbe stato l'italiano dell'avvenire, ora ritiene che l'italiano orale interregionale si è maggiormente diffuso nel Nord nelle aree tecnologicamente più sviluppate, mentre Roma è rimasta linguisticamente all'italiano del Lazio a cui contribuirebbe il diffuso romanesco della televisione, stracittadino e non italiano.

Giovanni Nencioni è, invece, del parere che la costruzione pasoliniana era un po' fantastica, che il linguaggio parlato di Milano, Torino e Genova non abbia molto in comune e che le espressioni regionali siano molto differenti fra loro. D'accordo sono invece, i due egregi linguisti, nel fatto che la lingua italiana ha subito un processo di riduzione che è un prezzo da pagare all'unificazione. La riduzione riguarda la lingua parlata e di lingua parlata si trattava anche parlando del triangolo industriale o dell'uso del romanesco e dell'importanza che si può dare ai due fenomeni.

Nell'esame della lingua che parliamo non può mancare un riferimento — anzi, più che un riferimento — a due strati linguistici che coinvolgono, l'elemento straniero e quello dialettale. L'intervista a Tullio De Mauro parte appunto dall'uso in italiano di espressioni straniere come *weekend, standard, trend, record, transistor, tilt, trip*, ecc. Il confronto con la pressione del francese alla fine del secolo scorso appare d'obbligo. De Mauro non si dichiara molto allarmato del fenomeno che ha dimensioni mondiali e ricorre a celebri esempi storici per confermarsi nella sua opinione ed affermare, e siamo d'accordo con lui, le sue preoccupazioni per la diffusione dell'incultura dovuta ai livelli bassi della scolarità ed anche, vorremmo aggiungere, alla scarsa preparazione di molti maestri e professori della scuola dell'obbligo.

Se è vero, secondo dati del 1980, che il 30 per cento dei ragazzi della scuola media era in condizioni di analfabetismo, le responsabilità dei pubblici poteri, della scuola, dei teorici dell'educazione è molto grave. De Mauro dice: *«Siamo riusciti a ottenere che la scuola non bocciasse più formalmente. Non siamo però riusciti a ottenere che la scuola promuova non sulla carta ma sulla base dei fatti reali»*. Era proprio questo il timore di chi sosteneva che l'abolizione della bocciatura non costituisse un dogma.

Con Gianfranco Folena, il problema della difesa dell'italiano è quello centrale. La trasandatezza, l'incuria nell'insegnare alle quali non si rimedia facendo, come in Francia, delle crociate contro i forestierismi da parte dello Stato, ma abbattendo certi pregiudizi come quello che l'italiano non sia adatto ad esprimere concetti scientifici (come se Galileo non fosse mai esistito), la lotta a quel semianalfabetismo che fa credere a molti che sindacato voglia dire «riunione di sindaci», le interminabili discussioni sulla grammaticalità di una frase tenacemente perseguita da molti linguisti come se la linguistica solo di questo dovesse occuparsi, il vezzo di riferirsi continuamente ai dialetti, sono questioni passate in rassegna con grande acutezza e con la proposta dell'unico rimedio possibile, la diffusione della cultura e dell'educazione. Su altri argomenti trattati sia nelle interviste che nelle altre pagine del libro forse converrà tornare a parlare in seguito.

**Tristano Boielli**

LA SCRITTRICE DORIS LESSING

### *Ha beffato gli editori con uno pseudonimo*

LONDRA — *La famosa scrittrice inglese Doris Lessing ha beffato l'establishment letterario, scrivendo con uno pseudonimo libri che sono stati ampiamente ignorati e, in un caso, respinti dal suo stesso editore.*

*Lo ha rivelato lei stessa in un'intervista alla televisione Itv, domenica sera:* «Ho voluto provare che nell'industria letteraria niente ha più successo del successo».

*Il primo libro scritto con lo pseudonimo di Jane Somers,* Il diario di un buon vicino di casa, *è stato rifiutato dalla sua casa editrice inglese, la Jonathan Cape, che lo ha definito pessimo.*

*La beffa, ha aggiunto la scrittrice, prova che gli esordienti hanno diritto a maggiore attenzione:* «Gente che dice di essere esperta dei miei lavori e che scrive saggi su di essi non ha riconosciuto il mio stile solo perché il nome era cambiato. Sono stupefatta». *Lo stile e i temi di Doris Lessing sono inconfondibili.*

Il diario di un buon vicino di casa, *che dopo aver collezionato vari rifiuti è stato alfine pubblicato l'anno scorso negli Stati Uniti dalla Knopf, ha ottenuto poche recensioni, in genere non sfavorevoli.*

## OSSERVATORIO

# Quando Mosca bussa alla Borsa di Chicago

Una sublime danza di interessi elettorali reaganiani e di «gesti» reciproci fra le superpotenze avvolge le vendite di grano americano all'Urss. E' sicuramente pensando al voto dei *farmers* del Midwest che Reagan ha offerto di vendere al Cremlino, nell'anno commerciale che avrà inizio il 1° ottobre, 10 milioni di tonnellate di cereali oltre i 12 già previsti come quota massima dall'accordo quinquennale firmato nel luglio dell'anno scorso. Ma è un gesto politico, da intendere come sintomo di nuovi possibili rapporti e non come elemento strutturale di una eventuale distensione, l'attenzione preferenziale che Mosca riserva in questo momento al mercato americano: costretta a massicci acquisti da un'altra disastrosa annata cerealicola, si rivolge alla Borsa di Chicago prima che altrove. Non accadeva da anni, ed è forse significativo che ciò si verifichi nell'immediata vigilia degli importanti incontri che Gromyko avrà questa settimana con Reagan e Shultz.

Al di là di quali potranno essere le decisioni sovietiche dopo il 1° ottobre, quando il Cremlino dovrà valutare la situazione e decidere se sfruttare in tutto o in parte l'offerta reaganiana di 22 milioni di tonnellate (12 da accordo, più i 10 aggiuntivi), si registrano ingenti interventi sul mercato americano già nelle ultime settimane. Fino al 10 settembre Mosca aveva acquistato 8,7 milioni di tonnellate (sui 12 possibili) sul mercato americano. Acquistare è una necessità; acquistare dagli Stati Uniti, si sottolinea, una scelta.

E' una mossa diplomatica, osservano alcune ambasciate occidentali di Mosca. Ma è un'occasione che nasce dalla necessità. Per il sesto anno consecutivo il raccolto cerealicolo è stato di gran lunga inferiore alle previsioni, anzi al «dettato» del piano. Nel silenzio sovietico, fanno testo le stime americane del Dipartimento dell'Agricoltura, sempre rivelatesi corrette: due mesi fa si prevedeva, per il 1984, un raccolto di 190 milioni di tonnellate, ma poi quella cifra è stata progressivamente ridotta: 180 milioni, quindi 175 (la scorsa settimana) e ora qualcuno parla già di 170: 70 milioni di tonnellate meno dei 240 previsti dal piano. Un disastro, appunto.

Quali le cause? Climatiche, anzitutto, e a questo proposito ci si domanda perché i pianificatori si ostinino a non tener conto dell'instabile tempo sovietico. Troppo caldo e troppo secco è stato il luglio del Kazachstan, troppa pioggia è caduta invece nell'Ucraina occidentale, tanto per fare due esempi. Ma ci sono poi le cause teoricamente più controllabili, ma alle quali la grande macchina dell'agricoltura di Stato non riesce a porre rimedio: l'insufficienza di carburante e di pezzi di ricambio per i macchinari agricoli, per esempio, che riduce gravemente — anno dopo anno — il supporto della meccanizzazione al lavoro nei campi. Sta di fatto che, dopo l'ottimo raccolto del 1978 (235 milioni di tonnellate), l'Urss ha conosciuto anni estremamente magri: 179 milioni nel '79, 189 nell'80, 150 nell'81 e 170 nell'82 (ma per questi due anni non è mai stata pubblicata una cifra ufficiale), 190 nell'83. E ora si ricade a 175, forse 170.

Conseguenza inevitabile è la massiccia presenza dell'Urss, come si è visto, sui mercati cerealicoli internazionali. Fino a una settimana fa gli esperti americani prevedevano che il Cremlino, a causa del cattivo raccolto e della mancanza di sufficienti riserve, sarebbe stato costretto a importare quest'anno 40 milioni di tonnellate di cereali; ora hanno elevato la loro stima a 46 milioni.

E' un dato molto importante, destinato a riflettersi su numerosi altri rami del commercio estero sovietico. 46 milioni di tonnellate di cereali costeranno all'Urss, sia pure agli attuali prezzi favorevoli di mercato, quasi 6 miliardi di dollari, circa un quarto dei 25 miliardi che rappresentano gli introiti totali dell'export sovietico.

Gli occhi sono puntati su Chicago. Mosca non ha rinunciato agli acquisti dai suoi altri fornitori: l'Argentina, il Canada, l'Australia, addirittura la Francia e la Cina (per il granturco). Ma ogni segnale è che possa sfruttare al massimo, per la prima volta, la disponibilità contrattuale americana.

**Fabio Galvano**

### Sacharov sottoposto al lavaggio del cervello?

**PARIGI — Il matematico dissidente sovietico Leonid Pljusch ha detto al quotidiano «La Croix» di credere che Andrej Sacharov venga sottoposto al lavaggio del cervello nella città di Gorkij, dove è stato confinato.**

---

Un'improvvisa mossa diplomatica riaccende le speranze di pace

# Mediazione Usa fra Siria ed Israele per il ritiro delle truppe dal Libano

**Il responsabile per il Medio Oriente al Dipartimento di Stato, Murphy, ne ha discusso a Damasco con il presidente Assad - Gerusalemme chiede «garanzie di sicurezza» per rimpatriare i suoi soldati, ossia la fine del terrorismo**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un'importante iniziativa diplomatica è maturata nelle ultime ore in Libano. Gli Stati Uniti hanno accolto una richiesta di Israele di mediare presso la Siria per lo sgombero delle truppe straniere. Il «sì» americano è giunto dopo che gli israeliani si sono dichiarati pronti ad evacuare il Libano meridionale prima che i siriani si ritirino dalle sue aree centrali, ma a patto che questi ultimi offrano precise garanzie di sicurezza. In altre parole, la Siria accetterebbe di sbarrare il passo ai guerriglieri libanesi che cercassero di infiltrarsi in Israele dal Libano.

Il direttore dell'ufficio per il Medio Oriente del Dipartimento di Stato, Richard Murphy, in visita a Beirut in seguito all'attentato della scorsa settimana contro l'ambasciata, si è recato ieri a Damasco per consultare il presidente Hafez Assad. Dopo il colloquio, un portavoce siriano ha confermato che «lo scambio di punti di vista» includeva il problema del ritiro israeliano.

La mossa diplomatica americana si è sviluppata in un clima di tensione provocato da una nuova minaccia di attentati da parte del gruppo terroristico *Jihad* (guerra santa islamica) e dall'arrivo, al largo di Beirut, di tre navi da guerra della superpotenza, tra cui la portaelicotteri *Shreveport*, impegnata fino a 30 giorni fa nello sminamento del Mar Rosso.

Il Dipartimento di Stato ha smentito che le tre unità siano giunte nelle acque mediorientali per effettuare un'azione di rappresaglia. La loro presenza, ha affermato un portavoce, è «*solo una manifestazione del nostro appoggio al governo libanese*».

A New York, in un breve incontro coi giornalisti, il capo della diplomazia Usa Shultz ha confermato la ripresa della mediazione in Libano. «*Abbiamo motivo di credere che i tempi siano maturi per dei negoziati*», ha detto. «*Naturalmente è indispensabile la collaborazione della Siria, e sarebbe utile una buona parola dell'Urss*».

Il «sì» all'improvviso fermento in una delle aree più calde del mondo lo ha dato, come accennato, Israele. Domenica, il *New York Times* ha pubblicato un'intervista del ministro degli Esteri israeliano Shamir che annunciava un cambiamento cruciale di strategia: gli israeliani, svelava Shamir, rinunciano a chiedere ai siriani di ritirarsi simultaneamente a loro dal Libano, e desiderano che gli Stati Uniti facciano da intermediari. E poche ore dopo, a Washington il Dipartimento di Stato ha annunciato che Murphy, trasferitosi a Cipro, rinviava il ritorno alla Casa Bianca per andare invece a Damasco, da dove poi ha proseguito in serata per Gerusalemme.

Non si esclude adesso che la Casa Bianca coinvolga nella sua mossa Paesi amici come l'Arabia Saudita e l'Egitto. Il presidente Reagan in persona è spronato dalle accuse rivoltegli dal candidato democratico Mondale di totale fallimento nella politica mediorientale. Il presidente, che ha incontrato i giornalisti insieme con Shultz, durante il ricevimento per l'Onu al Waldorf Astoria, non ha fatto cenno al problema libanese. Ha invece difeso la decisione presa due mesi fa di spostare l'ambasciata nell'edificio semidistrutto la settimana scorsa nell'attentato ma ha spiegato che le misure di sicurezza erano state attuate appena al 70 per cento, per mancanza di tempo.

**Ennio Caretto**

## Saranno curati in Germania

Base aerea di Ramstein (Germania Occidentale). Due americani rimasti feriti nell'esplosione del camion-bomba dinanzi all'ambasciata, giungono all'aeroporto da dove saranno trasferiti all'ospedale

## Oggi l'esercito entra a Tripoli

BEIRUT — E' entrato in vigore stamattina il piano di pacificazione di Tripoli, nel Nord del Libano, che prevede il ritiro di tutti i guerriglieri dalla città. Le armi pesanti e medie saranno deposte in arsenali prestabiliti, si procederà allo smantellamento delle barricate erette in questi mesi fra le fazioni in lotta, mentre reparti dell'esercito e della polizia assumeranno il controllo di tutti i quartieri con l'appoggio delle forze siriane dislocate nel settentrione del Paese.

Lo ha reso noto il primo ministro Rashid Karamè, che è originario di Tripoli. L'applicazione dell'accordo — mediato dal vicepresidente siriano Halim Khaddam — mette fine agli scontri avvenuti tra il movimento sunnita di riunificazione islamica e le milizie alawite del partito democratico arabo prosiriano, che sono costati la vita a centinaia di persone.

Intanto il principale porto del Sud del Libano, Sidone, è stato bloccato dalle forze israeliane dopo una nuova sanguinosa serie di attentati contro le truppe di Gerusalemme. Secondo Radio Beirut, lo scalo marittimo è interdetto «non solo alle navi mercantili ma anche alle barche dei pescatori».

La misura è stata presa in seguito alle azioni dei terroristi che in 24 ore sono costati la vita a 2 soldati israeliani, caduti in un agguato nei pressi del villaggio di Maarub.

La maggior parte della capitale libanese è piombata nel buio ieri sera dopo che la principale centrale elettrica è stata colpita dai bombardamenti.

(Ansa)

---

Rimangono gli interrogativi sulla sua salute fisica e politica

# Due medaglie, nessuna festa per il compleanno di Cernenko

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Con un decreto del Presidium del Soviet Supremo sono state assegnate altre due medaglie a Konstantin Cernenko, in occasione del suo compleanno. Per le 73 candeline che si sono accese ieri al Cremlino, tuttavia, non vi sono state cerimonie pubbliche, né svolazzi retorici: la stessa consegna delle onorificenze (il terzo Ordine di Lenin e la terza medaglia di «eroe del lavoro») avverrà chissà quando. Sorprende che il decreto neppure indichi l'occasione — il 73° compleanno, appunto — per la concessione di questa onorificenza; ancor più sorprende, forse, che nessun giornale pubblichi una fotografia del leader sovietico.

Al tempi di Breznev, tanto il compleanno quanto le due medaglie avrebbero avuto un ben più esplicito risalto per mezzo dei mass media. Si può d'altra parte osservare che tale tipo di festeggiamento — abituale per i «compleanni tondi», cioè il 70°, il 75° e così via — è abbastanza inconsueto negli anni non giubilari. Lo stesso Breznev non fu premiato al 73°, ma lo fu al 74°, quasi come se si volesse implicitamente riconoscere che poteva non arrivare ai 75 anni. E' un brutto segno, al di là di quale possa essere il significato politico, per quanto riguarda la salute fisica di Cernenko? Jurij Andropov, osservano altri, sebbene ormai gravemente malato non fu insignito di alcuna onorificenza per il suo 69° compleanno (l'ultimo).

Un Ordine di Lenin e una medaglia di eroe del lavoro, dice la motivazione ufficiale, «*per i suoi eccezionali servigi nelle attività del partito e dello Stato, in relazione allo sviluppo e all'esercizio di una politica leninista interna ed estera, allo sviluppo dell'economia e della cultura, e al rafforzamento delle capacità difensive dell'Urss, nonché per il suo grande contributo personale al rafforzamento della pace e della sicurezza dei popoli*».

C'è anche, in questo compleanno festeggiato a medaglie e non ancora in modo pubblico, un aspetto che potrebbe essere di stretto carattere medico. Se in questo momento Cernenko non compare, si dice infatti a Mosca, ciò potrebbe essere dovuto tanto a un semplice desiderio di non affaticarlo con cerimonie non necessarie, quanto a una sua obiettiva indisponibilità. Il Cernenko che si è visto nelle tre «comparse» degli ultimi venti giorni, infatti, è un Cernenko più debole, più gracile, più incerto di quello che si era visto all'inizio dell'estate. Vere o false che siano le voci secondo le quali una grave insufficienza cardiaca si affianca ora ad asma e ad enfisema, vere o false quelle di suoi ripetuti ricoveri nella clinica del Cremlino, il suo portamento è parso a numerosi osservatori sufficiente a suscitare ipotesi di un rapido deterioramento; con la possibilità di un tramonto politico oltre che fisico, e con l'avvio di una lotta per la futura successione che viene soltanto sospesa per un giorno dalle due onorificenze e dal compleanno.

f. gal.

### Ribelli tentano di abbattere un jet afghano

**ISLAMABAD — Le forze della resistenza hanno tentato di abbattere un aereo di linea dell'Ariana, la compagnia di bandiera afghana, in servizio sulla rotta interna Kandahar-Kabul.**

**Secondo la radio afghana, l'apparecchio, un DC-10, sarebbe atterrato senza difficoltà nella capitale, pur essendo stato colpito a un motore; nessuna delle 300 persone che si trovavano a bordo sarebbe rimasta ferita. «E' stato evitato un disastro — ha detto lo speaker — grazie al coraggio e all'esperienza del pilota».**

---

I rifugiati verranno consegnati alla Spagna: è la prima volta

# Attentati e minacce in Francia dopo l'estradizione di 3 baschi

PARIGI — Bottiglie Molotov contro la sottoprefettura di Oloron, una cittadina non lontana da Bayonne, e un attentato contro la sede del Consiglio regionale, a Tolosa: la «*prima risposta*» dei militanti baschi al governo francese, che ha concesso l'estradizione di tre loro compagni e deciso l'espulsione di altri quattro verso il Togo, è venuta poco prima dell'alba di ieri. Accompagnata da una promessa: «*Non è finita, il seguito sarà terribile*».

Le accuse ai socialisti sono aspre, si parla di voltafaccia, tradimento: il segretario Lionel Jospin si era opposto, pochi giorni fa, all'estradizione dei dieci baschi, accusati di azioni terroristiche. Ma ieri il portavoce del partito ha corretto il tiro. «*Siamo contrari alle estradizioni di carattere politico* — ha detto —. *Ma in questo caso non esistono motivazioni del genere*». E i tre che saranno estradati «*non hanno legami diretti con l'Eta che ha lottato contro il franchismo. C'è grande differenza fra la resistenza alla dittatura e i delitti di oggi*».

La scelta di Mitterrand e del suo governo non è stata facile. I sette — che giorni fa avevano iniziato uno sciopero della fame — erano accusati di aver ucciso, o di aver partecipato all'assassinio di dieci persone, quasi tutte poliziotti spagnoli. Si erano rifugiati in Francia da mesi: la prima difficoltà, per Parigi, era proprio questa, l'attaccamento dei socialisti al diritto d'asilo. Ma, ha spiegato il portavoce del governo, Roland Dumas, «*i fatti nei quali gli accusati erano coinvolti sono estremamente gravi*». I separatisti baschi, inoltre, sono ancora vittime di sevizie, nelle prigioni spagnole. Mitterrand ha ottenuto garanzie da Madrid: i tre estradati saranno consegnati ai giudici e non alla polizia. Potranno scegliere un difensore liberamente, anche all'estero. Al loro processo assisteranno osservatori stranieri.

La decisione del governo francese — non ancora definitiva, in attesa dell'esito del ricorso al Consiglio di Stato, atteso per domani — segna una svolta. Mai, prima d'ora, Parigi aveva estradato rifugiati baschi. Finora li aveva soltanto espulsi, verso Paesi dell'America Latina. Nel novembre dell'82 il governo socialista aveva messo a punto la sua nuova dottrina in proposito: «*La Francia prenderà in considerazione le possibilità di estradare cittadini di un Paese democratico autori di crimini inaccettabili*». Ma si riserva il diritto di rifiutare l'estradizione a ogni Paese «*il cui sistema giudiziario non corrisponda all'idea che Parigi ha delle libertà*». Una formula sufficientemente ambigua da consentire libertà di manovra: la Spagna è un Paese democratico, ma il suo sistema giudiziario non offre sufficienti garanzie.

I separatisti baschi, ormai, non sono più «al sicuro» in Francia. Da ieri, anche molti rifugiati italiani cominciano a credere di non esserlo più.

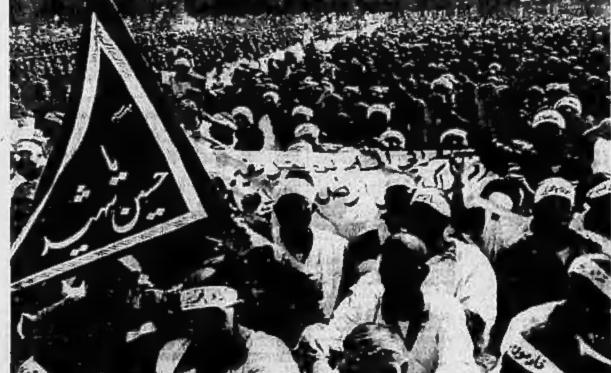
e. n.

### Spagna: partiti d'accordo e l'Eta proclama sciopero generale

**MADRID — I grandi partiti ufficiali spagnoli non sono contrari alle decisioni del governo socialista francese. Al contrario «Herri Batasuna», la forza politica più vicina all'Eta nel Paese basco, ha deciso di indire per domani, 26 settembre, una giornata di sciopero generale per protestare contro le estradizioni e le espulsioni.**

**Jon Idigoras, alto dirigente dell'organizzazione, dopo aver annunciato la giornata di sciopero, in precedenza prevista per il 28 settembre, ha rilevato che «la decisione del governo francese è stata chiaramente antidemocratica».**

---

# Quattro anni di guerra Iran-Iraq

Teheran. Davanti a migliaia di persone, riunite per il quarto anniversario dell'inizio del conflitto tra Iran e Iraq, il presidente Khomeini ha riaffermato la determinazione di tutto il popolo iraniano di distruggere il regime iracheno (Telefoto)

---

Un legionario romano e la sua famiglia (30 persone) fatti a pezzi e mangiati

# Scoperto massacro in villa sul Danubio Lo compirono gli alemanni 1600 anni fa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Si scavava per ampliare uno stabilimento della Bmw, la fabbrica di automobili, e si è scoperta una tragedia. Una tragedia antica, antichissima, ma che tocca ancora il cuore. C'era una bella villa romana, un avamposto di civiltà, ma, un giorno, in una tremenda fiammata di violenza, tutto è distrutto: la casa e le trenta persone che vi abitavano. Erano arrivati gli alemanni, una delle tribù germaniche. Il massacro non s'arrestò all'uccisione delle vittime. Un rito cannibalistico coronò la strage.*

*Sono notizie che giungono da Monaco di Baviera, dove gli archeologi hanno tenacemente ricostruito i terrori e gli orrori della tragedia. La villa rustica, una vera e propria fattoria, con stalle, granaio, un mulino e il tradizionale bagno romano, sorgeva a Harting, vicino a Regensburg, l'antica Ratisbona, sul Danubio. La proprietà apparteneva probabilmente a un legionario, che l'aveva ricevuta per la sua devozione militare e civile. Vi sono altre dodici ville romane attorno a Ratisbona e si esplorerà adesso per sapere se anche i loro abitanti subirono una fine tanto atroce.*

*I resti delle 30 persone sono stati trovati nelle fontane che adornavano e abbellivano il vasto cortile. La scoperta — ha riferito un archeologo — è stata «raccapricciante». Soltanto alcuni crani erano rimasti semi-intatti; delle altre ossa non vi erano che pezzi, frammenti, tormentati, graffiti, rigati da asce o coltelli. Le vittime erano tutte romane o italiche, lo rivelano le loro dimensioni relativamente piccole. Oltre alla famiglia dell'ex legionario vi erano forse quelle dei suoi congiunti, più i domestici. La presenza di tre bambini è sicura, ma ve n'erano certamente di più.*

*Cosa accadde? Si era alla fine del terzo secolo dopo Cristo, gli alemanni calavano verso Sud. La casa fu attaccata, i romani combatterono (lo mostrano i tremendi colpi sul cranio di vari uomini) ma furono travolti. Senza alcun dubbio, tutte le 30 persone furono torturate selvaggiamente e molte scuoiate e scotennate. (Gli studiosi ricordano che la scotennatura è un'antica tradizione europea: e fu dai bianchi che i pellirosse la presero). Poi, gli alemanni tranciarono e tagliuzzarono i cadaveri e ne mangiarono le carni. Ciò che rimase fu gettato nelle fontane e coperto con pietre.*

*Non vi era nulla di eccezionale in questo rito, spiegano gli esperti. Per secoli, molti europei mangiarono il nemico ucciso. Se ne parla, con compiacimento, persino nel Siegfriedlied. Tre erano le parti più ricercate, per motivi gastronomici e religiosi: il cuore, il cervello, il midollo.*

**Mario Ciriello**

### Vienna: riunita la famiglia di profughi cecoslovacchi

**VIENNA — La giovane donna cecoslovacca che nella notte di sabato scorso aveva rinunciato a fuggire in Austria attraversando il fiume Mur, presso Radkersburg (in Stiria), potrà ricongiungersi alla famiglia.**

**Le autorità jugoslave hanno infatti permesso a Vaclava Navarova, 30 anni, di Praga, di riabbracciare il marito Ivan Navara, 33 anni, e il figlio Viktor, di 6. La donna aveva desistito dal tentativo della fuga davanti alle acque limacciose del fiume e, tornata a riva, era stata presa in consegna dalle guardie di frontiera jugoslave.**

**Ieri, finalmente, la polizia austriaca ha ottenuto dalle autorità jugoslave la risposta positiva alla richiesta di ricongiungimento.**

---

## Stato civile di Torino

22 SETTEMBRE 1984

NATI — Ottone Christian; Salsri Sara; Ferrarasi Omar; Baragiotta Andrea; Stella Antonella; Terasso Sara; Cassamassima Manuela.

MORTI — Mantel Luigi, a. 85, nato a Cologna Veneta, pens., abitante in v. Val Lagarina 61; Magliano Agnese in Filippi, a. 83, Mondovì, via Vado 34, pens.; Siciliano Maria Crocifissa v. Marrafia, a. 73, S. Vito dei Normanni, pens., v. Valdieri 73; Capra Rosa, a. 77, Savona, pens., p. Chironi 5; Cargna Fortuna, a. 83, Valle d'Isère, pens., v. Genova 47/14; Salomone Anna Maria v. Salomone, a. 77, Cala di Marra, pens., v. Domodossola 37; Mabolo Vincenzo, a. 71, Caulonia, pens., str. Barbaroux 4; Zapagna Celestina v. Genissoni, a. 74, Pugel Theresia, pens., v. Bondio 16; Mussolin Amadio, a. 64, S. Marino di Venarese, pens., str. della Pronda 127/25.

Deceduti in ospedale: Pagliano Carlo, a. 74, Pino T.se, pens.; Sollotuna Anna Maria, a. 52, Torino, pens.; Basilrata Francesca, a. 47, Celina S. Marco, parrucchiera; Penzone Aurelia in Milan, a. 80, Cortazzone, cas.; Orsetto Angela, a. 79, Arcugnano, pens.; Panzala Maria Assunta in Cesarale, a. 73, Camporongo Maggiore, pens.; Vandel Giovanni, a. 53, Torino, saldatore; Pignatelli Valentino, a. 18, Torino; Primaverso Vincenzo, a. 26, Solo, operaio; Vassalvo Angelo, a. 77, Morano, pens.; Degrando Margherita in Cavalliero, a. 58, Castellino Tanaro, cas.; Mercadde Maria Angela in Bonarta, a. 54, Alghero, operaia; Rubinato Maria, a. 73, Cavarzere, pens.; Masoni Luigi, Piacenza, pens.; Lavaria Domenico, a. 74, Bari, pens.; De Gregorio Severina v. Morale, a. 74, Turani, pens.; Passarin d'Entrèves Andrea, a. 38, Firenze, parroco.

Nati 7, Morti 25.

Ha crudelmente concluso una vita dedicata alla famiglia e spesa con generosità a lenire le altrui sofferenze, il

DOTT. PROF.

**Francesco Volante**

medico chirurgo
Cavaliere Donato
del S. M. Ordine di Malta
ex internato in Germania

Lo annunciano affranti i figli Giuseppe con la moglie Lorenza Montanaro e i figli Cesare e Marco; Rosellina con il marito Mario Bassone e i figli Saverio, Gabriele e Chiara; la cognata Rosabianca Dellino ved. Volante e Enrica Borgo Della Barba ved. Volante; il cognato Alessandro Chiarottino; la zia Luciana Caramella; nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al collega medico, e al personale paramedico dell'ospedale S. Croce di Moncalieri. Le esequie avranno luogo mercoledì 26 settembre alle ore 9,30 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56. Le presenti è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 25 settembre 1984.

Caro FRANCO, carissimo ZIO siamo e saremo sempre affettuosamente vicini ai tuoi figli Giugi e Rosellina, ricordando il tuo fraterno sostegno nelle ore buie e la paterna partecipazione alle gioie della nostra vita, il tuo meraviglioso prestigio di patriarca saggio ed illuminato, di medico generoso ed infaticabile, di uomo dal coraggioso impegno morale e civile. Tua cognata Enrica; i tuoi nipoti Lalle con Carla, Guido con Sandra; i tuoi pronipoti Lisa, Enrica, Paolo, Silvia.

Adriana, Claudio e Pier Andrea Gradi commossi per l'improvvisa perdita dell'affettuoso amico e valente medico

**prof. Francesco Volante**

si uniscono al dolore dei familiari. — Torino, 24 settembre 1984.

Si uniscono nel rimpianto al grande dolore dei figli i nipoti: Pierluigi Gelanotte e famiglia; Carlarosa Malavolti Cornale e consorte; Antonio, Alberto, Paolo Chiarottino.

Andrea Sabell e famiglia ricordano FRANCO con affettuoso rimpianto.

Rosabianca Volante con Nanna e Giacomo, Giuseppe e Giovanna piange per la scomparsa del

DOTTOR PROFESSOR

**Francesco Volante**

uomo forte e buono, di grande dignità ed intelligenza, difficile da dimenticare. — Torino, 25 settembre 1984.

Anna Olivia Dadone; Vittorina Villardi Franca Elena Grasseri partecipano sentitamente al dolore di Rosellina e familiari.

La famiglia Castello partecipa fraternamente al dolore di Giugi e Rosellina.

Riccardo Maurizio Ciampi; Mariapaola Corrado Ghirotti-Salusso piangono il loro caro AMICO.

Mia Franco Carassio lo ricordano affettuosamente.

Gli Amici dell'Istituto di Anatomia Patologica partecipano al lutto della famiglia Volante.

Giacomo e Fiore Mellino ricordano l'AMICO.

I cugini Gobbiani Mirante [illegible] partecipano.

Partecipano al dolore della famiglia Peppino e Giuseppa Rosso.

I Collaboratori e il Personale tutto del Laboratorio dell'Ospedale Santa Croce di Moncalieri partecipano al dolore del primario prof. Giuseppe Volante per la morte del padre

**prof. Francesco Volante**

— Moncalieri, 24 settembre 1984.

La famiglia Bremignani partecipa al grave lutto dell'amico Giuseppe Volante.

Angelo Dalla Barba con il figlio partecipa commosso al grande dolore della famiglia Volante.

Egidio Rosso prende affettuosa parte al lutto della famiglia Volante.

Lina, Giuseppe, Anna Maria, Vir Gaspare sono vicini a Giugi, Rosellina.

Gli Amici Colleghi ed il Personale paramedico della Divisione di Otorinolaringoiatria partecipano al dolore del prof. Giuseppe Volante per la scomparsa del papà

**prof. Francesco Volante**

— Torino, 25 settembre 1984.

I Colleghi della Divisione di Chirurgia, Medicina e Ortopedia partecipano al dolore del prof. Giuseppe Volante per la morte del PADRE.

Primario, Aiuti, Assistenti, Personale dell'Istituto di Radiologia di Moncalieri partecipano al dolore del prof. Volante per la perdita del papà

**prof. Francesco Volante**

— Torino, 24 settembre 1984.

Le nipoti Aldo Forno e Maria Pissenza con le rispettive famiglie piangono commosse la scomparsa del caro zio FRANCO.

Prendono parte al dolore di Giugi e Rosellina la consuocera Lina Montanaro, Alberto, Loredana, Giancarlo, Calarina e famiglia.

Giorgi e Luci con Carlotta e Andrea sono vicini nel dolore a Giugi e Rosellina e famiglia.

Alfiera e Maurizio Corall si uniscono al dolore della famiglia.

I nipoti Annamaria Angelina Zanetta e famiglia ricordano affettuosamente il caro zio FRANCO.

I Colleghi della Divisione di Pediatria e Centro Neonatale dell'Ospedale partecipano al dolore del prof. Giuseppe Volante per la perdita del PAPA'.

La Direzione, i Colleghi e tutti i Dipendenti della 2ª Sala partecipano commossi al dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

**dr. Giuseppe Mallarini**

già responsabile del servizio medico della Società. — Milano, 24 settembre 1984.

(Continua a pag. 5)

### Il Sant'Uffizio discute con loro la Teologia della Liberazione

# I vescovi peruviani a Roma «a rapporto» su Gutierrez

**Invitati nel marzo '83 a esprimere un giudizio critico sul teologo, non sono riusciti finora a comporre i contrasti interni - Resteranno in Vaticano fino al 4 ottobre**

CITTA' DEL VATICANO — *Si è appena sopita l'eco del «caso Boff»*, il frate brasiliano convocato a Roma dall'ex Sant'Uffizio, e il Vaticano apre il capitolo peruviano della Teologia della Liberazione. Il bersaglio adesso è più ambizioso: è uno dei padri storici di questa corrente di cristianesimo radicale, Gustavo Gutierrez, 56 anni, autore, nel 1971, di «Teologia de la Liberacion», pietra miliare e manifesto di un movimento di pensiero che ha acquistato un peso crescente fra le masse diseredate e cattoliche dell'America Latina.

Gutierrez non è stato chiamato a un colloquio dal prefetto della Congregazione per la fede, Joseph Ratzinger, come è accaduto a Boff. Ma sono stati invitati a Roma i vescovi del suo Paese per discutere su alcune sue tesi e sulla filosofia di cui è un rappresentante insigne. E' un dibattito che lacera da più di un anno la Conferenza episcopale del Perù e che da ieri si è trasferito a Roma.

L'esito è imprevedibile. Assoluzione, condanna, giudizio sospeso: sono strade egualmente praticabili. «*E' inevitabile* — ha scritto, forse anche a questo proposito, Gutierrez — *dover bere il calice amaro del sospetto, se si vuole, in solidarietà con gli espropriati, rendere testimonianza a Dio in America Latina. Si può essere addirittura considerati non come seguaci di Cristo, ma come intrusi*».

Da oggi fino al 4 ottobre vi saranno riunioni di vario tipo e livello; si parla anche di un'assemblea allargata a tutti, che avrà luogo il 1° ottobre e forse proseguirà nei giorni seguenti. Già ieri presso la Congregazione per la Dottrina della Fede (ex Sant'Uffizio) ha incominciato a lavorare un gruppo di prelati: oltre ai responsabili della Congregazione erano presenti vescovi che avevano fatto parte di una commissione ristretta creata in Perù per esaminare i problemi connessi con la Teologia della Liberazione.

L'obiettivo di questa azione ad ampio raggio sarebbe quello di ottenere dai vescovi una dichiarazione critica verso l'opera di Gutierrez. Se ciò avvenisse, la Congregazione per la Dottrina della Fede potrebbe intervenire successivamente nei confronti del teologo non più protetto — come è stato invece nel caso di Boff — dallo scudo della sua Conferenza episcopale.

E' un raccolto seminato da lungo tempo; le prime avvisaglie della tempesta giunsero all'episcopato peruviano nel marzo 1983. Mittente il prefetto per la Fede, Ratzinger. Titolo: «*Osservazioni sulla Teologia della Liberazione di Gustavo Gutierrez*». Dieci le accuse principali: accettazione acritica dell'interpretazione marxista e reinterpretazione del messaggio cristiano in base alla lotta di classe; amalgama fra il «povero» del Vangelo e le vittime del sistema capitalista; un significato solo politico della lettura della Bibbia; la proposta di un rapporto dialettico fra liberazione-salvezza e liberazione-politica, da cui si cade nel «messianismo temporale»; la riduzione del peccato al solo «peccato sociale»; un'influenza troppo marcata del marxismo sull'idea che Gutierrez ha della teologia; l'opinione che il «Regno» si realizzi attraverso le lotte di liberazione; l'assenza di una riflessione teologica sulla violenza. In conclusione — ed è questa la decima accusa —: «*Questa teologia può pervertire, per il suo ricorso al marxismo, l'ispirazione evangelica*».

Ai vescovi si chiedeva un esame del problema e un testo pubblico. Per tre volte — nell'agosto '83, nel gennaio '84 e nell'aprile '84 — l'assemblea episcopale peruviana si è riunita e ha discusso a lungo. Nell'ultima riunione però ha dovuto constatare l'impossibilità di stendere un documento unitario. Alcuni vescovi — secondo quanto è apparso su un giornale peruviano — avrebbero sollecitato per scritto una convocazione a Roma; e Roma non si è fatta pregare per accogliere l'invito.

Così da ieri il caso Gutierrez è aperto, con tutte le sue possibili conseguenze, sui tavoli del Sant'Uffizio. Ma c'è chi pensa che il teologo sia solo uno strumento per colpire l'attuale presidente della Conferenza episcopale, il settantenne card. Landazuri, inviso all'ala più conservatrice della Chiesa peruviana.

**Marco Tosatti**

### Soffre del morbo di Parkinson

## Tirana, grave Hoxha Alia è il suo delfino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Le condizioni di salute di Enver Hoxha si starebbero aggravando rapidamente e i medici francesi che hanno in cura l'anziano leader albanese lottano con poche speranze contro il morbo di Parkinson. Lo rivela un reportage esclusivo del *Sunday Times* precisando che Hoxha, 76 anni, è stato visto in pubblico per l'ultima volta nelle celebrazioni del Primo Maggio, apparendo agli osservatori «*fragile e debole*».

Il prossimo mese, in occasione del suo compleanno, dovrebbe essere pubblicato in Albania il quarantesimo volume delle sue «Memorie», richieste, come spiega il regime di Tirana, dalla «*volontà popolare*». Le ultime edizioni dei precedenti trentanove volumi sono state pubblicate senza alcun riferimento agli uomini politici epurati.

L'effettivo leader di quello che si considera «*l'unico vero Paese comunista del mondo*» sarebbe però ormai Ramiz Alia, 60 anni, ex fascista passato poi fra i partigiani di Hoxha durante la guerra. Alia è attualmente primo ministro e numero due della gerarchia ufficiale. Secondo l'analisi del periodico londinese, Alia sarebbe l'artefice del mutamento di clima politico registratosi negli ultimi anni a Tirana.

A lui, infatti, e non al vecchio Enver Hoxha, si dovrebbe la cauta politica di apertura dell'Albania verso l'esterno, testimoniata dall'inaugurazione di un servizio traghetti fra l'Albania e Trieste, un collegamento ferroviario con la Jugoslavia, il recente accordo di scambio programmi tv con l'Austria e infine il permesso alla «*visita privata*» compiuta il mese scorso a Tirana da un politico occidentale, il leader della dc bavarese Franz Josef Strauss.

**p. pat.**

### Eletto deputato di Clermont-Ferrand col 63% dei suffragi

# *Giscard torna in Parlamento dopo tre anni d'esilio politico*

**Nel '56 era entrato per la prima volta all'Assemblea Nazionale sempre per lo stesso collegio - Ma la «rentrée» è vista dal centro-destra come l'inizio della sua riscossa**

PARIGI — *Ce l'ha fatta subito, senza bisogno del ballottaggio e di un secondo turno: l'elezione di Valéry Giscard d'Estaing all'Assemblea Nazionale (dove rappresenterà Clermont-Ferrand e il Puy-de-Dôme) è stata netta. Oltre il 63 per cento dei voti, di fronte al 20 per cento del candidato socialista — penalizzato dalle astensioni — e al 9 per cento di quello comunista (stesso punteggio del Fronte nazionale di Jean-Marie Le Pen, ancora una volta). E, subito, ha confermato quel che tutti aspettavano: il seggio in parlamento è l'avvio della «riconquista». La prima dichiarazione di Giscard è stata chiara*: «Farò il mio mestiere di deputato. La mia è stata la vittoria del popolo della ragione. Il popolo della ragione ormai è in marcia. Spero che prenda presto in mano le redini della Francia».

*Giscard giocava in casa. Clermont-Ferrand è la sua circoscrizione, quella che nel '56 lo ha eletto deputato per la prima volta. Ma il 63 per cento è un buon risultato, che consente a molti suoi sostenitori — con una certa enfasi, forse — di considerare vinto il primo «processo d'appello» dopo la sconfitta alle presidenziali dell'81. Da allora, da quella triste primavera, Giscard tenta la riabilitazione, vuol dimostrare di essere stato battuto per via di un'alleanza indegna tra la «demagogia» di qualcuno (i socialisti) e le «pugnalate» di altri (il leader neogollista Jacques Chirac).*

*L'obiettivo è, naturalmente, l'88, quando i francesi eleggeranno il nuovo Presidente. Ma, nell'attesa, il traguardo d'obbligo è il recupero della «grande ondata Barre», l'ex primo ministro di Giscard che tutti i sondaggi danno in testa ai favori dell'opinione pubblica centrista. La sua presenza a Palais Bourbon servirà prima di tutto a questo, a rimescolare le carte all'interno del gruppo Udf, a trovare equilibri a lui più favorevoli, di fronte alle fortune del professor Barre. Ma servirà anche a ridefinire le strategie dell'opposizione nel suo insieme.*

*Molto dipenderà certo dai suoi rapporti con Chirac: dopo il «tradimento» dell'81 e il «perdono» dell'anno successivo, i due hanno stretto un'alleanza di fatto, in funzione anti-Barre giustappunto. Durante la campagna elettorale nel Puy-de-Dôme, il leader neogollista ha sostenuto apertamente Giscard («Il mio più ardente augurio è che la sua vittoria sia la più vigorosa possibile ...»). Continuerà l'idillio? L'interesse reciproco sembra far ritenere che, per il momento almeno, Chirac e Giscard faranno fronte comune di fronte al «pericolo Barre». Ma fino a quando? Man mano che la scadenza dell'88 — e prima ancora quella delle legislative dell'86 — si avvicina, la loro alleanza rischia di trasformarsi in una opposizione, in uno scontro, più o meno scoperto, tra «capi».*

*Molto, probabilmente, dipenderà anche dai risultati dell'86. Se, come i sondaggi fanno presagire, l'opposizione d'oggi diventerà maggioranza, si porrà il problema della «coabitazione»: quello, cioè, di un governo affidato a una personalità della destra. Qualcuno già immagina, in quel caso, un'alleanza tra Giscard e Mitterrand, una volta scomparse le fiammate partigiane d'oggi. Magari, sotto l'effetto di una riforma elettorale (dal sistema maggioritario a quello proporzionale) e di una modifica delle istituzioni (presidenza di soli cinque anni?).*

**Emanuele Novazio**

## Johnny nel cerchio di fuoco

Salinas (California). Johnny Kazian ha ripetuto durante la festa dell'aria nella città californiana uno degli esercizi più difficili. E' passato in un cerchio di fuoco sulla scaletta di un aereo

### Cinque morti nello scoppio del 30 agosto a Plovdiv

# Altri attentati in Bulgaria (dicono gli esuli a Vienna)

VIENNA — Sarebbero cinque le persone rimaste uccise nel misterioso attentato avvenuto il 30 agosto alla stazione ferroviaria di Plovdiv, in Bulgaria. Lo riferiscono fonti «dissidenti» bulgare a Vienna, precisando che i feriti sarebbero stati una cinquantina, alcuni dei quali gravissimi.

L'agenzia di stampa bulgara *Bta*, in un dispaccio del 20 settembre scorso, aveva ammesso l'episodio, del quale mancava fino ad allora qualsiasi conferma ufficiale, sostenendo tuttavia che l'esplosione aveva provocato soltanto «numerosi» feriti. Plovdiv è la seconda città del Paese. Nella notizia della Bta l'attentato veniva definito «*un fatto di comune stampo criminale*», senza alcun risvolto politico.

Viceversa, secondo ambienti vicini al partito socialista bulgaro in esilio, la cui sede si trova nella capitale austriaca, l'attentato rappresenta un primo esempio delle «contro-dimostrazioni» programmate dall'opposizione in vista delle commemorazioni ufficiali per il 40° anniversario dell'ascesa al potere del comunismo, ricorrenza celebrata il 9 settembre scorso.

Ma gli esuli bulgari a Vienna, riferendosi a lettere ed a dichiarazioni di persone giunte clandestinamente dalla Bulgaria, parlano anche di altri attentati, a Gabrovo ed a Burgas, e di una rapina in banca a Tolbuhin.

Nei rapporti redatti da diplomatici, già nei giorni scorsi venivano menzionati attentati a Varna, Ruse e Targoviste. Tra l'altro, un diplomatico occidentale aveva dichiarato di poter confermare personalmente che il 30 agosto scorso una bomba era esplosa nella stazione di Plovdiv pochi minuti prima dell'arrivo di un treno speciale in cui viaggiava il capo di Stato e *leader* del partito Todor Zhivkov.

Gli ambienti dissidenti di Vienna non riferiscono se, in relazione agli attentati, la polizia bulgara abbia proceduto ad arresti in massa di oppositori al regime comunista.

*(Ansa)*

## Miniere inglesi verso la paralisi Scontri a Maltby deputato ferito

LONDRA — **Quattordici agenti e un deputato sono rimasti feriti ieri davanti a una miniera del Yorkshire dove 5000 minatori cercavano di impedire a sette «crumiri» di passare i picchetti. Dieci persone sono state arrestate**

**Intanto, 13.000 iscritti del sindacato minatori, compresi gli addetti agli essenziali servizi di sicurezza, hanno dato inizio a una votazione, che durerà tre giorni, per stabilire se entrare anch'essi in sciopero per solidarietà. Se lo faranno le miniere inglesi saranno completamente paralizzate.**

### Durante le manovre

## *Fuori strada in Germania Pershing-2 senza testata*

BONN — Un autocarro con a bordo un missile a medio raggio «Pershing 2» si è rovesciato durante le manovre militari in corso nel Baden Wuerttemberg, nei pressi di Lorch. Il missile è rimasto danneggiato, ma — ha precisato la polizia tedesca a Stoccarda — senza che si producessero pericoli per la popolazione civile.

Per diverse ore dopo l'incidente, avvenuto lungo una strada forestale, reparti delle forze di sicurezza tedesche e statunitensi hanno sbarrato la zona al traffico.

Il comando americano di Heidelberg, responsabile del trasporto dei «Pershing», ha precisato che il missile era privo di testata nucleare e che la lacerazione dell'involucro non ha provocato la fuoruscita di materiali nocivi per le persone e per l'ambiente. I motori del missile sono infatti alimentati da combustibile solido.

Si è poi appreso che il veicolo da 40 tonnellate è precipitato in una scarpata.

### Haferkampf vola a Pechino per la firma dell'accordo quadro

# La Cina allarga il mercato agli esportatori della Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il vicepresidente della Commissione europea per gli Affari esterni, Wilhelm Haferkamp, parte oggi per Pechino dove firmerà con il ministro del Commercio, Chen Muhua, un accordo-quadro che dovrà sviluppare gli accordi commerciali e economici tra la Cina e la Comunità. Con questo accordo, le relazioni tra la Cee e la potenza comunista asiatica compiono un salto di qualità. Mentre languono da anni i negoziati per una simile intesa con il Comecon (il Mercato comune dell'Est dominato da Mosca), il nuovo accordo con i cinesi indica con chiarezza come l'Europa intenda collocarsi sul piano politico nel gioco complesso degli schieramenti internazionali.

La nuova fase delle relazioni Cee-Cina è stata preparata a Bruxelles nel giugno scorso dal primo ministro cinese Zhao Ziyang, il quale non esitò a far intendere che i legami economici e commerciali con l'Europa dovevano servire anche a rinsaldare l'autonomia politica dei rispettivi Paesi. La Cina sostiene con vigore la causa dell'unificazione europea, come alternativa geopolitica alle «egemonie» dell'Urss e degli Usa nel mondo.

A Bruxelles i cinesi hanno sempre goduto attenzioni privilegiate, in parte per le stesse ragioni e in parte per ben calcolati motivi mercantilistici. E' vero che la Cina sta lentamente migliorando i suoi rapporti con il Cremlino, ma un eventuale riavvicinamento tra le due potenze comuniste renderà più necessario un rapporto privilegiato con l'Europa per mantenere certi equilibri mondiali.

L'accordo-quadro che sarà firmato nei prossimi giorni a Pechino prevede la collaborazione nell'industria, nello sfruttamento delle miniere, in agricoltura, nella scienza e nella tecnologia, nell'energia, nei trasporti e nelle comunicazioni, nella protezione dell'ambiente e anche la cooperazione nei Paesi terzi. Tra le attività previste vi sono le iniziative congiunte (joint ventures), scambi ed informazioni; contatti tra gli operatori economici, assistenza tecnica e promozione degli investimenti. La Cina, tra l'altro, si è impegnata a garantire gli investimenti europei.

Questo accordo, che sostituisce quello del 1978, avrà la durata di 5 anni e sarà rinnovabile di anno in anno. L'accordo prevede anche incontri a livello ministeriale tra la Cee e la Cina nel quadro della «cooperazione politica», segno che i firmatari vogliono qualcosa di più che una intesa per accrescere i commerci. In questo contesto, la Cina e la Cee intendono comunque preservare un equilibrio negli scambi commerciali.

I commerci tra la Cina e i Paesi comunitari sono quadruplicati in valore dal 1975, ma c'è ampio spazio per incrementarli ulteriormente. Nel 1983 la Cina ha importato macchinari, prodotti chimici e acciaio dall'Europa per 2755 milioni di scudi (l'unità monetaria della Cee). A sua volta, la Cina ha esportato nella Comunità prodotti agricoli e tessuti per un valore di 2565 milioni di scudi. L'andamento degli scambi Cee-Cina, negli anni scorsi, è stato irregolare a causa delle modifiche ai piani di sviluppo interno di Pechino ma ultimamente sono in ascesa.

**Renato Proni**

## Ambasciatore Urss in Egitto

IL CAIRO — **Alexander Belogonov, primo ambasciatore sovietico al Cairo dopo tre anni, ha presentato le sue credenziali al presidente Hosni Mubarak.**

**Le relazioni tra i due Paesi si erano deteriorate dopo che il predecessore di Mubarak, Anwar Sadat, aveva espulso nel 1972 circa 17.000 consiglieri militari sovietici.**

### «E' la Madonna» dicono gli abitanti di Montpinchon, il sindaco (pcf) tace

# *Un paese in Normandia sconvolto da «una dama vestita di bianco»*

PARIGI — *Da due settimane, a Montpinchon, non lontano da Cherbourg, i racconti si assomigliano tutti. Come quello della giovane Fabienne, sono fatti di stupore, di paura e di certezza*: «Mi è apparsa in mezzo al sentiero, tutta vestita di bianco. Si è fermata a un metro da noi; ma non ha detto niente, ha soltanto agitato le braccia».

*Da due settimane, il villaggio normanno — cinquecento abitanti — vive uno stato d'ebbrezza. Arrivano già i primi curiosi, sul «sentiero della carità», si fermano in tanti, soprattutto la sera. Ma lei, la «dama vestita di bianco», si fa vedere solo dagli abitanti del paese. Racconta Fabienne*: «Quella sera ci ha sbarrato la strada. Il viso non potevamo vederlo, c'era qualcosa che le copriva la faccia. Allora, abbiamo gridato, tutte insieme, una di noi è svenuta». *Con Fabienne, quel giorno, c'erano quattro persone: due amiche, adolescenti come lei, e le madri. Fabienne è sicura, la «signora vestita di bianco» era lei, la Madonna. Allora perché tanta paura? Per quel velo bianco che le copriva la faccia. E poi*, «è scomparsa così bruscamente, tutto d'un tratto. Certo, non è stato uno scherzo».

*Tutto era cominciato pochi giorni prima sulla piazza del villaggio, dove un piccolo circo aveva piantato le tende. Fanfan e Ivanov, due giovani stallieri, erano stati messi in allarme dal nitrire dei cavalli. Sul sentiero, dove gli animali erano scappati, c'era «qualcosa». Tornati in piazza, Fanfan e Ivanov avevano svegliato il paese*: «Qualcosa che sembrava una luce», avevano detto. «Qualcosa di straordinario».

*L'indomani, la visione di Fabienne. E nei giorni successivi, le altre. Con qualche variazione: una sera, a una donna non compare la «signora vestita di bianco», ma una «croce luminosa, sospesa nel cielo». E altri parlano di «strane luci verdastre». Ma il posto è sempre lo stesso, il sentiero nascosto dagli alberi un po' fuori del paese. A chi gli chiede un parere, il sindaco preferisce non darlo («perché l'ha vista anche lui», mormora qualcuno). Anche il parroco tace. Dice soltanto che vorrebbe avere un po' più di gente alla messa, piuttosto che ascoltare racconti del genere. Ma chi una volta sorrideva non lo fa più*. «Non possono essere tutti impazziti o tutti bugiardi. Qualcosa è accaduto davvero», *dice il padrone del bar. Anche lui ha visto qualcosa? No*, «da quando il caso è scoppiato, non ho più avuto tempo».

**e. n.**

## Nuova condanna a un frate di Medjugorie

BELGRADO — **Padre Jozo Krizic, 34 anni, uno dei frati francescani del santuario mariano di Medjugorie ritenuti «nemici» del regime comunista jugoslavo, è stato nuovamente incarcerato.**

**Il tribunale comunale di Duvno — a un'ottantina di chilometri dalla costa dalmata — lo ha condannato a sessanta giorni di reclusione «per aver offeso i sentimenti nazionali e patriottici».**

## «Nave-salsiccia» per l'Urss varata in Jugoslavia

BELGRADO — **E' stata varata ieri nei cantieri navali «Uljanik» di Pola, in Jugoslavia, la prima di otto navi lunghe e strette che, per le insolite caratteristiche, sono state soprannominate «navi-salsiccia».**

**Commissionate dalla «Sudo-Import» sovietica, le imbarcazioni misurano 155 metri di lunghezza, 17,5 metri di larghezza e 4,25 metri alla linea di galleggiamento.**

### I referendum sulle centrali e i risparmi energetici

# Gli svizzeri hanno respinto i due progetti antinucleari

NOSTRO SERVIZIO

BERNA — Negli ambienti governativi e in quelli economico-finanziari della Confederazione elvetica è stato accolto con soddisfazione il rigetto, nel duplice referendum di domenica scorsa, delle due iniziative degli ecologisti per una drastica limitazione dell'uso dell'energia nucleare a scopi pacifici. I due progetti — il primo aveva lo scopo di vietare la costruzione di nuove centrali atomiche per la produzione di elettricità, il secondo prevedeva rigorose misure di risparmio di tutte le risorse energetiche — sono stati respinti dal 55 per cento dei votanti.

Soltanto in 6 dei 26 Cantoni si è registrata una modesta maggioranza di voti favorevoli ai progetti. Non poca sorpresa ha suscitato il fatto che gli elettori del Ticino si siano pronunciati a favore delle due iniziative: in questi ultimi tempi si era parlato della probabile costruzione di depositi sotterranei per le scorie radioattive nel territorio della Svizzera italiana e non si esclude che tali notizie abbiano indotto la maggioranza dei ticinesi a deporre un duplice sì nell'urna. Per analoghi motivi anche nel Cantone del Vaud hanno prevalso i suffragi favorevoli.

Il presidente della Confederazione elvetica, Schlumpf, che è anche capo del ministero dell'Energia e delle Comunicazioni, ha precisato che il rigetto dei due progetti «assicura la continuità della politica energetica del governo federale di Berna». Egli ha comunque tenuto ad aggiungere che le autorità dovranno tener conto dell'opinione del 45 per cento delle persone pronunciatesi a favore delle restrizioni sollecitate dagli ecologisti. Per tale motivo la costruzione di nuove centrali nucleari — ha concluso Schlumpf — verrà autorizzata soltanto in casi di assoluta necessità.

In effetti la Svizzera produce attualmente una quantità di energia elettrica più che sufficiente per il suo fabbisogno nazionale. Nei mesi estivi una parte non indifferente di elettricità viene esportata mediante cavi ad alta tensione all'estero. Il 30 per cento circa dell'energia prodotta in territorio elvetico proviene dalle centrali nucleari, che in complesso sono attualmente cinque. Esse si trovano nelle zone industriali situate tra Berna e Zurigo. Da parecchio tempo è progettata anche la costruzione di una sesta centrale, nelle immediate vicinanze di Basilea. In seguito alle proteste dei movimenti ecologici è stato tuttavia rinviato l'inizio dei lavori.

Anche nel Cantone di Ginevra esiste un progetto per la costruzione di una centrale nucleare di media grandezza.

**l. f.**

## *Allestita in Urss sala operatoria per interventi nello spazio*

MOSCA — In Unione Sovietica è stata messa a punto una speciale sala operatoria «cosmica», da utilizzare in caso di necessità durante i voli spaziali.

Il professor Igor Gonciarov dell'Istituto medico-biologico di Mosca ha spiegato ieri all'agenzia Tass che il «laboratorio» è composto da un tavolo e da una tenda isolante che stanno in una valigia.

La tenda, trasparente, crea un ambiente sterile e aderisce al corpo del malato. Attraverso speciali «maniche», il chirurgo può intervenire senza entrare in contatto diretto con il paziente. Attrezzata di filtri per la depurazione dell'aria, la tenda ha due passaggi per operare con strumenti chirurgici modificati per gli interventi in assenza di gravità.

Secondo gli esperti dell'Istituto di Mosca, una sala operatoria «cosmica» è indispensabile per le future spedizioni interplanetarie.

(Segue da pagina 4)



(Continua a pag. 6)

### Il Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione ha approvato il progetto

# Primo sì alle elementari del Duemila con lingua straniera e informatica

**La riforma della scuola primaria prevede, accanto all'insegnante di base, altri docenti specializzati - Parere favorevole dei sindacati confederali - Lo Snals contesta il prolungamento dell'orario settimanale da 24 a 30 ore**

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Un passo importante, anche se non decisivo, per l'attuazione della riforma delle scuole elementari è stato compiuto ieri mattina. Il Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione ha espresso, a maggioranza, parere favorevole al progetto della «Commissione dei sessanta», presieduta dal senatore liberale Giuseppe Fassino, progetto che costituisce una sorta di carta costituente della scuola primaria proiettata verso il Duemila. I «sì» sono stati quaranta, i voti contrari sedici, mentre tre consiglieri si sono astenuti.

E' una maggioranza composita quella che ha espresso parere favorevole, posto che in essa si sono ritrovati, a fianco a fianco, gli insegnanti cattolici dell'Aimc e dell'Uciim, e i rappresentanti dei sindacati confederali, compresa la Cgil, che su alcuni punti, soprattutto quello riguardante l'insegnamento della religione, aveva espresso particolari perplessità. L'opposizione viene soprattutto dai sindacalisti autonomi dello Snals che contestano in alcuni punti rilevanti i lineamenti della riforma. Essi chiedono innanzitutto una riscrittura generale del documento dei Sessanta, che giudicano né chiaro né perspicuo, criticano il prolungamento dell'orario delle lezioni da 24 a 30 ore, e giudicano in modo estremamente negativo, anche per gli effetti che potrà avere sulla psicologia del fanciullo, l'abolizione di fatto del maestro unico (il docente tradizionale dovrà essere infatti affiancato da alcuni insegnanti specializzati).

L'intesa raggiunta dalla maggioranza del Consiglio nazionale, sostanzialmente favorevole al progetto dei Sessanta, appare inoltre il frutto di un faticoso compromesso, che non si sa se e quanto potrà reggere allorché l'intero progetto di riforma, accompagnato da una revisione generale della struttura delle scuole elementari, affronterà gli scogli delle discussioni in sede di commissione e nelle aule parlamentari. Ma un accordo per ora c'è e il ministro della Pubblica Istruzione, Falcucci, potrà intervenire forse già nelle prossime settimane con l'emanazione di un decreto per i primi adempimenti che possono essere adottati in via amministrativa (pensiamo in particolare alla necessità di svolgere un programma di aggiornamento per i 270 mila insegnanti elementari chiamati ad affrontare nuove esigenze didattiche).

Nonostante le perplessità e le riserve, è diffusa però la sensazione di aver posto basi serie e concrete per la futura scuola primaria. Il nucleo centrale della riforma, come sottolineano il senatore Fassino e gli altri esperti che hanno elaborato il documento dei Sessanta, è costituito dal fatto che le elementari dovranno tornare ad essere soprattutto una scuola, un luogo per l'acquisizione della conoscenza.

Lo sappiamo: quest'ultima sembra un'affermazione ovvia, scontata. Che cos'altro è infatti la scuola (o che cos'altro dovrebbe essere) se non luogo riservato all'apprendimento? Il fatto è che negli ultimi decenni l'istituzione scolastica ha voluto far fronte a parecchie altre esigenze, non direttamente collegate a quella dell'apprendimento: abbiamo avuto la scuola che ha tentato di supplire alle deficienze della famiglia, la scuola-luogo di giochi (e anche la scuola-palestra politica fortemente ideologizzata). Ora, secondo l'orientamento degli esperti, è necessario recuperare, rivitalizzare l'aspetto tecnico del mondo dell'insegnamento primario: la scuola dunque dove si acquisiscono i primi strumenti e i primi fondamenti del conoscere (con l'aiuto anche di maestri laureati).

Il che implica una diversa concezione del fanciullo, della sua presenza nella realtà che lo circonda, delle sue esigenze. Se i programmi ora in vigore, vecchi di trent'anni (e talora già di fatto abbandonati) fanno riferimento a un alunno «tutto intuizione e fantasia», i nuovi programmi puntano alla razionalità. Ciò non significa che si rifiuti tutto il passato. Certo, non ci sono nostalgie di autoritarismo, ma la rivitalizzazione dell'elemento tecnico dell'apprendimento rende necessario, in primo luogo, come dice il pedagogista Laeng, tornare seriamente a imparare a scrivere e a far di conto (esigenze talora dimenticate negli ultimi tempi in omaggio allo spontaneismo), ripristinare il valore della nozione.

Poi vengono le novità autentiche: la lingua straniera a partire dal secondo anno insegnata da un esperto, elementi di fisica e di scienze naturali per orientare il bambino-fanciullo nel rapporto con la natura, rudimenti di scienze sociali e persino d'informatica, l'educazione fisica impartita da diplomati. Troppo? E' chiaro che l'attuazione integrale di un disegno riformatore di tale portata richiederà anni («Ma non è così — dice Fassino — questi sono i programmi di una scuola orientata verso il Duemila»); è chiaro che, prima o poi, assieme ai programmi bisognerà rivedere le strutture generali dell'istituzione scolastica.

**Clemente Granata**

## Roma, trasferito il preside che licenziò cinque religiosi

TERAMO — L'ex preside dell'istituto professionale di stato di Macerata, Stefano Rabbuffo, che ha licenziato dall'insegnamento delle materie religiose tre sacerdoti, un frate e una suora, ha preso ieri servizio nell'istituto professionale femminile di Roma-Centocelle, dove è stato trasferito su sua richiesta.

### Domani al ministero delle Poste vertice sulle frequenze radio

# *Riparte nell'ufficio di Gava la guerra tra Rai e «private»*

**L'associazione delle emittenti commerciali chiederà garanzie di sopravvivenza - Si teme una drastica riduzione degli spazi - Il ministro: «Si deciderà quando avremo una legge»**

ROMA — La «guerra delle frequenze radiofoniche» in atto tra la Rai e le seimila stazioni radio che operano sul nostro territorio è giunta ad una svolta decisiva. Domani Gava, assistito da esperti del settore, incontrerà al ministero delle Poste i rappresentanti di queste organizzazioni, tra cui l'Anti e l'«Associazione reti e concessionarie di pubblicità radio», da poco costituita. Si tratta di un appuntamento particolarmente atteso, in quanto il ministro chiarirà che cosa bolle in pentola in materia di riordinamento delle radiofrequenze, dopo l'allarme, scattato nei giorni scorsi in seguito ad una denuncia dei radicali, secondo i quali il piano predisposto dalla Rai in vista della prossima conferenza di Ginevra, se approvato colpirebbe duramente l'emittenza privata.

Il ministero delle Poste ha cercato di gettare acqua sul fuoco delle polemiche esplose dopo l'intervento dei radicali. Lo ha fatto, sabato scorso, con una nota dal tono rassicurante, in cui Gava ha precisato che a Ginevra, dal 29 ottobre al 7 novembre, l'Uit (Unione internazionale delle comunicazioni) lavorerà per ottenere «una più ampia possibilità di risorse radioelettriche». Il piano nazionale per le attribuzioni delle frequenze in Italia, che tanto preoccupa le radio private, verrà definito dopo, «sulla base dei parametri che dovranno essere stabiliti dall'apposito provvedimento legislativo che dovrà disciplinare la regolamentazione dell'emittenza privata».

A Ginevra, ha così chiarito Gava, non verrà varato alcun piano di ripartizione interna delle frequenze, e a stabilire i criteri di priorità sarà, successivamente, la legge che dovrà regolamentare l'intero settore o un apposito provvedimento che il ministero potrebbe sottoporre in tempi brevi alla approvazione del Parlamento. Ciò non è comunque servito, almeno finora, a scongiurare l'allarme e ad attenuare le proteste.

L'Anti, la maggiore Associazione di emittenti private, chiederà infatti «al Parlamento prima e poi alla magistratura, fino a provocare l'intervento della Corte Costituzionale, che siano riservate alla Rai le frequenze radio in onde corte e medie, e che le sue trasmissioni in modulazione di frequenza (FM) siano invece limitate ad una sola rete nazionale».

L'Anti e le radio private, d'accordo con i radicali, nonostante alcune precisazioni di fonte Rai, temono che alla fine il servizio pubblico farà la parte del leone, ottenendo la maggior parte delle frequenze utili. Non vogliono correre il rischio di essere spazzate via o comunque decimate: «All'Italia saranno assegnate 4531 frequenze utili? Ebbene — chiedono i radicali —, perché la Rai ne deve "sequestrare" ben 2500 e invece non si serve di una sola rete a modulazione di frequenza utilizzando per le altre reti le onde medie»?

Giunta alla seconda sessione, la conferenza amministrativa regionale a Ginevra della Uit deve approvare un piano di attribuzione interna per ogni Paese e assegnare definitivamente al servizio di radiodiffusione le frequenze comprese fra 87,5 e 108 «megahertz» (FM). Si tratta di coordinare l'uso di queste frequenze in tutti i Paesi dell'area europea.

Quanto al piano preparato dalla Rai, si sa che il ministero delle Poste ha chiesto alla direzione tecnica dell'azienda una «ipotesi di lavoro». Questa è stata esaminata dal «Consiglio superiore tecnico» del dicastero, che ha aggiunto le sue valutazioni. Raccolto il parere della Rai, Gava, che oggi si consulterà con il sottosegretario Bogi, affronterà mercoledì il problema con i rappresentanti delle radio private. Quindi, il giorno dopo, sarà il Consiglio superiore tecnico delle Poste ad occuparsi del problema in vista della conferenza di Ginevra.

**Giuseppe Fedi**

## Proposto dal pci incontro su Rai tra i gruppi parlamentari

ROMA — L'on. Giorgio Napolitano ha preannunciato che i presidenti dei gruppi parlamentari comunisti proporranno oggi ai rappresentanti degli altri gruppi democratici un incontro per esaminare le modalità delle iniziative ormai urgenti attraverso le quali portare rapidamente all'approvazione delle commissioni competenti modifiche alle norme vigenti in materia di nomina del Consiglio di amministrazione della Rai-tv e consentire la nomina del nuovo Consiglio entro il 30 novembre.

### Seimila neolaureati senza lavoro e due facoltà in situazioni precarie

# L'Ordine dei medici di Napoli «Introdurre il numero chiuso»

NAPOLI — «Noi, come Senato accademico, non abbiamo alcun potere: solo un atto politico può sbloccare la situazione». Carlo Ciliberto, rettore dell'Università di Napoli e matematico di fama, congeda con queste parole la delegazione dell'Ordine dei medici napoletani. La riunione, nell'ufficio del rettore, è durata più di un'ora. E loro, i rappresentanti di categoria guidati dal presidente Ferruccio De Lorenzo, se ne vanno convinti che o si prende la decisione, oppure ci sarà l'ultima emergenza di Napoli: quella dei medici e della Facoltà di medicina. «Numero chiuso», chiede l'Ordine dei medici. O meglio, e più sfumato, «numero programmato».

Il rettore Ciliberto è perplesso. A Napoli, anche il governo dell'Università è esercizio difficile. I problemi, poi, non vengono solo da medicina e dai 6000 medici disoccupati. Le lezioni alla Facoltà di economia e commercio si tengono in un cinema. Quelle di scienze politiche all'Hotel Patria, che presto verrà chiuso per restauri... «Appunto — dice Ciliberto — esiste una totale inadeguatezza delle strutture».

«L'Università è aperta a tutti, e non si può vietare niente a nessuno», insiste il rettore. Ma l'Ordine dei medici di Napoli ha ribadito la sua richiesta. «Napoli ha due Facoltà mediche, entrambe in situazione di estrema precarietà — sostiene il presidente De Lorenzo — ed è anche la città che sforna ogni anno il maggior numero di medici disoccupati. E' un paradosso. Quindi, il numero programmato diventa un'esigenza». Vittorio Mezzogiorno, presidente della Prima Facoltà, replica a distanza: «Non si può prevaricare quello che deve fare il governo». Mezzogiorno è dimissionario, anche per queste ragioni.

Alla Facoltà di medicina, comunque, le iscrizioni sono in calo. Tremila nel 1975; 900 lo scorso anno. Il 2 luglio il Senato accademico ha preso atto di disagi e timori: «E' auspicabile un contenimento delle immatricolazioni, per consentire a tutti gli studenti di usufruire in maniera adeguata delle prestazioni didattiche che l'ateneo è in grado effettivamente di fornire. Ma si richiama l'attenzione degli interessati perché nelle scelte che andranno ad effettuare tengano presente la descritta e pesante situazione». Il sovraffollamento dell'Università, in proporzione, supera quello del carcere di Poggioreale: strutture per 40 mila studenti ne servono 100 mila.

«Numero chiuso, o programmato? — si domanda il rettore Ciliberto —. Magari fosse questo l'unico problema! E poi, ripeto, il Senato accademico non ha poteri in merito. A proposito: proprio in questi giorni ho saputo che, alla Normale di Pisa, il Consiglio di amministrazione non ha accolto la richiesta di numero chiuso per il corso di informatica grazie all'opposizione del rappresentante di un partito politico...». Paolo Cirino Pomicino, deputato dc e medico, presente alla riunione di ieri, commenta: «E' che il numero programmato, inevitabilmente, riaccende polemiche ottocentesche».

La delegazione dell'Ordine dei medici napoletani ha messo le mani avanti: «Le ragioni della nostra richiesta non sono da ricercarsi in un'astuta strategia di carattere corporativo». «Il rettore — ha detto, prima di andarsene, il presidente De Lorenzo — si è riservato di valutare la nostra proposta». I medici disoccupati, che la proposta l'hanno già valutata, contestano: «E' come il problema del traffico in città: ogni tanto, ecco che si circola a targhe alterne per evitare di rimanere imbottigliati a vita...».

Se l'Ordine dei medici invia comunicati ai giornali, i medici disoccupati mandano lettere. Come mai la riforma sanitaria, che potrebbe aprire posti di lavoro, qui non trova applicazione? Come mai, ad esempio, all'ospedale Nuovo Pellegrini, Unità sanitaria locale n. 42, non esiste un dentista? E come mai, a Napoli, ci sono appena 300 pediatri quando ce ne vorrebbe almeno il triplo?

**g. c.**

## L'esperanto all'università di Trento

TRENTO — All'università di Trento, sia pure come materia complementare, è previsto lo studio dell'esperanto. Lo statuto dell'università statale degli studi di Trento, pubblicato dalla Gazzetta ufficiale, prevede infatti, tra gli insegnamenti complementari per il conseguimento della laurea in lingue e letterature moderne straniere, anche quello dei «linguaggi artificiali ed esperantistica».

### I 2 br dissociati smentiscono Scalzone, ex leader autonomo ora latitante

# *Morucci e la Faranda: mai detto che il delitto Moro era già deciso*

ROMA — «Non abbiamo mai affermato che fosse impossibile la liberazione di Moro da parte delle Br, né, tantomeno, che la sua uccisione fosse predeterminata». La precisazione è di Adriana Faranda e di Valerio Morucci ed è destinata a smorzare le polemiche che notizie di stampa inesatte hanno provocato.

I due brigatisti dissociati che hanno deciso di rivelare diversi retroscena della vicenda Moro, non hanno gradito la lunga lettera scritta a Pertini da Oreste Scalzone, l'ex leader autonomo latitante in Francia per sottrarsi alla pesante condanna inflittagli al termine del processo Negri. Scalzone, proprio sulla base di interpretazioni sbagliate, aveva sostenuto che «salvare la vita del presidente della dc era possibile», al contrario di quanto qualcuno aveva attribuito alla Faranda e a Morucci. Ora costoro smentiscono «una illazione fatta sulle nostre dichiarazioni».

Anche l'avvocato Tommaso Mancini, che li difende, ha osservato che «le dichiarazioni rese da Scalzone nascono da una erronea conoscenza del contenuto degli interrogatori resi della Faranda e da Morucci». «L'equivoco — aggiunge Mancini — deriva dalle inesatte notizie di stampa riguardanti la possibilità o meno di salvare la vita dell'on. Moro. La Faranda e Morucci hanno sempre e con estrema chiarezza dichiarato che era possibile evitare la tragica fine del sequestro e nulla vi era di preordinato e di ineluttabile. Tutto questo sarà evidente quando sarà possibile rendere pubblici i verbali di interrogatorio».

Per quanto riguarda il quadro politico di fondo in cui le Br inseguirono l'«operazione Moro», Morucci e la Faranda, arricchendo le loro precedenti dichiarazioni, osservano che «all'analisi che aveva portato alla scelta delle Brigate rosse di sequestrare Aldo Moro (in quanto massimo rappresentante della dc, partito che le Br ritenevano essere l'asse portante della ristrutturazione controrivoluzionaria dello Stato imperialista multinazionale), s'intrecciò la valutazione della totale nemicità nei confronti dello sviluppo della guerra rivoluzionaria da parte delle Br della politica del pci di quel periodo».

«Già prima del sequestro di Aldo Moro — aggiungono la Faranda e Morucci — iniziò a porsi in alcuni documenti interni delle Br la necessità di misurarsi direttamente sul terreno della violenza contro la politica di questo partito. L'unico freno posto all'apertura di questo "fronte di combattimento" (a fianco di quello mantenuto contro la dc) fu sempre il timore di inimicarsi le masse proletarie. Cosa questa che non impedì tuttavia il ferimento Castellano e l'omicidio di Guido Rossa».

## A Miki piace lo shopping

Shais (Olanda). Miki, una scimmietta diventata ben presto l'attrazione di un piccolo circo accampato alla periferia della cittadina, ama fare lo shopping. Eccola con la proprietaria in una via del centro

## Palermo ricorda oggi il delitto Terranova

PALERMO — Il Coordinamento regionale antimafia ha indetto una manifestazione per oggi in via Massimo D'Azeglio, dove cinque anni fa furono uccisi il giudice Cesare Terranova — ex componente la commissione parlamentare Antimafia — ed il maresciallo di pubblica sicurezza Lenin Mancuso.

Per il duplice omicidio fu rinviato a giudizio, processato ed assolto il boss Liggio.

## Nuovi documenti sulla P2

ROMA — Prosegue la pubblicazione dei documenti raccolti dalla commissione parlamentare sulla loggia P2. Sono stati stampati e distribuiti oggi in Parlamento il quinto e sesto tomo del secondo volume intitolato «Riscontri sull'attendibilità delle liste della P2 e sulle posizioni di affiliazione».

La classificazione del materiale contenuto nel quinto tomo è stata fatta secondo le organizzazioni massoniche di provenienza. Tra le schede di adesione, sono comprese quelle di ufficiali, funzionari, professionisti. Due sono gli uomini politici: l'ex presidente della Regione Liguria Alberto Teardo (psi), e l'ex senatore Mario Tedeschi (già del msi poi di democrazia nazionale).

Generali, parlamentari, industriali, giornalisti, ex dirigenti dei servizi segreti spiegano al magistrato i loro rapporti con la massoneria e la maggior parte smentisce qualsiasi adesione alla loggia di Licio Gelli. I verbali di queste testimonianze sono pubblicati nel sesto tomo.

Tra le altre, nella documentazione figurano le deposizioni del generale dei carabinieri Giovanni Allavena, del generale Luigi Bittoni, dell'industriale Silvio Berlusconi, del giornalista Maurizio Costanzo.

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Riccardo Seymandi**

— Ventimiglia, 23 settembre 1984.

**Riccardo Seymandi**

— Torino, 24 settembre 1984.

E' mancata

**Maria Lusso in Revelli**

— Chieri, 23 settembre 1984.

E' mancato

**Luigi Calciati**

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Flora Borriono ved. Saltetti**

— Torino, 23 settembre 1984.

**Flora Borriono**

— Torino, 23 settembre 1984.

Cristianamente è mancata

**Anna Bedino ved. Panuello**

— Venaria, 25 settembre 1984.

**Angiolina Pera ved. Vercelotti**

— Pallanza, 22 settembre 1984.

**Giancola Adilardi**

cavaliere della Repubblica

— Torino, 23 settembre 1984.

Cristianamente è mancato

**Giovanni Marchiaio**

— Torino, 23 settembre 1984.

**Giovanni Marchiaio**

— Torino, 23 settembre 1984.

E' mancato ai suoi cari

**Luigi Dalmasso**

anni 60

— Moncalieri, 24 settembre 1984.

**Laura Perino in Bonino**

anni 74

— Torino, 24 settembre 1984.

Ha lasciato la vita terrena

**Fioravante Monti**

anni 81

— Torino, 23 settembre 1984.

E' mancato

**Mario Carrera**

— Torino, 24 settembre 1984.

E' mancata ai suoi cari

**Cristina Crudo ved. Lizzi**

— Torino, 24 settembre 1984.

**Giovanni Mangiarotti**

— Torino, 25 settembre 1984.

**rag. Giovanni Mangiarotti**

dipendente dell'Istituto

— Torino, 24 settembre 1984.

Non è più con noi

**Maria Carola Lora vedova Garrone**

anni 89

— Torino, 24 settembre 1984.

Cristianamente è mancato a S. Arcangelo (Perugia)

**Osvaldo Macchioni**

maresciallo maggiore cc in pensione

— Torino, 25 settembre 1984.

**Luigi Bruna**

— Sarezzo (Brescia), 25-9-1984

E' mancato

**Angelo Francesco Pellone**

di anni 71

— Ivrea, 23 settembre 1984.

E' mancata

**Maria Gonella ved. Olivero**

— Volpiano, 25 settembre 1984.

Nella pace del Signore è mancata in Narzole

**Margherita Rosso**

— Narzole, 24 settembre 1984.

**dott.ssa Enrica Botta**

Insegnante e nipote

— Saluzzo, 24 settembre 1984.

CAVALIERE DEL LAVORO

**Antonio Annunziata**

— Milano, 24 settembre 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Elide Bonelli ved. Calierno**

— Torino, 23 settembre 1984.

**Nicola Vaschetto**

di anni 85

— Torino, 24 settembre 1984.

E' mancato

**Antonio Marinozzi**

anni 66

— Torino, 24 settembre 1984.

**Paola Leggerotto in Giovinetti**

— Torino, 24 settembre 1984.

— Torino, 24 settembre 1984.

E' mancata

**Emilia Pagliano ved. Mantegazzi**

— Torino, 24 settembre 1984.

**cav. Pietro Leone**

Vicepresidente della Società

— Cuneo, 24 settembre 1984.

**cav. rag. Pietro Leone**

già Presidente della Cassa di Risparmio di Bra.

— Torino, 24 settembre 1984.

## RINGRAZIAMENTI

I familiari del

**dott. Tullio Grassi**

— Torino, 25 settembre 1984.

La moglie di

**Osvaldo Patta**

— Torino, 25 settembre 1984.

## ANNIVERSARI

**Giulio Arnaud**

— Torino, 25 settembre 1984.

**Secondina Goggiano in Bettarello**

1983

**Rosa Voglino n. Giordano**

1971

**Giovanni Voglino**

— Torino, 5 ottobre 1984.

**Giovanni Bonetto**

Sempre ricordato. La famiglia

**prof. Adelio Ferrero**

1983 1984

**Lorenzo Ventimiglia**

Maresciallo aiutante Guardia di Finanza

**Battista Carmagna**

Sempre ricordato: moglie figli nipoti

A cinque mesi dalla scomparsa di

**Piero Catalano**

— Torino, 25 settembre 1984.

**Orario accettazione necrologie ed adesioni**

Sportelli Salone LA STAMPA

Via Roma, 80

ore 9-12,30; 15-18,30

Sabato: 9-12,30

Sportelli LA STAMPA

Via Marenco, 32

Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21

domenica dalle ore 18,30

Il Consiglio superiore a Trapani per interrogare i colleghi di Costa

# Sul «giudice della mafia» si cercano complicità e colpevoli indifferenze

**Perché nessuno trovò il coraggio di denunciare la situazione nella Procura? - Domani il Csm si sposta a Palermo**

DAL NOSTRO INVIATO

TRAPANI — Ufficio del presidente del tribunale, al secondo piano di un palazzo nuovissimo le cui ampie vetrate — proprio come la giustizia in Sicilia — sono rese impenetrabili da uno spesso strato di polvere: dinanzi alla Prima commissione del Consiglio superiore della magistratura, cominciano a sfilare i colleghi di Antonio Costa, il giudice che si sarebbe «appaltato» alla mafia. Appartengono alla procura, alle preture del Trapanese, all'ufficio istruzione. Tra loro non c'è più quello contro cui Giangiacomo Ciaccio Montalto, poco prima di essere ucciso, lanciò l'accusa di «corrotto e venduto». Probabilmente però ci sono i distratti, i bonari, gli acquiescenti, gli scettici, gli elusivi: o quelli che più semplicemente si erano adeguati.

Tutti, adesso, sono chiamati a spiegare com'è stato possibile che per anni Antonio Costa continuasse ad amministrare le inchieste in senso della mafia, che Trapani — poco alla volta diventasse la sede dalla quale tutti volevano fuggire. Che nessuno, per anni, prendesse in considerazione esposti e denunce contro il magistrato.

Vladimiro Zagrebelsky, presidente della Commissione, abbandona solo per un attimo la stanza nella quale i colloqui stanno proseguendo: *«Ascolteremo tutti i magistrati di Trapani* — dice — *con lo scopo di capire se nella vicenda Costa i meccanismi di vigilanza che la magistratura possiede al suo interno abbiano manifestato disfunzioni».*

Tra i primi è toccato a Francesco Garofalo, oggi pretore a Valderice ma fino a due anni fa sostituto alla procura di Trapani: un ufficio di tre persone, formalmente guidato da Giuseppe Lumia ma nel quale Antonio Costa la faceva da padrone. E' vero che da anni l'ex cancelliere del tribunale di Palermo, l'ex pretore di Castellammare del Golfo, l'ex componente di collegi arbitrali che hanno risolto in modo dubbio controversie di miliardi, determinava le assegnazioni dei processi? Che riusciva ad impossessarsi delle inchieste più delicate, e a pilotarle? E perché nessuno, mai nessuno aveva trovato il coraggio di denunciare questa situazione, di chiedere l'intervento del procuratore generale, da Palermo, o da Roma del Consiglio superiore?

Il dottor Garofalo forse è nella posizione più adatta per spiegarlo: due anni fa, appena incaricato di un'indagine molto delicata, chiese e ottenne il passaggio dalla procura di Trapani alla più tranquilla pretura della provincia. Gli avevano assegnato l'inchiesta sull'uccisione di cinque giovani (fra cui una ragazza di 16 anni, squartata) che quasi certamente erano stati tra i rapitori dell'industriale [illegible]. Un sequestro durato poche ore, fino a quando dall'alto era venuto l'ordine che l'ostaggio venisse rilasciato, e concluso con la punizione degli autori dello «sgarro».

Proseguire quell'inchiesta avrebbe significato raggiungere e colpire i clan che a Trapani tengono in mano la città, quelli di cui Antonio Costa si era messo al servizio. Perché Garofalo decise di abbandonare, a quale ambiente, e a quali tentativi di condizionamento cercò di sottrarsi?

A Roma, la settimana scorsa, i responsabili degli uffici trapanesi hanno descritto al Csm una situazione paradossale: Giuseppe Lumia, procuratore capo, e Cristoforo Genna, presidente del tribunale, sono stati concordi nel dire che a loro, sul conto del collega Costa, non era mai risultato nulla.

Le denunce dei giornali locali, anche dei più cauti, sulla gestione di certi processi fin dal '72 a Castellammare? *«Affermazioni generiche, prive di riscontri...».* Quelle più recenti, che citavano anche un collegio arbitrale del quale Costa aveva fatto parte, e che aveva risolto una controversia di miliardi alla quale anche la moglie del giudice era interessata? *«Nessuna prova, nessun elemento certo...».* Lumia aveva ammesso candidamente perfino di aver ricevuto un esposto nel quale Antonio Costa veniva accusato di contatti mafiosi, e di essersi rivolto per consigli proprio al collega.

Per l'intera serata di ieri, dinanzi alla Commissione sono sfilati giudici istruttori come Ottavio Sferlazza, Daniela Giglio, Antonio Cavasino, sostituti come Salvatore Barresi, pretori, componenti le due sezioni del tribunale. Le audizioni proseguiranno ancora oggi, poi si sposteranno a Palermo.

*«Non si tratta di ripercorrere, né potremmo farlo* — aggiunge Zagrebelsky — *la strada già iniziata dal giudice penale».* Piuttosto, di riscrivere una storia che certamente non può aver avuto nel giudice Costa l'unico protagonista. Quella del «giudice della mafia» è stata certamente una vicenda ricca di personaggi, di comprimari, di comparse.

Solo adesso, solo quando un procuratore ha avuto il coraggio di bloccare questa ascesa con le manette, ci si rammenta che la moglie di Costa era presidente di una cooperativa, la «Helios», della quale faceva parte un costruttore, Bongiorno, delle cui sorti Costa si occupò direttamente. Questa mattina, a Caltanissetta, il processo contro «il giudice della mafia» si aprirà per pochi minuti. Ma l'indagine del Csm è destinata a continuare. Deve rispondere ad una domanda molto più inquietante: Antonio Costa, nei rapporti tra mafia e potere giudiziario in Sicilia, era davvero l'unica «stanza di compensazione»?

**Giuseppe Zaccaria**

### Martellucci sarà sindaco coi soli voti dc

PALERMO — Il Consiglio comunale di Palermo si riunirà oggi pomeriggio per eleggere il nuovo sindaco. Candidato alla carica di primo cittadino è l'avv. Nello Martellucci.

Martellucci potrà essere eletto soltanto con i voti dei consiglieri dc: psi, pli e psdi hanno comunicato che non intendono entrare nella nuova giunta.

---

A colloquio con la donna rimasta in arresto per un anno e mezzo

# *L'infermiera scarcerata a Como «Le accuse non avevano senso»*

**I sei pazienti dell'ospedale sono morti per cause naturali - «Ci penserà la magistratura a chiarire tutti gli aspetti della vicenda» - Gli avvocati chiederanno il risarcimento dei danni?**

DAL NOSTRO INVIATO

COMO — *«Questa libertà mi era dovuta... Ed è bella».* Elisabetta Scacchi, 27 anni compiuti il 17 settembre, è l'infermiera che per quasi due anni ha vissuto l'incubo di finire i suoi giorni in carcere. Era sospettata di avere ucciso, con un farmaco, sei pazienti dell'ospedale Sant'Anna di Como dove lavorava nel reparto di rianimazione.

Como, Elisabetta Scacchi il giorno dell'arresto: è il 16 dicembre

L'accusa è caduta sabato alle 18,30, quando i carabinieri le hanno notificato l'ordine di scarcerazione (era agli arresti domiciliari dall'11 gennaio scorso), per assoluta mancanza d'indizi. Una lunga prigionia fra le pareti domestiche, nell'angosciosa attesa della perizia che confermasse la sua innocenza, tormentata dal pensiero di poter rimanere vittima di un errore giudiziario. Ora la ragazza ha ripreso a sorridere: *«Anche se mi sono venute l'ulcera e l'insonnia. E' stata una brutta storia che mi ha rovinato qualcosa dentro».*

Elisabetta non ha rancore per nessuno. Chiede che sia fatta chiarezza *«nell'interesse non solo mio, ma della Giustizia. Ho retto su queste spalle le accuse che mi arrivavano dall'ospedale e quelle più cattive dell'opinione pubblica. Dovranno saltare fuori i responsabili di questa infamia».* Nell'ospedale si era occupata di sindacalismo. *«Ero un personaggio scomodo. Attorno a me si era creato un clima da quarantotto* — afferma —; *da caccia alle streghe. Se nei reparti c'era qualcosa da coprire, ebbene bisognava trovare un responsabile e il capro espiatorio sono stata io. Mentre si cercavano prove contro di me, si perdeva di vista il problema generale della vicenda. Non voglio dire altro, ci penserà la magistratura a fare luce...».*

Fra il dicembre dell'82 e il gennaio dell'83, nel reparto di rianimazione del Sant'Anna erano morti sei pazienti. Si era sospettato che il decesso fosse stato causato da iniezioni non prescritte di «Ritmos», un farmaco che, se iniettato in dosi massicce, manda il cuore in fibrillazione, con risultati letali.

E contro di lei qualcuno portò nove fiale di «Ritmos» vuote che erano state recuperate nel sacco della spazzatura. Il 16 dicembre la giovane era stata arrestata per ordine del procuratore della Repubblica, Mario Del Franco, e accusata di omicidio plurimo premeditato. Finì in carcere e, dopo un mese, l'11 gennaio, ottenne gli arresti domiciliari che le furono concessi dal giudice istruttore dott. Giacomo Bodero Maccabeo.

La giovane fu anche sottoposta a perizia psichiatrica e fu dichiarata che era sana di mente. I corpi delle presunte vittime (Italo Cingolani, Erminio Romeri, Teresita Saldarini, Piero Tettamanti, Francesco Raimondi ed Eugenia Orsenigo) sono stati riesumati e in questi giorni c'è stato il responso dei periti: tutti i decessi sono avvenuti per cause naturali. Su quattro corpi non è stata trovata traccia di «jmalina» (la sostanza base del «Ritmos»), sul quinto c'era in quanto il farmaco era stato prescritto come terapia. Sull'ultimo sono state trovate tracce di «Ritmos»; comunque non ha avuto nessun rapporto con la morte della paziente.

L'avvocato della giovane, Felice Sarda, di Como, è soddisfatto. La difende con il prof. Carlo Smuraglia, di Milano. *«Abbiamo sempre sostenuto che c'erano indizi forse anche suggestivi, ma assolutamente inconsistenti. Però lo sgretolamento delle accuse è venuto dalla perizia. Dobbiamo ancora attendere la chiusura del processo. Quando saranno depositati tutti gli atti esamineremo e decideremo cosa fare per un'eventuale richiesta di danni».*

Il giudice istruttore, Giacomo Bodero Maccabeo, che ha emesso l'ordinanza di scarcerazione della ragazza, commenta che purtroppo i meccanismi processuali nel nostro Paese sono quelli che sono. *«L'indagine è stata estremamente complessa, il collegio peritale si è riunito e ha dovuto vagliare un caso con estrema attenzione. L'inchiesta ha avuto i suoi tempi tecnici indispensabili. E l'istruttoria non è ancora conclusa».*

Ma Elisabetta Scacchi è tranquilla: adesso si prenderà qualche mese di riposo e poi tornerà all'ospedale «come caposala — dice — *Mi spetta di diritto in quanto, nel novembre dell'82 avevo ottenuto l'idoneità».*

**Aldo Popaiz**

---

Catania, manette a una donna

# Quando l'amore diventa un ricatto

NOSTRO SERVIZIO

CATANIA — Per tre anni fa una corte assillante a un uomo sposato: poi, vista tramontare ogni speranza di conquistarlo, pretende cinque milioni per lasciarlo tranquillo. Adesso, Ines Olivari, 27 anni, una bella ragazza bionda originaria della Liguria e abitante a Settimo S. Pietro in provincia di Cagliari, si trova in carcere accusata di tentata estorsione, violenza privata e molestia. L'ha fatta arrestare, denunciandola alla Mobile dopo l'ennesimo «assalto», il destinatario del suo amore infelice: un odontotecnico di 33 anni, Francesco Bongiovanni, padre di tre figli.

All'inizio della storia c'è il più classico dei colpi di fulmine. Luogo d'incontro: lo studio dell'odontotecnico, al numero 39 del centralissimo largo Rosolino Pilo, dove la giovane Ines — in vacanza a Catania ospite di un'amica — si reca per farsi preparare il calco di una protesi dentaria. Poche parole tra una seduta e l'altra, quel tanto che basta alla ragazza per innamorarsi del Bongiovanni che — stando alla denuncia presentata alla polizia — si guarda bene dal ricambiare l'interesse, scambiandolo, in un primo momento, per una simpatia passeggera.

Invece, passano i giorni e la ragazza comincia a frequentare con sempre maggior assiduità lo studio dell'odontotecnico, non facendo mistero del suo amore neanche con i clienti, con i quali, anzi, si lamenta dell'eccessiva «disattenzione» del Bongiovanni nei suoi confronti.

Un bel giorno, dopo che l'uomo si è rivolto più volte alla polizia, la ragazza si dichiara decisa a interrompere la sua spietata corte, ma a una condizione: che lui le paghi il viaggio del ritorno a casa (nel frattempo la Olivari ha fissato dimora presso la sua amica [illegible]. L'odontotecnico non se lo fa dire due volte: stacca l'assegno (poche centinaia di migliaia di lire) e tira un sospiro.

Ma la storia è tutt'altro che finita: dopo poche settimane la ragazza torna alla carica: stavolta vuole cinque milioni e per rendere più pressante la sua richiesta piomba nello studio, minacciando di restarci finché non avrà i soldi. La scenata viene interrotta dalla polizia.

r. ca.

# Premio per Linda

Pasadena (California). Linda Evans, la celebre star della serie «Dynasty», sorride ai fotografi al suo arrivo al Civic Auditorium. Per la sua interpretazione ha ottenuto l'Emmy Award, l'Oscar tv

---

Roma, per i rapporti con una donna coinvolta nella prostituzione

# Trasferito e sotto inchiesta il commissario della droga

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La magistratura l'ha messo sotto inchiesta per via dei rapporti con la titolare di un'ambiguo studio di cure estetiche, con il vertice della squadra mobile è entrato in rotta di collisione: così Gianni Carnevale, il commissario che aveva inventato il «comitato antidroga delle madri di Primavalle», è stato trasferito. La questura l'ha mandato a dirigere il commissariato Casilino, in attesa degli esiti dell'inchiesta. Un procedimento che apre uno squarcio sui contrasti all'interno della squadra mobile romana e rischia di ridimensionare la credibilità del «commissario antidroga».

I fatti sui quali indagano i giudici hanno contorni ancora confusi, perché sulla vicenda è stato imposto il riserbo. Tutto nasce comunque dalla titolare delle «cure estetiche» che, fermata sotto l'accusa di aver avviato diverse donne alla prostituzione, si difende raccontando di aver dato più volte una mano alla legge. Come? Passando notizie al commissario Carnevale. Di queste segnalazioni però non vi sarebbe traccia. Così Carnevale viene indiziato di omissione d'atti d'ufficio, per non aver denunciato la donna.

Carnevale, che all'epoca (siamo intorno al gennaio scorso) è il numero due della squadra mobile di Roma, viene a sua volta interrogato. Entrano fra l'altro nell'inchiesta due funzionari con i quali Carnevale è in contrasto: il capo della squadra mobile, Luigi De Sena, e il capo della Buoncostume, Roberto Scotto. Il primo riceve un avviso di reato per omissione d'atti d'ufficio, il secondo è indiziato di falso ideologico. Nella massima segretezza, indaga anche la polizia. Risultato: Carnevale è trasferito, De Sena resta al suo posto. E' trasferito anche Scotto ma, sembra, per un normale avvicendamento.

Ex impiegato della previdenza sociale, il commissario Gianni Carnevale ha percorso i gradini della sua carriera avvalendosi anche dell'accortezza con la quale ha curato la propria immagine: sempre pronto a comparire dove c'era una telecamera, sempre solerte nell'avvertire i giornali delle operazioni di polizia cui aveva partecipato. Ci sono stati, anche, alcuni incidenti di percorso, che però ha superato indenne.

Si parlò di lui quando venne arrestata Anna Rita Monzedano, ambigua figura di confidente, ex prostituta, ora in carcere per rapina: la donna, si disse, sapeva nulla di una bomba piazzata dal terrorismo nero su di un treno in partenza dalla stazione Tiburtina, alla periferia di Roma. Anni più tardi, nel 1979, Carnevale fu fotografato con la pistola in pugno durante gli scontri tra polizia e un corteo di autonomi nel quali fu uccisa una studentessa, Giorgiana Masi. Il ministro degli Interni garantì alla Camera che tutti gli uomini impiegati dalla polizia erano in divisa: la foto di Carnevale però lo smentì.

Per anni commissario della Buoncostume, quindi vicecapo della squadra mobile, Carnevale alcuni mesi fa è andato a dirigere il commissariato Primavalle. Nel quartiere ha istituito una casella postale destinata a ricevere le denunce contro spacciatori. E' stato inoltre l'animatore di un comitato antidroga formato da donne con figli tossicodipendenti, le cosiddette «Madri di Primavalle», delle quali si è spesso occupata la stampa malgrado entità numerica del comitato e identità delle componenti resti tuttora vaga.

Proprio ieri un'agenzia di stampa annunciava «malumore e fermento» nel quartiere Primavalle per il trasferimento di Carnevale. Le «madri di Primavalle» - sempre secondo la notizia che in questura definiscono «ispirata» - non escludono un sit-in davanti al Quirinale per perorare la causa del dottor Carnevale.

### Prosciolto commissario dell'Eur

ROMA — Il commissario straordinario dell'Ente Eur, Luigi Di Majo, incriminato per non aver provveduto a far attuare lavori antinfortunio e antincendio in alcune palazzine dell'ente, è stato prosciolto al termine di un'inchiesta durata alcuni mesi dal pretore della nona sezione penale, Luigi Fiasconaro.

---

Roma, il legale ha chiesto la scarcerazione della donna

# Oggi interrogati i proprietari del cane che ha ucciso il bimbo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi viene fatta l'autopsia del piccolo David Di Pasquale, che sabato sera sulla spiaggia di Castelporziano ha trovato un'orribile morte dopo essere stato azzannato da un cane pastore tedesco. I periti diranno quanti sono i morsi che hanno dilaniato il corpo del bimbo, quali hanno procurato la morte.

Stamattina, inoltre, il magistrato che conduce l'inchiesta interroga sia Anna Maria Nannetti, titolare del chiosco di bibite che si trova in prossimità della spiaggia dove la tragica aggressione è avvenuta, e proprietaria del cane, sia il marito della donna, Enzo Volanti. Questi si è presentato ieri mattina al palazzo di giustizia, accompagnato dal suo legale, avv. Costantino Marini. Il magistrato che dirige l'inchiesta, dott. Loreto D'Ambrosio, ha disposto per oggi l'interrogatorio dei due coniugi. Solo la donna si trova in carcere, arrestata domenica stessa, e il suo legale ne ha chiesto la scarcerazione.

Il proprietario del cane, prima di fare ritorno a casa, ha raccontato che l'animale è sempre stato tranquillo. Lui non sa spiegarsi che cosa è successo e che cosa ha determinato l'aggressione del bimbo. «Qualcuno - ha aggiunto Enzo Volanti - *ha sostenuto che si tratta di un cane randagio. Questo non è vero. Quanto poi all'arresto di mia moglie, per omicidio colposo e omissione di custodia, l'hanno trattata come un'assassina. Ma lei non ha alcuna responsabilità. Il bambino giocava con il mio cane fin dal mattino alle undici».*

Anche la sorte del pastore tedesco sarà decisa dal magistrato. Il cane attualmente si trova nel canile municipale, dove rimarrà dieci giorni per analisi e accertamenti. Al termine, il giudice deciderà se «Ray» deve essere soppresso, se riaffidato ai proprietari, se consegnato a qualche associazione zoofila o a privati. La direzione del canile dal canto suo, ha precisato che numerosi sono i casi di bambini e adulti azzannati da cani, ma raramente gli animali infliggono alle persone danni che vanno oltre morsi alle braccia, alle mani, alle caviglie. Dall'inizio dell'anno sono stati 4426 i romani che sono rivolti ai vari ospedali o all'istituto antirabbico per essere medicati. Rispetto all'anno scorso, si registra un lieve decremento. La media annua di persone aggredite e ferite da cani è di circa 6 mila persone.

Il direttore del giardino zoologico di Roma, dott. Pietro De Meo, partendo dalla considerazione che Ray è un cane di tre anni, nel pieno della vigoria fisica, imprevedibile ed esuberante come possono esserlo i cani appartenenti a questa razza, ha detto: *«Un cane simile può costituire un pericolo, non certo perché è pericoloso il cane, ma perché sono gli atteggiamenti delle persone inconsapevoli ad innescare una reazione sproporzionata all'istintività dell'animale stesso».* Questo «desiderio di intervenire anche con violenza incontrollata», secondo il dott. De Meo, può essere provocato da: *«mobilità dell'adulto e del bambino, la fuga di chi si sente minacciato dall'animale, le carezze su parti ferite».*

### Non è reato dare del villico

L'AQUILA — *«Dare del villico a una persona non è reato perché il fatto non è previsto come tale dalla legge».* Questa la motivazione con la quale il pretore dell'Aquila, Giampiero Galli, ha assolto con formula piena un consigliere comunale del psdi, Fabrizio Picalfieri, accusato di ingiurie.

Picalfieri era stato posto sotto processo in seguito alla denuncia presentata da un automobilista al quale, durante un diverbio per motivi di parcheggio, aveva detto: *«Lei è un villico!».*

---

Napoli, tragedia per la foto pubblicitaria di un'attrice

# *Assassinata dal marito geloso per un film che non aveva fatto*

NAPOLI — Ha creduto di «riconoscere» la moglie nella locandina pubblicitaria di un film, pubblicata da un giornale, e l'ha uccisa con sei colpi di pistola al viso.

Il fatto è accaduto a Lausdomini, frazione del Comune di Marigliano, nell'entroterra nolano. I protagonisti della vicenda sono il costruttore edile Pasquale Mugnolo, di 41 anni, e Carmela Nappi, di 38.

Da qualche tempo i rapporti tra i due coniugi — dalla loro unione sono nati tre figli, l'ultimo dei quali di appena dieci mesi — erano tesi per l'esasperata gelosia dell'uomo, e anche, a quanto sembra, per alcuni segni di squilibrio mentale. Ieri Nappi sfogliando una vecchia copia de «Il Mattino» ha creduto di individuare la figura della moglie nella donna della locandina di un film. Sembra, ma non è sicuro, che si tratti della Sandrelli per «Una donna allo specchio».

In quel momento, nell'abitazione della coppia in via San Marcellino a Lausdomini, c'era solo il figlio più piccolo, gli altri due figli erano a scuola. Alle assurde accuse del marito, la donna ha negato disperatamente, ma l'uomo ha insistito ipotizzando anche che la donna avesse fatto da «controfigura nel film» in occasione di un suo viaggio a Roma.

La lite è degenerata e ad un certo momento l'uomo ha impugnato la pistola e ha sparato al viso della moglie, che è morta all'istante. Subito dopo il costruttore si è costituito ai carabinieri. In uno stato di grande prostrazione ha ripetuto monotonamente «cosa *ho fatto*, cosa *ho fatto*». Successivamente l'uomo è stato chiuso in carcere. La pistola (non legalmente detenuta) è stata sequestrata.

Secondo il tribunale penale di Milano

### «Non è costituzionale la legge antidroga»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — La Corte Costituzionale dovrà esaminare, su richiesta del tribunale penale di Milano, la legge antidroga del 1975 che dichiara «non punibile» la detenzione di modiche quantità di sostanze stupefacenti in quanto destinate all'uso personale, ma non applica questa norma a chi tali piccole quantità introduce sul territorio italiano.

La questione è stata sollevata dai difensori di Maria Regina Nogheira, 40 anni, funzionaria dell'ambasciata del Portogallo in Olanda, arrestata il 18 febbraio scorso all'aeroporto di Linate perché trovata in possesso di 11 grammi di hashish e di 16 grammi di marijuana. La donna, dopo quattro giorni, ottenne la libertà.

Secondo i suoi legali, in contrasto con l'articolo 3 della Costituzione che prevede l'eguaglianza dei cittadini davanti alla legge, le norme attualmente in vigore puniscono molto severamente chi è trovato in possesso di modiche quantità di droga all'atto dell'ingresso nel nostro Paese, in quanto l'accusa è quella di *«importazione di sostanze stupefacenti».*

I giudici hanno ritenuto la questione «non *manifestamente infondata*» e hanno rinviato il tutto alla Corte Costituzionale osservando, tra l'altro, che una pronuncia in materia della Corte di Cassazione non è sufficiente «a *rendere ragione di un trattamento tanto differenziato*».

m. f.

## A caccia di falsi in cornice: gli esperti dicono che c'è modo di smascherarli con analisi scientifiche

# Madonna antica, anzi moderna

### Una «Vergine con bambino» venduta come opera del Trecento, era stata in realtà dipinta dopo il 1800: il blu di cobalto del manto non esisteva nella pittura di sette secoli fa - Grandi artisti, da Leonardo a Tintoretto, confutati da analisi raffinate - Evitate speculazioni su Bassano e Canaletto

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — «*Oh che bella Madonna con Bambino! Che raffinato doveva essere l'artista che l'ha dipinta, pittore vissuto settecento anni or sono, ancora in bilico tra gli ultimi impulsi bizantini e leggiadrie gotiche!*». Complimenti, ammirazione, elogi: li riceveva fino a poco tempo fa un collezionista che aveva appeso nel salotto una «Vergine su fondo oro», lavoro vendutagli come autentica, cercato come eseguita a cavallo tra il 1200 e il 1300, sia pure d'ignoto artista. A quel collezionista nemmeno per l'anticamera del cervello passava l'idea di possedere un falso.

Ma la primavera scorsa, più per cercar di scoprire una precisa attribuzione (chissà: Duccio di Buoninsegna? Pietro Cavallini? Qualche loro geniale discepolo?) che per fugar dubbi sull'autenticità del dipinto, chiese un esame tecnico sullo stato di conservazione della tavola. «*E' venuto da noi a Firenze, nel nostro Centro diagnostico per opere d'arte* — ricorda l'ingegner Maurizio Seracini — *e non abbiamo potuto fare a meno di dargli una forte delusione: sì, quel fondo oro era falso. O meglio, a esser proprio pignoli, la tavola era stata dipinta dopo il 1800*».

Radiografie, riflettografie monitorizzate all'infrarosso, termografie, foto a ultravioletti, a luce di sodio, analisi microbiologiche, chimiche, stratigrafiche, petrografiche: il laboratorio scientifico di Seracini s'è occupato, per controlli di vario tipo, della *Primavera* del Botticelli, dell'*Ultima cena* di Leonardo, della *Sacra Conversazione* di Piero della Francesca, di tutte le opere di Raffaello che sono nei musei fiorentini e di decine d'altri preziosi dipinti, marmi, bronzi, sculture lignee, ceramiche, vetri. L'ingegnere lavora per conto di musei, soprintendenze, ma anche di privati; per discrezione non conferma che in queste ultimissime settimane c'è in Italia una specie di corsa alla perizia «scacciapensieri» su molte opere d'arte minori (anche appartenenti a pubbliche gallerie): concede soltanto qualche esempio tecnico, come quello citato del collezionista disilluso.

«*In quel caso, la scoperta che la tavola non era dell'epoca dichiarata fu abbastanza semplice. Facemmo poche analisi chimiche su vari minuscoli frammenti di pittura, del manto della Madonna in particolare, accertando che il blu usato era di cobalto, pigmento inesistente nel 1300, entrato nella storia dopo il 1800. L'analisi della biacca utilizzata portò all'identificazione del bianco di zinco, anch'esso entrato nell'uso soltanto nel secolo scorso (a differenza dell'assai più antico bianco di piombo). E si trattava di elementi inconfutabili, definitivi, se aggiunti ad altre verifiche che escludessero l'aggiunta a posteriori — poniamo in una fase di restauro avvenuta il secolo scorso — di quei colori sulla tavola. Ecco, stabilimmo che soltanto il legno poteva essere del 1300*».

Seracini sostiene d'aver confutato, allo stesso modo, l'attribuzione d'epoca di quadri che gli sono stati presentati per una perizia come opere di Raffaello, Guardi, Leonardo, Canaletto, Bassano, Tintoretto ecc. E insiste nel parlare d'epoca, non di analisi storico-estetiche, perché dice di voler rimanere al di fuori delle considerazioni che spettano ai critici d'arte: «*Mi piacerebbe far capire che oggi le analisi scientifiche nel campo del ricchissimo mercato antiquario, almeno nei riguardi di opere pittoriche, hanno lo scopo di determinare innanzi tutto l'epoca del dipinto. Secondo me, soltanto dopo aver dimostrato con dati ripetibili e confrontabili l'epoca, si può cominciare a parlar tranquillamente di attribuzione*».

Nell'ambito della «Mostra Bella», rassegna antiquaria che Bologna ha aperto con gran successo a Palazzo Re Enzo, uno spazio propedeutico è stato riservato anche al laboratorio scientifico fiorentino, e lo stesso Seracini ha collaborato con la commissione di esperti che hanno selezionato e ammesso le opere degli espositori. Niente di falso, dunque, tra queste storiche pareti? Mario Bellini, assai noto antiquario fiorentino, sostiene che una delle migliori difese contro i falsi consiste nello scansare il reggimento di mercanti improvvisati, nell'evitare di dar fiducia a chi si vanta di capire tutto: la genuinità d'una scultura d'età imperiale e la purezza di un dipinto del Settecento. «*L'antiquario degno di questo nome ama e conosce a fondo il suo mestiere, lo fa con passione, s'innamora degli oggetti che tratta, non li acquisisce solo perché, poniamo, vanno di moda in un certo periodo. E annusa il falso lontano un miglio, così come il cultore della buona musica avverte immediatamente una dissonanza in un'esecuzione d'orchestra*».

Nello stand di Bellini alla «Mostra Bella» ci sono un paio di esempi, diciamo così, d'onestà di comportamento: un enorme quadro di soggetto pastorale porta ancora l'etichetta d'ottone che lo attribuisce a Jacopo Bassano, ma accanto alla cornice una scritta avverte che si tratta in realtà di Leandro Bassano. Sfumature? Ma no. Un Jacopo Bassano di quelle dimensioni sul mercato internazionale potrebbe avere una quotazione attorno al miliardo di lire; l'assai più modesto Leandro varrà un centinaio di milioni. «*Eppure questo quadro proviene con l'attribuzione a Jacopo dagli Stati Uniti* — dice Mario Bellini — *attribuzione confermata durante un successivo passaggio in una collezione inglese. Ma con quale animo avrei potuto avallare quell'errata expertise?*».

Analogamente, nello stesso stand compare una veduta di piazza San Marco con targhetta d'ottone che dà la paternità del quadro (anch'esso proveniente da una collezione inglese) a Giovanni Antonio Canal, mentre una dicitura alla parete spiega che l'opera è molto più probabilmente uscita dalla «bottega del Canaletto», cioè non è di mano del vedutista veneziano. Insomma, andando a caccia di falsi in cornice, c'è anche questa possibilità: di trovarsi di fronte a false attribuzioni poi lealmente rettificate, oltre che dinanzi a inconfessate adulterazioni. In quest'ultimo caso, racconta Paolo Zancopè, antiquario veneziano venuto a Bologna non come espositore, ma quasi in veste di detective, vanno ricordate certe operazioni abbastanza frequenti nel sottobosco del mercato d'arte: i cosiddetti «cambi di firma». Consistono nel reperire dipinti d'una certa scuola, abbastanza dignitosi per esecuzione ma i cui autori non hanno mai raggiunto fama nazionale, cancellando la firma autentica per sostituirla con nomi a vario titolo entrati nella storia dell'arte.

«*Un giochetto abbastanza diffuso con pittori dell'Ottocento come Milesi, Nono, Favretto, e vari macchiaioli. Io sono sulle tracce di alcuni quadri di mio nonno, Francesco Paggiaro, morto nel 1922 dopo una vita dedicata alla pittura. Ha avuto una grande produzione e una discreta fama. Però di quadri a sua firma sono riuscito a trovarne pochissimi in giro. Ho il sospetto, anzi più che un sospetto, che molte sue opere siano state adoperate per far quattrini, con un cambio di firma. Come quel dipinto che sono riuscito a rintracciare per un colpo di fortuna — vi era ritratta mia madre in braccio a mia nonna! — appeso in un salotto patrizio. Ho preteso che, come minimo, fosse cancellata la firma altisonante ma fasulla, ripristinando quella originale*».

Franco Giliberto

### Rovesciati tre busti al Pincio

ROMA — Nuovo episodio vandalico all'interno di Villa Borghese, dove, per l'ennesima volta, sono stati presi di mira i busti marmorei che, nella zona del Pincio, sono numerosi e oggetto, di notte, di «attenzioni» dai contenuti chiaramente teppistici.

L'incursione di ieri notte è avvenuta in piazzale Firdusi.

## Trieste, il simbolo dell'arciduca d'Asburgo acquistato il secolo scorso al Cairo

Trieste. Il sovrintendente ai beni artistici e ambientali del Friuli-Venezia Giulia, Gino Pavan (a destra), osserva il basamento su cui (riquadro) si trovava la sfinge trascinata in acqua dalle onde

# Mareggiata trascina in acqua la «sfinge» di Massimiliano

TRIESTE — La sfinge di Miramare, enigmatico simbolo della tragica vicenda di Massimiliano d'Asburgo, è scomparsa ieri mattina verso le 9, dal molo davanti al castello, su cui lo stesso arciduca austriaco l'aveva fatta collocare nella seconda metà del secolo scorso. Una violenta mareggiata, abbattutasi sulla zona, ha trascinato in acqua la statua, che non è stata ancora localizzata sul fondo. «*Alle otto e mezzo era ancora lì* — hanno detto i custodi del castello — *mentre il mare ribolliva e le onde, alte oltre due metri, superavano tranquillamente il molo. Neanche mezz'ora dopo, quando abbiamo guardato di nuovo in quella direzione, il basamento era vuoto*».

Sul posto si è immediatamente recato per un sopralluogo il sovrintendente ai Beni culturali del Friuli-Venezia Giulia, arch. Gino Pavan. «*E' probabile* — ha detto — *che gli arpioni di fissaggio, corrosi dalla ruggine, abbiano ceduto e un'ondata più violenta delle altre abbia trascinato la sfinge in mare, all'interno del porticciolo*».

Sul luogo, infatti, oltre al basamento, è stato rinvenuto soltanto un frammento della statua, resto di un precedente restauro. La sfinge, che fu cantata anche dal Carducci nella sua ode «Miramare», è un blocco di granito pesante circa 800 chilogrammi.

Proveniente dal museo del Cairo, venne acquistata da Massimiliano, insieme ad altre antichità egizie e grecoromane, per dar vita ad un museo archeologico, che però non venne mai realizzato. Dopo la morte dell'arciduca, tutti i reperti raccolti vennero trasferiti a Vienna, tranne la sfinge che rimase a Miramare ed assunse un valore emblematico, legato alla storia e alle leggende sul «castello dalle bianche torri». «*Oltre a questo, però* — ha precisato il sovrintendente —, *la statua, essendo originale, riveste anche un interesse archeologico. Il suo valore è stimabile in centinaia di milioni di lire*».

Del fatto la sovrintendenza ha tempestivamente informato i carabinieri e il genio civile per l'individuazione e il recupero della statua. I sommozzatori dei carabinieri, vista la torbidità dell'acqua, hanno rinviato l'immersione.

«*Se è finita in fondo al mare e non si è frantumata* — ha auspicato il sovrintendente — *speriamo di recuperarla ed entro breve tempo rimetterla al suo posto. Di certo provvederemo ad ancorarla meglio al basamento, con perni in acciaio inossidabile che diano maggior sicurezza*». (Ansa)

### Acqua alta a Venezia

VENEZIA — Per il terzo giorno consecutivo — fatto abbastanza inconsueto considerata la stagione — l'acqua alta ha fatto la sua comparsa a Venezia raggiungendo nella tarda mattinata un livello massimo di poco inferiore al metro sul medio mare.

Piazza San Marco ed i punti più bassi del centro storico sono stati parzialmente sommersi, ostacolando la circolazione pedonale, particolarmente intensa per la massiccia presenza di turisti.

# Cinque alpinisti tedeschi morti sul Gran Paradiso

NOSTRO SERVIZIO

VALSAVARENCHE — Cinque alpinisti tedeschi sono morti sul Gran Paradiso, in Valle d'Aosta, dopo aver vagato per due notti e un giorno sulla montagna, in una tempesta di neve, flagellati dalle raffiche di vento.

La sciagura «*è inspiegabile, non sapremo mai con precisione che cosa è accaduto*», ha detto Ivo Berthod, capo del Soccorso Alpino di Valsavarenche, che ha diretto le operazioni di ricupero dei corpi. Gli alpinisti tedeschi erano partiti sabato dal rifugio Vittorio Emanuele, in Valsavarenche, e l'allarme è stato dato la sera dello stesso giorno. Una cordata italiana che aveva visto i tedeschi in vetta al Gran Paradiso è rientrata, ma ha atteso invano che ritornassero anche i tedeschi.

La moglie di uno degli scalatori, Brigitte Herschbach, si è rivolta allora a Ivo Berthod, che gestisce il rifugio, ma il maltempo ha ostacolato sabato sera e domenica le ricerche. Si pensava che gli alpinisti avessero trovato riparo in attesa di una schiarita. Purtroppo non era così. Quando ieri mattina l'elicottero della Protezione civile si è alzato in volo, i corpi dei cinque tedeschi sono stati avvistati immobili sulla neve.

Uno era sull'orlo di un precipizio sotto il ghiacciaio del Montcorvé, gli altri su un pendio, oltre una piccola cresta. Le squadre di soccorso (era presente un medico rianimatore, il dott. Carlo Vettorato) li hanno trovati a pochi metri di distanza gli uni dagli altri. «*Erano stesi sulla neve, come se dormissero, senza guanti. La corda e gli zaini erano gettati alla rinfusa*», ha detto Berthod.

Le vittime erano tutti provetti alpinisti, provenivano da Fellbach, nel Baden Württemberg, e si chiamavano: Gerard Herschbach, 38 anni; Helmut Schweitzer, 49 anni; Egon Schaber, 41 anni; Heinz Weiss, 43 anni; e Sebastian Knetzele, 45 anni. La moglie dell'Herschbach è sotto choc.

I cinque alpinisti erano giunti al rifugio Vittorio Emanuele venerdì. Sabato hanno raggiunto la vetta del Gran Paradiso, dove sono stati visti dalla cordata italiana. Durante il ritorno sono stati colti da un'improvvisa tempesta di neve. La montagna era avvolta da nubi e turbini. «*La strada per scendere è come una grande pista, non riesco a capire come abbiano potuto smarrirsi*», ha detto Berthod.

L'ipotesi è che una scarica di fulmini li abbia storditi: i cinque hanno cominciato a vagare senza più capire dove erano. Prima sono scesi verso Ceresole, in Piemonte, passando in alto in linea retta con il rifugio Vittorio Emanuele, quindi sono ritornati verso il versante valdostano che porta in Valsavarenche. Erano avvolti dalla nebbia, sferzati dal vento ghiacciato e dai fiocchi di neve. Hanno vagato la notte tra sabato e domenica, poi ancora per tutto il giorno festivo («*Sembra incredibile, il Gran Paradiso è una montagna facile*», hanno detto i soccorritori).

Erano esperti alpinisti, ma dovevano essere sotto choc. Il freddo e la fatica hanno finito per sfinirli e sono caduti uno dopo l'altro ai piedi della Becca del Montcorvé, sotto il Ciarforon, a tremila metri circa di quota, lontano dalla «via» che avrebbero dovuto seguire.

Piero Cerati

### Neve e pioggia in Alto Adige

BOLZANO — La notte scorsa in Alto Adige ha piovuto intensamente e, sopra i 1200 metri di quota, ha anche nevicato. Pertanto, fino alle prime ore di ieri mattina, si transitava con catene sui passi dolomitici di Sella, Pordoi, Gardena e Falzarego dove sono caduti dal 30 ai 50 cm di neve.

BOLOGNA — Da sabato sera non ci sono notizie della spedizione himalayana guidata da don Arturo Bergamaschi, 56 anni, bolognese.

# Il tempo oggi

IRREGOLARMENTE NUVOLOSO

**tempo previsto:** su tutte le regioni nuvolosità irregolare, temporaneamente intensa, con rovesci e temporali localmente anche forti. Dal pomeriggio ampie schiarite sulle regioni nord-occidentali in estensione graduale alla Romagna, alla Sardegna e alle regioni del versante tirrenico.

**temperatura:** senza variazioni al Nord, in lieve diminuzione al Centro e al Sud.

**venti:** forti da Nord-Ovest sulla Sardegna e sulle regioni del versante tirrenico; moderati o forti da Sud-Ovest su quelle del medio e basso versante adriatico; moderati settentrionali sulle altre zone, con rinforzi sulla Liguria e sulle Venezie.

**mari:** molto mossi o agitati.

**città italiane**

| | | |
|---|---|---|
| Bolzano | 9 | 20 |
| Verona | 12 | 22 |
| Trieste | 14 | 20 |
| Venezia | 13 | 20 |
| Milano | 8 | 22 |
| Torino | 10 | 21 |
| Cuneo | 11 | 18 |
| Genova | 14 | 22 |
| Bologna | 10 | 22 |
| Firenze | 14 | 21 |
| Pisa | 15 | 19 |
| Ancona | 15 | 25 |
| Perugia | 13 | 19 |
| Pescara | 22 | 28 |
| Roma | 19 | 22 |
| Campobasso | 14 | 15 |
| Bari | 19 | 28 |
| Napoli | 16 | 23 |
| Potenza | 14 | 18 |
| S. M. Leuca | 21 | 24 |
| R. Calabria | 16 | 30 |
| Messina | 19 | 28 |
| Palermo | 13 | 30 |
| Catania | 19 | 32 |
| Alghero | 18 | 23 |
| Cagliari | 18 | 24 |

**città estere**

### Il leader della Cgil cerca di tenere aperta la porta del dialogo

# Lama più cauto sul referendum «E' ancora possibile evitarlo»

## Da Torino un alt ai contratti aziendali

ROMA — Una nuova, profonda frattura si è verificata ieri nel sindacato sul problema della scala [illegible] e [illegible] referendum comunista. Al direttivo Cgil, riunitosi [illegible] eccezionalmente a «porte aperte», il neosegretario confederale Antonio Pizzinato ha svolto una relazione introduttiva assai dura nei confronti della Cisl, che però ha provocato reazioni negative anche nella Uil e nella componente socialista della [illegible] Cgil. Nello stesso tempo, [illegible] ha rilanciato la proposta di [illegible] vertice Lama-Carniti-Benvenuto per la definizione di una «piattaforma comune», ma il tono e gli apprezzamenti che hanno caratterizzato l'intervento sembrano aver allontanato la possibilità di incontri proficui [illegible] le tre centrali sindacali. «La ripresa del dialogo è oggettivamente difficile», ha commentato Mario Colombo (Cisl), mentre la Uil ha considerato la relazione [illegible] Pizzinato un netto «passo indietro» rispetto alla lettera inviata nei giorni scorsi da Lama a Carniti e a Benvenuto.

«Se le polemiche e gli irrigidimenti — ha detto Pizzinato — nascondono l'obiettivo di un nuovo 14 febbraio, la Cgil dichiara che non parteciperà ad altre trattative». Dopo aver respinto [illegible] «fuorvianti contrapposizioni» e le «inaccettabili pregiudiziali» sul referendum del pci, il relatore ha sostenuto che assumere [illegible] pretesto il referendum per paralizzare l'iniziativa, il confronto, la costruzione di proposte unitarie non solo contrasta con la comune ventennale esperienza, ma può determinare l'impossibilità di un confronto negoziale diretto [illegible] [illegible] parti [illegible] e la riappropriazione piena dei poteri, delle prerogative contrattuali del sindacato.

La posizione della Cgil è chiara: [illegible] referendum — ha dichiarato Pizzinato — è iniziativa legittima [illegible] un partito che parte da valutazioni diverse e che non coinvolgono la confederazione; ha una [illegible] vita autonoma e «nessuno la può fermare»; invece, la Cgil si muove sul terreno contrattuale, in «piena autonomia rispetto al referendum». «Nulla di più falso e strumentale, quindi — ha insistito — dell'accusa che noi saremmo agenti contrattuali per conto terzi».

Passando agli altri temi, per il [illegible] il relatore [illegible] affermato l'esigenza di attuare in tempi brevi le iniziative di mobilitazione e di lotta decise dalle tre confederazioni, senza escludere il ricorso allo sciopero generale. A Craxi ha sollecitato la presentazione di un unico provvedimento urgente per il sollecito rilancio dell'occupazione.

Le prime critiche e riserve sono venute dall'area socialista della Cgil. Se, al contrario di Pizzinato, ha osservato il segretario confederale Vigevani, la Cgil non fa uno sforzo di [illegible] con [illegible] e Uil, [illegible] [illegible] di far «perdere respiro alle grosse questioni come fisco e pensioni». Anche il segretario generale aggiunto Del Turco ha preso le distanze dal referendum in ben altro modo rispetto al relatore. «Io sono fra coloro — ha affermato — che pensano che il referendum non è inevitabile. [illegible] il referendum passasse, si dovrebbe fare entro il semestre [illegible], [illegible] nel periodo immediatamente precedente l'elezione presidenziale e alla vigilia delle elezioni amministrative. In tutti e due i casi [illegible] avrebbe un effetto distorcente».

Lama, concludendo i lavori, è stato molto cauto e moderato, allontanandosi più volte [illegible] relazione di Pizzinato ed avvicinandosi a Del Turco. Non è vero, a suo avviso, che il referendum sia inevitabile: anzi, si deve fare il possibile perché il referendum non ci sia. «Il reintegro non vuol dire — ha sottolineato — la restituzione dei quattro punti, ma vuol dire che questo problema deve rientrare nel confronto tra [illegible] parti, trovando una soluzione nella contrattazione. Quando c'è il [illegible] dei lavoratori, questo deve valere anche per il pci». Alla Cisl ha aperto nuovamente una porta per la ripresa del dialogo. Alla fine, il direttivo ha approvato all'unanimità le dichiarazioni del segretario generale.

Non c'è dubbio che il referendum, ha precisato Colombo (Cisl) allargando lo spazio del dissensi, pone un ostacolo alla definizione [illegible] una piattaforma unitaria e alla ripresa del confronto [illegible] la Confindustria. «Pizzinato — ha aggiunto — fa una questione di metodo, [illegible] il merito è più importante e non si può andare [illegible] un appuntamento con gli industriali senza sapere di che cosa si discuterà. Finché permane questo giudizio differente fra Cisl e Cgil non c'è niente da fare, anche se ciò non ostacola lo sviluppo dell'azione unitaria [illegible] molti terreni: il fisco e lotta alle evasioni, riordino del mercato del lavoro, ristrutturazioni aziendali».

Una proposta di mediazione è venuta in serata dal presidente dell'Ires-Cgil, il socialista Foa: comunque vada a finire la vicenda [illegible] referendum, dovrebbero essere privilegiati gli accordi scaturiti dalla trattativa fra le parti sociali. Quindi, massima [illegible] autonomia del sindacato e possibilità di intervenire sulle modifiche che il referendum apporterebbe, ripristinando i valori ottenuti attraverso il negoziato. In altre parole, se si dovesse fare un accordo, esso dovrebbe contenere una salvaguardia rispetto a qualsiasi variazione in sede legislativa.

**Gian Carlo Fossi**

Roma. I segretari della Cgil Luciano Lama e Ottaviano Del Turco

## La lettera alle imprese dell'Unione Industriale

TORINO — Per alcune categorie, ad esempio i chimici, è scaduto il vincolo di 18 mesi durante i quali, in [illegible] all'accordo del 22 gennaio '83, [illegible] si potevano fare contratti integrativi aziendali. Di fronte all'eventualità che i sindacati presentino nelle singole fabbriche piattaforme rivendicative, il presidente dell'Unione Industriale di Torino, Giuseppe Pichetto, ha inviato una lettera alle aziende associate. Nel testo, oltre a ricordare che non sono accettabili contrattazioni integrative se i diciotto mesi non sono trascorsi, si invitano le aziende a non dar [illegible] a trattative senza aver consultato l'Unione. In pratica è un alt anche per i settori nei quali i 18 [illegible] sono scaduti.

[illegible] piano delle compatibilità economiche — sottolinea Pichetto — [illegible] il 1985, secondo [illegible] valutazioni della Confindustria, il costo-lavoro [illegible] mediamente del 12,5% solo per effetto degli accordi già in atto, di fronte all'impegno programmatico [illegible] governo (14 [illegible] 1984) [illegible] mantenere il tasso d'inflazione entro il 7%». La situazione è poi aggravata, aggiunge, [illegible] referendum per il recupero dei quattro punti di contingenza tagliati. «Se a ciò si dovessero aggiungere gli oneri derivanti da nuovi aumenti salariali, costo-lavoro e inflazione subirebbero un incremento tale [illegible] compromettere in modo irreparabile la competitività delle nostre imprese».

In questa situazione Pichetto suggerisce alle aziende che «eventuali richieste di avviare la contrattazione integrativa siano rinviate all'Unione Industriale per il necessario coordinamento».

«La precarietà dell'attuale situazione (iniziativa del referendum, questione aperta sul conteggio dei decimali di contingenza ecc.) unita alle gravi previsioni circa l'[illegible] [illegible] costo del lavoro per il [illegible] anno — conclude il presidente degli imprenditori — consigliano infatti di verificare l'evolversi [illegible] quadro generale prima [illegible] stipulare accordi che comportino nuovi oneri».

**fr. bu.**

### ALLARME PER L'85, CRESCONO I DISOCCUPATI

# L'Ocse prevede in Europa 20 milioni di senza lavoro

PARIGI — Nessun miglioramento in vista per l'occupazione nei Paesi industriali, mentre i senza lavoro sfioreranno i 20 milioni l'anno prossimo in Europa. Secondo un documento elaborato dall'Ocse, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo cui aderiscono 24 Paesi industrializzati, tra cui l'Italia, il fenomeno della disoccupazione non subirà mutamenti per tutto il 1985.

Tale giudizio complessivo maschera, però, realtà «regionali» molto diverse tra loro. Mentre l'Europa vedrà la disoccupazione toccare livelli [illegible] precedenti, il relativo tasso scenderà [illegible] 0,25 punti percentuali negli Stati [illegible] per assestarsi a quota 7,25%. In media, nell'intera area Ocse, i senza lavoro rappresenteranno l'[illegible] della popolazione attiva l'anno prossimo, con nessuna variazione rispetto [illegible] 1984, ma con [illegible] leggero calo rispetto all'8,9% rilevato l'anno scorso.

*In Europa, saranno [illegible] occupazione quasi 20 milioni di cittadini, contro i 18 milioni attuali. La crescita delle forze di lavoro supererà infatti, nel nostro Continente, la creazione di nuovi posti di lavoro, e questo nonostante un tasso di sviluppo economico previsto, in termini di prodotto nazionale lordo, tra il 2% e il 2,5% per il 1985.*

*A ridurre le opportunità [illegible] nuova occupazione saranno inoltre le misure economiche di austerità adottate da molti governi nell'intento di contenere i disavanzi di bilancio, sostiene il documento dell'Ocse, precisando che in termini relativi, [illegible] disoccupazione toccherà l'11,25% della popolazione attiva nel 1985, contro l'11% previsto per l'anno in corso e il 10,5% del 1983.*

*L'Ocse sottolinea poi che la situazione occupazionale [illegible] Paesi industrializzati dipende [illegible] larga misura dall'andamento che si registrerà nell'America del Nord. Alla luce del previsto raffreddamento della crescita economica negli Stati Uniti (per l'anno prossimo si pronostica un incremento del 2,5% del pnl contro il 6% anticipato per il 1984), anche nel Continente nord-americano si attende un calo nella creazione di nuova occupazione. Tale rallentamento verrà però in parte controbilanciato da una più lenta crescita della popolazione attiva, per cui il tasso [illegible] disoccupazione dovrebbe scendere al 7,25% l'anno prossimo.*

*Per l'Italia, in particolare, l'Ocse prevede che l'anno chiuderà con un [illegible] di disoccupazione del 10%, destinato a toccare il 10,25% l'anno prossimo, contro il 9,7% rilevato nel 1983. L'Ocse individua comunque in una maggiore flessibilità strutturale la migliore risposta [illegible] crisi dell'occupazione e rileva inoltre che [illegible] crescita [illegible] terziario potrebbe consentire di assorbire larghi margini [illegible] disoccupazione. A livello Ocse, questo settore occupava quasi il 60% della manodopera nel 1982, contro il 49,2% nel [illegible]70. Tuttavia risulta che l'America del Nord è stata la più ricettiva in [illegible] senso (con il 69% della popolazione attiva impiegata [illegible] terziario nel [illegible], contro il 61,5% del 1970), mentre l'Europa ha avuto difficoltà [illegible] adattarsi alle nuove esigenze: questo settore impiega soltanto il 52% della manodopera secondo [illegible] del 1982, contro il 42,9% di dodici anni prima, nei Paesi europei aderenti all'Ocse.*

Nel grafico il quadro occupazionale nei principali Paesi dell'Ocse per quest'anno e il prossimo a confronto con il consuntivo 1983 (in termini di tasso di disoccupazione)

● **ITALCANTIERI** — Cerimonia stamane all'Italcantieri di Genova-Sestri per il «varo tecnico» di una moderna portacontenitori «roll-on roll-off»: la «Merzario Britannia» di 15.000 tonnellate di portata lorda. La «Merzario Britannia» è lunga 193,60 metri, larga [illegible].

● **GASOLIO** — [illegible] stato convertito in legge il decreto del luglio '84 che aumenta il carico fiscale [illegible] due tipi [illegible] gasolio (da autotrazione e da riscaldamento), sul petrolio e sull'olio combustibile fluido.

### Concessioni economiche e niente licenziamenti

# Renault, concluso lo sciopero

PARIGI — Si è concluso ieri lo sciopero negli stabilimenti Renault del Mans, che era iniziato giovedì ed era considerato particolarmente preoccupante dalla direzione perché rischiava [illegible] compromettere la produzione in serie del nuovo modello «Super 5», al quale sono affidate le speranze di risanamento finanziario di questa azienda di Stato.

Dopo avere approvato per alzata di mano le concessioni ottenute dai sindacati dopo [illegible] ore di negoziato, gli 8000 operai dell'azienda sono entrati in fabbrica in corteo, recando un grande striscione con la scritta: «*Abbiamo avuto ragione* [illegible] *lottare*». E' stato il primo sciopero massiccio alla Renault, dopo circa 10 anni.

I sindacati hanno ottenuto la garanzia che non vi saranno licenziamenti (si temeva che un migliaio di operai potessero perdere il lavoro nell'ambito della ristrutturazione dello stabilimento del Mans), e hanno avuto importanti concessioni in merito alle rivendicazioni che avevano provocato lo sciopero, in particolare l'entità del premio speciale di fine d'anno.

La «Super 5» è dunque salva. Il presidente Mitterrand ha personalmente tenuto oggi a contribuire al suo «lancio» arrivando all'Eliseo al volante della nuova Renault, la quale — ha detto — «è molto bella e piacevole da guidare».

## Cee: l'Italia contro tutti per il vino

[illegible] — I ministri agricoli della Cee sono riuniti in Irlanda, per discutere delle eccedenze di vino. Si rivedranno poi il primo ottobre a Lussemburgo e in quella occasione, ai ministri degli Esteri colà convenuti, dovrebbero fornire uno schema di regolamentazione del settore.

Al momento non c'è accordo nell'ambito della Cee. L'Italia, che resta isolata, contesta anche le più recenti proposte della commissione. [illegible] fa notare che [illegible] prima di adottare misure per la riduzione dei vigneti e per stabilire un tetto di produzione che ridurrebbe drasticamente il quantitativo [illegible] vino [illegible] agli aiuti comunitari, andrebbe sviluppato il [illegible] ed agevolata l'esportazione.

Se si [illegible] poco vino in alcuni Paesi Cee, [illegible] si deve anche alle tasse imposte per proteggere la birra; mentre dall'aiuto all'esportazione è esclusa l'area del dollaro, che, per noi, è il mercato più rilevante [illegible] [illegible] fuori del Mec.

L'entità delle eccedenze di produzione è dimostrato dal fatto che, contro una previsione di spesa a sostegno del vino per l'84 pari a 811 milioni di Ecu, l'esborso [illegible] parte della Cee ammonterà a [illegible] milioni

### S'è aperto l'Isata, organizzato dall'Alfa

# A Milano un vertice sull'industria auto

MILANO — Si è aperta [illegible] a Milano la [illegible] edizione dell'Isata, simposio internazionale [illegible] tecnologia e sull'automazione nell'industria automobilistica. Al simposio, che viene organizzato dall'Alfa Romeo, partecipano i [illegible] importanti specialisti dell'industria automobilistica per fare il punto sui più recenti progressi del settore.

Quest'anno al centro degli interventi [illegible] [illegible] due argomenti particolarmente impegnativi: l'applicazione dell'elettronica n[illegible]'auto e l'introduzione dei sistemi flessibili di produzione. Ormai l'elettronica rappresenta un elemento fondamentale nell'automobile degli Anni 80: si calcola che, [illegible] una vettura [illegible] media cilindrata da 1500 a [illegible] cc [illegible] [illegible] iniezione elettronica, il costo [illegible] [illegible] ponenti si aggiri [illegible] per l'industria costruttrice intorno a 0-700.000 lire mentre per l'utente finale il costo risulta quasi raddoppiato per cui [illegible] [illegible] si arriva al 10 per cento [illegible] prezzo finale dell'auto.

Altrettanto importante è l'aspetto [illegible] sistemi flessibili [illegible] produzione: questi nuovi strumenti sono ormai essenziali per le aziende automobilistiche di dimensione medio-piccola e per quelle che [illegible] hanno sufficiente integrazione tra i modelli prodotti. Tra [illegible] altri problemi che fanno da corona [illegible] simposio dell'Isata vi sono anche quelli dei consumi, dell'inquinamento, dell'applicazione [illegible] nuovi materiali, delle [illegible] tecnologie produttive e della componentistica.

## LA CORSA AL BUIO DELLA MONETA AMERICANA GRAVA SUL SUMMIT DEI 147 PAESI

# Dal Fondo Monetario cauto ottimismo ma resta la grande incognita-dollaro

### Lunedì nero della valuta Usa (A Milano ha perso 70 punti)

*NEW YORK — Anche ieri il dollaro è caduto sui mercati internazionali dei cambi, soprattutto [illegible] seguito al massiccio intervento della Bundesbank tedesca. Ma a differenza [illegible] venerdì [illegible] sulla piazza newyorchese, dopo la chiusura [illegible] quelle europee, la [illegible] è stata una caduta frenata. [illegible] le grandi banche americane non abbasseranno il «prime rate», il [illegible] d'interesse [illegible] base, e se non [illegible] verificheranno altri colpi di scena, il dollaro potrebbe riprendere la sua [illegible]. Dipenderà, ha dichiarato l'ex consigliere della Casa [illegible] Greenspan, soprattutto dalla libertà che la Bundesbank e le altre banche centrali lasceranno [illegible] mercato, e dagli eventi che matureranno all'assemblea del Fondo monetario a Washington.*

*Nessuno, tuttavia, osa fare previsioni: la situazione è giudicata ancora troppo instabile, anche a causa [illegible] rifiuto degli [illegible] ti Uniti di assumere iniziative concertate con l'Europa. Rispetto alle quotazioni di venerdì sera a New York, la flessione [illegible] dollaro è stata minima. [illegible] è passato [illegible] 3,06 marchi a 3 netti, da 1880 lire a 1877, da 1,22 sterline a 1,24. Ben maggiore è stata la flessione rispetto [illegible] quotazioni dei mercati europei [illegible] cambi venerdì: il [illegible] era salito allora a quota 3,17 e la lira a quota 1949, entrambi nuovi record. La Bundesbank ha venduto tra 200 e [illegible] milioni [illegible] dollari, seguita da poche altre banche centrali. La Riserva federale americana, che si era detta pronta a intervenire «in [illegible] di disordini», è rimasta inattiva. L'istituto di emissione tedesco [illegible] è però ritirato verso la fine della giornata: le sue misure hanno infatti causato [illegible] allarmanti nello Sme, minacciando le altre valute, la nostra innanzitutto, e alcune capitali hanno chiesto che cessassero.*

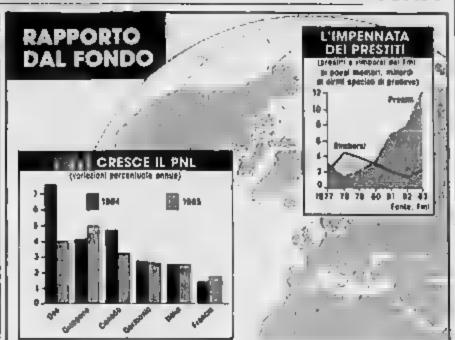
*Il panico di venerdì sera, quando il dollaro si è deprezzato del 4 per cento rispetto al marco, [illegible] episodio [illegible] precedenti per [illegible] solo [illegible], sembra perciò rientrato. Ma è troppo presto per predire che [illegible] si ripeterà. Al Fondo monetario, a Washington, il governatore della Bundesbank, Poehl, ha dichiarato ai giornalisti che [illegible] linea di principio tutte le banche centrali, la Riserva federale inclusa, sono d'accordo nel muoversi congiuntamente di fronte a una [illegible] crisi: «l'interesse comune» ha detto «è che il deprezzamento del dollaro sia graduale e controllato». Senonché continuano a dare segno [illegible] nervosismo [illegible] [illegible] e le grandi banche che hanno accumulato [illegible] eccesso di dollari: esse sono state tra i principali protagonisti delle convulsioni [illegible] week-end, iniziate all'annuncio che l'inflazione negli Stati Uniti ad agosto era salita più del previsto: lo 0,5 per cento.* e. c.

## Vince la linea di Washington e Londra nessun aumento di aiuti al Terzo Mondo

WASHINGTON — [illegible] un caloroso benvenuto del [illegible] gretario [illegible] [illegible] Donald Regan (a nome [illegible] presidente Reagan che interverrà oggi dopo il [illegible] discorso [illegible] a New York), è cominciata ieri a Washington l'assemblea annuale congiunta del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale.

L'assemblea, sotto la presi[illegible] di turno del ministro giapponese Noboru Takeshita, ha inaugurato i lavori con i consueti interventi [illegible] capi dei due istituti [illegible] il, Jacques De La Rosière e Alden W. Clausen, che hanno «dato il tono» dell'intero dibattito e del momento economico mondiale da affrontare.

E' indiscutibile nonché fonte di pur [illegible] ottimismo — hanno [illegible] — che questa assemblea annuale [illegible] apra con notevoli progressi nell'economia mondiale e con iniziali successi delle politiche seguite l'anno scorso. Il [illegible] si profila — ha detto in particolare De la Rosière — «come l'anno migliore per crescita economica [illegible] Paesi industrializzati [illegible] almeno otto anni in qua»: con un aumento produttivo medio del cinque per cento in più del 1983, e un'inflazione media [illegible] 4,5 per cento, «la migliore performance in quasi 15 anni».

Le istanze dei Paesi poveri [illegible] maggiori crediti e accresciuta liquidità internazionale avranno modo di essere ampiamente prospettate nei prossimi quattro giorni di dibattito con decine [illegible] oratori specie del Terzo Mondo. Ma è questo inevitabilmente un esercizio più di [illegible] che [illegible] sostanza, dato che le linee ispiratrici dell'azione del Fondo e della Banca Mondiale [illegible] sono già «chiaramente [illegible]» [illegible] riunione preliminare svoltasi sabato [illegible] «Comitato Interinale»: il loro ristretto a praticamente (se [illegible] formalmente) decisionale, comprendente [illegible] nazioni a capo delle 22 circoscrizioni [illegible] [illegible] suddivisi i Paesi membri.

E in seno al [illegible] Interinale ha scontatamente prevalso ancora una volta la linea «monetarista» caldeggiata dagli Stati Uniti e da altri Paesi industrializzati «forti» (Gran Bretagna, Germania Federale, Giappone).

E' già emerso quindi, nelle pur diplomatiche formulazioni [illegible] del Comitato Interinale, che [illegible] vi sarà a breve [illegible] denza una nuova emissione [illegible] diritti speciali di prelievo: perché (non senza divergente da parte di alcuni Paesi industrializzati, [illegible] Italia e Francia) è prevalsa la tesi che non vi è «dimostrabile scarsità» di liquidità internazionale [illegible] giustificare [illegible] richiesta [illegible] Paesi in fase di sviluppo di un aumento [illegible] 15 miliardi di dsp.

Ugualmente non sono state rinnovate per un altro anno, [illegible] pur con una soluzione di compromesso [illegible] insoddisfacente per tutti, [illegible] aliquote ampliate decise l'anno [illegible] sulla massima esposizione creditizia permessa.

In particolare il ministro del Tesoro Goria in una [illegible] ferenza stampa ha spiegato che sulle questioni [illegible] diritti speciali di prelievo e delle facilitazioni per i crediti dell'Fmi sono state trovate soluzioni che «*globalmente lasciano [illegible] insoddisfatti, ma che appaiono sufficientemente equilibrate nell'ottica [illegible] un necessario compromesso. Maggiore insoddisfazione c'è invece per quanto riguarda il ruolo della Banca Mondiale sul Sud-Sahara: abbiamo messo [illegible] mano sul c[illegible] ma non sul portafogli. Se quando torno trovo un sud-sahariano gli posso solo dire che abbiamo parlato bene di loro, mentre il muoiono [illegible] fame. In ogni caso abbiamo rinviato ogni decisione ad un'azione della Banca Mondiale per proporre una soluzione equilibrata fra la necessità di coordinare tutti i mezzi [illegible] aiuto e l'ambizione [illegible] molti Paesi a controllare direttamente i propri fondi*».

Ieri intanto si è appreso che il Venezuela ha ottenuto [illegible] rifinanziare [illegible] parte dei debiti esteri dello Stato con le banche straniere ottenendo condizioni [illegible] a quelle del Messico. L'accordo preliminare annunciato a Caracas deve ora [illegible] approvato [illegible] tutte [illegible] banche creditrici.

[illegible] tratta del primo rifinanziamento del genere concluso [illegible] uno Stato dell'America Latina senza che [illegible] prima intervenuto un accordo tra governo debitore e il [illegible] Monetario Internazionale.

(Ansa-Api)

### Ristrutturata la Volkswagen brasiliana

WOLFSBURG — La Volkswagen ha riunito e ristrutturato le proprie attività in [illegible], fondendo [illegible] un'unica società [illegible] settore che produce vetture e quello degli [illegible] carri [illegible] scopo [illegible] contenere i costi nella speranza [illegible] riportare i conti [illegible] pareggio entro il 1986.

[illegible] fatto, la Volkswagen do Brasil Caminhoes viene assorbita nella Volkswagen do Brasil e dei quadri direttivi della prima conserverà il posto solo il presidente del consiglio di amministrazione, [illegible] Dencey.

### In settimana il disegno legge per la finanziaria

ROMA — Clima [illegible] attesa, a Montecitorio — ed in particolare alla commissione Bilancio — per il disegno di legge finanziaria 1985 che il Consi[illegible] dei ministri approverà e consegnerà al Parlamento entro la fine della settimana in [illegible].

L'assenza [illegible] ministro Goria, impegnato nei lavori [illegible] Fondo Monetario Internazionale, non ha impedito [illegible] prosecuzione dei lavori di [illegible] a punto della «finanziaria»: il provvedimento che deve tradurre in pratica gli orientamenti di politica economica elaborati dal governo allo scopo di correggere l'evoluzione del deficit pubblico.

## Dalle grandi città del Nord segnali contrastanti sul carovita

# L'inflazione ora attorno al 10% Nessuna impennata a settembre

**L'aumento dei prezzi è rimasto contenuto a Milano (0,6%) e Bologna (0,8); a Torino ha superato l'1,1% - La crescita media mensile dovrebbe aggirarsi sullo 0,8% - Per la contingenza uno o due scatti?**

ROMA — A settembre l'inflazione ha ripreso a marciare, ma [illegible] un ritmo ancora «accettabile». I dati campione [illegible] prezzi [illegible] [illegible] nelle grandi città [illegible] Nord, resi noti ieri, allontanano i timori della tradizionale impennata autunnale del costo della vita (la crescita media mensile non dovrebbe andare oltre lo 0,8 per cento) e confermano la tendenza ad [illegible] progressivo [illegible] dell'indice annuo, sempre più vicino [illegible] tetto programmato [illegible] 10 per [illegible] [illegible] rilevazioni [illegible] li evidenziano però anche diversi segnali di tensione che spingeranno il governo a rafforzare i controlli su spinte [illegible] ingiustificate.

[illegible] a [illegible] l'aumento [illegible] prezzi è rimasto contenuto nello 0,6 per cento e a Bologna si è fermato allo [illegible] per cento. A Torino, invece, il rialzo mensile è andato per la prima volta dopo tanti [illegible] [illegible] oltre l'1 per cento. In compenso, il tasso tendenziale di inflazione annuo nelle grandi città settentrionali continua a calare: a Milano dall'11,7 al 10,8 e a Torino dal 10,3 al 10,2 [illegible] cento. Complessivamente, nei primi nove mesi dell'[illegible] sono stati «rosicchiati» più di due punti. Comunque, se il dato nazionale del costo della vita [illegible] settembre sarà dello 0,8 per cento, lo scatto trimestrale della contingenza oscillerà tra uno e due punti, pari a 6800 o a [illegible] lire lorde in busta paga. Un adeguamento modesto e in linea con la strategia di rientro.

Il carovita di settembre è dovuto soprattutto agli aumenti dei prezzi registrati nell'abbigliamento, nell'alimentazione e nel capitolo [illegible] spese «varie», con andamenti differenziati da città a città. L'abitazione, invece, non ha subito alcun ritocco, grazie [illegible] [illegible] che ha bloc[illegible] per quest'anno gli adeguamenti Istat dell'equo [illegible] [illegible]. Modesto, [illegible] generale, il rialzo dell'elettricità, mentre i ritocchi del gasolio si faranno sentire [illegible] mese entrante.

Cauto il giudizio della Confindustria. «*I dati sull'inflazione [illegible] settembre* — osserva il direttore per i rapporti [illegible] nomici, Francesco Oalli — *confermano il trend discendente avviatosi all'inizio dell'anno e dimostrano la validità [illegible] certe politiche anche riguardo all'effetto scala [illegible] [illegible] [illegible] non possono non preoccupare alcuni elementi [illegible] incertezza che potrebbero avere ripercussioni sul costo della vita nell'85: l'andamento del dollaro, i risultati [illegible] referendum per il recupero dei quattro punti tagliati e il rinnovo [illegible] importanti [illegible] tratti aziendali». Quello contro i prezzi è quindi una battaglia sempre dura e dall'esito incerto.*

Da Palazzo Chigi [illegible] conferma che ci sarà spazio soltanto [illegible] [illegible] limitati e giustificati aumenti dei prezzi, mentre troveranno [illegible] rosso» richieste incoerenti con la [illegible] novra di rientro dall'inflazione. Fra i ritocchi giustificati rientra il prezzo del latte, fermo in [illegible] province dal dicembre '83. Il Cip, Comitato interministeriale prezzi, in deroga al [illegible], ha autorizzato il rincaro del prodotto a partire dal prossimo 20 ottobre. La Confagricoltura ha espresso immediatamente la sua [illegible]azione per questa «prima schiarita» sui problemi del settore. Il rialzo [illegible] prezzo del latte [illegible] [illegible] ogni caso inferiore al tetto programmato di inflazione.

e. p.

ROMA — Ecco una tabella che mostra [illegible] aumenti mensili dei prezzi al consumo registrati nel corso del [illegible] nelle città del Nord (confrontati con [illegible] incrementi dell'indice [illegible] Istat):

| Mese | Milano | Torino | Bologna | Istat |
|---|---|---|---|---|
| GENNAIO | 1,0 | 1,1 | 1,1 | 1,2 |
| FEBBRAIO | 1,1 | 0,8 | 0,7 | 1,1 |
| MARZO | 0,6 | 0,9 | 0,8 | 0,7 |
| APRILE | 0,1 | 0,6 | 0,5 | 0,1 |
| [illegible] | 1,0 | 0,4 | 0,3 | 0,8 |
| GIUGNO | 0,4 | 0,8 | 0,3 | 0,6 |
| LUGLIO | 0,7 | 0,7 | 0,1 | 0,3 |
| AGOSTO | 0,2 | 0,6 | 0,4 | 0,2 |
| SETTEMBRE | 0,6 | 1,1 | 0,8 | — |

Ecco infine l'andamento degli aumenti registrati in sei città:

| | MI | GE | TS | TO | BO | MO |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Alim. | + 0,5% | + 0,4% | + 0,5% | + 1,1 % | + 0,5% | + 1,3% |
| Abb. | + 0,5% | + 1,8% | + 1,8% | + 2,0 % | + 0,5% | + 1 % |
| Abit. | inv. | inv. | inv. | inv. | inv. | inv. |
| Elet. | + 0,3% | — 0,3% | inv. | — 0,05% | inv. | inv. |
| Varie | + 0,3% | + 0,8% | + 1,1% | + 1,1 % | + 1,8% | + 1,1% |
| Generale | + 0,7% | + 0,6% | + 1,1% | + 0,8 % | + 1,1% | |

### Il rapporto del [illegible] Monetario

# All'Italia il primato del deficit pubblico

**WASHINGTON — [illegible] i Paesi più industrializzati del mondo l'Italia è q[illegible] [illegible] detiene, fin dagli Anni 60 e anche in questo 1984, il record per il maggiore deficit pubblico in proporzione al prodotto interno lordo. Dagli Anni [illegible] poi, il nostro Paese ha anche il primo posto, negli anni precedenti della Gran Bretagna, per il più alto rapporto [illegible] l'onere per gli interessi sul debito pubblico e il pil.**

Ecco un prospetto dell'evoluzione dei rapporti percentuali tra deficit, debito e prodotto interno lordo nei [illegible] Paesi più industrializzati del mondo dal 1965 ad oggi.

| PAESE | 1965 | 1970 | 1984 |
|---|---|---|---|
| CANADA | | | |
| deficit (surplus —) | —0,6 | 1,7 | 6 |
| interessi | 3 | 4,8 | 7,1 |
| USA | | | |
| deficit (surplus —) | —0,3 | 2,1 | 3,8 |
| interessi | 1,0 | 2,6 | 4,8 |
| GIAPPONE | | | |
| deficit | — | 2,7 | 3,3 |
| interessi | 0,4 | 1,6 | 4,4 |
| FRANCIA | | | |
| deficit (surplus —) | —0,7 | 0,5 | 2,9 |
| interessi | 1,1 | 1,2 | 2,9 |
| GERMANIA | | | |
| deficit | 0,6 | 5,4 | 1,9 |
| interessi | 0,7 | 1,0 | 3,3 |
| GRAN BRETAGNA | | | |
| deficit | 2 | 5 | 2,8 |
| interessi | 3,6 | 4,6 | 5 |
| ITALIA | | | |
| deficit | 3,0 | 8 | 12,5 |
| interessi | 1,9 | 4,6 | 8 |

### Nuove misure del governo per risanare il deficit

# In Israele carovita al 1000%

**TEL AVIV — Condividendo le più pessimistiche previsioni sull'inflazione, gli istituti di credito israeliani hanno annunciato ieri che a partire [illegible] ottobre l'interesse passivo [illegible] scoperto [illegible] banca sarà del 31-31,5 per cento, equivalente a [illegible] interesse composto su base annua del 814-1200 per cento.**

**L'annuncio è considerato un'eloquente dimostrazione delle riserve nutrite dagli operatori economici circa la possibilità che il nuovo governo di unità nazionale riesca a imporre al Paese un autentico piano pluriennale di risanamento dell'economia.**

**Oltre all'inflazione, Israele è anche afflitto da un debito estero con l'estero di circa 22 miliardi di dollari e da un gravissimo deficit della bilancia dei pagamenti [illegible] [illegible] intaccato pericolosamente le riserve di valuta del Paese, scese in pochi mesi da circa tre miliardi di dollari — considerato un minimo indispensabile — a due miliardi.**

**Nel tentativo di frenare [illegible] spirale inflazionistica — provocata dalla continua immissione di moneta nel mercato per coprire parte [illegible] deficit statale — il nuovo governo ha in settimana approvato [illegible] taglio di un miliardo di dollari nel bilancio [illegible] Stato (secondo gli economisti ci vorrebbero due miliardi di dollari) e ha approvato [illegible] serie di misure fiscali e [illegible] restrizioni amministrative che dovrebbero [illegible] affluire nelle casse dello Stato circa 600 milioni di dollari.**

# ECONOMICI

## 19 Vendita alloggi

CROCETTA

IMPRESA VENDE

COMPLESSO [illegible] RIVOLI

VIA MASSENA

## 20 Domande affitto

## 21 Offerte affitto

(continua)

## A Vinovo preoccupante degrado di [illegible] costruzione del Quattrocento

# Muore il castello del mistero

**Il maniero era stato eretto, per volontà del cardinale Della Rovere, con gli stessi materiali utilizzati per il Duomo torinese - Secondo la tradizione nei suoi sotterranei si celano segreti affascinanti - Il Comune non ha soldi e vorrebbe cederlo a privati - Intanto vandali e ladri continuano a saccheggiarlo [illegible] gravi danni**

La tradizione vuole che il Castello di Vinovo sia stato eretto, alla fine del Quattrocento, per volontà dell'allora cardinale di Torino, Domenico Della Rovere, con il materiale servito per edificare il Duomo della città. Quel palazzotto, con quattro torri laterali, costruito su progetto dell'architetto Baccio Pontelli o, secondo altri, del [illegible] [illegible] Del Caprino, doveva diventare una signorile maniero per ospitare la nobile famiglia.

Il castello, [illegible] secondo la tradizione, nasconde [illegible] sue viscere misteri insoluti e affascinanti. Non si sa quanti siano e dove [illegible] i cunicoli sotterranei, nessuno è in grado di stabilire che [illegible] congiungano i vari pozzi [illegible] parti. Ma il fascino [illegible] [illegible]zioni, leggende e [illegible] che circonda la poderosa costruzione rinascimentale, si scontra con la mortificante realtà d'oggi: il palazzotto con un volume di almeno 30 mila metri cubi è in uno [illegible] di completo abbandono.

Disabitato da oltre 10 anni, spogliato degli arredamenti e [illegible] materiali più preziosi, è in balìa di vandali e di ladri. Qualche anno fa è «scomparso» il bel portale [illegible]sco che immetteva nell'affrescato «Salone delle Feste». L'hanno portato via nottetempo in tutta tranquillità: sorveglianza notturna non ce n'è.

[illegible] sorti hanno subito [illegible] secolari porte lignee, caminetti, marmi finiti chissà dove ad opera di chissà chi. Rimangono ancora, sopra le arcate del cortile interno, i preziosi medaglioni e cotto ma dallo stesso cortile è possibile vedere gli abreccati soffitti, gonfi di acqua piovana e d'incuria. Sono salvi, per fortuna, i settecenteschi affreschi che adornavano le parti superiori del colonnato, sono stati «staccati» dalla Sovrintendenza e trasferiti altrove per il restauro.

Gran parte [illegible] pericolanti perché i lavori di restauro sono stati rinviati per troppo tempo. L'edificio non è sicuro

Meglio non mettere piede in alcune delle stanze delle torri, il pavimento potrebbe cedere. Neanche parlare di abitabilità e agibilità dell'edificio: dopo «l'effetto Statuto» sono state vietate anche le manifestazioni culturali e ricreative.

I successori del cardinal Della Rovere (famiglia estinta nel Seicento) e gli altri [illegible] abitatori del palazzo, non immaginavano certo che, alle soglie del Duemila, la signorile residenza raggiungesse un tale degrado. E' lungo l'elenco delle famiglie e dei personaggi [illegible], dai Della Rovere ai [illegible], ai [illegible] Lanze ad Amedeo Gioanetti, il medico torinese [illegible] della nota scuola di ceramica che ha dato lustro a Vinovo.

Una svolta nella storia del castello si registra a metà del secolo [illegible] quando subentra una famiglia di imprenditori [illegible] biellesi, i Rey. Nei due piani fuori terra vengono posti dei telai e comincia una vera e propria attività industriale, che [illegible] trova nel signorile palazzo un ambiente proprio ideale. Le vibrazioni e il [illegible] delle macchine hanno lasciato il [illegible]. Come del [illegible] l'hanno lasciato le occupazioni militari.

Da una dozzina d'anni il palazzo è passato in proprietà al Comune che si è [illegible] assicurato anche il vastissimo parco [illegible] per un centinaio di milioni complessivamente. In questi anni, lo stato di abbandono s'è [illegible]tuato e tutto lascia prevedere che il peggio debba ancora venire. Dice il sindaco, Giuseppe Mairo: «Il nostro piccolo Comune non può permettersi di spendere parecchi miliardi per ristrutturare il [illegible] stello, non [illegible] questi fondi. Possiamo soltanto indicare alla Soprintendenza e alla Regione un progetto di massima sui costi dei lavori e sulla futura utilizzazione del palazzo. E' l'incarico che abbiamo affidato ad un architetto, la risposta ci dovrebbe arrivare nel giro di qualche mese».

Il palazzotto, secondo alcuni vinovesi, potrebbe ospitare biblioteca, centro incontri, manifestazioni culturali, [illegible] sociazioni, servizi pubblici. Ma rimangono proposte fumose. Qualcuno e fra questi l'assessore Gervasio Cambiano, che sulla storia del castello sta facendo ricerche e ha scritto parecchio, auspica l'intervento di privati per rilevare e ridare l'antica vitalità al quattrocentesco maniero.

**Guido J. Paglia**

## Un piccolo gioiello [illegible] in rovina

# *Salone delle feste Rubato il portale*

Il portale settecentesco della [illegible] delle Feste è stato rubato, così come sono spariti gli [illegible] [illegible] più preziosi: se non si interviene del «Castello del Mistero» rimarranno solo le mura

## Distano 6 chilometri

# *Settimo chiede bus per Leinì*

Settimo e Leinì distanti attraverso la strada del Fornacino solo [illegible] chilometri [illegible] [illegible] ben [illegible] più in fatto di trasporti pubblici. Tra i due Comuni non esistono [illegible] [illegible] dirette: chi vuole [illegible] a Settimo e viceversa [illegible] prima raggiungere Torino. I disagi sono notevoli soprattutto per gli undicimila abitanti di Leinì che devono spesso correre a Settimo per pratiche ed [illegible] presso il poliambulatorio dell'Usl.

In passato ci furono tentativi, [illegible] conclusioni positive, di interessare la Regione per l'istituzione di un [illegible] di trasporto. Ora che la strada provinciale del Fornacino dopo anni di attesa è stata ampliata e [illegible] gli abitanti di Leinì sono tornati a riproporre il problema. L'istituto tecnico «8 Marzo» di Settimo e la [illegible] media «Carlo Casalegno» di Leinì hanno indirizzato una lettera all'Azienda trasporti torinesi in cui si dice che «il [illegible] di Settimo è la sede dei [illegible] [illegible] n. 29 da cui dipende Leinì e come tale il legittimo e prioritario punto di riferimento per le famiglie interessate all'iscrizione alle scuole superiori presenti a Settimo». La risposta, sollecita, è stata ancora negativa in quanto «allo stato attuale non è possibile per l'Azienda del Consorzio torinese prevedere l'istituzione di una linea».

Ora la richiesta è all'esame del comitato di gestione dell'Usl interessato a risolvere il problema dei trasporti tra i due Comuni in vista dell'entrata in funzione il prossimo anno del nuovo poliambulatorio di [illegible]

## Offerte dei lettori a «Specchio dei tempi»

# Ricerca sul cancro

In onore di papà [illegible] e in memoria di Luciana 500.000; in memoria di Iolanda Villata, i coinquilini di via Cordero di [illegible]emparato 120.000; in memoria di Iolanda Villata, i cognati 100.000; ricordando il nostro amato Nanni 100.000; g.b. 50.000; nel 5° anniversario la famiglia ricorda Adriana 40.000; Umberto, Marco e Polo 15.000; in onore di papà Giovanni e E. [illegible] Bosco, Anna K. [illegible]

### Alpini di Chieri

Il gruppo Ana di Chieri e i convenuti alla manifestazione del [illegible] anniversario della fondazione del Gruppo Alpini di Chieri 1.257.710; Maestranze [illegible] Re.Mac.Ut. Spa, Cascine Vica - [illegible] 1.066.000; Danni Francesco in memoria del padre [illegible] [illegible] 1.000.000; in memoria di Paniati Giovanni, Borgogno M., Chiusano Amalia, Carlo, Franco, Paniati Teresa, [illegible]ter, Santina, Luigi, Cerrina Fea, Gamba M. e F. 650.000; in memoria di [illegible] Rosetta, Giaveno [illegible] i condomini di Lungo [illegible] Antonelli [illegible] in ricordo [illegible] [illegible] Ferdinando Magni 410.000; Parenti e [illegible] in memoria di [illegible] Adriana ved. Marchese 410.000; Alfero Maria in [illegible] 400.000.

In memoria della sig.ra [illegible] Giacomo Lucia, direzione e dipendenti Istituto di vigilanza Rivoli 350.000; in memoria del caro Renato Bruneri, la moglie Norma, cognate e cognati della famiglia Zanon e famiglia [illegible] 330.000; Direzione Suisse Werke Orbassano in memoria del padre di Pestini Iolanda [illegible] in memoria della prof.ssa Donatel[illegible] [illegible] Pitpelli, gli amici e colleghi del Provveditorato agli studi di Torino [illegible]

In memoria del capo tecnico [illegible] Paolo Re 250.000; N.N. 200.000; in memoria di Pestini Ernesto, amici e colleghi del figlio Narciso [illegible]; in memoria di Gentile Margherita in Venturelli 300.000; in memoria di Pagani Guido i condomini di [illegible] Peschiera 278.000; A ricordo affettuoso di Furio Tuzzi, zii e cugini 275.000; i condomini di [illegible] Montecuccoli [illegible] in memoria della [illegible] Alla[illegible] Lina [illegible] in memoria di Beraudo Giovanni e Lerda Gianfranco i colleghi di [illegible] via Beraudo e Lerda Roberto 254.300; in memoria di Carnero Vincenzo, colleghi Orvai [illegible] [illegible] Suisse Werke Orbassano in memoria del padre di [illegible] Iolanda [illegible] 215.300; Ricavato regata [illegible] lago Viverone 210.800; in memoria del signor Adolfo, Arag Italia 200.000; La ditta Peter [illegible] in memoria del papà di Edy [illegible]; Massimo 200.000.

### Dalla «Fimet»

In memoria di Giuseppe Oreglia, il condominio di V. Caraziale 8 200.000; in memoria di [illegible] Marchesini 200.000. In memoria di Romagnollo Marcella [illegible] famiglie Vicini, Romanò e Malpede 200.000; In memoria della signora Cecchi Dirce Pareto inquilini di corso De Nicola 46 Torino [illegible], in memoria [illegible] [illegible] Enrico Spina 185.000; in memoria di Giuseppe Campobasso, gli inquilini di v. Carutti 21 Torino 180.000.

I dipendenti [illegible] [illegible] Meteco, Sideco, Isc, [illegible] in suffragio di Angiola Chevallard 180.000; in memoria di Giuseppe Furlino, i colleghi del figlio del Gruppo finanziario tessile di c. Pedrotti 187.000; in memoria di Che[illegible] Angiola, gli inquilini corso Sommeiller 35 185.000; in memoria del dott. Pasquale Riella, Schiapparelli, Prenacino, [illegible] e Peduto [illegible]; i dipendenti Fimet in memoria del papà di Montagnoli 173.000; in memoria del papà Benso Pietro, i colleghi di lavoro 171.000; in memoria della mamma di Roberto Corradetti 170.000; i condomini di [illegible] Agnelli 126 in memoria di Furia Carlo 166.000; in memoria della compianta signora Francesca D'Onofrio in Savarese i colleghi d'ufficio 166.000. In [illegible] [illegible] di Antonio [illegible] direzione [illegible] Ghisalba Spa 160.000; in memoria del signor Leo Sargiano 150.000; in memoria della signora Baltacco in Falasco [illegible]. Gli inquilini di corso Traiano [illegible] nel ricordo della signora Sonnati Angela 150.000

In memoria della mamma di Quintino Bellenghi, i colleghi Ericsson sistemi Spa 150.000; in memoria di Franco Stivaletta, i colleghi di [illegible] 130.000; in memoria di Pietro Berlato, il condominio di v. Omegna 28 125.000; Condomini di c. Rosselli 169 bis in memoria del [illegible] Enrico Spina 122.000; i condomini di via Casteldelfino 55 in memoria di Sergio Malimpensa 120.000; N.N. [illegible]

Condomini e inquilini di via Camandona 18-13-15 bis in memoria di Orlando Francesco 114.000; gli amici di via Santhià 42-44 in memoria di [illegible] Rina [illegible]. In memoria di Elinda Orilli, [illegible] e condomini via N. Porpora 10 [illegible] In memoria di Farsece Caterina i condomini di via Valgioie 123 Torino 103.000; In memoria del signor Armando Negro 100.000.

In memoria di Celeste Schiavinato, Anna, Dionigi, Gina, Antonella, Patrizia, Franca, Marisa, Attilio, Antonio e Rossana 100.000; gli amici di Enzo e Laura in memoria di Mottola Gaetano [illegible]; N.N. 100.000; in memoria di mio padre Salvatore 100.000; La nuova Farga in memoria di [illegible] Ugo 100.000; E. E. 100.000; B. F. 100.000; in memoria di Luisa [illegible] In memoria di Ferdinando Bianseno, gli amici [illegible] Condomini e [illegible] scenti di corso Potenza 56-58 in memoria [illegible] [illegible] Remigio Fioratti 100.000; [illegible] [illegible] e Tom in memoria di Furia Carlo 100.000; i condomini di c. Vittorio Emanuele [illegible] in memoria di Roberto Gavello [illegible] i condomini di [illegible] Bruno in memoria del signor [illegible]rdana 96.000; In memoria di Morando Natalina, i colleghi d'ufficio di Franco [illegible]

### Una [illegible]

Gli inquilini di v. Gorizia 63 in suffragio di Maria Galle 70.000; Riccardo Rivelli e famiglia in memoria del cognato Mario Ba[illegible] 70.000; inquilini e condomini di v. Borgone 35 [illegible] [illegible] di Federica [illegible] 70.000; In memoria di Celeste Schiavinato, Chiabrando, Piazza, Venneri, Zago, Silvana e Andreina [illegible] Gaetano e [illegible] [illegible] Muro in memoria di Celeste Schiavinato [illegible]

In memoria di Angela Miglio 50.000; A ricordo di Giancarlo e nonni 50.000; In memoria di Angelo Sorba [illegible] In memoria dei miei due fratelli Piero e Giuseppe 50.000; In memoria di Giuseppina Scarafiotti, i condomini e inquilini di c. R. Pilo [illegible] 50.000; In ricordo della mia adorata mamma, [illegible] [illegible] [illegible] dando Elsa [illegible]; Massimo 50.000; N.N. 50.000; Zia[illegible] in memoria della sua amatissima nipote Chicca [illegible] In memoria di Loiacono Gaetano inquilini di [illegible] Trapani 132 Torino 50.000; Per ringraziare Papa Giovanni e i cari defunti, [illegible] 50.000; Vincenzo in memoria del fratello Vittorio [illegible], M. [illegible] 50.000; N.N. 50.000; In memoria di Rosso Luigi 50.000; In memoria di Antonio [illegible] i colleghi [illegible] Ghisalba Spa 50.000.

In memoria di Gianni, mamma e papà 50.000; I nipoti Garino e Audino A. in memoria di zia Maria Audino [illegible] In memoria di Maria Teresa e Dario 50.000; In memoria di Paniati Giovanni, condomini e inquilini di [illegible] Mercadante 101 45.000; In memoria di Brenilde Andreis, le amiche di Leumann 44.000; La moglie Dorina e le sue figlie ricordano il [illegible] marito e papà in [illegible] di Papa Giovanni 40.000; [illegible] memoria di Papa Giovanni, famiglia D. e mamma [illegible]000; Per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni 40.000.

(continua)

## A Ribordone

# *Acquedotto sabotato due volte*

In frazione Schiarogilo di Ribordone, dove abitano una decina di famiglie, prosegue ormai da settimane la caccia al vandalo che ha riempito l'acquedotto di [illegible] [illegible] derivati del petrolio, rendendo inutilizzabile l'impianto per diversi giorni. Malgrado ciò [illegible] [illegible] colpito ancora, provocando nuovi [illegible].

Questa volta si è «accontentato» di versare nelle condutture due lattine di olio per motori, provocando la mancata erogazione per qualche ora e molte perplessità per i prossimi giorni. Infatti ieri mattina [illegible] tornati a Schiarogilo i tecnici dell'Usl 39 e del Laboratorio di profilassi e igiene della Provincia, per analizzare i campioni d'acqua e verificare l'esistenza o meno di pericoli per gli abitanti. Del vandalo ovviamente nessuna traccia, anche se i carabinieri continuano nelle loro indagini.

Il sindaco, Secondino Franciscetti, si è recato ieri mattina in prefettura: «Ho presentato un progetto per ristrutturare l'acquedotto [illegible] [illegible] pochi milioni, ma è indispensabile per eliminare ogni pericolo. Chi è stato a compiere l'attentato? Non lo sappiamo proprio, né riusciamo a comprenderne le motivazioni. Forse qualche rivalità di paese».

## Dopo la denuncia per presunte percosse presentata da un operaio

# Il comando apre un'inchiesta sul vigile [illegible] «manesco»

**L'assessore alla polizia Almondo promette che sulla vicenda verrà fatta chiarezza e aggiunge: «La colpa non [illegible] mai da una [illegible] parte» - Un rapporto alla procura**

Franco Villareale

[illegible] ha denunciato, la settimana scorsa, di essere stato aggredito da un vigile dopo aver protestato per l'entità di una multa, ritenuta troppo alta. [illegible] sua versione dei fatti hanno replicato i vigili urbani che all'indomani dell'accaduto (e cioè venerdì scorso) hanno provveduto a depositare un esposto alla procura della Repubblica, in cui vengono puntualizzati alcuni aspetti della vicenda. Al comando del corso di Febbraio ha preso intanto il via un'inchiesta interna con l'interrogatorio dei vigili presenti in sezione [illegible] [illegible] del fatto.

Cosa sia effettivamente successo giovedì scorso alle 11,30 in via Borgomasino dovrà comunque appurarlo il magistrato, impegnato a di[illegible] una questione legale che vede da una parte una querela presentata da Franco Villareale, [illegible] anni, operaio, che [illegible] un'umiliante e selvaggia aggressione da parte del vigile numero 274, e dall'altra un esposto dei vigili urbani in cui, probabilmente, si illustreranno le colpe del motociclista [illegible] [illegible] ed oltraggio a pubblico ufficiale?).

Per Franco Villareale (la [illegible] della sua querela, presentata dall'avvocato Bartolomeo Petitti, è nota nei dettagli) tutto è cominciato dopo la [illegible] di una multa di 150.000 lire per eccesso di velocità. Alla non rara discussione fra vigile ed utente della strada avrebbe però fatto seguito una piccola rissa («Mi strattonava — si legge nella lettera inviata dal Villareale al [illegible] — dandomi persino una testata ed un pugno sotto il mento»), proseguita poi nella sezione 15 di [illegible] Cincinnato dove il Villareale sarebbe stato costretto ad inginocchiarsi nei locali igienici, subendo altre botte ed umiliazioni.

Solo l'intervento di alcuni passanti lo avrebbe salvato da altri guai. La versione del giovane motociclista è con[illegible] dal referto del pronto [illegible] dell'ospedale Maria Vittoria: 8 giorni di guarigione per ecchimosi al braccio sinistro, allo zigomo destro.

Il contenuto dell'esposto dei vigili urbani non è invece noto, ma l'assessore alla polizia Almondo ha [illegible] «che sulla vicenda verrà fatta chiarezza», sottolineando comunque «che tutto il torto non sta mai da una sola parte».

Si è intanto venuti a [illegible] di una [illegible] vecchia di un [illegible] diffusa subito dopo l'aggressione da parte di un gruppo di «civich» [illegible] condannati) in danni del dottor Orbecchi, [illegible] si obbligano i vigili a interpellare immediatamente il comandante di sezione quando ci sono discussioni, per qualsiasi motivo, con persone invitate in [illegible].

Nella fattispecie il vigile 274 (anzianità di servizio di oltre 10 anni, definito «un tipo tutto d'un pezzo e piuttosto freddo») [illegible] avrebbe ottemperato a questo invito, «interrogando» personalmente il motociclista. A suo carico è stata avviata un'indagine amministrativa (affidata ad un vicecomandante) sul cui svolgimento l'assessore Almondo informerà giovedì la giunta. Si vocifera di possibili provvedimenti disciplinari (persino la sospensione dal servizio) ed in tal [illegible] [illegible] interpellata le [illegible] del personale del Comune.

# *Ucciso dai funghi velenosi*

**Un usciere di 51 anni, ricoverato cinque giorni fa al Martini in condizioni disperate - Anche la moglie è rimasta intossicata**

Un'altra vittima della terribile Amanita Falloide, il fungo velenoso che, complice la stagione favorevole, cresce abbondantemente in tutto il Piemonte e nei boschi della [illegible] torinese. Al Centro Rianimazione del Nuovo Martini è morto dopo cinque giorni di agonia Umberto Di Fabio, 51 anni, via Della Rocca 22, usciere del Comune in servizio alla Procura della Repubblica di via Torquato Tasso.

Appassionato cercatore, avrebbe trovato due [illegible] piari dell'Amanita, il tremendo killer dei boschi, la settimana scorsa vicino alla «Fontana dei Francesi», sulla strada dell'Eremo. La sera li aveva cucinati e mangiati insieme alla moglie Emilia, 41 anni. I primi sintomi dell'avvelenamento, come succede con l'Amanita Falloide, erano sopraggiunti purtroppo a distanza di parecchie ore.

Umberto Di Fabio e la moglie hanno avvertito uno stato di malessere generale con vertigini, difficoltà a respirare, bruciori di stomaco, dissenteria e crampi: sono stati ricoverati in un primo tempo alle Molinette. La donna ha risposto bene alle cure dei medici, mentre le condizioni del marito si sono aggravate progressivamente. E' stato trasferito al Nuovo Martini, sottoposto a una terapia intensiva, ma le tossine del fungo [illegible] ormai compromesso i centri vitali e il prodigarsi dei medici è stato inutile. Anche la moglie è ancora in ospedale e le sue condizioni sono tenute sotto controllo dai sanitari.

★ Due coniugi di Piossasco sono ricoverati all'ospedale Agnelli di Pinerolo in gravi [illegible] dopo aver mangiato funghi velenosi. [illegible] Raffaele Continanza, 60 anni, e Adelina Marraghino, 53 anni, via Cumiana 3. Hanno accusato i primi sintomi domenica sera; i medici, dopo le prime cure, si sono riservati la prognosi.

### Val [illegible]: premio per l'apicultore

In questi giorni si sono aperte a Villar Focchiardo le iscrizioni per il premio all'apicultore con più anni di attività. Il singolare concorso, che si terrà dal 20 al 21 ottobre durante la 5ª mostra mercato dei prodotti agricoli valsusini e la 22ª Sagra del marrone, è [illegible] terza edizione. Nell'83 aveva vinto Giuseppe Miletto, di Villar [illegible]

# Un [illegible] per il Consiglio comunale

**A Cuorgnè, la decisione è già [illegible] approvata da tutti i membri dell'assemblea che, a partire dall'anno prossimo, sarà allargata a trenta componenti - Da oltre un anno la sala è chiusa per motivi di sicurezza**

Il vecchio teatro comunale di Cuorgnè diverrà la sede del consiglio comunale? L'ipotesi è tutt'altro che improbabile, avendo trovato l'adesione di tutti i membri dell'assemblea, che a partire dal prossimo anno verrà allargata a 30 unità. D'altro canto sembra essere questa [illegible] delle poche possibilità di salvare un gioiello architettonico altrimenti destinato alla triste [illegible] di altri edifici cittadini. Da oltre un anno infatti il teatro, che si affaccia sulla centrale [illegible] [illegible] è chiuso per motivi di sicurezza. Tra le molte strutture che hanno problemi in questo [illegible] è certamente quella che soffre i più gravi, dall'impianto elettrico non a norma, alla mouquette altamente infiammabile, agli arredi in legno. «Dobbiamo salvarlo - ha commentato Franco Bausano, consigliere [illegible] - perché l'incuria di questi mesi ha già provocato i primi guai. [illegible] perdita nella [illegible] [illegible] è stata scoperta dopo qualche giorno, quando [illegible] l'acqua [illegible] danneggiato i pavimenti [illegible]

Il teatro divenne tale non più di cento anni fa per trasformarsi poi nel primo cinematografo cittadino e tornare alle funzioni primitive grazie alla sapiente opera di restauro intrapresa [illegible] soci della [illegible] [illegible] una decina di anni fa. Ma l'edificio è [illegible] più antico, risalendo al XVII [illegible] ed essendo [illegible] altra nella struttura del [illegible] chio [illegible] [illegible] quale è stato poi [illegible] il palazzo civico. La proposta della dc è di ridurre i posti [illegible] su un piano inferiore e così: il teatro potrebbe [illegible] essere trasformato in sala conferenze e sede dell'assemblea municipale. Quella attuale [illegible] non consentirà la normale affluenza di pubblico perché inadeguata a contenere i 30 [illegible]ri: «Avevamo già preso in considerazione questa ipotesi - ha detto il sindaco Pellegrino [illegible] - e [illegible] prossimi [illegible] cercheremo di [illegible] in pratica».

I lavori non dovrebbero essere troppo onerosi, mentre un effettivo adeguamento alle norme vigenti non sarebbe realizzabile prima del 1986. Cuorgnè ha già una sala conferenze, che per il [illegible] resta chiusa in via precauzionale: secondo le proposte elencate in consiglio potrebbe [illegible] [illegible] la [illegible] provvisoria [illegible] biblioteca, servizio [illegible] dallo scorso settembre con non pochi disagi per gli utenti.

# Giorno per giorno

**Terziario avanzato**

Si svolge alle 16,30 all'Unione Industriale, promosso dal Gruppo Giovani Imprenditori, l'incontro sul tema «L'offerta dei servizi del terziario avanzato nell'area torinese». Relazioni di Baldovini, Guasconi, Livraghi, Polidoro.

**Operatori educativi**

Si chiudono oggi le iscrizioni al corso biennale promosso dalla Chronos, via S. Clemente 8, tel. 749.61.82, orario: 9-12.

**Ginnastiche dolci**

E' il [illegible] della conferenza-dibattito [illegible] dott. [illegible] Bernascone, che si terrà questa sera alle 21,15 all'Istituto delle Motivazioni, in via S. Donato 59. Verrà affrontato il problema dell'«unità corpo-mente nella conquista dell'equilibrio».

**Mostra ornitologica**

L'Associazione chivassese ornitologica organizza, dal 27 al 30 settembre, la 7ª Mostra ornitologica «Città di Chivasso», presso la palestra comunale di piazza del Popolo. Saranno esposti canarini indigeni, esotici, ibridi, on[illegible] e pappagallini.

**Lucento-Vallette**

Si riunisce alle 20,30, nella sede di corso Cincinnato 115, il Consiglio di circoscrizione. Numerosi i punti all'ordine del giorno, tra gli altri: attività educative scolastiche ed estive, iniziative culturali, ricreative e turistiche.

**Parroco in pensione**

Il parroco di Levone, don Leonardo Berrino, è andato in [illegible] per raggiunti limiti d'età. Ha compiuto 75 anni e da 42 esercitava il suo ministero in paese. Lascerà definitivamente l'incarico il 1° ottobre.

**Santa Rita**

Si riunisce [illegible] 21, in [illegible] Filadelfia 205, la commissione urbanistica della circoscrizione, per programmare alcune iniziative: ristrutturazione della cascina La Grangia, riqualificazione di piazza d'Arezzo, eventuale variazione [illegible] percorso della linea 12.

■ Sorpreso la [illegible] [illegible] a frugare all'interno del deposito [illegible] dell'Agip di Chivasso, quattro [illegible] Lorenzo Tarantino, 37 anni, Francesco [illegible] 23 anni, Torino, via [illegible] Querce 31, è [illegible] [illegible] dei carabinieri.

# *Dipendenti [illegible] in agitazione [illegible] progetto [illegible]*

I dipendenti della Eri (Editrice della [illegible] [illegible]) sono in agitazione «in attesa di precise indicazioni di lotta concordate con la sede di Roma» contro il progetto «editoriale» della Rai che intende cedere a un privato il [illegible] per cento [illegible] proprietà del Radiocorriere. I lavoratori temono che la decisione possa avere «gravi ripercussioni sui livelli occupazionali della categoria nell'area torinese». [illegible] [illegible] dei previsti tagli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] comunicato, diffuso ieri pomeriggio al termine della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] provinciale, si rileva che «il [illegible] piano di ristrutturazione per l'Eri persegue il «risanamento economico delle sue principale testate, [illegible] la difesa dei posti di [illegible] e del mantenimento del carattere pluralistico dell'informazione».

★ Si è aperto ieri e si concluderà domenica, la rassegna musicale organizzata dall'associazione «I Semafori» e dalla cooperativa «Books e Video», in [illegible] [illegible] 205 (sede [illegible] circoscrizione).

Continua l'inchiesta sul problema alloggi in provincia

# Pinerolo, casa parcheggio

**Il Comune ha destinato un palazzo [illegible] 17 appartamenti alle famiglie sfrattate - Nella città ci sono circa 250 abitazioni sfitte, ma gran parte sono nel centro storico [illegible] richiedono importanti lavori di ristrutturazione - Entro [illegible] fine dell'anno previsti 200 sfratti**

Problema casa a Pinerolo: [illegible] alloggi tenuti vuoti sono non meno di 250; di questi [illegible] centinaio [illegible] trovano nel [illegible] tro storico e [illegible] necessitano di sostanziali ristrutturazioni. I rimanenti non verrebbero affittati perché i proprietari o li tengono vuoti in previsione di utilizzarli in futuro per i figli oppure cercano di affittarli per uso ufficio e ammobiliati.

*«La fase acuta dell'equo canone, quella che [illegible] garantiva la fine delle locazioni,* — dicono in un'agenzia immobiliare — *sta scomparendo. I proprietari [illegible] garantiti da una giusta applicazione di questa legge, e la [illegible] tendenza sta dando risultati positivi benché alcuni proprietari mirino [illegible] ad una [illegible] lezione degli affittuari».*

Numerose sono le procedure [illegible] sfratto convalidate dalla pretura di Pinerolo, [illegible]ca 200. Di queste, 149 risalgono al periodo [illegible] che [illegible] dal 1° gennaio 1983 al [illegible] gennaio 1984 e fra queste ultime 105 saranno esecutive [illegible] nel corso di quest'anno. La maggior parte [illegible] questi sfratti sono per fine locazione, [illegible] [illegible] minima parte dovuti a [illegible].

In merito a questo problema sia il pretore sia il giudice conciliatore si sforzano affinché, nel rispetto dei propri diritti, [illegible] famiglie sfrattate non restino [illegible] [illegible]. A questo proposito il Comune ha realizzato, [illegible] via Luciano, una casa «parcheggio» [illegible]posta [illegible] 17 alloggi [illegible] quali [illegible] già occupati mentre i rimanenti saranno ultimati entro sei mesi.

[illegible] costo degli affitti per un alloggio di 80 metri quadri oscilla in base all'ubicazione dalle 100 alle 170 mila lire al mese mentre per l'acquisto di un appartamento la cifra varia dalle 800 mila ad un milione e [illegible] mila al metro quadro.

L'assessore comunale [illegible] problemi della casa, Renzo Mercol, spiega [illegible] sono cambiate le cose negli ultimi [illegible] anni. *«Mentre prima si lasciava molto di più all'iniziativa privata, oggi l'amministrazione ha operato per creare [illegible] condizioni affinché più famiglie possano avere una casa. Si è promossa la politica per gli istituti delle case popolari e [illegible] tre gruppi delle case popolari che esistevano 10 anni fa ne abbiamo aggiunti altri 5. Abbiamo dato alla fine degli Anni 70 [illegible] possibilità [illegible] acquistare un alloggio con 300-350 mila lire al metro quadro mentre l'edilizia privata era costretta a vendere a [illegible] mila lire al metro quadro».*

Ma [illegible] periodo [illegible] cui [illegible] relativamente facile acquistare un alloggio a Pinerolo ormai è solo più un ricordo. Oggi che i Comuni pagano un terreno espropriato una cifra più adeguata rispetto a quelle di una volta, la differenza fra edilizia pubblica e privata si traduce in un 20 per cento e per accedere ad un mutuo una coppia di sposi deve [illegible] disporre [illegible] 30 milioni. Una soluzione [illegible] problema del «caro casa» [illegible] si potrebbe ottenere con una forma di affitto-riscatto.

**Antonio Giaimo**

Nuovi cantieri: entro l'85 Pinerolo si arricchirà di nuove case

Un bilancio più che positivo nei due decenni di attività

# Il caro gettone mette in crisi i vent'anni di Telefono amico

**A ottobre si aprono corsi gratuiti per l'addestramento degli operatori volontari [illegible] conforto**

*«In media, al numero 53.20.53* [illegible] Telefono Amico, *giungono ogni anno ventimila chiamate. Nel 43 per cento dei casi si tratta di situazioni subite, cioè solitudine o suicidio. Il 31 per cento hanno problemi [illegible] relazione, mentre il restante 9 per cento ha problemi pratici».* L'attività [illegible] questa emanazione di «Mondo X» è instancabile. In 20 anni di continuo servizio i volontari che si alternano all'apparecchio hanno contribuito a far sentire meno sole tante persone, a scongiurare tragedie, sdrammatizzare situazioni giunte all'orlo della rottura.

Dice un operatore: *«In tutti questi anni si sono avvicendati 1249 giovani, molti dei quali sono tornati nell'anonimato. Durante le celebrazioni che terremo dal 9 novembre sino a gennaio, oltre ad alcuni incontri-dibattito, vorremmo [illegible] ritrovare questi cari amici, invitarli a farsi vivi con una telefonata».*

Così la storia di *«Telefono Amico»* si chiuderebbe e l'esperienza accumulata in tante ore passate al telefono [illegible] ascoltare i casi della vita di tanti sconosciuti, potrebbe condensarsi in una preziosa testimonianza maturata.

Sono stati finora 1300 i collaboratori del «Telefono amico»

I tempi, infatti, non [illegible] facili. Tra non molto, [illegible] esempio, scatterà il sistema delle telefonate a tempo. *«Questo vuol dire che la chiamata media costerà oltre mille lire. Come sarà possibile trovare i gettoni? E quelli che si rivolgono a noi perché hanno problemi materiali, [illegible] potranno permettersi questa ulteriore spesa?».* L'organizzazione ha già bussato a tutte le porte ma con nessun risultato. Sono solo giunti [illegible] tributi per una cinquantina [illegible]ioni da convenzioni.

*«Invece occorrerebbe che fosse anche riconosciuta [illegible] gratuità della [illegible]ata* — dice un operatore —. *Solo allora i disoccupati, i pensionati, potranno rivolgersi a Telefono Amico senza preoccupazioni di [illegible]».*

Mentre si continua a pre[illegible] sulle autorità per [illegible] [illegible]luzione [illegible] questo importante ostacolo, Mondo [illegible] prosegue il [illegible] [illegible] [illegible]ale [illegible] [illegible] *«Dobbiamo preparare [illegible] lontari* — spiegano — *e per questo [illegible] organizziamo corsi gratuiti di formazione riservati a giovani dai [illegible] ai 30 anni. Dall'11 ottobre sino a giugno è possibile quindi iscriversi e assistere alle lezioni di [illegible] dei vari settori. Al termine ognuno sarà libero di proseguire l'attività a Telefono Amico oppure scegliere un altro settore. [illegible] anche portare questa esperienza [illegible] vita di tutti i giorni».*

Sulle quattro linee del centralino con ricerca automatica non ci sono pause. Ventiquattro ore su ventiquattro le miserie della città sono ascoltate discretamente [illegible] volontari. Chi è che telefona? *«Oltre il 50 per cento sono [illegible] fra i venti e i quarant'anni, il [illegible] per cento ha una cultura medio-alta, l'[illegible] per cento risiede a Torino, il 65 per cento è di sesso femminile».* Andare oltre, scendere cioè nei dettagli, è impossibile. La regola dell'anonimato e del massimo rispetto dei problemi altrui impedisce ogni approfondimento. *«Possiamo solo [illegible] che [illegible] [illegible] per cento [illegible] persone si rivolge a Telefono Amico solo per chiacchierare su temi generali. [illegible] in ogni [illegible] è sempre una cosa apprezzabile. La vita d'oggi infatti isola l'individuo, non gli offre tante occasioni per conoscere i suoi simili, il suo vicino di casa, il bottegaio. E noi siamo qui anche per questo».*

**Adriano Provera**

A Verolengo

# Scarcerato [illegible] della clinica

Dopo oltre cinque mesi di [illegible], Ovidio Mocci, 50 anni, ex direttore della clinica-casa di riposo Giovanni XXIII di Verrua Savoia, arrestato il 7 aprile scorso sotto l'accusa di maltrattamenti, mancata [illegible] [illegible] esercizio abusivo [illegible] professione, ha ottenuto la [illegible] provvisoria.

[illegible] la scorta di una pattuglia di carabinieri ha lasciato il carcere di Ivrea, dove era stato [illegible]o subito dopo il suo arresto; ha quindi raggiunto la casa di riposo di Verrua, ha ritirato alcuni effetti personali, poi è stato condotto all'aeroporto di Caselle, dove ha lasciato il Piemonte alla volta della Sardegna, regione d'origine, in soggiorno obbligato su invio della magistratura.

Il caso Mocci venne alla luce a seguito del rinnovo [illegible] una convenzione tra la casa di riposo di Verrua e l'Usl 39 di Chivasso; agli amministratori dell'Unità sanitaria locale, guidata dal presidente, Luigi Massa, erano sorti alcuni dubbi sulla gestione della casa-pensione.

A quel tempo la lussuosa villa ottocentesca, circondata da uno splendido parco, ospitava 35 persone delle quali [illegible] provenienti da [illegible] ospedali psichiatrici e 20 anziani pensionati; le rette mensili variavano [illegible]lle 600 alle 800 mila lire. In quel pensionato gli ospiti trascorrevano giornate terribili e venivano imbottiti di calmanti e medicinali; non esistevano cartelle cliniche.

Quando i carabinieri e i responsabili dell'Usl 39, [illegible] 7 aprile scorso, erano penetrati all'interno di Villa Giovanni XXIII, e [illegible] Ovidio [illegible]cci [illegible] scattate le manette ai polsi, molti anziani erano [illegible] trovati in gravissime condizioni di salute: alcuni di loro [illegible] stati immediatamente trasportati all'ospedale di Chivasso.

La gestione attualmente è sotto la guida dell'Usl 39, mentre per i 30 degenti è già in corso una gara d'appalto per un servizio d'assistenza definitivo. E intanto, con un po' più di serenità, i nonnini aggiungono: «Adesso sì che è un altro vivere».

Chiomonte: il paese contro la nuova costruzione

# «Non vogliamo la strada che ci frana sulla testa»

**Dopo aver raccolto [illegible] firme, gli abitanti hanno ribadito in [illegible] consiglio comunale aperto la richiesta di maggiori garanzie**

Polemiche a Chiomonte, in Alta Valle [illegible] Susa, per la prossima [illegible] [illegible] [illegible] strada [illegible] servizio [illegible] dovrebbe raggiungere un cantiere [illegible] terzo tronco Deveys-Susa (tratto Ramat-Susa) dell'autostrada del Fréjus. I cittadini [illegible] di Chiomonte, che nei [illegible] scorsi avevano sottoscritto una petizione di protesta con 400 firme, hanno preso parte ad un Consiglio comunale aperto in cui hanno [illegible] richiesto all'amministrazione di opporsi alla realizzazione di questa strada. Intanto però è già arrivata [illegible] Comune l'ordinanza di occupazione d'urgenza dei terreni.

*«Il progetto di questa strada* — ha affermato [illegible] sindaco Elidio Pelissero — *effettivamente viene a localizzarsi [illegible] una zona di notevole instabilità geologica con pericolo di frane e smottamenti, causa anche la presenza di grotte*

La strada di servizio partirebbe dalla statale [illegible] Fréjus lato Susa e dopo aver percorso l'intera lunghezza dell'abi[illegible] sul lato della [illegible] Riparia seguirebbe la provinciale della [illegible]. Verrebbe quindi costruito un nuovo ponte [illegible] Dora per poi raggiungere [illegible] la strada comunale della Fenilerea che prosegue [illegible] strada comunale di Chiomonte. Quest'ultima sarà so[illegible] [illegible] [illegible] viadotti della nuova sede [illegible].

*«Per evitare che questa strada distrugga buona parte [illegible] terreno viticolo di Chiomonte* — precisa il consigliere comunale Giuseppe Joan[illegible] — *avevamo proposto una variante con ponte sulla Dora e sbocco in regione Balme ma sino ad ora non abbiamo avuto alcuna risposta da Regione e Anas».* Gli amministratori [illegible] Chiomonte hanno quindi [illegible] [illegible] tecnico per effettuare una perizia geologica sul terreno che dovrebbe [illegible] questa strada mentre parallelamente [illegible] effettuato un controllo amministrativo tramite un avvocato per la tutela dell'interesse pubblico. Gli amministratori hanno infine richiesto un incontro con Regione e Comunità [illegible] per un esame [illegible]a situazione.

**Fulvio Morello**

C'è un'allarmante spiegazione allo scontro di sabato notte

# L'erbaccia ha ricoperto lo stop Così due persone sono morte

**Nell'incidente, [illegible] statale tra San Ponso e Valperga, hanno perso la vita due coniugi torinesi, che [illegible] una casetta a Pertusio - Un'inchiesta per accertare le responsabilità**

[illegible] segnale [illegible] pericolo che indica lo stop a 150 metri è ricoperto dalle erbacce che lambiscono il bordo strada della provinciale Salassa-San Ponso-Pertusio. Di giorno [illegible] si vede all'ultimo, di notte passa inosservato confondendosi [illegible] la fitta vegetazione che evidentemente nes[illegible] ha eliminato [illegible] tempo. Non l'ha [illegible] probabilmente nemmeno Ugo [illegible], il pensionato sessantunenne che sabato notte ha letteralmente ignorato l'obbligo d'arresto all'incrocio tra la provinciale e la strada che collega Valperga a Busano.

Una tragica circostanza che è costata la vita a lui e alla moglie, Giuseppina Barantori, di cinque anni più giovane.

La loro «128» ha tagliato l'incrocio proprio nel [illegible] in cui sopraggiungeva, con diritto di precedenza, la Ritmo guidata da Mario Berta, [illegible] anni, di Valperga, borgata Riborgo 4, operaio, che è ora ricoverato all'ospedale di Cuorgnè con la frattura del setto nasale e ferite varie per una prognosi di 30 giorni. Per i due coniugi, che abitavano a Torino in corso Umbria [illegible] non c'è stato nulla da fare.

Quell'incrocio è già stato in passato teatro [illegible] [illegible] tragedie [illegible]a strada: [illegible] visibilità non è delle migliori e la velocità [illegible] auto provenienti [illegible] Valperga o Busano è generalmente elevata.

Ma il particolare che più [illegible] stupito i carabinieri quando [illegible] giunti sul posto è stata la [illegible] assoluta [illegible] dei segni [illegible] frenata [illegible] [illegible] di marcia della 128, quasi [illegible] Pasio si fosse accorto dello stop soltanto all'ultimo momento.

E molto probabilmente [illegible] [illegible]ata proprio così, come lasciavano intendere gli stessi abitanti di San Ponso nel commentare l'accaduto. Ugo Pasio, ex carabiniere e poi a lungo dipendente della Michelin, aveva scelto il Cana[illegible] come terra [illegible]zione. Affittata una casetta a Piandano, frazione di Pertusio, vi passava [illegible] settimana recandosi spesso a casa di amici a Salassa. [illegible] aveva fatto sabato sera. Tra qualche mese sarebbe venuto a stabilirvisi per sempre.

[illegible] Luigi Vair, 39 anni, operaio, celibe, residente a S. Didero in frazione Guidetti 2, [illegible] stato arrestato dai carabinieri [illegible] ubriachezza molesta e porto abusivo [illegible] [illegible] [illegible] fuoco e munizioni.

# Ragazzina imbavagliata in casa

Una ragazzina è stata legata e imbavagliata ieri, in casa, da un rapinatore che probabilmente era alla ricerca di quattrini per drogarsi. Si chiama Lucia Bruccoleri, 13 anni, via Bistagno 20. Prima di andarsene il malvivente stizzito per non aver trovato ciò che cercava, le ha rotto [illegible] testa un vaso [illegible] vetro. Lucia è stata medicata al Mauriziano. Guarirà in pochi giorni.

La [illegible] avventura la racconta lei [illegible]: «Stavo [illegible]trando in casa quando ho sentito suonare. Al citofono un uomo mi ha chiesto di aprire con la scusa di dover lasciare un pacchettino nella buca della posta. Sono scesa a vedere cos'era ma non c'era nulla. E mentre stavo rientrando in casa un ragazzo si è fatto avanti dicendo di essere dell'Enel».

Lucia [illegible] fatto entrare. Nell'alloggio non c'era nessuno: sia la madre Maria Maira, 33 anni, sia il padre Attilio, 40 anni, operaio, stavano lavorando. «Appena dentro, mi ha legata con un cordino che aveva lui e mi ha buttata sul letto. Mi ha chiesto soldi per la droga. Ho risposto che non ce n'erano. E' poi andato in bagno, ha preso un asciugamano e una maglia, e mi ha imbavagliata — racconta Lucia, con un coraggio inaspettato la sua età —. Continua la ragazzina: «Ha rovistato dappertutto. Non ha trovato nulla. Arrabbiato, prima di andarsene ha preso un vaso di vetro e me l'ha rotto in testa». Lucia è riuscita a liberarsi in pochi minuti e ha dato l'allarme.

Lucia Bruccoleri, [illegible] anni



# A Vinovo sfida tra bici e cavalli

**Intorno alla pista [illegible] «Federico Tesio» la società ippica ha allestito un tracciato per ciclocross riservato ai ragazzi - Domenica si disputerà il secondo turno dei campionati provinciali**

La partenza di una delle gare di ciclocross davanti alle tribune dell'ippodromo di Vinovo

A Vinovo non corrono solo cavalli [illegible] anche biciclette: [illegible] piccole, molleggiate ed aggressive, hanno un nome che sa di spazio, bmx. In questi giorni sui prati che circondano il Federico Tesio, l'ippodromo del galoppo, è [illegible]le incontrare ragazzi e bambini, impegnati a spingere furiosamente sui pedali.

Domenica scorsa si è, infatti, svolto il primo turno [illegible] campionato regionale di bmx. Cinquecento ragazzi (ed una ventina di ragazze) dai 6 ai 16 anni hanno dato vita, al mattino, [illegible] eliminatorie e un centinaio hanno disputato, nel pomeriggio, [illegible] finali. Altrettanti sono [illegible] domenica prossima [illegible] [illegible] secondo turno, i vincitori andranno a Roma il 4 ottobre per i Campionati Italiani.

Addestramento e gare sono curate dalla Società Torinese Corse Cavalli [illegible] ha [illegible]zato una pista lunga 250 [illegible]tri, ricca di ostacoli e dislivelli: *«E' un'occasione* — spiega la responsabile [illegible] pubbliche relazioni della «Torinese», Anna M[illegible] Guido — *per consentire ai ragazzi di svolgere un'attività fisica all'aria aperta, in un ambiente ideale, proprio a due passi dalla città».* Al bmx possono [illegible]dere anche i principianti attraverso [illegible] [illegible] [illegible] adde[illegible] [illegible] teorico pratico tenuto, per la parte atletica da istruttori [illegible] [illegible] Fiat, e per quella pratica da tecnici della Silverstar. *«Viene cura[illegible]ta soprattutto la preparazione atletica* — spiega Anna Maria Guido — *che è alla base di una corretta pratica di questo sport».*

I corsi, che hanno la durata di un mese, si svolgono ogni martedì e giovedì all'ippodromo del galoppo dalle 15 alle 17. Vi hanno già preso parte decine di ragazzi.

Non si tratta [illegible] uno sport [illegible] [illegible] vuoi acquistare la bicicletta (comunque messa a disposizione gratuitamente durante il [illegible] può cavarsela anche con poco più di centomila lire (ma esistono versioni particolari che sfiorano il milione). Altri accessori obbligatori sono il casco e la mentoniera. I pericoli reali [illegible] pochissimi e si riducono al rischio di qualche graffio, durante le poco frequenti cadute sull'erba. Intanto, proprio a Vinovo, sta per na[illegible] [illegible] bmx, una v[illegible] «estrema» del bmx. Le cunette ed i saliscendi qui lasciano spazio ad ostacoli da percorso di guerra: bidoni, pneumatici, addirittura muretti. Scavalcarli in [illegible] pare sia il massimo del divertimento.

Per una licenza

# Nuova udienza contro sindaco di Volpiano

[illegible] sindaco di Volpiano, Giovanni Rolle, comparirà domani mattina davanti al pre[illegible] di Rivarolo per rispondere [illegible] di abuso [illegible] potere. [illegible] [illegible] anni, [illegible] accusato [illegible] all'ex assessore Giampaolo Amateis, [illegible] anni, [illegible] aver con[illegible] una [illegible] provvisoria per il trasferimento di un servizio commerciale al solo fine [illegible] favorire chi subentrava nell'esercizio. In più, [illegible] l'accusa [illegible] rivolta soltanto a lui, di aver omesso [illegible] revocare la licenza al precedente proprietario, benché [illegible] ormai inefficace, in quanto l'attività era stata sospesa.

Il processo, iniziatosi a luglio, era stato poi rinviato. Nella prima udienza il Rolle si era giustificato sostenendo che l'atto compiuto era perfettamente legittimo ed il pa[illegible] sfavorevole della [illegible] missione competente era, [illegible] condo lui, dettato soprattutto [illegible] desiderio corporativo [illegible] non consentire la concessione di nuove licenze.

[illegible] Una donna [illegible] Piossasco, Angela Di Gangi, 62 anni, via Nino Costa 20, è gravissima alle Molinette. E' stata investita domenica in via Torino [illegible] 127 guidata [illegible] [illegible] Parisi, 41 anni.

TORINO SECONDO... *Gianluigi Marianini*

# «Però senza gondole...»

Gianluigi Marianini in tv a «Lascia o raddoppia?», nel 1956

Gianluigi Marianini è personaggio d'impressionante poliedricità (ha scritto libri di poesia, trattati sulla religione, testi per teatro d'avanguardia; ha dipinto nel periodo futurista; è stato giornalista; si è occupato di medianità e cartomanzia) diventato famoso nel '[illegible] per essere stato supercampione a «Lascia o raddoppia?», trasmissione [illegible] Mike Bongiorno [illegible] quale si presentava con eccentriche giacche colorati[illegible]me. Ha mantenuto una certa curiosità attorno a sé proprio per la sua originalità («Ma io trovo molto più strambi quelli normali» dice). Attualmente si definisce «operatore culturale»: si occupa di trasmissioni televisive para-teologiche, fa e fa fare conferenze, dibattiti, [illegible]

E' cattolico praticante, spiritualista convinto («Sono assolutamente modello a qualunque forma di mondanità, non saprei lavorarmi una camicia»). 66 anni, segno zodiacale Vergine («Per cui anche se nessuno lo direbbe ho una mentalità ragionieristica), laureato in filosofia, scapolo. Di Torino.

Ama: «L'aristocrazia metafisica, la stratificazione della sua storia, il suo lato magico e sacro».

Odia: «Il metrò [illegible] costruzione, la rivoluzione [illegible] traffico; che per via dei fumi e [illegible] smog non ci sia più traccia dei tramonti che un tempo erano famosi».

Sente la [illegible] «Dei canali. La canalizzazione della città era [illegible] progettata nella notte dei tempi. Una Torino con le gondole sarebbe stupenda».

Torino come personaggio: «E' lei, [illegible] città, il personaggio: una bella, aristocratica, sdegnosa signora che [illegible] un po' sulle sue, [illegible] un certo pudore gentile».

Il ricordo: «Il periodo dei [illegible] studi scolastici, quando [illegible] e frequentato la Torino ruggente: Marinetti, Pitigrilli, la Guglielminetti».

Torino dove: «Nelle sue bellissime chiese che già [illegible] sole parlano allo spirito. E per parlare allo stomaco da Dino in corso Allamano dove il padrone ti fa mangiare cose squisite, ma solo quelle che vuole [illegible]. A modo suo ha carisma».

Torino [illegible] chi: «Con un amico di fede protestante, che mi completa».

Torino riservata personale: «Una parte oltre il Po, verso la collina, un mondo che non è più città, è già paese».

f. d. p.

# *Gran festa in Barriera di Milano*

Da sabato scorso una delle «barriere» più popolari di Torino è in festa. E' quella «di Milano», la cosiddetta «Barriera d'Emme». Il prossimo appuntamento è per giovedì 27 settembre, alle ore 21, con spettacolo agreste [illegible] recite, musica e poesia. Vi partecipano autori della Barriera di Milano con la collaborazione degli allievi del 3° anno del Nuovo Teatro Studio di Torino.

Il 28, invece, alle ore 21, cori polifonici nella Parrocchia [illegible] Maria S. S. Speranza Nostra. Sabato 29 tre appuntamenti in punti [illegible] quartiere. Dalle 15 [illegible] 18 [illegible] via Elvo esibizione dell'Accademia di Equitazione, con pony. Sempre alle 18, in piazza Crispi, gruppo musicale «Heraca» e alle 21 serata folk con Gianduja e Giacometta. Sarà pure ospite il Gruppo Abruzzo e Molise.

Alle 16, in via Palestrina, spettacolo delle Immacolatine con danze. Alle 18 concerto del [illegible] Hammersmith e alle [illegible] spettacolo con gli [illegible]. In corso Vercelli 151, alle 16, è il turno delle arti marziali e sempre alla stessa ora spettacolo con bimbi [illegible] titolo «Immaginario quotidiano». Alle 18 gruppo musicale New Time e alle [illegible] «Casa di bambola» di Ibsen [illegible] il gruppo teatrale giovanile Monterosa dell'Oratorio Michele Rua.

Conclusione domenica 30 con musica, danza, bimbi in costume e scherma in vari punti della Barriera.

RIAPRONO TUTTE LE DISCOTECHE

# E ora, di nuovo musica

Scendono in [illegible] le radio private, [illegible] le loro [illegible] in discoteca. [illegible] questa settimana riprendono due appuntamenti «classici» e in diretta concorrenza fra loro: al Patio di corso Moncalieri 246/14 stasera è in programma [illegible] prima festa organizzata da [illegible] Torino International, [illegible] la musica del dj dell'emittente e tanti giochi dotati di ricchi premi: tra gli altri, ogni due settimane, verranno [illegible] soggiorni per [illegible] a Palma di Majorca e altre località turistiche. Dal [illegible] suo, sempre stasera, [illegible] Reporter 93 torna al Top di via [illegible] Chiusa 13 con le [illegible] feste animate [illegible] giochi, premi e sorprese.

Al Top, inoltre, si stabilisce la «compagnia stabile» diretta da Gianni Liboni che per [illegible] sere alla settimana, mercoledì, venerdì e domenica, presenterà animazioni e balletti, che dalle settimana prossima saranno ispirati ad un Paese straniero sempre diverso. Anche il [illegible] sarà arredato «in stile» e al ristorante verranno serviti piatti tipici della nazione scelta.

Un'altra emittente privata torinese, Radio Studio Aperto, ripropone gli appuntamenti quindicinali con il pub[illegible] [illegible] Club di corso Moncalieri 145. La prima serata, [illegible] ritrovarsi dopo la pausa delle vacanze, è in programma per domani alle 22: anche [illegible] tanti giochi e premi, fra cui una settimana a [illegible] di Majorca.

Proseguono intanto al Lido Whisky, sempre in corso Moncalieri, i «party universitari» del martedì organizzati da «Music & Fun», [illegible] sorprese, regali e ospiti d'onore (la settimana scorsa c'erano i Righeira), [illegible] zucchero filato per tutti. Feste [illegible] al giovedì al Vaniglia di via Sabaudia 26, con ingresso a 6000 lire per la consumazione analcolica.

[illegible] i locali che si rivolgono al pubblico dei giovanissimi, con [illegible] d'avanguardia, per il momento ha riaperto i battenti soltanto il Tuxedo [illegible] via Belfiore. I [illegible] hanno trascorso l'estate in Inghilterra e Usa, e [illegible] [illegible] le ultime novità delle «new wave» internazionale.

Dalle novità dell'avanguardia al gusto [illegible] «revival»: il Saltinciolo di Superga, che dal venerdì (con ingresso gratuito alle donne) alla domenica propone la «new wave», ha dedicato invece il giovedì sera alla musica del passato, [illegible]gli Anni [illegible] ai primi 60, molta tra [illegible] i generi che hanno fatto la storia di un ventennio musicale, [illegible] rock al pop, al folk, al reggae. Al Saltinciolo funziona tutti i giorni una «crêperie» che resta aperta fino alle 2 di notte.

g. fer.



I CORSI DI CARLA PEROTTI

# Come fare danza nei nostri giorni

Minuta e con i capelli corti, Carla Perotti è una pioniera: da sei anni a Torino tiene corsi di danza contemporanea. Già il moderno è una cosa a torto ritenuta di serie B, da far fare a quei ragazzi e ragazze che [illegible] riescono nel classico. In più la Perotti fa [illegible] genere di danza al di fuori degli schemi tradizionali e dalle facili etichette: moderi, afro, jazz [illegible] breaking.

[illegible] nonostante queste difficoltà di partenza la sua scu[illegible] al Teatro Nuovo, dopo sei anni, è un'affermata realtà [illegible] canto alla quale da qualche tempo esiste anche una compagnia quella di «Contrandodanza».

Ora, dal 19 settembre, Carla Perotti tiene al Nuovo un seminario [illegible] contemporanea di due settimane, poi, a partire [illegible] ottobre, cominceranno i normali corsi annuali.

Spiega Carla Perotti: «*Per [illegible] danza contemporanea è continua ricerca. Ho studiato classico, moderno, danza indiana; ho cercato di ampliare il più possibile [illegible] mie conoscenze. La danza moderna mi ha dato molto ma ho sentito che mancava qualche cosa. Quello che cerco è una strada che sia valida per andare avanti, per uscire dagli schemi, per rendere [illegible] danza più vicina [illegible] nostro tempo, ma senza dimenticare quello che c'è stato prima. Quindi da ogni tipo di danza, da ogni metodo si può prendere tutto ciò che è necessario per realizzare qualche cosa di [illegible], senza fermarsi alle etichette*».

se. fr.

UNA MOSTRA DI EX VOTO A SAN MAURO

# *«Grazie a Dio, è salvo!»*

Un ex voto esposto nella chiesa di «Santa Maria Pulcherada»

S'è inaugurata domenica, nella chiesa di San Rocco, a San Mauro, la mostra degli ex voto organizzata dal Comune e [illegible] parrocchia [illegible] Santa Maria di Pulcherada. Trenta quadretti raccontano storie umili di fede: bimbi strappati dalla corrente del Po o aggrediti dalle fiamme, contadini alle prese con mucche e asini [illegible], viandanti assaliti da banditi, malati e partorienti in fin di vita. Per tutti c'è stato il miracolo.

Tutti hanno avuto un gesto di gratitudine verso la Ma[illegible] o qualche santo a [illegible] erano devoti [illegible] dipingere queste semplici immagini.

La rassegna è interessante non tanto per il valore artistico delle opere. Gli autori erano raramente pittori professionisti. Questi venivano interpellati soltanto dalle famiglie benestanti. Artigiani specializzati si dedicavano a questo settore e applicavano tariffe proporzionali al lavoro richiesto. E chi non poteva neanche permettersi questa spesa, acquistava delle stampe che rappresentavano un miracolo generico. In questo caso si applicava in un angolo il santino e si faceva scrivere alla base il nome del miracolato.

Dei trenta [illegible] voto esposti, il più antico è del 1854 [illegible] più recente è del 1959: quelli antecedenti sono andati distrutti per far posto, nell'Abbazia di S.Mauro, a nuovi quadretti. La mostra (orario 15-19) si chiude il 30 ottobre.

l. c.

ECCO IL PROGRAMMA AICS

# Quando lo sport vuole la cultura

Con la premiazione delle squadre degli atleti partecipanti ai campionati di calcio, si è chiusa ufficialmente la stagione [illegible] dell'Aics, l'Asso[illegible] italiana cultura e sport. Il bilancio, [illegible] ha ribadito Giorgio Perinetti, presidente provinciale e vicepresidente nazionale, in una [illegible] rata tenutasi nel salone dell'hotel Royal di Torino, è da ritenersi positivo.

«*Sono diciotto anni* — [illegible] spiegato Perinetti — *che l'Aics opera a Torino, e sono dieci [illegible] di continuo sviluppo soprattutto nel settore calcistico. Le società iscritte sono ormai un centinaio, raccolte in un campionato che si articola su tre differenti livelli*».

Questo [illegible] programma che l'Aics intende varare per la prossima stagione si prevedono alcune novità: «*Sport e cultura per uomini liberi*» è il tema che l'Aics svilupperà nell'85, e sotto questa insegna prenderanno vita alcune interessanti iniziative: tra l'altro corsi trimestrali [illegible] informatica, di dizione e di regia teatrale.

Il «*centauro*», l'ormai consueto appuntamento annuale per il riconoscimento che l'Associazione attribuisce [illegible] un esponente del mondo della cultura, sarà conferito a dicembre alla memoria del pittore Amedeo Modigliani.

Nel settore più propriamente sportivo, l'Associazione, attraverso le sue sezioni locali, raccoglie i giovani che vogliono fare attività agonistica, [illegible] tennis alla pallavolo, dal judo alla pallacanestro. «*Più sport, più salute*», dicono all'Aics.

p. g.



## Il nostro taccuino

**Country music** — Questa sera, al «Black Cat Tavern» di via Pacchiotti 81 concerto dell'americano Wayne Tooker, che si esibirà con il suo repertorio country e bluegrass anche giovedì [illegible] «Pantry Pub» di via Germanasca 37.

**Una festa** — Questa sera, al Lido Club, [illegible] ogni [illegible]tedì, festa universitaria con musica, ospiti e sorprese. Inizio [illegible] 22,30.

**Cultura francese** — Oggi, [illegible] 15, al Centre Culturel Franco-Italien, ultima giornata di incontri musicali in occasione della venuta a Torino [illegible] Pierre Boulez. Programma video.

**Training** — Sono aperte le iscrizioni al training di rilassamento personalizzato che si tengono in [illegible] Beaumont 25. Per informazioni telefonare al numero [illegible]

**Il galateo** — Cominciano oggi, al Melograno di Romana Bosco, in via Borg Pisani 16, i corsi di galateo a tavola «L'arte di ricevere». Per informazioni telefonate al numero 380472.

**Palazzo a Vela** — Stasera, dalle 20 alle 22, corso per istruttori di ginnastica artistica, organizzato dall'Uisp e condotto da Nadia Rizzo.

**Oggetti d'Israele** — Prosegue alla libreria Luxemburg di Angelo Pezzana la mostra di oggetti israeliani per bambini. E' stata organizzata in occasione del capodanno ebraico che si festeggia il 27 settembre.

**Rotary** — Stasera l'olimpionico Edoardo Mangiarotti, capitano del Rotary Club Torino Dora, in un incontro all'hotel Turin Palace, parlerà sul tema «Olimpiade '84», con particolare riferimento ai risultati ottenuti dagli schermitori azzurri.

## Il cibo è «fast»

Oggi, ore 12, appuntamento a San Mauro in regione Pescarito, per l'inaugurazione di un fast-food di [illegible] posti. Il ristorante si chiama «Tassobarbasso», dal [illegible] di un albero che un tempo [illegible] lì. Il locale, in corso Lombardia 75, è destinato, in prevalenza, alla vicina clientela dell'autoporto che vuol mangiare velocemente. [illegible] il momento, il nuovo fast-food è aperto soltanto a mezzogiorno (prezzo [illegible] 7 alle 29 mila).

NUOVO CIRCOLO D'INFORMATICA

# Neofiti del personal

L'informatica è la moda del momento, video e tastiere entrano nelle [illegible], utilizzati per [illegible]nere la [illegible] domestica, per giocare o per costituire «banche dati» familiari. [illegible] moltiplicano quindi le iniziative e i club che fanno del «personal computer» [illegible] loro bandiera. Un'associazione nuova si affaccia [illegible] questi giorni [illegible] panorama informatico: è il *Byte Club*, che ha sede [illegible] [illegible] San Francesco da Paola 6 (telefoni [illegible]). E' un circolo che aderisce all'Endas, e si propone come punto d'incontro [illegible] i neofiti del «personal».

Il club organizza infatti corsi di introduzione all'informatica, teoria e pratica nell'uso del personal computer, e linguaggio di programmazione basic: [illegible] iscrizioni [illegible] aprono questa settimana.

Le lezioni [illegible] frequenza serale e preserale il lunedì e [illegible] giovedì, e saranno espressamente dedicate ai principianti. Inoltre il Byte Club offrirà [illegible] [illegible] una gamma di corsi avanzati e espressamente studiati per le diverse esigenze professionali.

Presso la sede dell'associazione [illegible] anche possibile, in un secondo tempo, utilizzare personal e home computers per esercitarsi sulle nozioni apprese durante il corso.

g. f.

# Le tv in regione

### Grp

- 11,30 Rubrica medica Magnetoterapia Ronalor
- 12 — Telefilm I diamanti del Presidente
- 13 — Telefilm [illegible] Scotland Yard
- 14 — Telefilm Docteur Caraibes
- 14,30 Telefilm Peyton Place
- 16,30 Telefilm Hitchcock
- 16,30 Telefilm I diamanti [illegible] Presidente
- 17,30 Cartoni
- 19 — G.R.P. Flash
- 19,20 Telefilm
- 20,20 Bingooo. Tombolone musicale a premi (1ª puntata)
- 1 — Film Canterbury proibito, con Forni Banusar
- [illegible] Film I figli di nessuno
- 4 — Film Calore in provincia
- 5,30 Film [illegible] nipote

### Videogruppo

- 9 — Telefilm La legge di Burke
- 10,15 Film [illegible] ragazze [illegible] Ma[illegible], di Sam Grossman, con Stuart Getz e Deborah White
- 12 — Telefilm Arrivano le [illegible]
- 13 — Telefilm [illegible] Doctors
- 13,50 Il [illegible]
- 14 — Telenovela Veronica
- 15 — Le auto [illegible] [illegible]
- 15,30 Telefilm [illegible]
- 16,30 Telefilm I ragazzi di padre Murphy
- 17,05 Videonotizie (1ª edizione)
- 17,10 Telefilm La legge di Burke
- 18 — Telefilm Arrivano le spose
- 19 — Videonotizie (2ª edizione)
- 19,15 Primo piano, [illegible]alità
- 19,20 Trentaminuti
- 20 — Telefilm [illegible] Doctors
- 20,30 Telenovela Veronica
- 21,30 Film Tempesta sulla casa, di F. Appiedarts, con Maria José Nat e Pierre [illegible]neck
- 23,15 Le auto della settimana
- 23,45 Videonotizie (3ª edizione)
- 24 — Prime[illegible], attualità
- 0,15 Trentaminuti
- 0,45 I misteri di New York, sceneggiato

### Telemalta

- 14 — Telefilm The Doctors
- 14,30 Film A un [illegible] [illegible] morte
- 18,30 Film I tre sceriffi
- 18,15 Telefilm Grizzly Adams
- 19,45 Telefilm The [illegible]
- 20,20 Today [illegible]
- 20,30 Telefilm [illegible]
- [illegible] Telefilm [illegible]
- 22,30 Parliamone con Giuditta, rubrica
- 23,30 Radiodendo [illegible]
- 24 — Telefilm Grizzly Adams

### Quarta rete Elefante

- 11 — Commercial
- 11,45 Telefilm Bill Cosby Show
- 12,15 C[illegible]
- 12,30 Telefilm Squadra speciale anticrimine
- 13 — Telefilm Garrison Commando
- 14 — Ca[illegible] Giungaiser
- 14,30 Cartoni Le fiabe più belle del mondo
- 15,30 Commercial
- 15,45 Telefilm Koseidon
- 16,30 Film La [illegible] [illegible] con Claude Akins, Frank Converse, Richard Anderson
- 18 — Mixage, programma di Minati musicali
- 19,30 Telefilm Bill Cosby Show
- 20 — Cartoni Don Chuck Story
- 20,30 Echoeuropa
- 20,55 Film Cintura di [illegible]
- 22,30 Echomondo
- 22,45 Tempo di cinema
- 23 — Film I soldi o [illegible] moglie, [illegible] [illegible] Trobessed, commedia
- [illegible] Telefilm Agente speciale - [illegible] Stop Videomusic

### Retecapri

- 7,05 Cartoni Sveglia ragazzi
- 8 — Telefilm Doris Day
- 8,30 Film
- 10 — Telefilm Le spie
- 11 — Telefilm Il Fantastico Mondo di Mr. Monroe
- 11,30 Film Tradimento di Gordon Hessler, con Amanda Blake e Trill Sterling
- 13 — Cartoni Sen tornati ra[illegible]zi
- [illegible] Telefilm Peyton Place
- 14,15 Film I [illegible] [illegible] gloria
- [illegible] Telefilm Il [illegible] mondo di Mr. Monroe
- [illegible] — [illegible] Il club di Ulli
- 18 — Telefilm Le Spie
- 19 — Telefilm Doris Day
- 19,30 Telefilm [illegible] famiglia [illegible] dama
- 20 — [illegible] Getting il [illegible] [illegible]
- 20,30 Telefilm Peyton P[illegible]
- 21,30 Film Oltre il [illegible], di Paul Wendkos, con Raf Vallone e Brenda Vaccaro
- 23 — Telefilm Le [illegible] [illegible] [illegible] volo
- 23,30 Film Il [illegible] Sperone
- 1 — Telefilm Coronel [illegible]

Stefania Sandrelli interpreta il film «L'amante di Gramigna» (ore 21) su Telecupole

### Telecupole

- 9,30 Cartoni Gli gnomi della montagna
- 10 — Telefilm
- 10,30 Film Avventura nuovi soldati, [illegible] Rosalind Russel, Douglas Fairbanks jr.
- 12,30 Telefilm Lassie
- 13 — Telefilm
- 13,30 Cartoni Angie
- 14 — [illegible] [illegible] Telenovela
- 15 — Telefilm
- 16 — Telefilm Lassie
- 16,30 Cartonissimo
- 17 — Telefilm La valle del diavolo
- 17,30 Cartoni Angie
- 18 — Shane, sceneggiato
- 19 — Documentari Bellegianni, pavoncelle e co.
- 19,30 Tg 4 - Segue Abat-jour
- 19,50 Andrea Celeste, Telenovela
- 21 — Film L'amante di Gramigna, di C. Lizzani, [illegible] [illegible] Sandrelli
- 23 — Tg 4, [illegible] - Segue Abat-jour
- 23,30 Telefilm La valle del diavolo
- 24 — Film Il tramonto degli eroi

### Telecity

- 11,45 Telefilm Star Trek
- 12,45 Tv flash
- 13 — Cartoni Yattaman
- 13,30 Cartoni Lupin III
- 14 — Telenovela Mama Linda
- 15,15 Cartoni [illegible]
- 15,45 Telenovela Cuore selvaggio
- 18,45 Vivo, per [illegible]
- 19,15 Telenovela Mama Linda
- 20,15 Telenovela Anche i ricchi piangono
- 21,15 La vita di [illegible], sceneggiato
- 22,15 Incontro di [illegible]
- 23,30 Film Il mistero della bambola dalla testa mozzata, con Susan Strasberg

### Erreuno Tv (Svizzera)

- 14 — Partita di pallone [illegible] serie A
- 18 — Cartoni Una breve lunga storia - Il gran [illegible]
- 18,15 [illegible] show, canzoni, balletti e storielle [illegible] grandi e piccoli
- 18,45 Telegiornale
- 18,50 Viral, notizie, giochi, suoni e realtà
- 19,55 Il regionale
- 20,15 Telegiornale
- 20,40 Sceneggiato [illegible] problema di nervi
- 21,45 [illegible] Maggiore, testi e ritratti
- 22,35 Telegiornale

### Rete Canavese

- 10,45 Film Il rifugio della paura, di J. Ulloa, con Craig Hill
- 12,45 Canavese oggi
- 15 — Film Il giovane selvaggio, di R. Zehetgruber, [illegible] Leo [illegible]
- 17,15 All music
- 18 — Cartoni Le [illegible] di Esope
- 18,30 Telefilm Cisco Kid
- 19,05 Giorno dopo giorno
- 19,15 Canavese oggi
- 19,45 Telefilm Skippy il canguro
- 20,15 Film [illegible] [illegible], di F. De Robertis, con Equipaggi della Marina italiana
- 22,15 Canavese oggi
- 22,30 Telefilm Sidestreet
- 24 — Film Violenza a New Orleans, di J. Sledge, con Lovis Sirpo

### Quinta Rete

- 10 — D... come donna
- 12,30 Lacrime di gioia, novela
- 13 — Film L'amore più grande
- 15 — Cara a Cara, novela
- 15,30 Telefilm Bisconi
- 16 — Telefilm I rangers della foresta
- 16,30 Cartoni L'Ape Maya
- 17 — Cartoni Le sorelline Benedetti
- 17,30 Cartoni Le battaglie dei pianeti
- 18 — Telefilm Le ragazze del baseball
- 18,30 Telefilm West Side Medical
- 19,30 Lacrime di gioia, novela
- 20,30 Film Il mulino delle donne di pietra, con [illegible] Gabel
- [illegible] Telefilm Ben [illegible] l'immortale
- 23,30 Film Il segreto di Budda
- 1,30 Film

### Primantenna

- 15 — Il pomeriggio di Primantenna (1ª parte)
- 16,30 Le stelle su [illegible] noi, con Caruna
- 17,30 Il pomeriggio di Primantenna (2ª parte)
- 18,30 Telefilm ragazzi
- 19 — Calcio serie C1-2
- 19,45 Videosera
- 20 — Cartoni
- 22,30 Corner, programma sportivo in diretta
- 22 — Le auto della settimana
- 22,30 Telefilm Investigatori associati
- 23 — Telefilm Hazell
- 24 — Telenotte notizie — [illegible] Film della notte
- 2 — [illegible] notte con...

### Telesubalpina

- 17,20 Film Quelle chiare notte d'ottobre, di [illegible] Franciosa, con I. Derrick, Don Becay
- 19 — Terza pagina
- 19,05 Il regionale, [illegible]
- 20 — Cartoni
- 20,30 Telefilm Agenda interim
- 21,10 Telefilm Alta marea
- 22,30 Il regionale, notiziario
- 23 — Film [illegible] [illegible] di piombo, di M. Lucidi

### [illegible]

- 19,30 Racconti [illegible] Ritratti di cinque personaggi colti in momenti diversi della vita. Regia di Franco Mello

[illegible] [illegible] errori e variazioni [illegible] programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle [illegible].

## L'impermeabile è una delle grandi riscoperte della moda di questo autunno

# Guarda chi si rivede il caro vecchio trench

Gli stilisti gli hanno aggiunto un po' di colore abbandonando il classico (e [illegible] po' noioso) beige chiaro. Per le donne giacche vivaci da portare anche quando non piove

CHI se li ricorda più quegli impermeabili un po' tristi, un po' goffi, che sembravano aggiungere [illegible] altro fastidio ai giorni piovosi? Arrivarono gli imper in versione cerata, [illegible] di colori all'anilina, rosso fuoco, giallo cromo, azzurro indaco, da posare su tutto il resto, mantello o tailleur, mentre l'uomo usciva dall'eterno color beige, [illegible] o verde oliva, per inaugurare lu[illegible] gianti grigi e neri grintosi.

Ma [illegible] qualche tempo l'impermeabile [illegible] divenuto un capo non solo a pieno diritto [illegible] collezione d'ogni stilista, quindi legato al divenire della moda, ma spesso indicativo della linea d'una stagione. Molti tessuti, senza averne l'apparenza, sono impermeabili, [illegible] certi panni o il loden. [illegible] intanto mantelli e giacche si rivelano perfettamente rovesciali, quindi a doppio [illegible] sul lato impermeabile. Straordinari gli spolverini [illegible] maglia di Missoni per donna o i giacconi [illegible] uomo; a voltarli, divengono impermeabili in tessuti che della maglieria, serbano disegni e colori.

La moda maschile-femminile, l'allungarsi [illegible] mantelli, riportano in [illegible] il trench, [illegible] spolverino, ha indubbiamente favorito la presenza dell'impermeabile in forme classiche. Per uomo è in colone l'impermeabile in grigio elefante, per il suo accordo tanto con gli spezzati in harrys tweed, che ne richiamino il colore, quanto con il vestito formale, ha un uso mattino-sera. [illegible] l'uomo più incline [illegible] casual, pantalone e pullover, l'impermeabile più nuovo è [illegible] blu notte, fornito [illegible] accenti marinari, bello se chiuso in vita [illegible] cintura, un po' lungo, [illegible] nella versione ca[illegible]

Nella trasformazione del giubbotto in apparenza di camicia, [illegible] del resto molte giacche, è ricomparso l'impermeabile [illegible], stile «autocoat» in nero, in [illegible] cupo o in grigio acciaio. In sintonia con il mollo bianco grezzo dei mantelli d'inverno, ritorna [illegible] [illegible] impermeabile in cotone spalmato bianco, alla Tenente Sheridan.

Per i giorni del [illegible] l'imper ha fodere staccabili in cammello, più spesso è foderato in lanetta scozzese, [illegible] [illegible] anche a disegni molto vivaci, da richiamare [illegible] la sciarpa o la camicia. Tutti gli imper, anche i più diritti, hanno ampiezze aperte dalle pieghe, maniche [illegible] e particolari militareggianti, spalline, linguette ai polsi, carrè abbottonati e la [illegible] dita [illegible] grandi tasche a toppa.

Ma [illegible] soprattutto l'impermeabile femminile a far [illegible]-ville quest'autunno. Estremamente [illegible] vario per misura e per tono — c'è la giacca [illegible] cotone impermeabilizzato d'un [illegible] giallo vivo, l'impermeabile rosso, ampio [illegible] [illegible] tenda o ultrasport come un trench mascolino — si porta anche se non piove per il suo pronunciato sapore [illegible] moda. Basta pensare ai mantelli imper di Mila Schön, che richiamano la linea Safari per macchie [illegible] felini o tutti un caldo color tabacco posano [illegible] due pezzi maculati; agli impermeabili [illegible] Memi Reina, molto inventati per taglio e [illegible] in color biscotto o [illegible]. E' il bianco il colore più [illegible] per l'impermeabile 85, può avere inserti [illegible] camoscio ai polsi e sul davanti, assumere la forma d'un grande spolverino lungo fino alla [illegible] d'un trench femminilizzato dalla cintura alta, dalle [illegible] maniche. [illegible] chi ama sottolineare l'imperante look maschile della stagione, sceglierà l'impermeabile nel classico tessuto cover, secco, piatto, elegante per [illegible] trench [illegible] carré ben disegnato, passanti sulle spalle e ultraclassica abbot[illegible] nascosta, come ha proposto Basile.

L'impermeabile potrà [illegible]dare avanti nella stagione più fredda e sostituire il cappotto, indossato [illegible] tailleur pantaloni, se è riscaldato da fodere di panno. Foderato in nero l'ha presentato color cammello Luciano Soprani. La ragazza sportiva abituata a pantaloni e grosso pullover e giaccone [illegible] maglia, faccia un salto all'Upim, troverà il tre quarti impermeabile foderato in scozzese, in toni [illegible] e bruciati, [illegible] fa [illegible] [illegible] suo. Ma intanto, mentre la pioggia non vuole ancora dire freddo, ma tiepida umidità, comodo e pratico è l'im[illegible] [illegible] versione cerata [illegible] get[illegible] sugli abiti in lana. [illegible] gonne e magliette leggerissime e di tinte cupe nella gamma del blu, del marrone, dell'acciaio, del violettato. Trench, ma anche mantella chiusa da bottoni e con [illegible] maniche doppie, in materiale anti pioggia, compreso il berretto da ciclista dei primi [illegible] d'Italia.

Lucia [illegible]

## La tuta: un indumento rivoluzionario nato [illegible] Firenze più [illegible] sessanta anni fa

# Quando la «tutta» perse una «t»

QUANTI indumenti l'esperienza pratica di un'attività quotidiana ha travasato nella moda! La tuta, che [illegible] abituati a collegare con l'idraulico, il muratore, l'operaio, l'elettricista, per ognuno di forma e colore diversi, è balzata nel vestir «casual», si è vivacizzata per la sera, la si è vista [illegible] prezioso [illegible] e in lamé. Poi, ritrovando [illegible] confortevole utilità di sempre, eccola riapparire in cotone, in felpa, nello sport, nel tempo libero, abito da casa e pigiamino per il neonato. Una ditta produttrice ha lanciato un neologismo per le sue «abitute», a sottolineare la funzione di abito della onnipresente tuta. Nel mondo del lavoro imperano altre tute, simbolo della nostra èra meccanica e spaziale, in tessuti specialissimi e di straordinaria apparenza.

Molti dunque indossano, per necessità o per piacere, la tuta, ma se pochi [illegible] l'etimologia del termine, la maggioranza ignora che la tuta fu lanciata a Firenze nel 1920 come indumento rivoluzionario, ma già allora ritenuto [illegible] di conquistare il mondo. Non fu così, solo i jeans sono riusciti a divenire abito universale, ma la parola tuta è rimasta nel [illegible] vocabolario.

La prima tuta fu disegnata da un artista fiorentino, della corrente del [illegible] [illegible] futurismo. Pittore, scultore, fu non solo disegnatore di moda in America [illegible] per Vogue e a Parigi per Vionnet, [illegible] stilista precursore [illegible] [illegible] modo di vestire funzionale e liberatorio. In Francia impose la moda di un raffinatissimo taglio geometrico, semplificando [illegible] l'abbigliamento femminile, disegnò [illegible] informali per uomo, anticipando lo svecchiamento del vestiario, operato dai nostri stilisti negli Anni Settanta. Si chiamava Ernesto Michahelles, ma [illegible] noto con lo pseudonimo di Thayaht.

La tuta nasce come protesta. Come oggi, anche negli Anni Venti, l'abbigliamento aveva raggiunto prezzi astronomici e pubblicando sulla *Nazione* due schizzi con tutte le indicazioni per realizzare il taglio della tuta Thayaht, a forma di T, il [illegible] ideatore invi[illegible] i lettori ad [illegible] nuovo stile di vestire, essenziale, economico. Nell'estate del '20 la tuta era non solo [illegible] [illegible] tutti, ma [illegible] consacrata come insolito, rivoluzionario abito [illegible] ballo in casa Rucellai, la sera del [illegible] giugno. Tutti, uomini e donne, [illegible] fecero un punto d'onore di indossarla. Nata troppo presto, [illegible] durò che [illegible] sola estate. Dovevano passare cinquant'anni perché uscisse dal campo del lavoro

Tuttavia a lungo si discusse sul termine tuta. Tre anni dopo la [illegible] nascita, la parola tuta è accolta nella quarta edizione del fortunato «Dizionario [illegible]derno» di Alfredo Panzini, che la fa derivare [illegible] francese, abbreviazione di «tout-de-même», cioè tutta della [illegible] stoffa, per indicare la sopravveste uni[illegible] giacca e calzoni, usata da operai e motociclisti. Thayaht ebbe occasione, nel [illegible] [illegible] anno prima della [illegible] scomparsa, nel corso d'un'intervista, di contrastare la definizione di Panzini, [illegible] opporsi a [illegible] faceva derivare la parola tuta dal termine «tutus» ad esprimere il concetto di protezione. La parola tuta l'aveva coniata lui, generata dalla forma stessa [illegible] modello, come dire «tutta» meno la T centrale, già presente nel disegno.

l. a.

Tuta disegnata da Thayaht nel [illegible]

## Come la pubblicità cambia [illegible] linguaggio

# Passa parola e lo spot ti contagerà

Ripetuti in modo ossessivo molti slogan finiscono con l'entrare nei discorsi dei giovanissimi. E il contagio si diffonde anche fra i genitori

NEL ripostiglio si p[illegible] fila un terremoto: [illegible] nuova [illegible] è assolutamente certa che la polvere per lavare (andata bene per anni) non dona il bian[illegible] perfetto né protegge a sufficienza i colori. «Sbiadisce e stinge — sentenzia convinta — i tessuti richiedono l'invecchiamento precoce». Gli strofinacci per lavare il pavimento [illegible] bene sì e no come zerbino per il balcone quando piove a rovesci. Quanto alle scope, via, nessuno ignora che ormai sono cambiate, la giusta fine di quelle vecchie è un lancio [illegible] [illegible].

Raccontando l'aneddoto, il pubblicitario assicura che non c'è nulla di inventato: «Tutto vero dall'a alla zeta». A suo dire, la forzata protagonista [illegible] una vicina di [illegible] impiegata, costret[illegible] [illegible] affidare l'alloggio a mani estranee tutti i giorni. Dunque, [illegible] pubblicità serve. «Eccome» replica deciso.

Basta dare un'occhiata alle cifre per rendersene conto; nell'80, [illegible] Stati Uniti, la pubblicità ha assorbito l'1,60 per cento [illegible] prodotto interno lordo, in Inghilterra l'1,34, in Brasile [illegible] 0,95, in Spagna [illegible] 0,54, in Francia lo 0,51, in Svezia [illegible] 0,42. In [illegible] è stato [illegible] 0,36, passando [illegible]'83 allo 0,43 e, quest'anno, allo 0,50. Il budget dovrebbe aggirarsi, complessivamente, sui 3700 miliardi per le «forme tradizionali», vale a dire senza considerare i 400-420 miliardi per le sponsorizzazioni. «L'incremento è costante, in termini reali. Si può affermare che [illegible] noi [illegible] spende ancora troppo poco».

Si rispolvera perfino, come specchio di un'epoca, «Carosello», la più celebre trasmissione pubblicitaria nostrana, anche se [illegible] la tecnica d'allora (e pensare che non sono passati neppure 10 anni) è fuori moda. Spiega il prof. Antonio Miotto, libero docente in psicologia all'Università di Milano: «*Piaceva perché in due minuti condensava tutta una storia, era un vero film*, [illegible] [illegible] *propria forza tecnica. I critici le hanno sempre rimproverato di essere troppo emotiva e poco informativa*».

La connotazione emotiva [illegible] inscindibile, forma un tutt'uno con l'immagine che si vuole dare di un certo prodotto. Perché, è proprio questo il nocciolo della questione: tra i tanti prodotti dello stesso tipo, se ne vuole individuare uno soltanto. Un compito difficile in settori del commercio [illegible] i beni presentano press'a poco le stesse caratteristiche (benzine, detersivi e via dicendo).

[illegible] pubblicitario: «*La no[illegible] più [illegible] disgrazia è passare inosservati o venire giudicati banali. Meglio urlare, l'importante è distinguersi*». Ammette lo psicologo: «*Meglio però [illegible] esagerare nella seduzione anche [illegible] [illegible] impossibile ve[illegible] [illegible] la pubblicità gestita, anziché da un creativo, [illegible] un razionale ragioniere*».

Quotidiani, riviste, radio, televisione, cartelloni stradali, depliant, magliette con il marchio (vietato comperarle [illegible] negozio, è gratuito o niente), adesivi che ci perseguitano ovunque, foglietti e fogliacci infilati sotto il tergicristallo dell'auto, aerei con striscioni. Ma sotto quali altre spo[illegible] [illegible] la pubblicità riesce ancora a mimetizzarsi? Non [illegible] siamo forse troppo bombardati? Gli esperti dicono di no. Sembra, innanzitutto, che il consumatore sia piuttosto pigro nel cambiare. «*La pubblicità* [illegible] *fastidio se, nel corso* [illegible] *una trasmissione televisiva, interrompe sequenze avvincenti. Ma tutti la cercano. Basta pensare a come sarebbe un giornale* [illegible] [illegible] *grafica estrosa degli inserti pubblicitari*».

Dice il prof. Miotto: «*In una società dove* [illegible] *importante produrre e diffondere*, [illegible] *informare la gente*». Secondo una recente definizione, il creativo «*risponde a esigenze statisticamente accertate, sottrae* [illegible] *realtà* [illegible] *quotidiano quell'imponderabile quantum* [illegible] *certezza concreta trasformandola in appetibile incertezza*». L'importante è che abbia rispetto per il potenziale cliente, parli in modo chiaro e corretto e riesca a suscitare la simpatia verso il marchio di cui [illegible] l'immagine. Sono regole ferree, altrimenti si incorre nel codice [illegible] autodisciplina con [illegible] [illegible] e proprio [illegible] istruito dinanzi ai Giurì.

Un aspetto molto importante, variamente interpretato, [illegible] questa scienza-arte, è [illegible] capacità [illegible] pre[illegible] slogan al linguaggio di tutti i giorni [illegible] influenzare, in questo [illegible], addirittura i rapporti interpersonali. Un esempio? Eccolo. «*Salve, sono Cesare Ragaz*[illegible]. *Ciao, comprati Arrapaho. Per i mobili è il massimo. Son contento* [illegible] [illegible] *andato. Vorrei* [illegible] *amaro, uno qualsiasi. Contro il logorio* [illegible] *vita moderna (L'unica cosa storta è l'etichetta). Più lo mandi giù, più ti tira su! Dieci piani di morbidezza. Per l'uomo che non deve chiedere, mai! O così, o pomì! O no? Passa parola*».

Carlo Novara

## Gli architetti rilanciano i pavimenti di legno

# Camminando su un pezzo di foresta

IPE, panga-panga, teck sia[illegible]. Quante volte [illegible] miniamo su uno scampolo di foresta tropicale? [illegible] che 20 anni fa ma più di ieri: il pavimento in [illegible]no è di [illegible] alla [illegible].

Lo dicono [illegible] [illegible] [illegible] lavori (i superstiti d'una crisi che negli [illegible] 70 è stata acutissima), lo ribadiscono stilisti e architetti, lo testimoniano fasce di clienti sinora vo[illegible] [illegible] ceramica e al m[illegible]mo. Ma non dimentichiamo, per spiegare questo nuovo impulso, i «pentiti della [illegible]quette», [illegible] gruppo in pieno boom demografico. Le [illegible] rivolta sonta[illegible] chi soffre d'allergie o chi — ma la cosa non cambia [illegible] molto — [illegible] trova un po' troppo amica dello sporco. Poi, naturalmente, c'è la componente psicologica. «*Mio marito vuole toglierla perché* [illegible] *ci cammina sopra tutto il giorno in ufficio*». «*Potessi tornare a sentire il rumore di passi, veri e* [illegible] *felpati*» «*Non sarà che è un po' infantile, da teen-ager?*». E' un piccolo florilegio raccolto [illegible] in sette giorni [illegible] commessa d'un negozio milanese specializzato in pavimentazioni. Rende l'idea [illegible] perché la moquette stia perdendo qualche colpo dopo averne inferti di durissimi ai concorrenti tradizionali ma [illegible] spiega ancora perché [illegible] si torni a orientare [illegible] legno.

Vediamo un po'. Durata innanzi tutto. «*Se* [illegible] *lavoro è ben fatto*, diciamo [illegible] *minimo di* [illegible] *anni*» spiegano, certi di far colpo, in un'azienda di Sesto San Giovanni con solida fama nel settore. «[illegible] [illegible] *può anche parlare tranquillamente di due,* [illegible] *otte. Dipen*[illegible] [illegible] anche della qualità [illegible] legno impiegato, e [illegible] *come* [illegible] *si fissa*».

I sistemi [illegible] due, incollatura e inchiodatura. Nel pri[illegible] [illegible] si usano assicelle piuttosto sottili e il «sottofondo» non richiede particolari requisiti salvo quello, tassativo, d'essere perfettamente orizzontale (occhio, le stanze in pendenza esistono eccome. specie [illegible] condomini '50-'60). Handicap: [illegible] più sensibili a [illegible] di temperatura e umidità. Le sconnessure, in[illegible], sono in agguato, specie per la seconda casa, che facciamo passare [illegible] freddo [illegible] caldo nel giro di poche ore. Più sicuro l'altro sistema, che però richiede [illegible] [illegible] [illegible] e mezzo di preparazione. Occorre infatti stendere uno strato [illegible] malta sul sottofondo, «*affogarci dei magatelli*», attendere che il tutto asciughi e infine inchiodare i listelli, questa volta più spessi. Avremo un pavimento più robusto. Vale la pena? Se la casa è in costruzione forse sì, prezzi a parte. [illegible] se [illegible] ripavimentare [illegible] [illegible] il trambusto rischia d'essere eccessivo.

Quali legni? Ci si può [illegible] sbizzarrire, ma non troppo. Il *made in Italy* ha prezzi allettanti (faggio, ad esempio) [illegible] [illegible] viviamo soprattutto sull'importazione il motivo non è solo l'esterofilia. Africa, Asia, Canada, Scandinavia, Balcani (con l'iperlodato rovere [illegible] Slavonia) offrono un prodotto abbastanza caro ma affidabile. Mai lasciarsi influenzare, comunque, dal nome esotico: conta la materia prima ma di più la stagionatura. Si può anche fare un pensierino all'olivo, chic, resistente e dal colore morbidissimo. Lavorarlo però è tutt'altro che semplice, guardiamo le assicelle prima d'innamorarcene.

Quanto al montaggio due i classici, spina [illegible] pesce (démodé ma [illegible] troppo) e tavolette a correre, in parallelo. Ma [illegible] possono scegliere, o ideare, disegni, rosoni centrali, composizioni [illegible] [illegible] [illegible] simmetriche. Qualche studio d'architettura ha progettato lavori splendidi, facendo [illegible] pavimento il protagonista. Il [illegible] più adatto per questo tipo di esperimenti resta il salone-soggiorno, [illegible] anche la camera da letto può prestarsi abbastanza bene.

Prezzi. All'azienda di Sesto allargano [illegible] braccia. Dalle 250 mila il metro quadro in su per i pavimenti «personalizzati», prezzi più [illegible] (intorno alle 100 mila) nella [illegible] standard. Siamo sul caruccio, ma bisogna considerare che nella cifra è inclusa la mano d'opera.

Ultimo capitolo, [illegible] handicap. Uno sopra tutti gli altri, il «rischio acqua». Se il pavimento in legno «si allaga» (basta il classico rubinetto lasciato aperto) tempo qualche ora e lo vedremo inarcarsi come le montagne russe, con tavolette che saltano, si gonfiano, s'incrinano. Asciugando non torneranno mai al loro posto: bisogna rifare tutto, magari in ceramica, a salvaguardia di future distrazioni.

e. bo.

Da «Come far da sé» ed. Reader's Digest

# E per ripararlo si fa così

Possono durare anche 90 anni, ma richiedono rispetto e particolari attenzioni. I nemici principali restano sempre l'umidità e i troppo improvvisi sbalzi di temperatura

QUALCHE guida di bricolage insegna come pavimentare in legno una stanza, risparmiando e molto. Si può provare, ma sapendo che è almeno [illegible] volte più difficile che improvvisarsi tappezzieri o stenditori [illegible] moquette. [illegible] il legno non perdona gli errori, anzi sembra fatto apposta per evidenziarli.

Lavoro [illegible] rischioso, invece, quello di sostituire un listello rotto o incrinato. Basterà sta[illegible] [illegible] uno scalpello la piccola asse, raschiare via con una spatola il collante-adesivo dal fondo (per i palchetti a inchiodatura il manuale non ci stava) e ripulire accuratamente il buco.

Quindi, stendere un nuovo strato di adesivo (lo vendono ferramenta e negozi di mesticheria), accertarsi che inizi a [illegible] presa e piazzare il nuovo listello.

Per rimettere a nuovo un pavimento già vecchiotto conviene invece rivolgersi a ditte specializzate, che si incaricheranno di «lamarlo». La procedura è semplice: si passa una macchina che abrade circa un millimetro [illegible] legno e poi leviga nuovamente l'assicella.

Ricette per [illegible] i funghi

# Un porcino da mangiare in primavera

E' [illegible] autunno a corrente alternata; i giochi di lune, piogge e vento offrono [illegible] [illegible] dei funghi con forti variabili, per [illegible] e quantità, [illegible] un giorno all'altro.

Poiché le vendite in alcune città, anche nei negozi e nei mercati rionali meglio forniti, non offrono l'immensa varietà di qualità che donano ad esempio Milano o Trento (quando anche sono in vendita i gallinacci, i prataioli, le «crave», le manine non hanno prezzi così bassi da invogliarne l'acquisto) parleremo di qualche metodo di cucina e di conservazione che più si adattano ai porcini.

Anche nel limitato campo [illegible] questo «re dei funghi» è opportuno fare una premessa: [illegible] di là di ogni campanilismo il fungo piemontese o della fascia appenninica che da sulla Liguria è incredibilmente superiore per profumo a quello che arriva dalla Calabria o dalla Jugoslavia: quindi [illegible] si tratta di conservazione e non di [illegible] immediato, bisogna dare la preferenza al prodotto «nostrano» anche se quasi [illegible] [illegible] di più.

Il porcino si surgela con risultati eccellenti (altrettanto succede con quasi tutte le altre varietà, comprese le modeste «famigliole» [illegible] si ha l'accortezza di tagliarne il coriaceo gambo; [illegible] legge [illegible] freddo si sottraggono soltanto il prezioso ovolo che deve essere assolutamente consumato crudo in insalata e il povero, artificiale «champignon» che a 20 gradi sottozero si trasforma in una brodaglia immonda) [illegible] alcune avvertenze.

Bisogna scegliere esemplari (anche se [illegible] un po' di più) senza parassiti, di [illegible] piccole o media, sodi e profumati: dopo averli [illegible] nella parte inferiore con un coltellino si puliscono con un panno di tela appena inumidito; attenti a non cadere nell'aberrazione di pelarli, ché si perderebbe quasi tutto il profumo. Tagliati a pezzi dividendo gambo da cappella se le dimensioni lo richiedono o mantenuti interi se [illegible] pezzatura più piccola, devono essere posti in sacchetti di cellophane da cui si deve estrarre tutta l'aria e posti nel surgelatore (si calcoli che cento grammi sono la porzione sufficiente [illegible] una porzione panata e fritta).

[illegible] se il fungo è di grandi dimensioni, [illegible] [illegible] gambo molto sodo e cappella [illegible] intaccata da parassiti, può ugualmente entrare nel congelatore: ovviamente [illegible] si userà per [illegible] di [illegible] cucina ma soltanto per sughi e contorni, cucinato al funghetto, con un trito di prezzemolo o con salsa [illegible] pomodoro. In ogni caso calcolare un tempo di conservazione [illegible] superiore ai sei mesi: mi è [illegible] di usare funghi con quasi [illegible] anno [illegible] surgela[illegible]: l'aspetto era [illegible] splendido, ma il profumo era pressoché sparito.

Vista l'ormai modesta quantità di funghi che anche il raccoglitore più appassionato può trovare, è raro [illegible] si proceda all'essiccazione casalinga: mi sembra più inte[illegible] il metodo [illegible] conservazione sott'aceto, anche perché questo procedimento consente [illegible] conservare [illegible] meravigliosi risultati i lariciní (cioè il fungo arancione che [illegible] fra le conifere oltre i 1300 metri di quota) che nelle stagioni [illegible] fortunate, [illegible] l'anno [illegible] si trovano a [illegible] [illegible] chili.

Scelti gli esemplari più piccoli e più sani, li si nettino e si lavino con estrema accuratezza; in una pentola si metta a bollire con un pugno scarso di sale il 50 per cento di aceto bianco e il 50 per cento di vino bianco di buon [illegible] (io uso il Verdicchio di Matelica) calcolando una quantità che giunga appena a coprire i funghi; quando il liquido ha preso il bollore vi si calino i lariciní e si [illegible]ciano cuocere per tre minuti; poi li si [illegible] e si dispongano [illegible] asciugare su un [illegible] bianco. Quando saranno asciutti si disporranno in vasi di vetro a chiusura ermetica, coprendoli di aceto [illegible], più mezzo dito d'olio d'oliva per «sigillare» unendo qualche foglia d'a[illegible] disposta [illegible] bordi. Alcuni mesi [illegible] pazienza e in inverno si potrà gustare il profumo perduto [illegible] boschi.

g. m.

Troppi italiani [illegible] solo il filetto e la coscia e ignorano tagli più economici [illegible] gustosi

# T'amo pio bove ma per due terzi non m'interessi

Chi fa acquisti dal macellaio è di solito un abitudinario: sempre gli stessi pezzi, spesso da cuocere in fretta. Eppure bovini [illegible] suini offrono una varietà di scelta che consentirebbe consistenti risparmi rispetto ai tagli più pregiati

SIAMO un popolo di idolatri: adoriamo una divinità che gli altri [illegible] d'Europa ignorano o almeno tengono nella giusta considerazione. Per noi invece il «vitello d'oro» è una realtà quotidiana. Cent'anni fa, nella [illegible] Italietta di recente unificazione, esportavamo [illegible] bovina per decine di [illegible] (quindi di miliardi odierni); oggi invece le importazioni [illegible] carne sono una delle tante voragini della nostra bilancia [illegible] commercio con l'estero.

Abbiamo gusti alimentari che [illegible] [illegible] possiamo permetterci: se un vitello dovesse [illegible] [illegible] disegnato [illegible] un «carrozziere» italiano dovrebbe [illegible] dieci filetti e quattro arti posteriori, tanto tutto il resto non [illegible] ai consumatori. [illegible] inglesi dicono giustamente che «speed cos[illegible] money»; anche in cucina la fretta richiede una spesa maggiore, e se si aggiunge la cronica nostra abitudine ad acquistare tagli di carne carissimi per non fare la figura dei pezzenti, è facile capire come domanda e offerta in [illegible] [illegible] non si incontrino mai.

Vediamo [illegible] tagli bovini (anche se sarebbe opportuno estendere il discorso al maiale che, al di là degli insaccati, offre stupende carne fresca a prezzi irrisori, [illegible] un [illegible] mo delle 30 mila lire il chilo [illegible] il filetto e [illegible] mila per l'arista) e, con le utili indicazioni di un volume recentemente ideato da un grande cuoco [illegible] il [illegible] Giorgio Gioco, [illegible] si possono meglio usare.

Non guastano alcune indicazioni di massima: anzitutto, quando si è scelto un macellaio confacente ai nostri gusti, bisogna avere fiducia in lui: non è assolutamente vero che il commerciante preferisca i clienti che scelgono le carni più [illegible], anzi in [illegible] stimano maggiormente chi apprezza i tagli magari meno noti, magari più economici, [illegible] che consentono una maggiore varietà in cucina.

Alcuni esempi determinanti: il roastbeef all'inglese da gustare freddo con salse e affettato sottilmente (cinque minuti [illegible] cottura a fuoco vivo soltanto con una lacrima d'olio, poi mezz'ora in forno ogni chilogrammo di carne) può benissimo essere di sottofiletto, e in questo caso [illegible] sterà almeno [illegible] [illegible] lire il chilo, ma può altrettanto bene [illegible] sostituito da un primo taglio di punta (intorno alle [illegible] mila lire il chilo) o dallo [illegible] (a Roma si chiama «pezza», a Genova «[illegible] [illegible] bella», in Argentina «cuadril con tapa sin colita») che è parte nobilissima, in quanto prosecuzione della lombata, ma costa soltanto [illegible] mila lire il chilo.

Diamo per scontato che gran parte dei clienti del macellaio punterà genericamente sulla coscia, pur [illegible] [illegible] pere nulla dei sette tagli del pregiato quarto posteriore (geretto, pesce, noce, fesa interna, [illegible] esterna, girello e scamone) quando si tratta di ricorrere alla quasi quotidiana e velocissima «fettina», ma già un bollito domenicale può suscitare problemi.

Il bovino, poveretto, è animale incompreso: ha anche i quarti anteriori che riesce a vendere con [illegible] difficoltà perché non lesmare un fiocco (in quasi tutta Italia la dizione più frequente è punta di petto), una copertina di spalla o un taglio reale per poi accompagnarlo fumante con un po' [illegible] [illegible] o [illegible] aceto balsamico?

E che splendidi risultati si [illegible]o avere (in Trentino e Alto Adige, beati loro, lo usano spesso) con uno stinco al forno (parte seconda [illegible] svilu[ppo] dal taglio [illegible] ossibuchi) accompagnato da un abbondante intingolo [illegible] funghi anche modestissimi come i prataioli. E perché giungere all'aberrazione di appoggiare su una griglia ardente le fette di sottofiletto quando, almeno in questa preparazione, il tenerone è altrettanto gustoso e [illegible] la metà (intorno alle [illegible] [illegible] lire il chilo)?

E il fesone di spalla [illegible] ben tagliato nel senso della larghezza, dà stupende scaloppine e bistecche e che [illegible] [illegible] quale gourmet sa identificare come «plebea» parte anteriore e costa quasi un'inezia? E [illegible] copertina per bolliti e arrosti? E' assurdo definire i macellai come autori dei più efferati ladrocini ai danni dei clienti: vendono ciò che [illegible] si chiede. E [illegible] si creda [illegible] guadagnare la loro stima ordinando «fiorentine» e filetti perché «mio figlio non mangia altro»; nessuno, nemmeno il ministro per il Commercio [illegible] l'estero, pretende che si viva [illegible] trippe, cuore e polmone (anche se [illegible] piatti da rivalutare), ma nella complessa «carrozzeria» di un vitello il «designer» ha creato [illegible] insieme tutto da gustare.

Gigi Mattana

I vegetariani insistono: la carne è dannosa. E alcuni scienziati cominciano [illegible] dar loro ragione

# Un dubbio: e se facesse male?

Un eccessivo utilizzo nell'alimentazione è all'origine di disturbi al cuore. E poi di obesità artrite affaticamento del fegato. Come sostituirla? Qualcuno ci è riuscito [illegible] i cereali

NEGLI Stati Uniti, dove tutto [illegible] [illegible] anni prima che [illegible] noi, oggi dodici milioni di persone non mangiano [illegible]. E il numero è in continuo aumento. Anche medici e specialisti si sono fatti sostenitori di questo tipo [illegible] alimentazione. [illegible] i loro argomenti:

**Fisiologia.** [illegible] sistema digerente dell'uomo [illegible] è [illegible] quello dei carnivori. Questi hanno un intestino molto corto per favorire una rapida espulsione [illegible] [illegible] digerita, i loro stomaci [illegible] dieci volte più acido cloridrico [illegible] [illegible] non carnivori per assimilare i grassi saturi e il colesterolo; infine [illegible] dotati di canini lunghi e affilati per strappare [illegible] [illegible] cruda.

L'uomo ha un intestino molto lungo (tre-quattro volte più [illegible] carnivori) adatto alla digestione di cibi vegetali; la struttura dentaria è quella di un erbivoro-fruttariano, con i molari [illegible] [illegible] macinare le granaglie (cereali) e le noci.

**Malattie di cuore.** Oltre il [illegible] per cento di tutti i decessi registrati negli Stati Uniti sono dovuti a malattie cardiovascolari, praticamente sconosciute nelle società che consumano poca carne. Circa il 40 per cento di grassi dell'attuale alimentazione proviene [illegible] carne: e sono grassi saturi, quelli che in eccesso provocano l'aumento del tasso [illegible] colesterolo nel sangue, con effetti negativi sul cuore e sulla circolazione (pressione alta, arteriosclerosi, infarto).

**Tumori.** La rivista «*Scientific American*» ha pubblicato di recente un grafico che mostra la stretta relazione tra i casi [illegible] c[illegible] all'intestino [illegible] e il consumo [illegible] carne in donne di 23 Paesi diversi. Nell'articolo si [illegible] che «*una spiegazione alternativa attribuisce il tumore a [illegible] basso [illegible] di cereali interi. Le due ipotesi sono difficili da distinguere l'una dall'altra perché elevato consumo di carne e bassa assunzione [illegible] cereali tendono a essere presenti contemporaneamente*».

I cereali e i legumi apportano inoltre fibre, indispensabili per un normale transito intestinale, e sono ricchi [illegible] vitamine e sali minerali.

**Longevità.** Ripetuti studi compiuti da antropologi su tutte le popolazioni del pianeta sembrano dimostrare che i vegetariani vivono più a lungo e sono generalmente più sani dei mangiatori [illegible] carne.

**Artrite.** La [illegible] più universalmente raccomandata per questa dolorosa malattia comporta l'eliminazione della carne [illegible] propria dieta. Le purine, presenti in eccesso nella carne, provocano l'accumulo di acido urico nel sangue e quindi la gotta. E' favorita anche la formazione di calcoli, il cui fattore predominante è tuttavia genetico.

**Obesità.** In America i vegetariani risultano di 10 chili inferiori rispetto al peso nazionale standard; i mangiatori [illegible] [illegible] superano il peso ideale [illegible] 7-10 chili. L'obesità, in crescita anche tra i bambini, è tra [illegible] maggiori cause di malattia. In Occidente, la dieta è quasi sempre ipercalorica, cioè [illegible] molte più calorie [illegible] quanto [illegible] [illegible] servano: mangiando vegetali si occupa più volume di stomaco a parità di calorie ingerite. Pian piano ci si abitua a mangiare meno carne perché ci si sente più pieni.

**Forza fisica.** Numerosi studi [illegible] sugli atleti mostrano che quelli vegetariani hanno [illegible] maggior resistenza rispetto [illegible] sportivi carnivori: sono in grado [illegible] sottoporsi [illegible] più a lungo ai test di fatica prima di stancarsi e hanno bisogno di meno di [illegible] quarto [illegible] tempo per riprendersi dallo sforzo.

**Motivi economici.** Il cibo e lo spazio richiesti da bovini e suini durante la loro esistenza sono sproporzionati al valore effettivo dell'animale una volta macellato. Quantità ben maggiori di proteine, vitamine e grassi si possono ricavare [illegible] fonti non animali, in tempi minori e [illegible] spazi assai ridotti. Ci voglion[o] [illegible] pare, 10 chili [illegible] proteine vegetali [illegible] produrne da 1 a 4 [illegible] (compreso il latte delle mucche). [illegible] della produzione di cereali [illegible] mondo intero è destinata [illegible] alimentare gli animali domestici, senza contare che [illegible] terreni, ora destinati a pascolo, potrebbero essere arati e coltivati.

**Tendenza.** Per aumentare il peso dei capi [illegible] bestiame e per evitare il più possibile [illegible] malattie, ai mangimi vengono aggiunti ormoni e antibiotici. [illegible] ormoni [illegible] accumula[illegible] nell'organismo degli ani[illegible] e vengono ingeriti [illegible] consumatore; alcuni sottopongono il fegato umano a una faticosa attività di eliminazione e possono essere cancerogeni.

Gli antibiotici provocano [illegible] [illegible] [illegible] batterica intestinale dell'uomo, che è molto importante per l'assimilazione [illegible] certi alimenti e la produzione di alcune vitamine; inoltre causano allergie e fenomeni di assuefazione ai batteri (con dosaggi eccessivi di antibiotici in [illegible] [illegible] malattia).

E allora [illegible] cosa mangiare? I vegetariani [illegible] [illegible] [illegible] pasto [illegible] [illegible] crude, l'ingestione di almeno [illegible] frutto crudo al giorno e sottolineano l'importanza del pane integrale, dei cereali non raffinati, [illegible] frutta, verdura, germogli e oli vegetali. Oltre a latte, burro, formaggi e uova.

Ma c'è anche un movimento vegetaliano (o veganiano), che elimina dalla dieta anche queste sostanze «prodotte» dagli animali e le sostituisce con erbe e piante selvatiche, alghe marine, cereali germinati e soprattutto [illegible] [illegible] [illegible] abbastanza elevato e vario di legumi, contenenti proteine: così [illegible] farina [illegible] soia ha larga parte in questo regime alimentare, compreso il «latte» e il «formaggio» che se ne [illegible].

Il fatto che migliaia di persone non solo «sopravvivano» [illegible] anzi appaiano in condizioni [illegible] salute migliori [illegible] media dei «carnivori» sembra comprovare che i principi nutritivi normalmente accettati («mangiate [illegible]») [illegible] [illegible] necessariamente gli unici e i migliori.

Ma non è detto che la dieta vegetariana sia adatta a tutte le persone. Così, se si vuol cambiare regime alimentare e si trova difficoltà ad abbandonare la carne, è bene andare [illegible] gradi: si evita prima il suino e il bovino, poi il pollame e il pesce, solo col tempo si potrà smettere del tutto.

Giorgio Lombardi

Dalla vite del Canada all'edera una guida per coltivare le piante rampicanti

# Come quell'«ampelopsis» non si arrampica nessuno

Hanno bisogno di terra piena ma anche in un vaso si possono ottenere ottimi risultati. Tutti i lavori da eseguire in questa stagione

Una pianta di passiflora

UN argomento molto interessante per le «Giardiniere dilettanti» è quello dei rampicanti. Come fare per ottenere [illegible] [illegible] in città dei bellissimi «berceau» e rivestire di verde il muro del terrazzo?

Le piante rampicanti vengono coltivate e utilizzate unicamente per [illegible] muri e decorare [illegible]. Premetto [illegible] il rampicante, per ottenere un risultato pieno, habbisogna, nella maggior parte dei casi, di piena terra, ma con dei vasi adeguati e con delle buone concimazioni si può ugualmente ottenere un discreto rendimento.

Le piante più adatte ad essere coltivate e fogliame sono le varie specie di «Ampelopsis», meglio conosciute [illegible] «vite del Canada» o «vite [illegible]gine». E' [illegible] pianta [illegible] tipo liana di grande e rapido sviluppo. Se questa pianta servirà per adornare un [illegible] basterà aiutarla quando è nella fase dello sviluppo portando [illegible] [illegible] gemme verso il [illegible] [illegible] poi farà tutto da sola perché i suoi rami si attaccano con delle piccole ventose al muro in modo solidissimo. [illegible] invece vi servirà per crearvi [illegible] pergolato, dovrete aiutarla a raggiungere il «tetto» da voi [illegible] con dei [illegible] [illegible] [illegible] corda. Anche la sistemazione dei «tetti [illegible] casalinghi, [illegible] la costruzione con le vostre mani, è semplicissima e [illegible] costosa. Se il vostro balcone o terrazzo è abbastanza grande, dovrete piantare dai due lati una decina di [illegible] discretamente robusti e far correre un filo di corda (possibilmente del tipo di ferro) che si trova in commercio ricoperto di plastica in tutti i colori desiderati. Quando [illegible] intrecciato il vostro pergolato collo[illegible] il vaso, che deve essere di dimensioni [illegible] grandi, [illegible] [illegible] angolo [illegible] balcone discretamente soleggiato.

La moltiplicazione avviene per talea o per piantagione di ceppi che dovrà essere effet[illegible] o in primavera (fine [illegible]) o in autunno (fine settembre). Scegliendo quest'ultima stagione avrete [illegible] possibilità, durante qualche passeggiata settembrina, di scoprirne qualche pianta nei boschi o lungo i rustici muri di campagna. Basterà strappare con [illegible] le radici, lasciandovi attaccata [illegible] la terra che bagnerete e avvolgerete in un semplice pezzo di carta o di plastica. Il trapian[illegible] nel vostro vaso deve [illegible] fatto almeno 24 [illegible] dopo.

L'operazione «vite del Canada» è ultimata; basterà bagnarla molto i primi giorni evitando l'esposizione in pieno sole. I ceppi [illegible] questa pianta si possono acquistare però anche [illegible] qualsiasi floricoltore ben attrezzato. [illegible] gnaliamo che dopo avervi dato per tutta l'estate un [illegible] verde riposante, nell'autunno inoltrato prende un colore rosso di splendido effetto. E' consigliabile durante i geli coprire il vaso con della semplice paglietta di legno, che potrete procurarvi [illegible] vostro ortolano.

Anche l'«Aristolochia Sipho» può essere utilizzata per

creare [illegible] tetto verde. E' molto rustica e si adatta sia ai muri che ai graticci. Questa specie è un po' più [illegible] della «vite [illegible] Canada». Dovrete procurarvi una bella [illegible] [illegible] ampia perché la nostra pianta vuole molta terra ben lavorata. La sua vegetazione è molto rigogliosa e le sue belle [illegible] a forma di cuore possono coprire il vostro balcone nel giro [illegible] un anno.

La coltivazione è delle più semplici: basta bagnarla tutti i giorni (è utile ricordarvi che le annaffiature devono essere eseguite o al mattino o alla sera, quando il sole non c'è), togliere le eventuali foglie [illegible] che si formano alla base e non dimenticarsi il concime che deve essere distribuito in [illegible] alla grandezza del vaso o della [illegible] [illegible] [illegible] preferito.

Anche questa pianta, come la «vite [illegible] Canada», può essere la[illegible] sul balcone durante la stagione fredda; per precauzione, mettete la solita paglietta attorno al vaso nella zona delle radici, nel periodo dei geli.

Un'altra pianta rampicante notissima, che però non è sempre sfruttata convenien[illegible]e, è la bellissima «edera». L'edera sempreverde rampicante la troviamo con la massima facilità nei boschi ombrosi, [illegible] agli alberi e ai muri. Si produce con facilità ed in certi casi, se trapiantata [illegible] radici, attecchisce ugualmente. Nel nostro [illegible] però, se vogliamo ricoprire [illegible] muro del nostro balcone con questo simpatico rampicante, vi consigliamo di raccoglierla con le [illegible] e come sempre con un po' di terra originale.

L'edera si sostiene da sola e dopo che si sarà adattata alla nuova dimora da voi scelta, non avrà bisogno di [illegible] aiuto. Il [illegible] ramo è dotato [illegible] piccolissime radici chiamate comunemente «fulcri» che si attaccano solidamente e [illegible] che nel malaugurato [illegible] che dovesse morire non si staccano più.

Oltre che sul muro, potrete anche farla salire su dei graticci di legno e [illegible] così una piacevole sponda di verde ai vostri altri vasi che dimorano sul balcone. Questo rampicante lo troviamo in commercio in molte specie, oltre a quella semplice [illegible] abbiamo citato in precedenza. [illegible] segnaliamo l'«Edera delle Canarie» con le foglie molto ampie, l'«Edera glomerata» a foglie piccole e a portamento nano ed infine la più decorativa l'«Edera Helix variegata» a foglie più ampie [illegible] quella della pianta comune selvatica, largamente macchiata e contornata di giallo e verde pallido, che durante la brutta stagione si fanno rossastre.

Ritornando alla [illegible] in campagna, vi consigliamo anche la notissima «Glycine» che per il suo portamento ed i suoi magnifici fiori è [illegible] buon ornamento per verande e porte d'ingresso. La sua propagazione avviene per margotta e per talea e la coltivazione non richiede cure particolari. Le varietà sono molte, ma il nostro consiglio è per il tipo «Sinensis» che produce fiori azzurro chiaro in grappoli pendenti.

L'esposizione [illegible] [illegible] in qualsiasi luogo, ma i suoi rami, per poter fiorire con facilità, hanno bisogno [illegible] sole.

Due parole sull'«Ipomea» o campanella rampicante, che si può coltivare liberamente sul balcone. Questo delizioso fiore, che si schiude verso il [illegible] e si [illegible] al mat[illegible] [illegible] [illegible] giorno successivo, inizia la fioritura nel [illegible] di luglio, per continuare ininterrottamente per tutto l'autunno. E' [illegible] pianta annuale e deve essere seminata a dimora, dato che non sopporta il trapianto. La semina avviene in marzo con della normale terra. Il vaso dovrà essere collocato con esposizione soleggiata. Avrete [illegible] [illegible] [illegible] struirvi [illegible] anticipo il piccolo graticcio, se la vostra intenzione è di sistemare il vaso sul davanzale. Se invece la [illegible] è su di un balcone con il sostegno aperto, farà tutto da sola, avvolgendosi alle inferriate [illegible] i suoi numerosi steli. Dal floricoltore ne troverete di moltissime specie, ma la varietà più [illegible] [illegible] è l'Ipomea a grandi fiori blu.

Infine la «*Passiflora*», [illegible] pianta molto apprezzata per la fioritura smagliante e prolungata. E' chiamata comunemente «Fiore [illegible] passione» perché alcuni viaggiatori che la scoprirono nelle foreste dell'America meridionale, ravvisarono nell'aspetto del fiore alcuni simboli del Cristianesimo. Secondo la leggenda i cinque petali e i cinque sepali rappresenterebbero i dieci Apostoli, mentre il successivo cerchio di filamenti e l'alone mediano più chiaro, starebbero ad indicare la corona di spine messa a [illegible] Cristo.

Giorgio Vegni

A poco di un dalla consultazione elettorale anticipata

# Questi i candidati di tre partiti per le amministrative di Casale

## Dovrà essere rinnovato il Consiglio comunale dopo una legislatura, non conclusa, costellata continue crisi

CASALE — avvicina giorno delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale ed a meno di un mese dall'appuntamento elettorale che dovrebbe ridare normalità — ma sono in molti ad essere scettici — alla vita amministrativa dopo una legislatura costellata di e conclusasi prima della scadenza, i partiti stanno facendo conoscere i nomi dei candidati ai 40 posti di consigliere.

I primi, come già abbiamo dato notizia, a presentare la lista stati i comunisti, assieme agli indipendenti sinistra ed al pdup. I quaranta candidati guidati dall'ex sindaco comunista Mario Scalola. Al secondo posto nella scheda elettorale sarà il psdi, che ha depositato la lista in Comune.

### Psdi

La lista socialdemocratica presentata ufficialmente domenica prossima, alle 18,30, durante una manifestazione Langosco, salone del Senato, presenti il ministro al Bilancio Pierluigi Romita, l'assessore regionale Andrea Mignone e il segretario provinciale Raffaele Montecucco.

Il programma si basa sui problemi dell'occupazione, posti di lavoro, giovani, casa, impianti sportivi. E' una «giovane».

Questi i candidati del psdi: Giovanni Aceto, Paolo Arrobbio, entrambi consiglieri uscenti, Antonella Acerbi, Luigi Aimetti, Adriano Amadio, Giuseppe Bondrano, Roberto Botrugno, Carlo, Giorgio Botto, Fiorenzo Caligaris, Danilo Cane, Maurizio Capuzzo, Giuseppe Caravello, Pierluigi Coppo, Paolo Cultrera, Giuseppina Cu, Teresa Drochi, Giuseppe Franzica, Antonio Gatti, Giovanni Guaschino, Francesco Guastella, Luciano Imarisio, Lupano, Alessandro Manfredoni, Giuseppe Marasco, Gian Paolo Manzan, Francesco Marietta, Monica Miravalle, Roberto Morano, Stefano Musso, Attilio Muzzana, Luciano Percivalle, Piccaluga, Maurizio Pi, Antonio Porpiglia, Paolo Ricca, Daniele, Pasquale Santosuosso, Danilo Sechi, Torasso.

### Dc

La democrazia cristiana ha presentato i suoi candidati ieri, durante una manifestazione a Palazzo Langosco, presenti il vicesegretario nazionale Guido Bodrato ed il sen. Riccardo Triglia. Obiettivo dc è «rendere moderna la città». In particolare, dice la dc, è indispensabile «riportare rigore, professionalità e competenza nell'amministrazione pubblica, ridando trasparenza e correttezza modo governare».

Questi i candidati della dc: Giulio Arrobbio, Sagna, Sergio Battezzati, Carlo Baviera, Giovanna Bevilacqua Scagliotti, Paolo Biagi, Angelo Bignazzi, Giuseppe Brambilla, Piero Antonio Capra Marzani, Salvatore Castelli, Cellerino, Coppo, Aldo Corino, Mauro Demichelis, Romano chelis, Sergio Favretto, Vincenzo Giovanni Ferrara, Paolo Ferraris, Filippi, Costante Ghetti, Giovanni Giorcelli, Piergiorgio Giordano, Maltus, Patrizia Martinotti, Mascarino, Donato Masciali, Rita Messina, Carlo Mina, Anna Musso Scagliotti, Giuseppe Musso, Attilio Panattoni, Felice Picco, Bruno Raselli, Giorgio Roncarolo, Pier Luigi Scamuzzi, Gabriella Spinoglio Fassone, Salvatore Trovato, Gianfelice Uberlazzi, Unia.

### Pli

Altissimo e il sottosegretario Raffaele Costa, i liberali hanno presentato i loro candidati ieri mattina.

La pli: Eugenio Viale, Giorgio Mancassola, Sandro Rota, Alessandro Ghena, Giuseppina Alberico, Cesarina Bazzi, Vittorio Bertazzoni, Antonio Berruti, Massimo Biagi, Roberto Bisoglio, Maria Cristina Bru, Ernesto Buso, Candiani, Cappa, Lorenzo Coppa, Depetrini, Amedeo Collini, Fernando Cucchiara, Loreto D'Alessandro, Domenico Deambrogio, Guido Deandrea, Elena De Vink De Wionezzelo Adinolfi, Salvatore Ferrara, Giuseppe Guerrera, Marchisio, Marco Leporati, Franco Lipirelli Romero, Dino Lupani, Maffioli, Natalino Maltoni, Carla sa Montiglio, Gianfranco o, Barsanti, Paolo Mondino, Carlo Monichino, Fernando Montarolo, Carlo Alberto Moratti, Francesco Pagani, Michele Prevosto, Luciano Rigo, Bruno Sforza.

Franco Marchiaro

Domani si dimette la giunta

## La crisi a Valenza

— Alla vigilia del Consiglio comunale di sera, durante il quale il sindaco socialista Franco Cantamessa e la giunta di sinistra presenteranno le dimissioni, il psi ha to un comunicato che potrebbe compromettere definitivamente i rapporti con i comunisti.

documento si esprime piena solidarietà sindaco ed all'assessore Gerardo o vittime «della mancanza di collaborazione e una insensata denigrazione personale» da parte di «alcuni esponenti pci».

Il comunicato conclude invitando il pci «ad trasparenza atteggiamenti, a rimuovere gli ostacoli che impediscono la collaborazione, altrimenti, socialisti, di fronte ai problemi città, ricercheremo la collaborazione delle forze che sapranno rendersi disponibili».

Un ultimatum che prelude ad una alleanza con e laici?

p. b.

Controllati oltre 300 invitati in ristorante

# Irruzione dei carabinieri durante il pranzo di nozze

## Gli sposi meridionali - Cinque denunce per porto abusivo d'armi

*ACQUI TERME — Continuano le indagini dopo le cinque denunce per possesso abusivo di armi — coltelli e bastoni animati —, in seguito all'irruzione dei carabinieri al banchetto nozze due giovani calabresi, abitanti a Va allestito sabato scorso al ristorante «La cascata», sulla statale Acqui-Sassello Varazze. ci saranno altre decisioni da parte dei carabinieri si saprà nei prossimi giorni, quando sarà conclusa l'inchiesta.*

*è avuta nel pomeriggio di sabato, quando il banchetto di nozze — una dozzina antipasti, tra primi e secondi, dolci, bottiglie di spumante —, oltre invitati, era in pieno svolgimento. Un'operazione che visto impegnati decine carabinieri, borghese e in divisa, Genova, Savona e Acqui, i quali hanno anche svolto nei posti di blocco, fermando tutte le auto in transito per controlli e accertamenti.*

«Un'operazione decisa a Genova e Savona nell'ambito della lotta all'associazione per delinquere di stampo mafioso», *si limitano a dire i carabinieri, in attesa di concludere gli accertamenti. Quali siano stati gli elementi che hanno fatto scattare l'operazione viene taciuto, probabilmente si pensava che gli oltre trecento invitati, moltissimi giunti direttamente dalla Calabria, in particolare dalla Oppido Mamertino e S. Giorgio Morgeto, vi fossero elementi legati alla malavita.*

*Ricordiamo i fatti. Sabato mattina, nella chiesa di S. Ambrogio, a Varazze, si erano sposati due giovani origine calabrese, Giuseppina Stefanelli e Furfaro. Subito dopo la funzione religiosa gli sposi, in «Rolls-Royce», avevano raggiunto il ristorante «La cascata». territorio di Melazzo d'Acqui ma che si affaccia, isolato, sulla statale*

*Al seguito degli sposi almeno trecento invitati: parenti, amici, conoscenti; molti abitanti in Liguria, tantissimi direttamente provenienti dalla Calabria.* «Un banchetto eccezionale, tanti invitati così non li mai visti», dicono i titolari ristorante. *Ed eccezionale è stata anche l'irruzione dei carabinieri.*

*I militari sono arrivati all'improvviso, circondando l'edificio, tutti i partecipanti al banchetto sono stati controllati e identificati. i carabinieri passati al controllo auto state parcheggiate dinanzi al ristorante. alcune sono trovati coltelli e bastoni animati, di qui le cinque denunce per il porto abusivo di armi.*

*L'operazione, abbiamo detto, è proseguita con i posti di ed i controlli zona, forse per evitare che qualche sospetto potesse riuscire ad allontanarsi senza essere controllato.*

f. m.

### Due drogati arrestati per furto

OVADA — Due tossicodipendenti ovadesi, Vito Cherubino e Donatella Belutta, entrambi di 31 anni, abitanti in città, stati carabinieri per furto aggravato.

All'altezza del casello dell'Autostrada dei Trafori, a Belforte Monferrato, i due ovadesi hanno chiesto lo all'auto Piera Pastorino, 47 anni, abitante a Predosa, in via Grassi 47. Quando, dopo pochi chilometri, i due, giunti in città, sono scesi donna ha scoperto che era scomparsa la con 30 mila lire in con

(r. bo.)

Bloccati qualche ora dopo il colpo in via Maggioli

# Tre giovani sono arrestati dopo la rapina al tabaccaio

## Minacciando l'esercente si sono fatti l'incasso

— Non porta fortuna rapinare il tadi via Maggioli, di cui è titolare Piero Bue: ci hanno provato sabato sera tre giovani, ma nel giro di poche ore sono stati identificati ed arrestati dalla polizia. Analoga sorte era toccata, circa due anni fa, ad altri due banditi.

Gli arrestati sono G.G., anni, Castrogiovanni di 24, abitante in via 1821 n. 3, e Francesco Galotti di 18, Blà Benzi 13. Sono accusati di rapina aggravata.

Il colpo è stato e verso le di sabato. Mentre Piero Bue si accingeva a chiudere la tabaccheria, entrati in negozio giovani, mentre il attendeva fuori. Hanno chiesto acquistare sigarette, ma poi hanno impugnato un coltello ed pistola, forse scacciacani, intimando al consegnare loro l'incasso della giornata.

Piero Bue ha ubbidito i rapinatori sono fuggiti con poco più di 200 mila lire. L'uomo ha l'allarme ed in questura, coordinati dal funzionario Romolo Panico, sono scattati i servizi antirapina organizzati, anche per notturno, dal questore Francesco Pasanisi e che prevedono l'intervento delle «Volanti» e di pattuglie in borghese della «Mobile».

Perlustrando la agenti hanno un di giovani: c'era anche G.G., che accompagnato in Questura è trovato in di parte del bottino. Da ulteriori indagini sono stati anche i suoi complici, i quali sono stati poi arrestati. Recuperato tutto il bottino, che i tre già si erano divisi.

L'operazione la validità dei servizi organizzati dal questore: tutta la notte la città viene pattugliata dalla polizia e vengono anche organizzati posti di blocco in alcune zone. L'obiettivo è anche quello di il traffico di droga (due degli arrestati sono tossicodipendenti) che porta a re reati più gravi, come appunto la rapina.

r. sc.

Novi — ricorrenza sessantesimo anniversario della riapertura del collegio Giorgio ad opera don Luigi Orione, oggi alle 16,30 don Ignazio Terzi, direttore generale della Piccola Opera della Divina Provvidenza, terrà la commemorazione ufficiale nella sala consiliare del Comune.

Trofeo nazionale sul campo del Martinetto di Acqui

# In volo sugli scooter del cielo

## Una bordi pista per assistere alle fasi della manifestazione aerea

ACQUI TERME — Agli acquesi piacciono Ulm, quegli aerei ultraleggeri che molti chiamano gli «scooter cielo». Domenica è accalcata campo del per seguire le primo «Trofeo nazionale Regione Piemonte» e l' per ultraleggeri. e quando si sono volo, è stato enorme.

L'incertezza tempo ha, purtroppo per gli organizzatori — la sezione dell'Associazione arma aeronautica presieduta da Carlo Po — ridotto una ventina di la partecipazione, ma il è stato egualmente notevole, in tutti i sensi: molti i tipi di Ulm che si potuti ammirare, i piloti, impeccabile l'organizzazione.

Per buona parte della mattinata la manifestazione è stata seguita, ciceroni d'eccezione il sindaco di Acqui Raffaello Salvatore, appassionato di aviazione e di volo, ministro Pierluigi Romita l'assessore regionale Turismo Mignone e il presidente del Comprensorio Dario Pelucco.

Acqui. i partecipanti all'interessante raduno degli scooter cielo (Foto Zeta)

Provenienti particolare Piemonte, Lombardia e Liguria, anche da regioni più distanti, ultraleggeri sono dimostrati velivoli molto maneggevoli e sicuri, dal costo limitato (dai 12 ai 16 milioni, o poco più), e dal contenuto: proprio per questo l'interesse è grande. I velivoli a terra e sono stati seguiti, commentati, discussi.

I piloti presenti, dal canto loro, hanno sottolineato ancora una volta l'urgente necessità di una regolamentazione volo degli Ulm, che, per la legge, Italia potrebbero librarsi cielo. Dicono Mario Pisani, segretario della sezione acquese dell'Associazione aeronautica, e il pilota Luigi Ac: «*Sono state presentate alcune proposte legge, dovrebbero avere un iter abbastanza breve, gli ultraleggeri quasi certamente non verranno considerati bili, saranno apparecchi per lo sport, nient'altro che un hobby*».

Per il «Trofeo Regione Piemonte» i piloti hanno dovuto svolgere alcune prove a terra (proprio perché ufficialmente non è consentito), ha vinto Luigi di Pinerolo. Secondo il torinese Carlo Grinza, poi Baggi Milano, Carlo Verona, Giorgio ria, Gianmario Gelati di Acqui, Renato Lucchetti Torino.

Esaurite prove a terra gli ultraleggeri, ormai ufficiale. sono in volo, l'interesse e l'entusiasmo degli spettatori sono ancora aumentati.

f. m.

### incontri per insegnanti elementari

ALESSANDRIA — Il progetto dei nuovi programmi scuola elementare sarà alla base di due incontri che il Consiglio scolastico distrettuale organizza con il Provveditorato agli Studi, relatori i professori Guido Petter e Renzo Vianello dell'Istituto psicologia dell'età involutiva all'Università di Padova.

Il primo incontro in programma alle 16 sabato e riguarda «*Gli aspetti psicologici presenti nella proposta di nuovi programmi per la scuola elementare*»: il secondo (15 ottobre) «*L'inserimento dei bambini handicap do la proposta dei nuovi programmi*».

(o. c.)

Sorpresi durante un concerto a Asti

# Quattro spacciatori condannati a 8 mesi

TORTONA — Sono stati condannati (con i doppi benefici di legge trattandosi di modesta quantità) immediatamente scarcerati i cinque giovani accusati di essere concerto astigiano del Rossi spacciare droga. Sono Giampiero Baiardi, 23 anni, tante in via Perosi 19, Mario Palazzardi, di 25, via Pisani, di 20, via De Gasperi 10, Maurizio Rosina, di 24, via Kennedy 10 e Sandra Messina, di 20, via Arzani 21.

I giudici del tribunale di inflitto loro 8 mesi di reclusione

I fatti risalgono al 19 settembre quando gli uomini questura Asti, servizio al concerto tenuto Vasco occasione festeggiamenti per il Palio, avevano notato Giampiero Baiardi circolare fra il pubblico con il giubbotto rigonfio. Il giovane stato fermato e trovato in possesso di 38 grammi di canapa indiana. Arrestato, aveva detto di essere venuto ad Asti con amici e che la droga serviva per loro uso

Il giovane non è duto e le indagini hanno portato alla identificazione degli altri quattro. Il giorno dopo il magistrato emesso nei loro altrettanti ordini di i giovani stati arrestati nelle rispettive abitazioni.

r. sc.

Rinviata a giudizio una giovane di Casale

# Sedativi nel caffè e la «colf» rubava

CASALE — Rinviata a giudizio una domestica che, secondo l'accusa, per rubare addormentava con i sedativi i propri datori di lavoro. Si Maria Teresa Manzoni, ha 27 anni ed abita in corso Valentino 112. In tribunale verrà processata oltre per furto aggravato anche per calunnia. Aveva anche falsamente incolpato il marito, Vincenzo Grosso, 35 anni, di averla maltrattata.

Maria Teresa Manzoni svolgeva man di collaboratrice domestica in casa di Angelo Favaro, anni, e Rosalia Ciappola, di 31, che abitano in via Signorini 8. Nel loro alloggio, nel novembre dello scorso anno, in più riprese si era impossessata di denaro, biancheria e generi alimentari valore di oltre 5 milioni.

Per agire indisturbata, la giovane donna escogitato uno stratagemma. Nel caffè ogni preparava per Angelo Favaro scioglieva alcune pillole di sedativo. Appena l'uomo si appisolava, la domestica commetteva i furti.

g. d.

# CINEMA E TACCUINO

### ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Marie's lovers.
AMBRA: Tenebre.
La morte.
CORSO: Windsurf.
CRISTALLO: Grand bocca calda
GALLERIA: Una donna allo specchio.
MODERNO: Scuola di polizia.

### ACQUI TERME

ARISTON: Operazione

### CASALE MONFERRATO

MODERNO: Scuola di polizia.
Abbracci di corpi in orgasmo.
VITTORIA: Breakdance.

### GAVI LIGURE

Il Un uomo cervello.

### NOVI LIGURE

CRISTALLO: Sexy.
IRIS: lovers.
ITALIA: Rocky.
MODERNO: La chiave dell'amore.

### OVADA

LUX: La chiave.
MODERNO: Arancia meccanica.
TORRIELLI: Tuono blu.

### SCRIVIA

La del lappeto giallo.

### TORTONA

Johanna Nido re.
SOCIALE: La casa.
VERDI: Arrapaho.

### VALENZA PO

### VOGHERA

ARLECCHINO: Ether dolce signore
GALVANI: Una donna allo specchio.

### FARMACIE

Alessandria: Centrale, p. Lega; notturna: Sacchi, c. Acqui.
Acqui: Centrale, c. Italia.
Casale: Freddi, via Roma.
Novi: Vallelia, via Verdi.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: 2, via Emilia.
Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Sgarella, p.

### ALLE TV

**TELECITY**

23,30 Il mistero della bambola dalla testa mozzata di G. Hellstrom con S. Strasberg — Giovane curioso vuol scoprire segreto (1966)

**PRIMANTENNA**

19 — Calcio: la «C» a casa vostra
19,45 Telesera notiziario
20 — Cartoni animati
20,20 Corner: tutti e lanacci della domenica
22 — Le auto della settimana. Guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 Telefilm della serie Gli investigatori associati con Maria Pacome
23 — Telefilm della serie Nazzi con Nicholas Bell
24 — Telenotte notiziario
0,10 Pensierino della notte
0,15 Film della notte

### GUARDIA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.081; Novi: 741.367; Ovada: 81.777; Tortona: 813.981; Valenza: 952.801; Voghera: 41.520 (ambulanze: 213.838).

Numero telefonico a diretta Ospedale Civile: 3061 (306 e numero interno).

Libertà: .
Ferroviaria: 51.632.

### CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. Santa Messa ore 9,45.

### BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

### BENZINAI

Notturni (dalle 7,30): Agip, via Marengo 159; Ip, via S. Bruno 1; Esso, Bruno (automatico); Chevron, Acqui.

Le merlettaie [illegible] concorso internazionale

# I «pizzi [illegible] Cogne» seducono Bruges

## Meraviglia per l'abilità [illegible] maneggiare i fuselli al tombolo

Una merlettaia di Cogne mentre lavora con i fuselli al tombolo

COGNE — Il modo particolare con cui viene prodotto il pizzo e la fantasia dei suoi disegni sono stati i principali motivi del [illegible]esso ottenuto [illegible] merlettaie di Cogne al primo concorso internazionale del pizzo svoltosi nei giorni 14, 15, 16 settembre a Bruges.

Partecipavano alla manifestazione, inaugurata dalla regina Fabiola [illegible] Belgio, Paesi di tutta Europa e rappresen[illegible] [illegible] nazioni [illegible] orientali. L'Italia era presente appunto con le merlettaie di Cogne, che si sono e[illegible] all'interno [illegible] padiglioni della mostra [illegible] tombolo in pubblico, destando meraviglia per la loro abilità nel maneggiare i «fuselli».

Il particolare [illegible] ha sollevato maggior interesse tra il pubblico è stato il fatto che il pizzo di Cogne viene creato ogni volta a mente e non seguendo un disegno stampato come accade per gli altri merletti, anch'essi [illegible] [illegible] manifestazione internazionale di Bruges. Proprio questa lavorazione rende le «dentelles» di Cogne uniche nel suo genere e difficilmente imitabili.

[illegible] complesso, il viaggio a Bruges è risultato utile per far conoscere a parecchi Paesi i manufatti valdostani, che fanno onore alle merlettaie di Cogne, che non si sono lasciate sfu[illegible] l'occasione per parlare [illegible] loro problemi con le colleghe dei Paesi partecipanti.

Per questo motivo [illegible] sta formando una commissione che riunendosi periodicamente esaminerà i problemi del settore, lo scambio e l'acquisto [illegible] materiale a prezzi più convenienti di quelli attuali. In chiusura di manifestazione, [illegible] stata allestita a Bruges una vetrina [illegible] per [illegible] i lavori eseguiti dalle artigiane di Cogne.

Intanto nella cittadina [illegible] piedi del Gran Paradiso si è chiusa la diciannovesima mo[illegible] estiva del merletto, che ha riscosso grande successo soprattutto grazie [illegible] nuove creazioni di capi d'abbigliamento interamente formati da «dentelles» create al tombolo. Accanto a queste particolari creazioni sono stati presentati anche artistici paralumi.

Apprezzata dai visitatori [illegible]che [illegible] presenza continua di una merlettaia che si è esi[illegible] nella produzione del pizzo. Purtroppo la scarsa produzione (circa 3600 metri l'anno) non è riuscita a soddisfare [illegible] grande richiesta [illegible] [illegible]tatori, molti dei [illegible] si sono già prenotati per acquistare la produzione del nuovo anno.

Il «viaggio» delle merlettaie [illegible] Cogne in Belgio è servito anche a far conoscere la Valle, quindi si è trattato d'una promozione per [illegible] turismo. Un riscontro non indifferente, soprattutto se si pensa che proprio Cogne ha bisogno di [illegible] il numero delle presenze e di rilanciare le proprie attrezzature turistiche in vista della prossima stagione invernale. Ma forse potrebbe essere un'idea aprire nelle vacanze di Natale, quando maggiore è l'affluenza dei villeggianti, la mostra dei pizzi per consentire in un periodo favorevole a parecchia gente di conoscere e osservare il lavoro delle merlettaie e dargli sempre maggior sviluppo.

d. a.

**Aosta** — La giunta regionale ha stanziato 189 milioni per l'esecuzione di opere relative alla costruzione di fabbricati rurali e altre opere al servizio di pascoli montani a Mayens. Invece, il sesto stanziamento per il progetto di forestazione dell'anno 1984 ammonta a 79 milioni e mezzo circa. Per l'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulica del torrente Macolin in Comune di Sarre, la giunta ha impiegato la somma di 60 milioni.

Torneo autunnale: partite di tsan [illegible] rebatta

# Il Nus I è nei guai Ollomont in testa

## Pochi [illegible] incontri rinviati malgrado la pioggia - I risultati

TSAN — Si è giocato ovunque malgrado la pioggia (solo [illegible] partite su [illegible] sono state rinviate) per la terza giornata del campionato autunnale. Nel primo gruppo, i giovani «relsaen», alle prese con la festa dei coscritti locali, non hanno evidentemente potuto prendere in considerazione [illegible] giusto [illegible] l'incontro con Châtillon, e [illegible] [illegible]sari hanno così dilagato.

Vittoria [illegible] anche [illegible] Montjovet I su Brissogne I, ma i «brisognen» non hanno ancora [illegible] possibilità di entrare in finale, vista la sconfitta abbastanza clamorosa del Châtillon II [illegible] il Quart II. Continua invece a vincere il Saint-Christophe, ma per ora le sue avversarie sono tutte di serie B e allora [illegible] ci [illegible] e [illegible] non ci sono problemi.

Chi invece [illegible] ha pochi problemi è il Nus I, che dopo aver vinto su Quart la scorsa settimana, do[illegible] si è fatto sconfiggere da Pollein I e probabil[illegible] rim[illegible]so dalla fase finale. Non si è potuto giocare l'incontro Valtournenche I Quart I ed è proprio questa partita che deciderà l'assetto finale della [illegible] del girone [illegible].

I «neuven», conclusa la prima «tsachà» [illegible] vantaggio di 100 punti, hanno commesso nella seconda metà gara alcuni grossolani errori in «place» subendo il ritorno del Pollein. Il capolavoro stato fatto dal «servieul» Sergio Fragno che è riuscito a «depert che» (eliminare) l'ultimo battitore avversario privandolo della possibilità di alzare due buone, che potevano forse consentire [illegible] [illegible] almeno il pareggio.

I risultati: Roisan I-Châtillon I 1132-1641; Antey I-Verrayes I non giocata; Montjovet I-Brissogne I 1982-1672; QuartII-Châtillon II 1290-666; Quart II-St. Christophe I 12402093; Pollein II-Verrayes II 1139-1272; Pollein I-Nus I 1028811; Valtournenche I-Quart I non giocata.

[illegible] — Portato a conclusione il programma della prima gi[illegible]ta con tutte le squadre [illegible] hanno potuto disputare [illegible] loro [illegible] «baquetta». In prima categoria è per ora al comando Ollomont, che grazie ai soliti Glassier (120 punti) e Vevey (114) ha realizzato 513 punti. Al secondo posto [illegible] con 493 e al terzo già staccato Chevrot con 433. Doues non fa testo poiché ha giocato con soltanto tre atleti (361 il suo punteggio). Di questi punti [illegible] sono di Bruno Nex.

Gressan A [illegible] in testa alla classifica in [illegible]da con 485, Aymavilles capeggia la graduatoria di terza con 406, ancora Gressan [illegible] guida la quarta categoria con 348 e un'altra squadra di Aymavilles è al primo posto della quinta con 211 punti. Tra i veterani ottima la prova del Gressan che ha fatto 425.

FIOLET — Soltanto pochi incontri hanno potuto essere portati a conclusione (le gare autunnali sono sulla distanza delle trenta battute). E' partito con il piede sbagliato il Porossan, sconfitto per 958-900 dai vicecampioni dell'Allein. [illegible] giocato invece l'altro incontro [illegible] A: Etroubles-Bosses. In [illegible] B, rin[illegible] Allein I-St. Christophe I, la formazione di Charvensod ha battuto il St. Christophe II [illegible]

c. r.

Domani altro impegno con il Cus

# Secondo successo per la Gagliardi

## Il torneo di basket (C1) comincia domenica

AOSTA — Dopo aver vinto, senza [illegible]mare, l'incontro amichevole casalingo disputato mar[illegible] scorso con l'Ivrea, il quintetto della Gagliardi Basket ha giocato sabato [illegible] ad Asti contro il Perlino, vincendo per 117-88, primo [illegible] 53-51.

Era questa la seconda partita amichevole della stagione, domani sera la squadra di Frosini sarà impegnata a Torino contro il Cus, prima dell'avvio del campionato di C1 che comincerà domenica prossima con la trasferta [illegible] Cremona.

Il Perlino era un test importante, essendo la squadra astigiana una delle favorite del prossimo torneo di C2. Dice l'allenatore Frisini: *«La squadra ha giocato in maniera assai più concentrata di quanto non avesse fatto contro l'Ivrea e gli schemi sono stati seguiti con molta fluidità e sicurezza. Tutti i giocatori si sono espressi sui loro livelli migliori ed abbiamo svolto un [illegible] lavoro sotto i tabelloni, dove Roberto Padovani ha preso 25 palloni annullando il pivot avversario Bianco».*

Positiva è stata la prestazione di Tano Porceddu, il miglior realizzatore della squadra con 27 punti, il quale ha giocato anche da playmaker con risultati brillanti. Molto [illegible] anche Zanatta, Sartore e Tournoud che hanno contribuito con le loro percentuali di rendimento ad ottenere i seguenti risultati: [illegible] liberi 39 [illegible] 58 (67%), [illegible] [illegible] fuori 16 su 31 (51%) tiri da sotto 23 su [illegible] (50%).

Questo il tabellino della partita con il Perlino: Porceddu 27, Zanatta 26, Tournoud 13, Roberto Padovani 22, Schiavi 11, Gianni Padovani 4, Ferrari 5, Sartore 9, Baldi, Di Muzio.

Carlo Gobbo





Troppo il nervosismo in campo

# Il Maros gioca a fasi alterne

## Sconfitto il Bacigalupo, avversario ostico

SAINT-VINCENT — E' cominciato con una vittoria il campionato del Maros Saint-Vincent. Gli uomini di Nun[illegible] Santoro si sono imposti domenica per 2 a 1 sul Bacigalupo, ma hanno d[illegible]to faticare molto per avere ragione degli agguerriti torinesi.

*«Abbiamo trovato un avversario che specialmente [illegible] primo tempo non ci ha consentito di esprimerci, difendendosi con un agonismo [illegible] limite del regolamento»*, ha [illegible] Santoro al termine dell'incontro.

Il Maros ha giocato a fasi alterne, cadendo sovente nella trappola del nervosismo ben preparata dagli ospiti. Ne ha fatto le [illegible] («vittime» comunque non giustificata, vista la sua esperienza) al 37' il libero Campanile, che ha replicato a una scorrettezza del capitano del Bacigalupo Cammarrere. L'arbitro li ha espulsi entrambi, e l'impostazione tattica del Maros ne ha risentito.

Ha detto Santoro: *«L'espulsione di Campanile ha sicuramente danneggiato il Maros più di quanto possa aver influito per il Bacigalupo l'uscita del loro terzino. Ripiegando Capistrano nel ruolo di libero abbiamo perso una notevole spinta a centrocampo».*

Il Maros Saint-Vincent è passato al 35', due minuti prima del cartellino rosso per Campanile: nel tentativo di respingere una conclusione di Centola, il difensore torinese Torta ha infilato la propria porta, beffando l'ottimo Canova. Proprio il giovane portiere del Bacigalupo si è messo in evidenza sventando alcune palle-gol di Bongiovanni, Centola, Trombelli e Monteforte.

Continua [illegible]: *«La bravura di Canova è indiscussa, ma il Maros ha sovente mancato di concretizzare».* All'inizio della ripresa ha raccolto applausi anche [illegible] con due splendidi interventi su tiri di Bay e Cagnasso. Al 85' è venuto il raddoppio di Bignetto, che ha realizzato con un bel diagonale. A pochi minuti dal termine, per la caduta in area di Savio, l'arbitro accordava un rigore al Bacigalupo. La massima punizione [illegible] era realizzata [illegible] portiere Canova, dimostrandosi anche buon tiratore. *«Il 2-1 ci va stretto, ma l'importante [illegible] era vincere»*, ha [illegible] Santoro.

Mercoledì alle 20,30 il Maros sarà impegnato a Saint-Vincent contro la Cossatese, nella partita di ritorno valida per la Coppa [illegible] Sabato, nell'anticipo [illegible] seconda di [illegible]lo, giocherà a Ri[illegible] il contro il Borgo Uriola.

Nelle file del Maros domenica ha esordito [illegible] ruolo di stopper l'ex pinerolese Scaduto, che ha confermato le doti di ottimo marcatore.

[illegible] Barbero

L'allenatore Zanelli «registrerà» ora la squadra

# Aosta, il centrocampo è ancora troppo lento

## Ad Alba sbagliate tre facili occasioni - [illegible] elogi per Piovanelli

AOSTA — Un pareggio [illegible] [illegible] partita d'esordio in campionato è di solito ben accetto, ma per come è maturato il 2-2 dell'Aosta ad Alba sono giustificate le recriminazioni dei rossoneri.

I ragazzi di Zanelli due volte in vantaggio, sono [illegible] raggiunti soltanto su due calci di rigore. Per chi crede [illegible] gli influssi cabalistici il torneo dell'Aosta è senza dubbio cominciato sotto il segno dell'incerta sorte. In più [illegible] [illegible] giunto [illegible] i falli puniti dall'arbitro [illegible] il tiro dal dischetto sono sembrati perlomeno dubbi.

Ieri l'allenatore Beppe Zanelli [illegible] [illegible] il risultato con molto fair-play: *«Adesso la [illegible] è in buona parte abolita. Certo che avevamo la vittoria in pugno; sarebbe stato sufficiente far valere l'esperienza, controllare la partita. Pazienza».*

Nemmeno una parola sull'operato dell'arbitro; allora gli si ricorda i due rigori che hanno vanificato le reti rossonere. Questa volta Zanelli non può ignorare l'argomento: *«Sono stati due episodi non molto simpatici, ma que[illegible] cose fanno parte [illegible] calcio. In futuro, magari, i rigori potranno ribaltarsi, potrebbe accadere all'Aosta di salvare una partita [illegible] un calcio di rigore».*

Ad Alba c'è stata [illegible] errata valutazione dell'arbitro o i falli erano evidenti, quindi da attribuire ai difensori? *«Non è stata colpa della difesa. I rigori sono stati provocati da due azioni strane, come avviene spesso: un giocatore stretto fra due [illegible]sari, che magari si inciampa o forse accentua la caduta. Personalmente non ho notato falli violenti interventi fuori tempo dei miei».*

Dall'argomento specifico (i rigori) a quello ge[illegible] (l'incontro nel suo complesso). [illegible] è vista l'Aosta che ci si aspettava, senza Ferraris e Vascimino (assenze che in campo pesano) e con qualche problema da risolvere.

Accanto a [illegible] Piovanelli strepitoso (il migliore dei 22 [illegible] [illegible] realizzato sol[illegible]to un tempo e non si poteva [illegible]care di più, visti i pochi giorni di allenamento che il [illegible] attaccante ha nelle gambe. E' soprattutto il centrocampo (dove per altro Valere continua a esprimersi a livelli dignitosi) che deve ancora trovare il passo in più, in altre parole l'abitudine a svolgere, rendere più veloce l'azione, ed allinearsi anche mentalmente [illegible] le esigenze di giocatori rapidi come Piovanelli e, quando rientrerà, Ferraris.

Portare meno la palla, ragionare [illegible] qualche secondo d'anticipo sull'avversario significherà inoltre saltare quasi regolarmente la trappola [illegible] fuorigioco. Sono particolari che Zanelli conosce a memoria e in questa direzione farà lavorare i giocatori per affrontare domenica in casa il Varazze.

Sabato ad Alba sono state inoltre sprecate troppe occasioni, altrimenti la partita si sarebbe chiusa in anticipo, rigori o no. Ha detto infatti l'allenatore: *«La squadra ha dato quanto poteva, ma non ha giocato con la necessaria tranquillità. Abbiamo sbagliato ingenuamente almeno tre occasioni clamorose. Bisogna essere più attenti, perdonare il meno possibile».* Il tecnico spende parole d'elogio [illegible] Piovanelli: *«E' [illegible] grandissimo e incontenibile, l'autentico trascinatore di tutti i compagni».*

d. cr.

Buon esordio delle valdostane in Prima Categoria

# Il derby va al FenisNus con due reti di Lavevaz

## Cera, Menabreaz e Bruno Vaser trascinatori delle proprie formazioni

AOSTA — Positivo avvio, nel campionato di Prima categoria, delle squadre valdostane, che (fatta eccezione per l'Anpi Elter [illegible] e sconfitta nel derby dal Fenisnus) sono [illegible] tutte [illegible] incamerare l'intera posta. Lavevaz per il Fenisnus, [illegible] [illegible] Saint-Christophe, Menabreaz nella [illegible] l'Orso Endas e Bruno Vaser per l'Issogne sono stati i trascinatori delle rispettive squadre.

**Anpi Elter-Fenisnus 0-2**. Le reti sono [illegible]te messe a segno entrambe da Lavevaz, la prima su punizione e la seconda su rigore concesso per fallo in area ai danni di Vallino. Dice il mister granata De Ceglie: *«Non posso rimproverare nulla alla squadra che si è impegnata fino in fondo per contrastare la superiorità degli ospiti. Purtroppo mi mancavano Fedar, Bonturi, Aldo Amendolia e lo stesso Nicoletti, per cui abbiamo giocato praticamente senza il centrocampo titolare. L'Anpi Elter migliore si potrà vedere soltanto tra un mese».*

Soddisfatto sull'altro fronte Chasseur, l'allenatore degli ospiti: *«Credo che il risultato sia giusto [illegible] perché abbiamo creato numerose occasioni da rete. La squadra si è mossa molto bene e nel campionato potremo dare molte soddisfazioni ai nostri tifosi».* Poco prima del raddoppio Chasseur aveva sostituito Dalla Zanna con Corbo, arretrando Fausto Perruquet e permettendo a Vallino di spingersi più a fondo sulle fasce.

**[illegible]-Christophe-Fulgor Valdengo 2-0.** Al [illegible] su cross di [illegible] una bella finta di Messa consentiva a Giangrasso [illegible] portare in vantaggio la sua squadra. Raddoppio [illegible] [illegible] all'80' al termine di una travolgente [illegible] personale. Terreno scivoloso e di conseguenza gioco non entusiasmante.

Assenti nel Saint-Christophe Marchiando, [illegible]lli ed Erculiani; nella ripresa sono entrati Adorni e Michelotto.

**Issogne-Quaronese 1-0.** Al 77' Miope calciava dall'angolo e di fronte al portiere ospite [illegible] nasceva una mischia, che [illegible] risolve positivamente. Era la vittoria per l'Issogne, che ha iniziato in maniera felice questo suo campionato di Prima categoria. Dice l'allenatore [illegible] Peretti: *«Abbiamo fatto molto gioco, ma anche concluso poco. Sono stati molto bravi Bruno Vaser, Miope e Davide Pinet».*

**[illegible] Endas-Salassola 2-1.** Walter Bianquin, allenatore della Sant'Orso, spiega: *«Gli ospiti ci hanno fatto soffrire più del previsto, soprattutto a centrocampo, però la squadra mi è piaciuta perché ha fatto molto gioco ed ha creato tante occasioni da gol».* Al 6' ha realizzato Menabreaz, su punizione quindi, subito il pareggio, è stato Morrone a siglare la rete del [illegible]

c. g.

L'Asti sconfitto in [illegible] dalla Rondinella [illegible] partito, in campionato, con il piede sbagliato

# Un esordio in C1 dal gusto amaro

I «galletti» si [illegible] svegliati solo dopo [illegible] subito [illegible] gol - Scompensi in difesa e attaccanti ancora [illegible] la mira storta - Pubblico generoso

L'Asti, subito il gol, ha attaccato: il portiere della Rondinella è stato un baluardo. A sinistra un'azione di Marchese e a destra la respinta di Landucci [illegible] colpo di testa di Pilon (Giamme)

## E' mancato il guizzo di partenza

ASTI — Esordio amaro per i «galletti». Dopo [illegible] Coppa [illegible] costellata di ombre e avara [illegible] risultati, l'Asti è uscito male dal confronto casalingo contro la Rondinella [illegible] Firenze.

La sconfitta (0-1) ha fatto maturare le prime recriminazioni [illegible] alla sfortuna, in parte giustificate, il ricorso all'ingenuità dei difensori in occasione della rete t[illegible] la sterilità delle punte.

Allora in questo primo atto del campionato una certa tensione che solo un risultato utile da realizzare possibilmente al più presto potrà stemperare.

I guai per i «galletti» sono iniziati al [illegible] con [illegible] rete dell'ala Perugini che indisturbato si è portato il pallone dalla metà campo sino in rete: una beffa in grande stile giunta proprio nel [illegible] in cui gli uomini [illegible] Volpi cominciavano a carburare bene dopo un primo tempo guardingo e condizionato dalla necessità di [illegible]vere incontro al campionato con il passo [illegible].

Una volta trovatasi in svantaggio l'Asti ha finito per esprimere le cose migliori affondando a ripetizione nel[illegible] metà campo ospite sino ad impegnare con un assedio martellante la rocciosa difesa dei toscani, senza dubbio il reparto più quadrato e meglio disposto della Rondinella.

In questa fase [illegible] manovra astigiana ha acquistato vivacità, riscoprendo un'intraprendenza che [illegible] al [illegible] mento [illegible] rete avversaria era sfiorata solo raramente: si è visto insomma seppure in ritardo, l'Asti che i tifosi si attendevano dopo i torpori della Coppa Italia, ma la gran mole di lavoro si è infranta presto [illegible] fronte alle prodezze [illegible] portiere ospite e alla leggerezza con cui le punte astigiane hanno giocato le palle migliori nel ristretto specchio [illegible] alla porta.

Il generoso finale dei padroni di casa non è riuscito comunque in fase di bilancio, a riscattare un esordio che profuma di amarezza: la sfortuna [illegible] le capacità del portiere ospite, [illegible] come la sequenza di palle gol costruite, costituiscono un alibi troppo fragile per una classifica che curiosamente già alla prima giornata presenta tre sole formazioni (Spal, Modena e [illegible]) ultime con zero punti.

Il pubblico è stato generoso: i 1500 paganti galvanizzati [illegible] dal forcing dell'Asti, al fischio finale hanno applaudito i giocatori a centrocampo. Come dire: «Forza galletti, non fateci più soffrire».

Domenica a Treviso col rientro di Allegrini si potrà forse vedere qualcosa di me[illegible].

Franco Cava[illegible]ino

## Quel portiere pigliatutto però i nostri che ingenui

*ASTI — La difesa e l'attacco d[illegible] sono sotto accusa dopo la sconfitta contro la Rondinella. L'allenatore Ezio Volpi è amareggiato per come i suoi uomini hanno incassato il gol e per le numerose occasioni [illegible] concretizzate sotto porta:* «Bisogna stare attenti dietro; non è possibile prendere un gol come quello subito. Non [illegible] può lasciar partire un avversario da metà campo, lo si deve fermare se è necessario con un fallo di ostruzionismo».

*Il giudizio sulla prova dell'Asti si estende quindi agli altri reparti:* «Abbiamo co[illegible] dieci-dodici palle gol ma il problema si presenta quando si tratta di segnare. D'accordo abbiamo avuto sfortuna, il portiere [illegible]ria è stato grandissimo, [illegible] un attaccante di qualità avrebbe realizzato un paio di gol».

*Il gol della Rondinella ha fatto discutere: Perugini in pratica [illegible] arrivato davanti al portiere quasi indisturbato; segnare è stato un gioco da ragazzi. Emilio Tuccella, portiere:* «Qualcosa di più [illegible] evitare il gol potevamo farlo, sia i difensori sia il sottoscritto». *Fermare l'uomo con un fallo ad esempio; risponde Mirco Brilli, il libero:* «[illegible] ho provato a fermarlo fallosamente ma lui è stato bravo».

*Roberto Paci, attaccante al suo [illegible] in campionato con i «galletti», recrimina per le tre palle gol sventate abilmente dal portiere ospite. Ecco il commento a caldo della punta:* «Molta delusione per come è maturata [illegible] sconfitta, già domenica prossima cercheremo comunque [illegible] rifarci».

*Il presidente Giuseppe No[illegible] è pensieroso:* «Per quanto riguarda la partita tutto [illegible] andato male, ma cal[illegible] delle responsabilità: un gol così non si doveva prendere, dovevamo segnare e non ci siamo riusciti. Bravo il portiere d'accordo, ma Landucci era lì apposta per [illegible]rare».

*Nello spogliatoio della Rondinella entusiasmo alle stelle: il più festeggiato è il portiere che tanta parte ha avuto nel difendere il vantaggio. Ezio Robotti, tecnico [illegible] toscani, ammette che l'Asti avrebbe meritato il pari e quindi aggiunge:* «All'inizio ho notato un Asti un po' preoccupato, poi dopo la rete [illegible] cresciuto sino a diventare [illegible] squadra discreta. Certo che se continuerà a giocare con la [illegible]talità dello 0-0 come ha fatto nel primo tempo troverà molto duro in questa C1». f. c.

### «Galletti» ancora senza lo sponsor?

Ma che sponsor ha l'Asti? Nessuna scritta pubblici[illegible] [illegible] apparsa sulle maglie dei «galletti» che domenica si sono presentati in campo per la prima del campionato. Chi si attendeva la dicitura «Asti vini» è rimasto deluso. Infatti il finanziamento di 180 milioni proposto da un gruppo di enti pubblici astigiani (Comune, Provincia, Camera di Commercio, Cassa di Risparmio) deve ancora seguire un lungo iter burocratico. Un contributo di 25 milioni è stato per ora appr[illegible] solo dalla Provincia.

Si sono iniziati anche i campionati di calcio minori

## Legge dell'ex: Canelli perde

CANELLI — E' valsa ancora una volta la legge dell'ex e [illegible] il Canelli-Cancia è stato triste l'esordio in Promozione: sconfitta di misura (1 a [illegible], gol [illegible] Lovisolo, passato agli alessandrini non più di venti giorni [illegible] sul campo del Quattordio, dopo aver colpito due pali e aver sprecato almeno cinque palle gol.

Negli spogliatoi azzurri al termine dell'incontro si imprecava contro la sfortuna: «Ab[illegible] *giocato un grande secondo tempo, i ragazzi ce l'hanno messa [illegible] tutto, [illegible] azioni erano veloci e ordinate: ma la porta avversaria sembrava stregata. In compenso loro hanno tirato due volte in porta e in un'occasione hanno fatto gol*», ha com[illegible]tato l'accompagnatore Giorgio Panza.

La rete realizzata da Lovisolo è stata spettacolare: al ventesimo del primo tempo [illegible] cross viene respinto in area dallo stopper [illegible]zurro Mangosio (ottima la sua prova) e dopo alcuni rimpalli finisce [illegible] Lovisolo che fuori area in mezza rovesciata indovina l'angolo alto della rete: niente da fare per Ressia.

[illegible] secondo tempo [illegible] alessandrini [illegible] stati schiacciati nella loro [illegible] e gli azzurri hanno mancato facili gol. (f. la.)

● Né vinti né vincitori nella tradizionale sfida calcistica «grassi» contro «magri» giocata domenica al Comunale dopo [illegible] partita tra l'Asti e la Rondinella. I «pesi massimi» e i «mingherlini» hanno concluso [illegible] loro fatica sull'1-1, [illegible] punteggio [illegible].

Come [illegible] tradizione i protagonisti della partita hanno raggiunto [illegible] stadio percorrendo in corteo [illegible] Dante: la singolare sfilata è stata preceduta dal suono della banda musicale [illegible] Asti e dal [illegible] delle majorettes e degli sbandieratori del Napoli Club di [illegible]. I «grassi» sono andati a segno [illegible] Mancino al termine di un'ubriacante azione, mentre i magri hanno pareggiato su autorete del portiere che si è lasciato sfuggire di mano il pallone.

Per i «grassi» sono scesi in campo: Drei, Val[illegible], Ingrosso, Ollano, Geky, Allasia, Carletto, Mancino, Carbonero, Valente, Dado, Dezzani, Masiero. Allenatore Gianni Testoni.

«Magri»: Pavone, Galli, Zola, Olivero, Gentile, Marmo, Iannuzzi, [illegible], Che, Rauccio, Armato, Colaianni, Loreto, Leone. Allenatore Enzo Vallario.

Campione albese espugna Castelletto Molina

# Berruti si infortuna e incorona re Bertola

Il titolo di pallone elastico appare ormai assegnato - Pubblico record

CASTELLETTO MOLINA — Era probabilmente destino che questo dovesse [illegible] il campionato [illegible] Felice Bertola: se per [illegible] non [illegible] bastata l'indiscussa classe e quest'anno anche [illegible] potenza, domenica ha avuto [illegible] sua pure la fortuna, cosa che [illegible] più soltanto ai campioni veri.

L'incontro con Massimo Berruti si presentava all'insegna della massima incertezza: Bertola [illegible] aveva mai vinto sul campo [illegible] Castelletto e inoltre l'Iveco si presentava con le credenziali della franca vittoria [illegible] Riccardo Aicardi [illegible] sferisterio [illegible] Andora, inviolato da quasi [illegible] anno.

Lo scontro dei due big del pallone aveva richiamato un pubblico eccezionale: oltre duemila persone, molte che arrivavano anche [illegible] Liguria, perché la sfida Berruti-Bertola è sempre un avvenimento.

Una sfida che non [illegible] durata però più di qualche minuto: Berruti ha subito accusato un dolore [illegible] coscia destra, e da quel momento Felice Bertola ha cominciato la passeggiata verso l'undicesimo titolo italiano.

Berruti è stato ancora una volta encomia[illegible]: [illegible] stretto i denti [illegible] è fatto applicare [illegible] fasciatura, ha lottato, sorretto bene dalla squadra, in particolare dal giovane Rigo.

Ma praticamente [illegible] c'è più stata partita: Bertola [illegible] vinto facile e forse i più scontenti sono stati gli scommettitori: con un Berruti [illegible] quelle condizioni che cosa si poteva scommettere? Solo qualche [illegible] sfortunato può togliere a Bertola [illegible] suo undicesimo e [illegible]tatissimo scudetto: la seconda «giovinezza» di questo giocatore stupisce sempre più.

Qualcuno, tentando paragoni forse un po' azzardati, lo ha [illegible] a Moser, [illegible] Bertola ha 40 anni e [illegible] dispone certo della équipe medico-scientifica del corridore trentino.

Forse, più semplicemente, Bertola è l'ultima «leggenda» del pallone elastico.

Fulvio Lavina

Successo delle corse degli asini nell'Astigiano

# A Moncalvo vince Dazio Piazza super a Cocconato

*MONCALVO — Il Rione Dazio (colori [illegible]neri, fantino-palafreniere Roberto Carni, in groppa a «Lady Oscar») ha vinto per la quarta volta consecutiva il «palio degli asini», che si è disputato domenica [illegible] piazza Carlo Alberto. Il Dazio ha dominato [illegible] la batteria che la finale a sei, con quattro giri del campo da percorrere pari a [illegible] 500 metri.*

*Il fantino Carni, ormai autentica carta vincente del borgo trionfatore ha fatto gara di testa precedendo, nell'ordine, il «Rinchiuso», «Fosso», «Leo», «San Sebastiano» e la stoccatissima «Fracia» giunta [illegible] ed ultima dei finalisti. In precedenza erano rimasti eliminati la Piazza (prima batteria) ed il Cissello (seconda batteria).*

*E' stato, questa trentesima edizione della [illegible] organizzata dalla pro loco, [illegible] occasione di divertimento per i molti turisti accorsi da tutta la provincia, ma anche [illegible] Liguria e Lombardia.*

*Gli asini montati a pelo non hanno quasi mai dato il consueto spettacolo fatto [illegible] intestardimenti e arresti improvvisi di marcia. Tutto, [illegible] quanto riguarda la competizione, si [illegible] svolto all'insegna di [illegible] certa regolarità.*

*Ottimi comunque anche i temi ed i carri oggetto della sfilata, che ha preceduto la gara. (l. b.)*

*COCCONATO — «Gilda», l'asinella veterana [illegible] numerosi [illegible] pali ruspanti della provincia, ha vinto la vittoria, come già [illegible] avvenuto due anni fa, al borgo Piazza. A spronare l'asinella lungo il circuito del centro si sono cimentati tre giovani: Franco Scagno, Carlo Villa e Franco Perissinotto.*

*[illegible] la [illegible] di Gilda si so[illegible] qualificati i borghi Tuffo, Colline Negre, Torre, Brina, Airali, San Carlo che hanno ricevuto, nell'ordine, i chiodi d'argento, il paiolo, la cavezza, la torcia, pane ed acqua, l'acciuga.*

*Il capitano della corsa, Aldo Fasoglio, [illegible] sua prima investitura, ha commentato: «E' stata una bella corsa, animata come compete alla manifestazione, giunta alla quindicesima edizione, ma fondamentalmente corretta». Tutto infatti è filato liscio: non ci sono state squalifiche (l'anno scorso due borghi furono messi fuori gara) né contestazioni vivaci e particolarmente turbolente.*

*Le batterie [illegible] qualificazione, lo spareggio e la finale sono state seguite [illegible] un pubblico di duemila persone. Prima della corsa, i sette borghi hanno dato vita al corteo storico, nel quale sono sfilati, [illegible] costumi accuratamente confezionati, le famiglie nobiliari del passato ed un carro satirico (preparato da Colline Negre) sull'attività della Pro loco.* (l. b.)

## Cinema e Taccuino

**ASTI**

**LUX:** Voglia di tenerezza.
**POLITEAMA:** All'inseguimento [illegible] pietra verde.
**RITZ:** Marie's Lovers.
**SPLENDOR:** Nudo e crudele.
**VITTORIA:** Scuola di polizia.

**NIZZA**

**VERDI:** Bimbo di Satana.

**FARMACIE DI TURNO**

[illegible]: *diurna:* Centrale, corso Alfieri 269; *notturna:* Santias, piazza San Secondo 19.
**Canelli:** Sacco, piazza A[illegible] Aosta 5.
**Moncalvo:** Terzolo, piazza Garibaldi 21.
**Nizza:** [illegible] Boschi, via Pio Corsi 44.

**TELEFONI UTILI**

Croce Verde [illegible]; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217 883; Canelli 834.222; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22. Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.505.

**«La Stampa» - Asti**

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 726.759; Moncalvo 2[illegible]65. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

Da Genova a Savona 40 operai

# Luci e ombre sul progetto dell'Italsider

SAVONA — La [illegible] nazionale ha definito «storico» l'accordo tra privati e sindacato sulla ristrutturazione dell'«Oscar Sinigaglia» di Cornigliano. [illegible] giudizio dunque nettamente positivo. Tra l'altro prevede una mobilità di forza-lavoro all'interno del gruppo. E così i lavoratori «in esubero» saranno trasferiti in parte a Novi Ligure (75), altri [illegible] a Campi e 40 a [illegible]. I trasferimenti avverranno in [illegible] a diversi fattori: residenza degli operai, qualifica professionale, volontarietà. [illegible] vogliono evitare, almeno [illegible] carta, sperequazioni [illegible] danni dei dipendenti.

A Savona i segretari della Fim sono invece perplessi e preoccupati sulle sorti dell'ex Ilva, che una volta contava 6 mila dipendenti e oggi ne ha appena 710. C'era un piano, messo a punto [illegible] consiglio di fabbrica e dalla Fim, che prevedeva un massiccio potenziamento della fabbrica di corso Mazzini, che [illegible] mila metri quadrati di [illegible]. L'organico avrebbe dovuto tornare ai livelli degli Anni '70.

Quanto è stato deciso a Roma, tra gli imprenditori ed i vertici della Fim, ha provocato profondo malumore a Savona. Spiega Lino Marcozzi, segretario provinciale della Fim, operaio Italsider, per lunghi anni membro del consiglio di fabbrica: «Un accordo importante; nessuno [illegible] mettere [illegible] discussione i risultati ottenuti dopo una estenuante trattativa. Quanto è stato deciso per Savona, che non è la "Cenerentola" del gruppo, lascia sinceramente perplessi. Perché? L'organico è [illegible] 710 dipendenti, entro la fine dell'anno altri cento lavoratori abbandoneranno la produzione. Saranno infatti prepensionati. Si arriva così a 610, il minimo storico. Con altri [illegible] siamo a quota 650, [illegible] numero largamente inferiore alle nostre aspettative. Se i 40 operai costituiscono [illegible] prima parte dell'esodo da Genova a Savona, allora potremmo dichiararci soddisfatti. Ma se, come sembra, i privati vogliono limitarsi a questo programma minimo, allora non siamo d'accordo. Apriremo una vertenza. Potrebbe iniziare una nuova stagione di lotta».

La Fim [illegible] aveva addirittura [illegible] il piano Cipi sulla siderurgia, che prevedeva, alla fine dell'86, un organico pari a 810 dipendenti. Era stato considerato un programma «insufficiente», rispetto alle esigenze di sviluppo dell'ex Ilva.

m. m.

### Genova, prezzi in [illegible] più 0,7 per cento

[illegible] — L'indice generale dei prezzi al consumo ha [illegible] segnare a Genova un aumento nel mese di settembre dello 0,7 rispetto [illegible] e del 10,1 rispetto [illegible] settembre '83. Per quanto riguarda la variazione mensile, la voce che ha fatto registrare l'aumento percentuale più alto è stata l'abbigliamento, con una variazione dell'1,6 [illegible] cento; seguono beni e [illegible] vari (più 0,9 per cento) e alimentazione (più 0,4 per cento). La voce elettricità e combustibili ha invece fatto segnare una lieve [illegible] diminuzione (meno 0,1 per cento).

A [illegible] annuale il dato che [illegible] influito sull'indice generale medio si riferisce all'abitazione, con un aumento pari al 23,8 per cento, seguito [illegible] giamento (più 10,8).

Dall'azienda in crisi [illegible] in [illegible] la Merzario Britannia

# Varata una portacontainer l'ultima dell'Italcantieri?

**La [illegible] è stata costruita con i più moderni criteri tecnologici - La concorrenza [illegible] Corea del Sud per le [illegible] - Il progetto di ripresa per il sistema portuale**

GENOVA — E' scesa in [illegible] ieri [illegible] a Sestri Ponente, dallo scivolo dell'Italcantieri, la nave portacontenitori «Ro-Ro» (un'unità mercantile che può portare molti tipi di merci, dai containers [illegible] carichi normali) «Merzario Britannia» di [illegible] tonnellate di stazza [illegible].

L'unità è lunga [illegible] metri ed è larga 26 metri e mezzo. Ha una velocità media di servizio attorno ai 16 nodi e una portata di 1314 contenitori oppure 186 semirimorchi.

La nuova nave, che fa parte della compagnia di navigazione «Merzario», sarà impiegata, come la gemella «Merzario Italia» [illegible] il 30 giugno scorso, sulle rotte del Nord Italia.

Si tratta d'un mercantile modernissimo, realizzato con l'impiego delle tecnologie più avanzate. Per ora è l'ultima nave che era imposta presso l'Italcantieri [illegible] Sestri Ponente, lo stabilimento che ha, sulla carta, [illegible] dipendenti, sui quali pesa la spada di Damocle [illegible] chiusura e del licenziamento.

Il [illegible] della «Merzario Britannia» riporta il discorso [illegible] sviluppo del traffico marittimo containerizzato. Sono necessarie infatti navi sempre [illegible] moderne e veloci [illegible] reggere la spietata [illegible] corrente dei Paesi europei avanzati, del Giappone e degli Stati Uniti, che stanno monopolizzando il [illegible].

L'Italia, che ha un piano cantieristico e un progetto di sviluppo portuale ancora [illegible] via [illegible] definizione, rischia di arrivare [illegible] ritardo all'appuntamento, anche perché [illegible] Paesi nel [illegible] Mondo, [illegible] la Corea [illegible] Sud, che stanno realizzando commesse [illegible] naviglio portacontainers in tutto il mondo, grazie ai loro bassi costi del lavoro.

Eppure il traffico container, nonostante la crisi degli idrocarburi e delle merci «rinfuse» tradizionali, [illegible] accenna a calare ed è sempre il punto focale dell'avvenire [illegible] settore portuale. Gli ultimi dati in proposito [illegible] porto di Genova, pure travagliato da una grave crisi organizzativa, sono eloquenti.

Nei primi sette [illegible] di quest'anno sono stati trattati [illegible] mila containers da «20 piedi», contro i 146 mila dello stesso periodo [illegible] 1983, con un incremento del 18 per cento. Le merci «containerizzate» sono passate, sempre nel periodo gennaio-luglio, da 1 milione e 300 mila tonnellate del 1983 al milione e 800 mila tonnellate del 1984, con un aumento del 20 per cento.

Sono cifre che parlano da sole. Proprio per questo Genova ha bisogno urgente [illegible] finanziamenti del Fio, promessi e mai inviati [illegible] due [illegible] passati, per completare il porto-satellite di Voltri che sarà destinato a scalo specializzato per i containers, come del resto è previsto nel «piano D'Alessandro» presentato nel maggio scorso e approvato alla fine di giugno dall'assemblea dei soci del Consorzio del Porto.

p. l.

### [illegible]ru sprofonda in una voragine ferito operaio

SANTA [illegible] L. — Un operaio genovese, [illegible] pendente della Cooperativa [illegible], che attualmente è impegnato nei lavori di copertura del [illegible] San Siro, è rimasto vittima ieri pomeriggio [illegible] un incidente [illegible] lavoro.

La gru che stava [illegible] vrando è improvvisamente sprofondata in una voragine apertasi nell'asfalto. Il ferito si chiama Metello Bastianelli, 54 anni.

A Sanremo si parla già di crisi [illegible] giunta

# Verso l'alleanza indipendenti-psi

**I socialisti salirebbero da 2 a 7 consiglieri, divenendo ago della bilancia fra dc e pci - Parise avrebbe [illegible] candidatura alle regionali**

SANREMO — A neppure [illegible] giorni dall'investitura [illegible] poltrona di sindaco del democristiano Leo Pippione e [illegible] formula [illegible] maggioranza del pentapartito «imperfetto» hanno forse già le ore contate? Piero Parise diventa [illegible] cialista ed il [illegible] indipendente di Nuova [illegible] tra nel psi? Da 24 ore in [illegible] non si parla d'altro.

Piero Parise

Ad accendere ipotesi ed interrogativi sul futuro della giunta è stato un «incontro segreto» avvenuto [illegible] giorni scorsi a Genova tra il vertice del partito del garofano e Nuova Sanremo. Un meeting [illegible] livello che secondo molti potrebbe determinare una vera e propria rivoluzione nel mondo politico ed amministrativo locale. La «voce» corrente dice che all'incontro di Genova le due delegazioni erano capeggiate [illegible] parlamentare [illegible] Mauro Sanguineti, uno [illegible] dell'attuale amministrazione comunale, e [illegible] sindaco democristiano Parise.

Nell'ipotesi [illegible] «gemellaggio» psi-Nuova Sanremo il leader Piero Parise avrebbe garantita la possibilità [illegible] confluire, come gruppo indipendente, nel psi. [illegible] operazione [illegible] Parise, tra le altre contropartite, sarebbe presentato come candidato del psi [illegible] elezioni regionali che [illegible] svolgeranno l'anno prossimo. Per l'ex sindaco democristiano [illegible] ideatore del movimento indipendente si tratterebbe di un'opportunità per rientrare, attraverso una delle porte principali, nel mondo della politica.

Il psi, da parte sua, aumenterebbe immediatamente da 2 a 7 il numero dei [illegible] rappresentanti in Consiglio [illegible] munale diventando determinante per ogni tipo di maggioranza. Sia con la dc che con il pci. L'attuale pentapartito «imperfetto» si basa infatti su 23 voti su 40. La dc [illegible] ha 14, il pri 2, il pli 3, il psdi 1, il psi (che dà l'appoggio esterno) 2. Con l'operazione Parise socialisti e democristiani, [illegible] soli, potrebbero [illegible] maggioranza (21 su 40) e lasciare fuori dalla stanza dei bottoni alcuni o tutti [illegible] attuali partners.

Per il momento i più [illegible] interessati non affermano [illegible] smentiscono l'operazione. Parise, forse anche per non correre il rischio di anticipare nulla, è andato fuori Sanremo. L'on. Sanguineti, raggiunto telefonicamente a Genova, su tutta la vicenda ha risposto: «*Domenica prossima all'Hotel des Etrangers terremo una conferenza stampa, subito dopo l'assemblea degli iscritti socialisti sanremesi che avevamo fissato da tempo. Allora vi risponderemo a tutto. Sarà una riunione molto importante. Tra gli altri [illegible] saranno anche il parlamentare Fallet, il presidente della Regione Magnani, Meoli, Donato*».

Tutto [illegible] supporre dell'esistenza di grandi manovre. Qualcosa in più è giunto [illegible] socialista emergente Carlo Conti. E' stato proprio lui [illegible] Consiglio comunale ad accendere la miccia [illegible] Parise, ed allungare per primo la mano a Nuova Sanremo. E sempre lui sarebbe, con Sanguineti, l'artefice dell'incontro di Genova. «*Riconfermo — ha detto ieri Carlo Conti — che gli indipendenti sono una realtà politica. Il psi può accontentare le aspirazioni legittime di persone che si allineano con la politica [illegible] nuovo partito socialista che sta nascendo a Sanremo e che attualmente non è proporzionalmente rappresentato a Palazzo Bellevue [illegible] due soli consiglieri [illegible], Bruno [illegible] io. Io intendo il psi come un partito aperto [illegible] varie categorie e in Nuova Sanremo alcune di queste categorie sono rappresentate*».

Roberto Basso

I pescatori protestano per le condizioni dello scalo

# Violenta mareggiata e barche affondate nel porto di Sestri

[illegible] LEVANTE — Ancora una volta [illegible] nel porto di Sestri Levante a seguito di una mareggiata. L'approdo [illegible] torna a rivelarsi come uno dei più malsicuri della Riviera di Levante, completamente aperto com'è alle violente libecciate che periodicamente si abbattono sul golfo.

Dalle 20 di domenica e per tutta la notte i pescatori professionisti e gli armeggiatori hanno seguito con comprensibile ansia l'evolversi della situazione dello specchio acqueo. Molti dei pescherecci ormeggiati [illegible] banchina della diga foranea, l'unica [illegible] esistente, sono rimasti danneggiati battendo durante il moto.

Numerose piccole imbarcazioni si sono rovesciate [illegible].

Scontata la nuova protesta dei pescatori che [illegible] ripetersi di [illegible] alla [illegible] la quale la [illegible] amministrazione si sta muovendo [illegible] la realizzazione di un nuovo porto.

I soci dell'associazione armatori pesca esasperati per i continui danni dovuti alla scarsa protezione offerta dal porto di Sestri minacciano addirittura una manifestazione di protesta contro il Comune.

I gavitelli, oltre un centinaio, sono gestiti da alcune ditte tra le quali quella [illegible] Franco Fortunati, [illegible] ha [illegible] al ristorante «Pescador» e l'«Assistenza motonautica» di Adolfaci, davanti alla piscina dei Castelli. Altri sono invece [illegible] da enti [illegible] lo Yacht Club e la Lega navale.

Giorgio Adolfaci, 24 anni, figlio [illegible] dell'Assistenza motonautica, dopo una notte passata in bianco, ha trascorso la mattinata a svuotare i natanti ormeggiati ai suoi gavitelli, una settantina, dall'acqua che avevano imbarcato durante la mareggiata.

Spiega: «E' una continua lotta contro gli elementi, questa volta però c'è andata bene, non è affondata nessuna delle nostre barche; altre volte anche rimanendo tutta la notte sul porto ed accorrendo dove c'è bisogno, qualche barca si capovolge. Se è di plastica il giorno dopo la si rimorchia fino alla gru e la si tira in secco, se invece è di legno, specie se supera certe dimensioni, è necessario lavorare con un sommozzatore che deve imbragare lo yacht con speciali [illegible] che successivamente vengono gonfiati di aria».

Ma oltre alla mancanza di banchine e alla [illegible] delle mareggiate (ieri le [illegible] la diga e il ristorante «[illegible] Marco» e si abbattevano oltre la banchina) il porto sestrese ha un altro grave problema: negli ultimi anni il mare ha scavato una galleria sotto il [illegible] della diga tanto da minacciare la solidità stessa del piazzale.

Spiega ancora Adolfaci: «E' vero, la capitaneria di porto ci ha addirittura ritirato giustamente il permesso per lavorare con la gru sulla parte nuova della diga, siamo così costretti a lavorare sul molo vecchio, strettissimo, intralciando le operazioni dei pescatori, è chiaro che a questo punto molti potenziali clienti per tirare in secco i loro yacht si rivolgono a Lavagna o a Chiavari».

Marco Raffa

Presentata la bozza di [illegible] progetto all'ufficio tecnico del Comune

# Moneglia divisa sul porto ne discuterà il Consiglio

**Contrarie le associazioni protezionistiche: temono che la presenza dello scalo sia inquinante**

MONEGLIA — Ad ottobre, quando verrà convocato il Consiglio comunale, si [illegible] lerà sicuramente [illegible] porto. [illegible] giunta che finora s'è mossa con estrema cautela (qualcuno l'accusa [illegible] non volersi pronunciare su un problema così importante a pochi mesi [illegible] elezioni) dunque [illegible] venire la propria opinione [illegible] porto, caldeggiato da due gruppi [illegible] privati (uno dei quali, guidato dall'ingegner Agostino Bernero conta su 300 aderenti) e osteggiato dal comitato antiporto, dalle associazioni protezionistiche, dal pci e dal psi.

«*E' un argomento di [illegible] importanza che va affrontato con calma, senza lasciarsi prendere dall'emotività* — afferma Renato Migliaro, sindaco democristiano di Moneglia e preside della [illegible] media —. *Ne parleremo sicuramente [illegible] consiglio, non abbiamo proprio nulla da nascondere e [illegible] tacere: sarà molto interessante sentire l'opinione di tutti i consiglieri comunali*».

«*Quello del porto è davvero un problema molto complesso* — aggiunge Bernero, rispondendo a chi aveva lanciato [illegible] alla giunta —. *Deve [illegible] esitante per forse non [illegible] idee chiare. Uno scalo turistico forse potrebbe [illegible] re dei vantaggi a Moneglia, ma bisogna anche chiedersi che ne sarà [illegible] balneazione, [illegible] nostre spiagge che durante l'estate attirano migliaia di turisti, del nostro mare che è ancora pulito*».

«*Non [illegible] siamo [illegible] pronunciati proprio per un senso di serietà e rispetto nei confronti dei cittadini, aspettiamo [illegible] vedere dei progetti, degli studi concreti*».

A Moneglia, con un po' di ironia, parlano del [illegible] che si [illegible] di coda: il Comune aspetta di avere sottomano una documentazione esauriente prima di pronunciarsi, il [illegible] di Bernero, quello più agguerrito, non dà il via alla stesura del progetto senza un parere del Comune.

«*Un progetto costa svariati milioni* — afferma il sindaco — *ma non possiamo comportarci diversamente. Il litorale di Moneglia è di gran pregio naturalistico e quindi va preservato a tutti i costi. Quando avremo le idee chiare su cosa si vorrebbe costruire allora chiederemo il parere dei cittadini, uno per uno. La nostra linea di condotta deve essere questa*».

In passato ci [illegible] stati contatti [illegible] le due società propugnatrici della costruzione di un porto e la giunta: «*La prima proposta della [illegible] Turistico di Moneglia che aveva come obiettivo la località della Secca*, spiega il sindaco, *non è stata presa neppure in considerazione [illegible] seconda che prevederebbe un porto di ridotte dimensioni nei pressi del campeggio ci è [illegible] semplicemente accennata con un disegno molto schematico su una carta topografica: un po' poco per avere le idee chiare*».

E' opinione comunque abbastanza diffusa, specialmente dopo il dibattito pubblico svoltosi domenica [illegible] ed organizzato dal comitato antiporto, che uno scalo a Moneglia [illegible] ben poche chances di vedere la luce.

Resta comunque aperto il problema del riassetto degli arenili e della sistemazione delle barche [illegible] residenti: [illegible] davvero alla spiaggia di Moneglia stazionano numerosissime imbarcazioni ormeggiate a poche [illegible] metri [illegible] riva. Il lamentele dei bagnanti sono all'ordine del giorno.

Agostino Bernero comunque rilancia la sua proposta: «*E' pura utopia aspettarsi soldi dallo Stato che non ne ha neppure per opere più importanti per il riassetto degli arenili e la costruzione di un approdo. Certe volte anche i privati invece possono essere utili alla comunità*».

a. b.

### Morto Stefanini vicepresidente delle pubbliche assistenze

LEVANTO — E' deceduto a Levanto, all'età di 82 anni, Cesare Stefanini, vicepresidente delle pubbliche assistenze d'Italia e socio fondatore della locale [illegible] Avis. Una [illegible] ardente è [illegible] allestita presso la sede della Croce Verde di Levanto, della quale Stefanini fu presidente ininterrottamente per quarant'anni, dal 1930 al 1970.

QUI MARASSI - Samp [illegible] Genoa girano bene, [illegible] le critiche [illegible] in agguato

# «Fossati? Fa il padrone del pallone»

**Il ministro Biondi si fa tifoso e critica il presidente rossoblù - Vierchowod eroe: non si ferma un Maradona tutti i giorni**

GENOVA — *Non [illegible] può [illegible] che Renzo Fossati, con la gamba ingessata, sia la fotografia del suo Genoa mezzo azzoppato. Con le quattro gol di domenica scorsa contro il Taranto, i rossoblù sembrano aver iniziato il decollo, salendo sul velivolo pilotato da Tarcisio Burgnich. Non c'è esaltazione (la squadra accusa ancora certi limiti), [illegible] nel club è tornata la serenità e si è attenuata la contestazione.*

*Rimane l'immagine triste [illegible] Marassi, domenica scorsa: nemmeno diecimila spettatori (e un terzo di abbonamenti, rispetto allo scorso anno). Gli errori hanno il loro prezzo.* «Ma la squadra c'è, i [illegible] verranno insieme al pubblico che può anche irritarsi e non senza qualche ragione, ma che sentiamo vicino [illegible] nostra voglia matta di risalire», *spera Fossati.*

Vierchowod protagonista a Napoli: ha fermato Diego Maradona

*La Sampdoria [illegible] ripetuto l'incantesimo al «San Paolo» di Napoli dove non perde da dieci anni [illegible] la folla scatenata, né Diego Maradona sono riusciti a battere i blucerchiati. Insomma una domenica felice, nello scenario di un teatrino nel quale [illegible] affollano fatti e personaggi.*

**Uno psicodramma** — *Premiato come genoano [illegible] (82), il ministro Alfredo Biondi fa un rapido [illegible] l'hanno votato 23.979 persone, mentre alle elezioni [illegible] avuto 13.000 consensi. Più successo nel calcio che in politica?* «Le cifre dicono di sì — *risponde Biondi* —, ma, a parte la mia fede genoana, c'è da ricordare che io il Genoa l'ho salvato in tribunale (processi Girardi, Martina, Jachini, Vitali) mentre altri contribuivano ad affondarlo sul campo».

*Tornerebbe nel ruolo di consigliere?* «A [illegible] che, se non mi consentono di consigliare?».

*C'è sempre tensione fra lei e Fossati?* «No, siamo amici. Ma la società è un [illegible] discorso. [illegible] ha un suo modo di gestire, diciamo molto personale. Mi ricorda le mie prime esperienze calcistiche di ragazzo. Chi comprava il pallone giocava per forza, in qualsiasi ruolo. Diceva: 'Io in panchina? Allora porto via [illegible] palla'. Ecco, Fossati è il padrone del pallone».

*Sul Genoa Biondi ha una sua teoria.* «Mi pare [illegible] assistere all'eterno [illegible] uno psicodramma dove cambiano gli uomini, [illegible] alterne le [illegible] mortificazioni, ma [illegible] tutto [illegible] come prima. Nei tifosi rossoblù si avverte un orgoglio troppo [illegible] frenato dall'impatto con modeste realtà. Auguriamoci che, domenica prossima, la squadra non perda a Padova. In caso contrario rivivremo le bagarre».

**La Superba** — *Sport e libido. Dopo Biondi, liberale, ecco il suo deputato socialista Mauro Sanguineti, sampdoriano convinto.* «A Napoli — *spiega* — si poteva vincere, forse ci è mancato il [illegible] di osare. [illegible] la partita ci [illegible] molte conferme. Una su tutte: il posto nelle Coppe non [illegible] sfuggirà». *Sanguineti rinnova una proposta già avanzata dal sociologo Antonio Battaini, del [illegible] stesso partito:* «Genova non regge due squadre, facciamone una come si deve e chiamiamola la Superba». *Almeno nel calcio il psi è per la unificazione. Che ne penserà Bettino Craxi?*

*I timori [illegible] Sanguineti sono tutti per Francis.* «Grande giocatore dalla tecnica raffinata, ma anche temperamento passionale [illegible] il suo marchio britannico. Mi chiedo solo a che punto siano passeggeri i suoi malanni fisici: questo è il problema».

«Graeme Souness, certamente, uno dei tre stranieri migliori arrivati in Italia negli ultimi anni. Non è il numero uno in niente, ma è il numero due in tutto». [illegible] *società?* «Ha la mentalità dell'azienda moderna che deve [illegible] successo, una regola dei [illegible] di oggi, in tutti i campi. Ha investito bene, [illegible] allargato l'area del consenso. Così si vende un prodotto».

**Pietro e Diego** — *Pietro Vierchowod fa un salto in sede prima di partire per Milano, convocato da Bearzot per la partita internazionale contro la [illegible] allora, questo Maradona è proprio un fenomeno?* «Nessuno può mettere in dubbio il suo talento straordinario. Sguscia come un'anguilla: bisogna chiudergli ogni spazio, essere la sua ombra, entrare su di lui senza indecisione. Credo di averlo fatto, domenica, a Napoli. Le due volte che [illegible] sfuggito, si hanno pensato Renica e Bordon. Insomma, se ha voluto segnare, Maradona ha dovuto farlo su rigore».

*Mi piacchia anche l'argentino:* «Sgomita, tira il calcio e [illegible] le braccia con finta costernazione, è abile in tutto». *I segni delle scarpe di Diego Maradona sulle gambe [illegible] suo controllore si vedono e [illegible].*

*Il «bullo» [illegible] — Si chiama Luca Chiappino, ha 19 anni, ha esordito nel Genoa contro il Taranto. Ha subito conquistato i tifosi, anche perché, dopo tanto, ecco un genoano autentico: infatti Luca è nato in piazza Commenda.*

*Una domenica indimenticabile anche per i suoi genitori, che erano in tribuna, emozionatissimi.* Chiappino dice: «Spero che il mister mi riconfermi per [illegible]».

[illegible] Coppini

### Rapinatore aggredisce [illegible] sole in casa

RAPALLO — Caterina Giordano, 81 anni, via Castagnola 22, costretta a letto da una grave malattia, ha vissuto l'altra [illegible] una drammatica [illegible] avventura. Verso le 21 [illegible] accompagnata con il volto coperto da passamontagna ed armato di un lungo coltello si è introdotto nel suo appartamento con l'intenzione di derubarla. L'anziana donna era [illegible] da una amica, Maria Antonacci, 55 anni, via Torre Manegotto, che di fronte alle minacce [illegible] malfattore ha tentato di reagire. Lo sconosciuto l'ha tramortita con un colpo [illegible] testa e poi si è fatto indicare da Caterina [illegible] il luogo dove erano custoditi denaro e gioielli. Il rapinatore si è [illegible] indisturbato.

Accordo per uno scambio di informazioni sui risultati della ricerca

# Fra Dulbecco e l'Istituto per i tumori alleanza contro il «male del secolo»

GENOVA — Il premio [illegible] per la medicina prof. Renato Dulbecco, imperiese ma da oltre trent'anni trasferito negli Stati Uniti, ha siglato nei giorni scorsi un accordo [illegible] l'Istituto per la ricerca sul cancro di Genova: l'università californiana dove il prof. Dulbecco studia e insegna comunicherà (ovviamente in termini di reciprocità) dati, statistiche, ricerche, sperimentazioni, con il centro genovese, diretto dal prof. Leonardo Santi.

Non solo: nei giorni 9-10-11 maggio 1985 si svolgerà con il patrocinio di Dulbecco e Santi a Sanremo la seconda edizione ([illegible] scadenza biennale) della «*Conferenza internazionale dedicata ai progressi della ricerca sul cancro*». Si tratterà d'un convegno che esula dagli schemi abituali [illegible] congressi medici perché gli invitati a parlare non saranno molti, ma si tratterà, come [illegible] spiegato il prof. Santi, «*di tutti coloro che stanno compiendo ricerche a fondo in tutti i settori, [illegible] modo che siano possibili scambi d'informazioni al fine d'avere un panorama il più completo possibile*».

Gli argomenti della conferenza saranno gli «anticorpi monoclonali» (cioè anticorpi capaci [illegible] riconoscere gli antigeni specifici e il loro impiego nella terapia contro i tumori), gli «oncogeni» (cioè i geni dai quali deriverebbe la degenerazione delle cellule), la «chemioterapia» e i suoi progressi, infine gli studi sulle matrici «extracellulari» dei tumori.

Il prof. Santi ha spiegato ancora: «*Sono stati compiuti passi da gigante, sia in laboratorio, sia [illegible] terapia nella lotta contro i tumori e in alcuni casi sono stati ridotti gli indici di mortalità. Ma da qualche tempo sembra che i progressi scientifici e medici siano fermi. C'è una barriera da superare e questa barriera potrà essere sfondata soltanto con l'intensificarsi della ricerca e delle informazioni, anche le più minute e specialistiche su tutti i tipi di esperimento in corso*».

Il prof. Dulbecco — [illegible] Santi ha tenuto ieri mattina una breve conferenza stampa in Regione, presentati dal presidente della giunta regionale, Magnani — ha poi completato il concetto: «*Oggi* — ha detto — *si ha ridere la conoscenza del fatto che non esiste il cancro, ma i cancri. Abbiamo cause, sviluppi, manifestazioni profondamente diverse. Non solo da caso a [illegible] anche da Paese a Paese, da continente a continente. Ecco perché lo scambio di informazioni [illegible] risultati della sperimentazione non è un'esercitazione accademica, ma una metodologia molto concreta per accelerare i tempi per sconfiggere il male del secolo. A questo proposito aggiungo che non mi faccio illusioni: non esiste [illegible] medicina, tanto per usare il linguaggio corrente, che guarisce di colpo [illegible] può essere inventata! Solo dal laboratorio verrà la risposta positiva, un giorno*».

Il prof. Santi ha concluso dichiarando che l'Istituto dei tumori di Genova ha già da tempo intrapreso la strada delle più moderne metodologie a confronto: nella giornata di ieri, su iniziativa della [illegible] ente, un clinico di fama internazionale, il prof. Gerardo Felicola del centro medico «Da Graca» dell'Università cattolica di Bahia, in Brasile, [illegible] compiuto presso la sala chirurgica dell'Università di Genova alcuni interventi alla mammella, con una nuova tecnica plastica di grande importanza sul piano postoperatorio.

La lotta [illegible] il tumore assume [illegible] notevole importanza in Liguria, perché la nostra regione è assieme al Friuli-Venezia Giulia quella che detiene il triste primato [illegible] al polmone (110 casi mortali, su [illegible] mila abitanti, ogni anno): un [illegible] che tende a crescere ogni anno del 2 per cento e che sta diventando preoccupante non solo per gli uomini, ma anche per le donne.

Paolo Lingua

### Condannate le Aziende [illegible] Camogli e Portofino

GENOVA — I giudici della sezione civile del tribunale di Genova si sono dichiarati a favore dell'Ente provinciale del turismo di Genova in merito a due cause [illegible] contro le Aziende autonome [illegible] soggiorno e turismo di Camogli e Portofino.

Motivo del contendere erano i contributi che per legge le [illegible] Aziende di soggiorno avrebbero dovuto versare per il finanziamento dell'Ept, per un totale di oltre 19 milioni (12 a carico di Camogli e 7 a carico dell'Azienda [illegible] Portofino), in realtà mai pagati.

### Ci [illegible] i soldi per costruire il Carlo Felice

GENOVA — Il bilancio consuntivo del 1983 del Comune di Genova, la cui discussione (e prevista approvazione) c'è iniziata ieri sera a Palazzo Tursi viene definito [illegible] la [illegible] ottimistico dalla maggioranza di sinistra (PCI, PSI, PSDI, [illegible] e DP).

Ci sono ben 21 miliardi di attivo, cioè fondi disponibili non spesi, che [illegible] travasati con marchingegno di bilancio nella gestione 1984.

Da questa cifra molto probabilmente sarà estrapolata la prima «tranche» [illegible] dare inizio nel 1985 ai lavori per la costruzione del teatro Comunale dell'Opera «Carlo Felice», distrutto in parte in un [illegible] damento del [illegible] e successivamente demolito.

Il dato ottimistico di cui ieri mattina ha parlato il vicesindaco di Genova Piero [illegible] è ovviamente contestato dalle opposizioni (DC, PLI e PRI) perché affermano che non sono stati stanziati razionalmente i fondi e ci sono stati «avanzi» di spesa.

L'amministrazione risponde elencando i lavori pubblici in corso, in particolare il riassetto viario del centro (gallerie e sopraelevata).

(p. l.)

# PARTE LA C E NESSUNA SQUADRA LIGURE FA IL PIENO: SOLO LA SANREMESE RISPETTA LA MEDIA INGLESE

## Per molti i primi responsi

I campionati ristabiliscono subito più giusti ordini di valore. La Sanremese manda in crisi il Livorno, provocando un'assurda reazione dei tifosi locali, ormai abituati ai trionfi in serie. Rondanini deve sorridere al pensiero che il suo lavoro e le sue idee hanno dato un primo, importante frutto.

L'Imperia poteva avere miglior fortuna. I nerazzurri sono stati all'altezza della vittoria solo per 45'. Resta il dubbio della loro consistenza: la verifica dell'esordio è rimand[illegible] [illegible] almeno sette giorni.

Marino Del Buono s'è molto arrabbiato per i tre gol di Roma, che in effetti non hanno fatto piacere all'ambiente dei tifosi. Per [illegible] volta è forse la società a dover mantenere la calma. Certi difetti (e certi pregi) [illegible] noti assai prima della trasferta di Roma. Vediamo dunque che accadrà nelle prossime domeniche, poi la società tiri le conclusioni del caso.

L'Interregionale laurea subito la Cairese primadonna del campionato. L'inizio [illegible] [illegible] più difficili, [illegible] il piede magico di Ottonello (un altro acquisto azzeccato) ha messo le cose a posto. Meraviglia il Varazze made in Nocentini, a cui la Biellese scippa [illegible] vittoria più che meritata.

La sconfitta esterna dell'[illegible] stupisce [illegible] dei pareggi interni di Albenga e Vado. I rossoblù avevano i due punti in mano, sono stati traditi soprattutto dal nervosismo. In parte anomala anche la partita di Albenga: siamo solo agli inizi, non è il caso di fare drammi.

V[illegible]imiglia, Libarna e Carcarese in Promozione cominciano meglio di tutti, ma anche altri, fra cui la Levante di Locatelli, tutto somma[illegible] le aspettative.

Prima categoria: Finale e Celle vincono fuori; la squadra di [illegible] esordisce addirittura con [illegible] poker di reti. Bene qualche altro, mentre Perlo con il Calizzano non ce la fa a battere l'Albisola e fa sfortuna. Massimo Bongiorno fa impazzire Ferro, poi finisce negli spogliatoi per una brutta entrata. Auguri, e speriamo [illegible] sia un andazzo. **s. ch.**

Il gol di Zardi che aveva portato in vantaggio l'Imperia contro la Vogherese (Telefoto Gatti)

Se la giornata inaugurale di un campionato può essere in qualche modo un'anticipazione di quello che offrirà la stagione, allora i primi novanta minuti hanno [illegible] messo in forse qualche convinzione che sem[illegible] solida e ben radicata.

Ad esempio, in C1, il Vicenza — superpronosticato e superfavorito — è stato subito bloccato in casa dal Piacenza, una matricola. [illegible]a fin che si vuole, ma pur sempre matricola. Invece l'Ancona di Pippo Marchioro, [illegible] [illegible] ambizioni, non ha fallito l'appuntamento con la vittoria. Quanto alla sfilza dei pareggi (sei su nove partite in C1, di cui curiosamente ben cinque finite 1-1), potrebbe far pensare ad un campionato dalla classifica corta, con tutti i rischi connessi.

In C2 (girone A) poche le [illegible] Tanti i pareggi.

## Tanti pari I goleador in vacanza

Le prime favorite che si [illegible] [illegible]date tra loro (il Pontedera [illegible] Giorgio Canali e l'Alessandria) hanno diviso la posta. La battaglia è rinviata. Per le liguri, due sconfitte (Savona e Spezia) ed un pareggio interno (Imperia): non è stato un inizio esaltante.

[illegible] — La C2, questa volta, ha battuto la C1 in fatto di gol: 20 in nove partite, contro i 16, in altrettante gare, nella serie maggiore. Solo due gli 0-0 equamente ripartiti tra C1 (Rimini-Jesi) e C2 (Massese-Prato), ma i pareggi sono stati complessivamente undici su diciotto gare, di cui [illegible] per 1-1.

[illegible] — Nessuno ha firmato una doppietta. I bomber dormono? Forse sì. In C1, dei «grandi» da area di rigore è andato in gol il solo Mulinacci (Brescia). Nel tabellino dei marcatori sono ben quindici i giocatori al primo posto, [illegible] cui il maluziano Picco. In C2, dei cannonieri abituali ha segnato il solo Ravazzolo (Derthona), anche se il neo-imperiese Zardi dà tutta l'impressione di volersi inserire nella compagnia. Con buona gioia di mister Grassotti.

Nomi illustri — La serie C partita domenica ha segnato l'esordio in categoria [illegible] nomi illustri, dal recente passato nelle serie superiori. Nell'Ancona, [illegible] esempio, [illegible] è visto Bella, [illegible] Roma, Fiorentina e Sampdoria. Solo un paio di stagioni fa aveva ancora una buona quotazione nella massima serie. **b. m.**

# Partiti, qualcuno è subito rimandato

Un gol galeotto della Vogherese [illegible]morza la gioia ai nerazzurri. Fatale [illegible] distrazione di Schiesaro. Buono Massimilla in cabina [illegible] regia. I biancazzurri mancano il [illegible] a pochi minuti dalla fine. S'arrabbia Del Buono [illegible] ai savonesi manca una punta. Domenica arriva il Montevarchi e i biancoblù sono chiamati [illegible] riscatto.

## Imperia, [illegible] l'esperienza

IMPERIA — Brontola sotto i baffi [illegible] Grassotti: «[illegible] il tempo [illegible] gioire, ci hanno dato». Allude al gol galeotto, che la Vogherese ha segnato pochi istanti dopo che Zardi aveva portato in vantaggio l'Imperia. La difesa nerazzurra è stata infilata mentre ancora non aveva smaltito l'ebbrezza [illegible] rete. Quel volpone di Zanotti è sbucato solitario in area, ed ha trafitto di testa l'incolpevole Bansonetti.

Una distrazione pericolosa, e puntualmente scontata, perché il campionato non perdona gli errori. Dice ancora Grassotti: «*Schiesaro se ne è assunto la responsabilità. Negli spogliatoi ha chiesto [illegible] a tutti. Un atteggiamento esemplare, che fa onore al capitano*».

Al di là del risultato, l'allenatore dell'Imperia non sembra deluso: «*Anzi, sono contento. Nel primo tempo, abbiamo premuto per almeno 35 minuti. E, nella ripresa, controvento, [illegible] guardato di meno all'estetica del gioco, e badato di più al concreto. Sono fiducioso, [illegible] squadra ha carattere, [illegible] [illegible] campo [illegible] [illegible] caparbia volontà di vincere*».

Incertezze della retroguardia a parte, tuttavia, qualche perplessità l'Imperia l'ha suscitata: nonostante le alchimie del trainer, ancora non sembra aver trovato una pre[illegible] fisionomia tattica e, in più d'una circostanza, ha pa[illegible] rischiosi difetti d'esperienza. Le manovre offensive si sviluppano prevalentemente [illegible] [illegible] fascia sinistra, e c'è imprecisione in fase conclusiva.

Si sente la mancanza di un [illegible] di raccordo sulla trequarti (il ruolo che, nello schema del «mister», avrebbe dovuto essere assegn[illegible] a Mirotti), mentre, più dietro, sarebbe opportuna la presenza di un marcatore collauda[illegible]. Con un paio di rinforzi nei posti-chiave, l'Imperia potrebbe porsi al sicuro da sgradite sorprese e aspirare ad una stagione di buon livello.

Grassotti è d'accordo: «*Ho avanzato delle richieste, [illegible] società [illegible] è dichiarata disponi[illegible] [illegible] esaudirle. Spero che la soluzione sia trovata presto. Mirotti è tornato, si cura e [illegible] allena secondo una tabella particolare. [illegible] i tempi di recupero [illegible] lunghi. Certo, se riprendesse bene, l'acquisto di un difensore potrebbe essere sufficiente*».

Si è visto [illegible] buon Massimilla, nelle vesti [illegible] regista («*Per non guastare lo spettacolo, ho preferito non sacrificarlo a controllare Negri, il faro dei lombardi*», spiega Grassotti), sono state apprezz[illegible] [illegible] le sgroppate di Chistolini, anche per aprire varchi a [illegible], e [illegible] incursioni di Zaccaria. Diligenti gli altri.

**Stefano Delfino**

**LE PAGELLE.** [illegible] 6,5; Dosi 7; Schiesaro 5; Conti 6,5; Oddone 7; Zaccaria 6,5; Minietti e (Bérbagli 6); Martinelli 6; Zardi 6,5; (Samartiani s.v.); Massimilla 7; Chistolini 7.

### [illegible]

IMPERIA — *Ormai, è diventata [illegible] consuetudine: da quattro anni l'Imperia [illegible] il campionato in [illegible] ma non riesce ad andare oltre il pareggio. [illegible] [illegible] Viareggio Boccaleone (0-0), poi Montecatini e Civitavecchia, adesso Vogherese, con il terzo 1-1 consecutivo.*

*La tradizione continua, i tifosi vanno al «Ciccione» già rassegnati al risultato. Quest'anno, a sfatare la tradizione [illegible], teneva in particolare il presidente Werner Ricaroli, anche perché, spiega, «mia moglie è proprio di Voghera».*

*Come fare, per [illegible] questo maligno sortilegio, che ha avviluppato [illegible] sue spire le formazioni dirette, di volta in volta, da Sacco, Baveni e Grassotti? C'è un solo sistema: chiedere alla Lega di programmare un inizio di torneo in trasferta, per la squadra nerazzurra. Chissà che non ci scappi la vittoria.* (s. d.)

## A Livorno tra gli applausi

SANREMO — Tra problemi, defezioni e un pizzico di scetticismo, la Sanremese, smentendo tutti, ha [illegible] a Livorno il [illegible] colpaccio. «Potevamo vincere», dice grintoso e amareggiato Franco Rondanini. Non ha torto. La sua squadra, a Livorno, con un blocco di esordienti in C1, all'85' conduceva [illegible]. Poi è arrivato il pareggio. «*Una [illegible] ingenuità*», aggiunge l'allenatore. «*Un gol in fuorigioco*», protestano gli altri [illegible] [illegible].

La «filosofia» di Rondanini è questa: prendere le [illegible] come sono, non lamentarsi, lavorare. Fino ad ora è una filosofia che ha pagato. La sua Sanremese, rinnovata e discussa, con giocatori che se ne vogliono andare e acquisti che [illegible] arrivano, ha già centrato la qualificazione in Coppa Italia ed è partita bene in campionato. «*[illegible]biamo avuto cinque brutti minuti alla fine, ma anche cinque minuti iniziali nei quali la squadra era sopraffatta dall'emozione. La vera Sanremese, anche spietata, l'ho [illegible] nella ripresa*», aggiunge Rondanini.

[illegible] [illegible] [illegible] Livorno, [illegible] un presunto fuorigioco, ci sono [illegible] i rischi [illegible] si corrono quando la difesa attua sistematicamente la tattica [illegible] l'offside. [illegible] [illegible] [illegible] o un segnalinee [illegible] e si corrono seri pericoli. «*E' un rischio calcolato. In altre cento occasioni abbiamo bloccato così gli [illegible] del Livorno*», [illegible] Rondanini.

La Sanremese è uscita tra [illegible] applausi, mentre i tifosi locali inscenavano manifestazioni di protesta contro la loro squadra. Il «New Deal» matuziano [illegible] esordito bene. Un'iniezione di fiducia per tutto l'ambiente anche se i problemi restano. Rondanini ha [illegible] che aspetta i rinforzi. E Scioli li ha promessi, forse già in settimana.

### [illegible] presidente

GENOVA — Il dottor Giuseppe Piccardo, genovese, è il nuovo presidente del settore giovanile della Federazione Calcio regionale.

Nell'aria le spinose questioni di Ciebero e Sala. Per quanto riguarda il primo, for[illegible] se [illegible] discuterà [illegible] oggi, ma il suo [illegible] a seguire i compagni a Livorno, per motivi finora non troppo bene precisati, avrebbe irrigidito la posizione [illegible] società nei suoi confronti. [illegible] rottura è alle porte. E spiace essere giunti a [illegible] con un atleta che alla Sanremese ha dato molto.

Quanto a Sala, è quasi certa la sua partenza per altri [illegible]. Andrà probabilmente in C2 (Mestre?) alla riapertura autunnale delle liste. Si avvicina a casa, ma la squadra perde in esperienza. Livorno lo ha dimostrato. Rondanini lo ha fatto giocare più avanti, posizione che ritiene più congeniale al giocatore, lasciando ad Arecco il ruolo di libero. E Sala è stato prezioso, soprattutto nei momenti più delicati della gara, quando esperienza e malizia sono un fardello utile. Quell'esperienza e malizia che Scioli e soci devono cercare di rimpiazzare.

**Bruno Monticone**

### Si [illegible] la bella compagnia

SANREMO - *Scioli e Rondanini, se hanno un pizzico di fiducia [illegible] cabala, possono sorridere: la [illegible] Sa[illegible] è una squadra fortunata. Lo sostiene, statistiche alla mano, il mensile sportivo «Master» che ha affidato al Laboratorio [illegible] Socio-Antropologiche un'inchiesta sugli italiani e lo sport.*

*E alla domanda «Quali squadre sono associate con la parola fortuna», le sei formazioni più indicate sono state Juventus, Lario, Bologna, Napoli, Liverpool e... Sanremese. Una bella compagnia. E' il minimo che possa succedere, probabilmente, ad una squadra che viene spo[illegible] da [illegible] Casinò, ma è indubbiamente un fatto curioso.*

*Resta da vedere se la fortuna manterrà le promesse ai biancazzurri. A Livorno non ha fatto proprio il suo dovere: a cinque minuti dalla fine ha chiuso [illegible] [illegible]-1 i toscani [illegible] pareggiato.* (b. m.)

[illegible] Del [illegible] pretende più disciplina [illegible] chiama [illegible] rapporto i suoi

# Savona col problema del gol va subito in cerca di riscatto

SAVONA — Ormai da tre anni il Savona comincia il campionato con una sconfitta. Marino Del Buono cerca di prenderla con filosofia: «*Ha ragione chi afferma che il risultato è bugiardo. Tre gol sono tanti, anzi avremmo addirittura potuto pareggiare. Il terzo gol della Lodigiani, ad esempio, è stato segnato in fuorigioco*».

[illegible] unico [illegible] Savona il giorno dopo è meno arrabbiato, ma vuole lo stesso mettere sull'avviso i biancoblù. Spiega: «*Se avessero giocato tutta la partita come gli ultimi venti minuti [illegible] avremmo perso. Credo che nel Savona, in campo e fuori, ci voglia più disciplina. Sul terreno di gioco comanda l'allenatore, in società io. Daremo quindi disposizioni precise, orari da rispettare e manderemo a casa chi continuerà a fare il furbo. Meglio chiarire le cose subito prima che sia troppo tardi. Ci vuole un giro di vite. Era accaduto anche dopo la partita di Coppa a Imperia, e in fondo i risultati si sono visti*».

Al Savona, comunque, tengono presente che non ci sono episodi particolari a carico dei giocatori. Il dirigente Lino [illegible] Biasio, rettificando in parte il tiro, dice: «*E' stata una partita nata male, niente di più. Si è visto il solito Savona molto bravo ma un po' sciupone*».

Razionale e [illegible] [illegible] [illegible] il giudizio [illegible] Paolo Tonelli, che preferisce lasciare a Del Buono problemi di altro tipo: «*Ancora una volta* [illegible] [illegible] [illegible] *palle-gol* [illegible] *riuscire a trasformarle. Il problema è sempre lo stesso e credo che prima o poi bisognerà affrontarlo. La Lodigiani, invece,* [illegible] *sfruttato tutte le occasioni e ha vinto. Questa è la legge del calcio, ma la conoscevamo anche prima*».

E ancora: «*La società ha i suoi problemi. Si tratta di stabilire se vogliamo divertirci un po' di più o soffrire fino alla fine. Indubbiamente abbiamo spazi per migliorare e cercheremo di farlo*».

Domenica esordio casalingo [illegible] contro il Montevarchi, [illegible] in casa dal [illegible] grazie a un gol del [illegible] [illegible]. La squadra to[illegible] viene considerata comunque fra le più forti in circolazione e questo, abbinato alla necessità del Savona di vincere a tutti i costi, può creare qualche problema.

E' possibile che la squadra di Tonelli, almeno in apertura di stagione, debba far punti soprattutto in casa. I meccanismi sono [illegible] da verificare, le disattenzioni difensive costano care e gli [illegible] rori in prima linea, come fa notare Tonelli, alla fine si pagano.

Per il Savona, insomma, il campionato comincia domenica. Fino [illegible] riapertura delle [illegible] bisognerà andare [illegible] cercando di ottenere il massimo [illegible] questo organico, dopo sarà possibile fare eventuali aggiustamenti. Tonelli non lo dice apertamente, ma sembra non avere dubbi: la squadra gioca bene ma segna poco. Domenica al Bacigalupo, comunque, sarà meglio trovare [illegible] la via del gol. **s. ch.**

### Si [illegible] [illegible] l'emigrante

SAVONA — *Domenica arriva il Montevarchi, e Savona un gol ai toscani lo ha già fatto. Non con un proprio giocatore, ovviamente, ma con Fabrizio Rizzolo, che ieri ha segnato per il Carbonia contro i toscani. Rizzolo, infatti, è nato a Savona il 14 febbraio 1964. L'attaccante è cresciuto nella Santa Cecilia, passato alla Primavera del Genoa e ceduto quest'anno al Carbonia.*

*E' la storia di uno dei tanti giovani nati in provincia e che non hanno [illegible] nel Savona la giusta consacrazione. Sono molti quelli che sostengono che la società biancoblù non curi a dovere né il vivaio né i rapporti con i club minori. In piazza Diaz, d'altronde, replicano [illegible] sostenendo che, quando il Savona si fa avanti, il prezzo dei giocatori sale.*

*Una politica, insomma, che non giova a nessuno. E [illegible] giovani, per emergere, sono costretti a emigrare, con danno di tutti.* (s. ch.)

PROMOZIONE A - Troppe delusioni e poche conferme dalle «favorite» del precampionato

# Ventimiglia, Carcarese e Libarna almeno loro sono state di parola

Tante promesse, [illegible] chi le ha mantenute? La prima giornata di campionato, nel girone A [illegible] Promozione, [illegible] ancora una volta portato più di una sorpresa, anche se non mancano, in effetti, risposte corrispondenti alle attese: Ventimiglia, Libarna e Carcarese, ad esempio, sono partite come previsto col piede giusto.

Ora ci crediamo — Il Ventimiglia ha battuto la Bussallese [illegible] chiaramente di quanto dica il risultato. Il presidente Coppo afferma: «*La squadra, rispetto alla Coppa Italia, si è mostrata* [illegible] *netto* [illegible]. *L'aria del campionato ci ha fatto bene, il rendimento aumenta a vista d'occhio e le premesse per la stagione* [illegible] *positive. Cercheremo* [illegible] [illegible] *ripetere gli errori dello scorso anno: la squadra è la stessa,* [illegible] *il portiere Cacuda, e tale. La Bussallese,* [illegible] *a dare un giudizio. Al Peglia è stata sulle sue, non mi ha impressionato. Ma noi, ripeto, siamo stati molto bravi*».

Piemonte pericoloso? — Il Libarna ha iniziato la stagione esattamente come finì quella passata. Cioè benissimo: [illegible] andato a violare il campo [illegible] Pontedecimo, e lo ha fatto [illegible] maniera convincente, poggiando su una splendida condizione atletica, merce rara di questi tempi nei dilettanti.

Che il pericolo per chi punta all'Interregionale venga proprio dal Piemonte? Può [illegible] il caso del Libarna, difficilmente quello dell'Ovadamobili, bloccata in casa [illegible]lla matricola Boys Vado.

Carcare [illegible] — Nonostante le assenze di tre titolari (la più grave quella di Sandro Pinelli, «re» [illegible] [illegible] campo) la Carcarese ha [illegible] tuto il Ceriale e i non pochi fans biancorossi già [illegible] a un torneo di primissimo piano.

Dicono alla Carcarese: «*Qualche scompenso a centrocampo sparirà quando* [illegible] *remo al completo. In compenso i ragazzi hanno già dimostrato grinta* [illegible] *vendere, e questa è una dote che i nostri tifosi apprezzano più* [illegible] *ogni altra. Un torneo da protagonisti? Ci speriamo, inutile negarlo*».

Silvio Coppo

Beppe Corbellini

Dianese, che scoppola — Di certo a Diano nessuno s'aspettava un esordio tanto amaro. A Borzoli contro la giovane Sestrese è stato [illegible] naufragio, in una domenica dove i rossoblù volevano trovare, quanto meno, un pareggio. La Dianese [illegible] [illegible] contro l'arbitraggio dello spezzino Moschi, che l'ha costretta a finire la gara in otto uomini per le espulsioni di Perato, Bucarella e D'Agnano.

E il gioco? — Argentina e Levante [illegible] Pegliese non solo [illegible] chiuso la loro [illegible] [illegible] reti, [illegible] anche offrendo pochissimo sul piano della tecnica. Delusione, quindi, per chi si attendeva dalla gara di Arma il «clou» della prima di campionato. Il nervosismo l'ha fatta da padrone, e quel che più sorprende è che chi l'ha maggiormente accusato è stata la formazione di casa. La Levante di Lo[illegible] archivia questo pareggio con [illegible] (in questo [illegible] torneo il punto fuori casa è sempre buono): in fondo i biancoblù hanno ampiamente dimostrato [illegible] [illegible] [illegible] patti e raziocinanti.

Le matricole — Due pareggi [illegible] Cengio e Boys Vado, [illegible] [illegible] [illegible] del risultato. Da Cengio il [illegible] sportivo Carletto Pizzorno dice: «*Dopo un primo tempo in cui avremmo meritato il gol,* [illegible] *preferito accontentarci. Era importante muovere subito la classifica, e l'abbiamo fatto in maniera soddisfacente*».

Piero Bovero, tecnico del Boys Vado, afferma: «*Nel primo tempo* [illegible] *fallito buone occasioni, ripetutesi poi nel finale. L'espulsione di Chiappella dell'Ovada non ha cambiato molto le cose: un punto era il minimo che potesse arrivare dopo una gara piuttosto buona*».

La bestia nera — Nonostante tanti ex velociari non giochino più, il Mallare è sempre «off limits» per la Veloce. Anche stavolta, che gli ospiti [illegible]no annunciati in to[illegible] ridimensionamento, [illegible] tanti esordienti in Promozione, i granata [illegible] sono andati oltre il pareggio, per di più dopo [illegible] passati in vantaggio. «*Non* [illegible] *affatto convinto,* [illegible] *squadra è stata deludente*». Sono parole del direttore sportivo Enzo Ricotta, e riflettono il pensiero della società, preoccupata per questo avvio in sordina. **r. bg.**

### [illegible] si ritorna a soffrire

SAVONA — [illegible] *sette protagoniste della Promozione le fatiche proseguono domani. Sono infatti in programma gli incontri di ritorno del secondo turno di Coppa, nei quali, oltre alle sette* [illegible] *Promozione, sarà di scena anche la Toggese, unica squadra di Prima categoria* [illegible] *lizza nella competizione.*

*L'impegno più difficile è quello del Ventimiglia, che dopo lo 0-0 dell'andata* [illegible] *è impegnato a Lavagna contro la Fossese. Interessante anche Levante C Pegliese-Bussallese, coi locali favoriti. Completa* [illegible] *il quadro Sampierdarenese-Fratelli Signani Spezia e Toggese-Ceriale, che potrebbe offrire ai lo*[illegible] *(battuti 1-2 all'anda*[illegible] [illegible] *la chance* [illegible] [illegible] *ancora qualificazione.* (r. bg.)

Si è conclusa [illegible] Stella Corona la grande manifestazione riservata ai cicloamatori

# Il Giro [illegible] il giovane alb[illegible] Cai[illegible]

**Il portacolori de La Vigevanese ha stravinto tra i «Seconda Serie», collezionando [illegible] più alto punteggio**

SAVONA — [illegible] [illegible] tappe di Stella Corona, si è conclusa domenica pomeriggio il 16° Giro cicloamatoriale della provincia di Savona, organizzato dall'Udace Csain provinciale del presidente Domenico Mazza in collaborazione con le società ciclistiche e col patrocinio del Comune di Savona.

I vincitori delle otto categorie impegnate nel Giro del decennale hanno dunque da domenica sera un volto e un nome. Vediamo protagonisti vecchi e nuovi della manifestazione, organizzata in maniera impeccabile in ogni sua fase, dagli appassionati dirigenti del ciclismo amatoriale savonese.

Lorenzo Valenza, manco a dirlo, ha [illegible] la parte del leone. [illegible] tenuto per sette [illegible] otto tappe nella schiena [illegible] maglia [illegible] di leader [illegible] fascia junior - senior - cadetti, e alla [illegible] ha trionfato nella sua categoria, i senior, [illegible] [illegible] [illegible] punti. Il portacolori della Ramona ha preceduto un altro piemontese, Durio.

[illegible] la grande sorpresa [illegible] Giro [illegible] è un giovane «Seconda serie», Roberto Cairo, de La Vigevanese Albisola che si è imposto in sei tappe su otto, stravincendo la categoria col punteggio più alto [illegible] assoluto del Giro, 180 punti, staccando nettamente i rivali [illegible] [illegible] particolari, il collega Jacarino e il genovese Caval[illegible].

[illegible] grandissimo protagonista, Luigi Zaimbro. L'atleta della Quinto [illegible] Mare [illegible] l'ottavo collezione di [illegible] [illegible] nella fascia v[illegible] - gentlemen, per poi chiudere nella [illegible] tra i gentlemen [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 177 punti. Da [illegible] il comportamento di un irriducibile Ciano Ferrero, [illegible] Terrenia Rapallo di Celle, secondo a un cinquantina di lunghezze da Zaimbro.

Restando nelle categorie dei meno giovani, in vetrina Mario Pastorino, del GS Fassi, nei veterani, dove l'unico antagonista è stato l'imperiese Lombardi. Pastorino ha vinto con una serie di cavalcate, così come ha fatto Franco Arzelo, del Pedale Imperiese, [illegible] super gentlemen.

Arzelo [illegible] vinto tutte e quattro le tappe [illegible] più ambite, relegando alla piazza d'onore il sempre validissimo [illegible] [illegible] Mastroianni [illegible] [illegible] [illegible] ligure vincitore tra i cadetti: è Antonello Giusta, del Dezzi Ventimiglia, che ha saputo rintuzzare con grande abilità gli attacchi portati nella seconda parte [illegible] Giro dal monregalese Moniotti.

Drammatica, invece, [illegible] conclusione nelle categorie junior e debuttanti. [illegible] prima, Sergio Spotorno (Terrenia) ha perso il [illegible] all'ultima tappa, facendosi scavalcare [illegible] campione d'I[illegible] Claudio [illegible] (Gisane Genova) per una manciata di punti, dopo aver guidato la graduatoria per tre [illegible].

Il duello tutto genovese nei debuttanti è poi andato a Marco Pittaluga (Certosa Mobili), che nell'ultimo week end di [illegible] ha [illegible] Gianluca Beraldo, del Cicli Cecchi, finendo vincitore nei confronti del rivale per soli 5 punti. **r. bg.**

Tre [illegible] liguri nel pallone elastico

# Devia evita la serie B Rosso e Aicardi okay

Mentre Bertola, che ha battuto per 11-8 a Castelletto Molina il rivale [illegible] sempre Berruti, si avvia a conquistare il suo undicesimo titolo, c'è [illegible] registrare [illegible] vittoria [illegible] tre liguri che militano nel campionato di serie A.

[illegible] a Canale con un 11-3 si è imposto senza problemi sulla coppia Vacchetto-Bellerino.

Sabato, a Cengio, [illegible] Rosso ha liquidato Paoletto 11-4, mentre a Calice Ligure, Mirtano Devia, che finalmente [illegible] ha ritrovato una forma [illegible]llante, ha liquidato la quadretta di Ceva, capitanata da Arrigo Rosso (11-6), ed è [illegible] a scacciare lo spettro della retrocessione in serie B.

Devia, [illegible] termine di un campionato poco convincente, dovuto soprattutto a [illegible] serie di infortuni ed a una [illegible] preparazione atletica [illegible] suoi compagni [illegible] mantenuto la promessa.

Mirtano voleva a tutti i costi restare in serie A e non ha deluso i suoi sponsor. Domenica ha concretizzato la vittoria soprattutto dopo il riposo quando era in vantaggio per [illegible]. Agli avversari ha [illegible] [illegible] un gioco, poi ha [illegible] [illegible] bellezza.

Il grande deluso, in questa finale di campionato resta Riccardo Aicardi. **E. P. G.**

Da Genova a Savona 40 operai

# Luci e ombre sul progetto dell'Italsider

SAVONA — La Fim nazionale ha definito «storico» l'accordo [illegible] privati e sindacato sulla ristrutturazione dell'«Oscar Sinigaglia» [illegible] Cornigliano. Un giudizio dunque nettamente positivo. Tra l'altro prevede una mobilità di forza-lavoro all'interno del [illegible]. E così i lavoratori «in esubero» saranno trasferiti in parte a Novi Ligure (78), altri 70 a Campi e 40 a Savona. I trasferimenti avverranno in base a diversi fattori: residenza degli operai, qualifica professionale, volontarietà. Si vogliono evitare, almeno sulla carta, sperequazioni ai danni [illegible] dipendenti.

A Savona i segretari della Fim sono invece perplessi e preoccupati sulle sorti dell'ex Ilva, che una volta contava 6 mila dipendenti e [illegible] ne ha appena 710. C'era un piano, [illegible] a punto [illegible] consiglio di fabbrica e dalla Fim, che prevedeva un massiccio potenziamento della fabbrica di corso Mazzini, che occupa 150 mila metri quadrati [illegible] area. L'organico avrebbe dovuto tornare ai livelli degli Anni 70.

Quanto è [illegible] deciso a Roma, fra gli imprenditori ed i vertici della Fim, ha provocato [illegible] profondo malumore a Savona. Spiega Lino Marcenaro, segretario provinciale della Fim, operaio Italsider, per lunghi anni membro del consiglio di fabbrica: *«Un accordo importante: nessuno vuole mettere [illegible] discussione i risultati ottenuti dopo una estenuante trattativa. Quanto è [illegible] deciso per Savona, [illegible] non è la "Cenerentola" del gruppo, lascia sinceramente perplessi. Perché? L'organico è di 710 dipendenti; entro la fine dell'anno altri tenta lavoratori abbandoneranno la produzione. Saranno infatti prepensionati. Si arriva così a 610, il minimo storico. Con altri 40, siamo a quota 650. Un numero largamente inferiore alle nostre aspettative. Se i 40 operai costituiscono la prima parte dell'esodo da Genova a Savona, allora potremmo dichiararci soddisfatti. Ma se, come sembra, i privati vogliono limitarsi a questo programma minimo, allora non siamo d'accordo. Apriremo una vertenza. Potrebbe iniziare [illegible] nuova stagione di lotte».*

La Fim savonese aveva addirittura [illegible] il piano Cipi sulla siderurgia, che prevedeva, alla fine dell'86, un organico pari a 810 dipendenti. Era [illegible] considerato un programma «insufficiente», rispetto alle esigenze di sviluppo dell'ex Ilva. m. m.

### Yacht in avaria [illegible] francesi salvati

IMPERIA — Si è conclusa a lieto fine la drammatica avventura di una famiglia francese che ha rischiato, per un'avaria all'imbarcazione, di naufragare nelle [illegible] di Imperia.

Jean Pierre Hammy, la moglie Christiane e il figlio Paul, diretti verso la Francia, erano partiti sabato all'una di notte sulla «Mousmore», dal porto di Loano.

Davanti a Porto Maurizio il motore dell'«otto metri» si è spento e Hammy non è più riuscito a metterlo in funzione.

L'uomo, che aveva diretto l'imbarcazione sotto costa per le pessime condizioni del mare, ha iniziato ad invocare aiuto.

Le sue urla sono state sentite da una barca di pescatori.

La «Mousmore» è stata avvicinata e trainata a riva. (f. d.)

Dall'azienda in crisi scesa in [illegible] la Merzario Britannia

# Varata una portacontainer l'ultima dell'Italcantieri?

**La nave è stata costruita con i più moderni criteri tecnologici - La concorrenza della Corea del Sud per le commesse - Il progetto [illegible] ripresa per il sistema portuale**

GENOVA — [illegible] scesa in [illegible] ieri mattina a Sestri Ponente, dallo scivolo dell'Italcantieri, la nave portacontenitori «Ro-Ro» (un'unità mercantile che può portare molti tipi [illegible] merci, dai containers ai carichi normali) «Merzario Britannia» [illegible] tonnellate di [illegible] lorda.

L'unità è lunga 182 metri ed è larga 26 metri e mezzo [illegible] una velocità media di [illegible] attorno ai [illegible] nodi e una portata di 1314 contenitori oppure 198 semirimorchi.

La nuova nave, che fa parte della compagnia di navigazione «Merzario», sarà impiegata, come la gemella «Merzario Italia», varata il 30 giugno [illegible] sulle rotte del Nord Italia.

[illegible] d'un mercantile modernissimo, realizzato con l'impiego delle tecnologie più avanzate. Per ora è l'ultima nave che era impostata presso l'Italcantieri di Sestri Ponente [illegible] lo [illegible] che ha, sulla carta, [illegible] dipendenti, sui quali pesa la spada di Damocle della chiusura e del licenziamento.

Il varo della «Merzario Britannia» riporta il discorso sullo sviluppo del traffico marittimo containerizzato. Sono necessarie [illegible] navi sempre più moderne e veloci per reggere la spietata [illegible] concorrenza dei Paesi europei avanzati, del Giappone e degli Stati Uniti, che stanno monopolizzando il mercato mondiale.

L'Italia, che ha un piano cantieristico e un progetto di sviluppo portuale ancora in via [illegible] definizione, rischia di arrivare in ritardo all'appuntamento, anche perché esistono [illegible] nel Terzo Mondo [illegible], [illegible] la Corea del Sud, che stanno realizzando commesse [illegible] naviglio portacontainers in tutto il mondo, grazie ai loro bassi costi del lavoro.

Eppure il traffico containers, nonostante la crisi degli idrocarburi e delle merci «ricche» tradizionali, non accenna a calare ed è [illegible] il punto focale dell'avvenire del [illegible] portuale. Gli ultimi dati in proposito del porto di Genova, pur travagliato da una grave crisi organizzativa, sono eloquenti.

[illegible] primi [illegible] mesi di quest'anno sono stati trattati 164 mila containers da «20 piedi», contro i 140 mila dello stesso periodo del 1983, con un incremento del 18 per cento. Le merci «containerizzate» sono passate, sempre nel periodo gennaio-luglio, da 1 [illegible] e 300 mila tonnellate del 1983 al milione e 600 mila tonnellate [illegible] 1984, con un aumento del 20 per cento.

Sono cifre che parlano [illegible] sole. Proprio per questo Genova ha bisogno urgente di finanziamenti del Fio, [illegible] messi e mai inviati nei due anni passati, per completare il porto-satellite di Voltri che sarà destinato a scalo specializzato per i containers, come del resto è previsto nel «piano D'Alessandro» presentato nel maggio scorso e approvato alla fine di giugno dall'assemblea dei soci del Consorzio del Porto. g. l.

### Intossicati [illegible] funghi

VENTIMIGLIA — La [illegible] menica conduce [illegible] al pronto [illegible] dell'ospedale improvvisati [illegible] incauti fungaioli che hanno raccolto tipi non commestibili.

Assunta Aloise, 39 anni, abitante in via Don Bosco 6, e Giuseppe Cannataro, 21 anni, residente in via Soprana 3, entrambi [illegible] Vallecrosia, hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale di Bordighera [illegible] intossicazione, anche se la prognosi è di pochi giorni.

A Sanremo si parla già di crisi di giunta

# Verso l'alleanza indipendenti-psi

**I socialisti salirebbero da 2 a 7 consiglieri, divenendo ago della bilancia fra dc e pci - Parise avrebbe la candidatura alle regionali**

SANREMO — A neppure 10 giorni dall'investitura la poltrona di sindaco del democristiano Leo Pippione e [illegible] formula di maggioranza del pentapartito «imperfetto» hanno forse già le ore contate? Piero Parise diventa socialista ed il gruppo indipendente di Nuova Sanremo entra nel psi? Da 24 ore in città non si parla d'altro.

[illegible] accendere ipotesi [illegible] interrogativi sul futuro della giunta è stato un «incontro segreto» avvenuto nei giorni [illegible] a Genova tra il vertice [illegible] partito [illegible] garofano e Nuova Sanremo. Un meeting ad alto livello che secondo molti potrebbe determinare una vera e propria rivoluzione [illegible] mondo politico ed amministrativo locale. La «voce» corrente dice che all'incontro [illegible] Genova le [illegible] delegazioni erano capeggiate [illegible] parlamentare socialista Mauro Sanguineti, uno [illegible] registi dell'attuale amministrazione comunale, e dall'ex [illegible] democristiano Parise.

Piero Parise

Nell'ipotesi di «gemellaggio» psi-Nuova Sanremo il leader Piero Parise avrebbe garantito la possibilità di confluire, come gruppo indipendente, nel psi [illegible] operazione conclusa Parise, tra le altre contropartite, sarebbe presentato [illegible] candidato del psi alle elezioni regionali che si svolgeranno l'anno prossimo. Per l'ex sindaco democristiano [illegible] ideatore [illegible] movimento indipendente si tratterebbe di un'opportunità per rientrare, attraverso una delle porte principali, nel mondo della politica.

Il psi, da parte sua, aumenterebbe immediatamente da 2 a 7 il numero dei suoi rappresentanti in Consiglio [illegible] munale diventando determinante per ogni tipo [illegible] maggioranza. Sia con la dc che con il pci. L'attuale pentapartito «imperfetto» si basa infatti su 22 voti su 40. La dc ne ha 14, il pri 3, il pli 2, il psdi 1, il psi (che [illegible] l'appoggio esterno) 2. Con l'operazione Parise socialisti e democristiani, [illegible] soli, potrebbero fare maggioranza [illegible] su 40 e lasciare fuori dalla [illegible] dei bottoni alcuni o tutti gli attuali partners.

Per il momento i più diretti interessati non affermano né smentiscono l'operazione. Parise, [illegible] anche per non [illegible] il rischio di anticipare nulla, è andato fuori Sanremo. L'on. Sanguineti, raggiunto telefonicamente a Genova, su tutta la vicenda ha risposto: *«Domenica prossima all'Hotel [illegible] Stranger terremo una conferenza stampa, subito dopo l'assemblea degli iscritti socialisti sanremesi che avevamo fissato da tempo. Allora si risponderemo a tutto. Sarà una riunione molto importante. Tra gli altri ci saranno anche il parlamentare [illegible], il presidente della Regione Magnani, Meoli, Donato».*

Tutto lascerebbe supporre dell'esistenza di grandi manovre. Qualcosa in più è giunto [illegible] socialista emergente Carlo Conti. E' stato [illegible] lui in Consiglio [illegible] munale ad accendere la miccia Parise, [illegible] allungare per primo la mano a Nuova Sanremo. E sempre lui sarebbe, con Sanguineti, l'artefice dell'incontro di Genova. *«Riconfermo — ha detto ieri Carlo Conti — che gli indipendenti sono una realtà politica. Il psi può accontentare le aspirazioni legittime di persone che si allineano con la politica del [illegible] partito socialista che sta nascendo a Sanremo e [illegible] attualmente non è proporzionalmente rappresentato a Palazzo Bellevue dai due soli consiglieri attuali, Bruno Marra ed io. Io intendo il psi come un partito aperto alle varie categorie e [illegible] Nuova Sanremo alcune [illegible] queste categorie sono rappresentate».* Roberto Basso

Nella sezione staccata del «Ferraris» di Cairo

# Mancano i professori studenti in sciopero

**Per protesta occupato simbolicamente il Comune - Lezioni private?**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Per il quarto anno consecutivo gli studenti dell'Istituto Tecnico Professionale «Galileo Ferraris» [illegible] Savona, dislocati a Cairo Montenotte, all'inizio dell'anno scolastico, [illegible] scesi in sciopero ad oltranza. Il motivo è sempre il solito: i ritardi con cui vengono nominati gli insegnanti.

Sabato mattina i circa 100 allievi hanno tenuto una assemblea nella palestra [illegible] scuola. All'unanimità è stato deciso di disertare le lezioni.

Questa la spiegazione: *«Da sempre la [illegible] di Cairo è considerata di serie B. Dall'inizio delle lezioni non riusciamo a fare che due ore al giorno. Alcune classi sono costrette a restare a casa con la giustificazione dell'assenza degli insegnanti. [illegible] situazione inaccettabile alla quale deve essere trovata una soluzione [illegible] tempi brevissimi. Fino a quando non verrà nominato tutto il collegio [illegible] docenti [illegible] torneremo a scuola. Siamo pronti a organizzarci diversamente, e, se sarà il caso, a iniziare i corsi privatamente, con l'aiuto di ex allievi e di insegnanti precari».*

Una delegazione di studenti ieri mattina ha occupato simbolicamente il comune di Cairo. E' subito arrivato l'assessore alla pubblica istruzione, Mauro Camoirano, che ha ascoltato le lamentele degli studenti.

Dice l'assessore: *«Le rivendicazioni degli allievi dell'istituto tecnico sono legittime. Purtroppo ogni anno assistiamo a ritardi che influiscono negativamente sul rendimento dell'attività didattica. Sono d'accordo [illegible] quanto sostengono gli studenti. Da parte mia ho già informato l'amministrazione comunale, affinché, nel limite delle [illegible] possibilità, faccia tutto il possibile per sbloccare questo stato di cose».*

Aggiungono [illegible] studenti: *«E' mai possibile che [illegible] autorità preposte, [illegible] tre mesi di vacanze estive, non riescano a trovare soluzioni adeguate per la nostra scuola? Durante il periodo di ferie gli uffici del Provveditorato sono deserti. Si arriva sempre alla vigilia delle lezioni con il calendario delle nomine degli insegnanti ancora provvisorio. Naturalmente [illegible] gli unici danneggiati siamo noi, costretti fino alle vacanze di Natale, a una serie di cambiamenti di orario e a seguire lezioni i cui programmi vengono continuamente variati, per cui nell'arco dell'anno siamo costretti a rimandare i piani di studio preposti dal ministero».* g. p. c.

### Ad Albenga è travolto [illegible] moto

ALBENGA — Antonio Tomasi, 62 anni, muratore pensionato, residente ad Albenga, vico Pozzi 8, è deceduto [illegible] in un [illegible] investimento [illegible] in città, viale Pontelungo, nel pomeriggio di ieri.

Il Tomasi, mentre attraversava la strada in senso monti-mare, per cause che il «radiomobile» dei carabinieri sta ancora accertando, è stato urtato [illegible] moto proveniente [illegible] Ceriale e diretta verso il centro abitato, condotta da Alessandro La Corte, 18 anni, residente a Chiusa sul Neva, via Crociata 51.

Il «Forno 900», in via XX Settembre, nel centro di Porto Maurizio

# Brucia panetteria a Imperia un attentato intimidatorio?

**L'incendio scoppiato di notte - I vigili hanno lavorato per due ore - Il padrone: «Mai minacce»**

IMPERIA — Un incendio di origine dolosa ha distrutto un panificio di Porto Maurizio, preso di mira dai ladri, nella notte tra sabato e domenica. Il magazzino, che ha riportato danni valutati [illegible] titolare nell'ordine dei quaranta milioni, è il «Forno 900», situato in via XX settembre, di Ottavio Crsanna, 37 anni, abitante in via Alpini a Caramagna.

L'episodio, accaduto intorno alle 4, è maturato in circostanze ancora poco chiare, che non consentono per il momento [illegible] individuare con esattezza [illegible] sia stato appiccato il fuoco e per quale [illegible]. Il ventaglio di ipotesi è molto ampio.

Si è trattato [illegible] una ritorsione dei malviventi per lo scarso bottino, pochi biglietti da 10 mila, trovato in cassa? La causa è un'invidia professionale? Oppure si è di fronte ad un pesante avvertimento da parte di un'organizzazione criminosa, forse addirittura di un racket?

Ogni possibilità è al vaglio degli inquirenti, che hanno aperto un'inchiesta. Le indagini sono curate dalla squadra mobile della polizia che sabato notte è intervenuta sul posto con una pattuglia, assieme a due [illegible] dei vigili del fuoco.

L'intervento dei pompieri, messi [illegible] allarme da una dirimpettaia del negozio, è stato tempestivo e ha impedito, con due ore di lavoro, che le fiamme mettessero in pericolo l'intero stabile e intaccassero il retro.

Ad andare distrutta è stata la parte dove è situato il reparto vendita al dettaglio [illegible] generi alimentari.

Il negozio [illegible] Crsanna [illegible] fa il panettiere da 10 anni, era già stato preso di mira due volte dai ladri. Poche settimane fa la sua auto e quella della moglie sono state rigate e danneggiate. Ora l'incendio: è forse l'ultimo anello [illegible] una catena di azioni intimidatorie?

Commenta amaramente l'uomo che era rimasto sino all'una a fare [illegible] guardia alla sua vetrina [illegible] per P. Maurizio: *«Non so spiegarmi tutto questo. [illegible] posso fare solo delle ipotesi. Io non ho mai ricevuto minacce o avvertimenti».* f. d.

## Varazze, chiudono le Concerie Rocca

**VARAZZE — Chiudono le «Concerie Rocca» di Varazze. I proprietari, i fratelli Rocca, hanno deciso di interrompere le attività produttive entro dicembre. Un primo gruppo di lettere di licenziamento ha raggiunto 8 dei 19 dipendenti rimasti nell'organico, che sino a pochi [illegible] fa contava ancora 25 persone. Il capannone, secondo indiscrezioni, [illegible] adibito a «rimessaggio» barche.**

**La fabbrica, che si trova dinanzi ai cantieri Baglietto, è in una posizione «felice» per questo tipo di operazione. Ma il sindacato, [illegible] il segretario provinciale Riccardo Pesce, non è assolutamente d'accordo. La Fulc, l'organizzazione unitaria dei chimici, è decisa a dare battaglia.**

**Spiega Pesce: «L'area occupata dall'azienda dei fratelli Rocca è inserita nella famosa zona B3 del piano regolatore. Sarebbe quindi residenziale, destinata ad insediamenti abitativi e ad infrastrutture turistiche. Abbiamo la sensazione che tutte le piccole medie aziende inserite nella B3 siano destinate a sparire per lasciar posto al cemento. Da quando è stato reso noto il nuovo assetto urbanistico, molti imprenditori hanno iniziato a defilarsi. Rende di più, infatti, cedere le aree alle agenzie immobiliari, che proseguire le attività. [illegible] inviato una lettera [illegible] giunta [illegible] centro-sinistra di Varazze. Vogliamo dei chiarimenti».**

**Secondo la Fulc c'è il rischio che parte dei macchinari e degli impianti venga trasferita in una fabbrica genovese. E' la terza chiusura, in pochi mesi, che coinvolge l'apparato industriale di Varazze: i primi a fallire sono stati i Baglietto, quindi il Cotonificio Ligure, ora tocca alle Concerie Rocca. Sono andati persi oltre mille posti di lavoro.** m. m.

QUI MARASSI - Samp e Genoa girano bene, ma le critiche sono in agguato

# «Fossati? Fa il padrone del pallone»

**Il ministro Biondi si fa tifoso e critica il presidente rossoblù - Vierchowod eroe: non si ferma [illegible] Maradona tutti i giorni**

Vierchowod protagonista a Napoli: ha fermato Diego Maradona

GENOVA — *Non si può dire che Renzo Fossati, con la gamba ingessata, sia la fotografia [illegible] suo Genoa mezzo azzoppato. Con la quasi goleada di domenica scorsa contro il Taranto, i rossoblù sembrano aver iniziato il decollo, salendo sul velivolo pilotato da Tarcisio Burgnich. Non c'è esultanza (la squadra accusa ancora certi limiti), [illegible] nel club è tornata la serenità e si è attenuata la contestazione.*

*Rimane l'immagine triste di Marassi, domenica scorsa: nemmeno diecimila spettatori (e un terzo di abbonamenti, rispetto allo scorso anno). Gli errori hanno il loro prezzo. «Ma la squadra c'è. I risultati verranno insieme al pubblico che può anche irritarsi e non senza qualche ragione, ma che sentiamo vicino [illegible] nostra voglia matta di risalire».* [illegible]

*La Sampdoria ha ripetuto l'incantesimo al «San Paolo» di Napoli dove non perde da dieci anni. Né la folla scatenata, [illegible] Diego Maradona sono riusciti a battere i blucerchiati. Insomma una domenica felice, nello scenario di un teatrino nel quale si affollano fatti e personaggi.*

Uno psicodramma — *Premio [illegible] genovese del 1983*, il ministro *Alfredo Biondi fa un rapido conto: l'hanno votato 23.979 genovesi mentre alle elezioni ha avuto 19.000 consensi. Più successo nel calcio che in politica? «Le cifre dicono di sì — risponde Biondi —, ma, a parte la mia fede genoana, c'è da ricordare che io il Genoa l'ho salvato in tribunale* (processi Girardi, Martina, Jachini, Vitali) mentre altri contribuivano ad affondarlo sul campo».

*Tornerebbe nel ruolo di consigliere?* «A fare che, se non mi consentono di consigliare?».

*C'è sempre tensione fra lei e Fossati?* «No, [illegible] amici [illegible] la società è [illegible] altro discorso. Fossati ha un suo modo di gestire, diciamo molto personale. Mi ricorda le mie prime esperienze calcistiche di ragazzo. Chi comprava il pallone giocava per forza, in qualsiasi ruolo. Diceva: "Io in panchina? Allora porto via la palla". Ecco, Fossati è il padrone del pallone».

*Sul Genoa Biondi ha una sua teoria:* «Mi pare di assistere all'eterna recita di uno psicodramma dove cambiano gli uomini, si alterna la gioia alla mortificazione, [illegible] poi tutto rimane come prima. Nei tifosi rossoblù si avverte [illegible] orgoglio troppo spesso frenato dall'impatto con modeste realtà. Auguriamoci che, domenica prossima, la squadra [illegible] perda a Padova. In caso contrario riavremo la bagarre».

La Superba — *Sport e libido. Dopo Biondi, liberale, ecco il neo deputato socialista Mauro Sanguineti, sampdoriano convinto.* «A Napoli — spiega — si poteva vincere, forse ci è mancato il coraggio di osare. Ma la partita ci dà molte conferme. Una su tutte: il posto nelle Coppe non ci sfuggirà». *Sanguineti rilancia una proposta già avanzata [illegible] sociologo Antonio Bellanini, del suo stesso partito:* «Genova [illegible] due squadre, facciamone una come si deve e chiamiamola la Superba». *Almeno nel calcio il psi è per la unificazione. Che ne penserà Bettino Craxi?*

*I timori di Sanguineti sono tutti per Francis:* «Grande giocatore dalla tecnica raffinata, ma anche temperamento passionale nonostante il suo marchio britannico. Mi chiedo solo a che punto siano passeggeri i suoi malanni fisici: questo è il problema».

«Graeme Souness, certamente, uno dei tre [illegible] migliori arrivati in Italia negli ultimi anni. Non è il numero uno in niente, ma è il numero due in tutto». *La società?* «Ha la mentalità dell'azienda moderna [illegible] deve [illegible] una regola del mondo [illegible] oggi. In [illegible] i campi [illegible] investito bene, ha allargato l'area dei consensi. Così si vende un prodotto».

Pietro e Diego — *Pietro Vierchowod fa un salto in sede prima di partire per Milano, convocato [illegible] Bearzot per la partita internazionale contro la Svezia. Ma allora, questo Maradona è proprio un fenomeno?* «Nessuno può mettere in dubbio il suo talento straordinario. Sguscia come un'anguilla, bisogna chiudergli ogni spazio, essere la sua ombra, entrare su di lui senza indecisione. Credo di averlo fatto, domenica a Napoli. Le due volte che mi è sfuggito, [illegible] hanno pensato Renica e Bordon. Insomma, [illegible] ha voluto segnare, Maradona ha dovuto farlo su rigore».

[illegible] picchia anche l'avversario: «Sguscia, tra il calcio e [illegible] le braccia [illegible] finta esternazione, è abile in tutto». *I segni delle scarpe di Diego Maradona sulle gambe del [illegible] controllore [illegible] ovunque e come.*

Il «balilla» rossoblù — *Si chiama Luca Chiappino, ha 19 anni, ha esordito nel Genoa contro il Taranto. [illegible] subito conquistato i tifosi, anche perché, dopo tanto, ecco un genovese autentico: infatti Luca è nato in piazza Commenda, nel [illegible] centro storico.*

*Una domenica indimenticabile anche per i suoi genitori, che erano in tribuna, emozionatissimi. Chiappino dice:* «Spero che il mister mi riconfermi per Padova. Ora se rimarrò fuori (un giorno o l'altro i titolari assenti dovranno pur rientrare) non ne farò un dramma. Le occasioni non mi mancheranno». [illegible] *primo traguardo, Luca, conta di raggiungerlo al più presto: il diploma da ragioniere.*

Guido Coppini

### Un ragazzo in coma a S[illegible]

**SANREMO — Un ragazzo [illegible] Taggia è ricoverato, con prognosi riservata, nel reparto rianimazione dell'ospedale di Sanremo, per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto l'altra notte.**

**Luigi Martini, 21 anni, abitante in via Mameli 60, si è scontrato, mentre era a bordo di un [illegible], contro una utilitaria condotta da Gianni Melissano, [illegible] Borgomanera. L'episodio è accaduto all'incrocio tra via Roma e [illegible]** (a. d.)

Accordo per uno scambio [illegible] informazioni sui risultati della ricerca

# Fra Dulbecco e l'Istituto per i tumori alleanza contro il «male del secolo»

GENOVA — Il premio Nobel per la medicina prof. Renato Dulbecco, imperiese ma [illegible] oltre trent'anni trasferito negli Stati Uniti, [illegible] siglato nei giorni scorsi un accordo con l'Istituto per la ricerca sul cancro di Genova: l'università californiana dove il prof. Dulbecco studia e insegna comunicherà (ovviamente in termini [illegible] reciprocità) dati, statistiche, ricerche, sperimentazioni, con il [illegible] tro genovese, diretto dal prof. Leonardo Santi.

Non solo: nei giorni 9-10-11 maggio [illegible] si svolgerà con il patrocinio di Dulbecco e Santi a Sanremo la seconda edizione (a scadenza biennale) della *«Conferenza internazionale dedicata ai progressi delle ricerche sul cancro».* Si tratterà d'un convegno che esula dagli schemi abituali dei congressi medici perché gli invitati a parlare [illegible] saranno molti, ma si tratterà, come ha spiegato il prof. Santi, *«di tutti coloro che stanno compiendo ricerche a fondo in tutti i settori, in modo che siano possibili [illegible] d'informazioni al fine d'avere un panorama il più completo possibile».*

Gli argomenti della conferenza saranno gli «anticorpi monoclonali» (cioè anticorpi capaci di riconoscere gli antigeni specifici e il loro impiego nella terapia contro i tumori), gli «oncogeni» (cioè i geni dai quali deriverebbe la degenerazione delle cellule), la «chemioterapia» e i suoi progressi, infine gli studi sulle matrici «extracellulari» dei tumori.

Il prof. Santi ha spiegato ancora: *«Sono stati compiuti passi da gigante, sia in laboratorio, [illegible] in terapia nella lotta contro i tumori e in alcuni casi sono stati ridotti gli indici di mortalità. Ma da qualche tempo sembra che i progressi scientifici e medici siano fermi: c'è una barriera da superare e questa barriera potrà [illegible] sfondata soltanto con l'intensificarsi della ricerca e delle informazioni, anche le più minute e specialistiche su tutti i tipi [illegible] esperimento [illegible] corso».*

Il prof. Dulbecco — [illegible] Santi ha tenuto ieri [illegible] una breve conferenza stampa in Regione, presentati dal presidente della giunta regionale, Magnani — ha poi completato il concetto. *«Oggi — ha detto — si ha chiara [illegible] conoscenza del fatto che non esiste il cancro, [illegible] i cancri. [illegible] cause, sviluppi, manifestazioni profondamente [illegible] solo [illegible] caso [illegible] anche da Paese a Paese, da continente a continente. Ecco perché lo scambio di informazioni sui risultati della sperimentazione [illegible] è un'esercitazione accademica, ma una metodologia molto concreta per accelerare i tempi per sconfiggere il male del secolo. A questo proposito aggiungo che non mi faccio illusioni, non esiste una medicina, tanto per usare il linguaggio corrente, che guarisce [illegible] colpo. Non può essere inventata [illegible] dal laboratorio verrà la risposta positiva, un giorno».*

Il prof. Santi ha concluso dichiarando che l'Istituto dei tumori di Genova ha [illegible] da tempo intrapreso la strada delle più moderne metodologie a confronto: nella giornata di ieri, su iniziativa dello stesso ente, [illegible] clinico [illegible] fama internazionale, il prof. Gerardo Peixoto del centro medico «De [illegible]» dell'Università cattolica di Bahia, in Brasile, ha compiuto presso le sale chirurgiche dell'Università di Genova alcuni interventi alla mammella, con [illegible] nuova tecnica plastica di grande importanza [illegible] piano postoperatorio.

La lotta contro il tumore assume una notevole importanza [illegible] Liguria, perché la nostra regione è assieme al Friuli-Venezia Giulia quella che detiene il triste primato del tumore al polmone (118 casi mortali, su 100 mila abitanti, ogni anno): un dato che tende a [illegible] ogni anno del 2 per cento e che sta diventando preoccupante non solo per gli uomini, [illegible] anche per le donne.

[illegible] Lingua

### Condannato per [illegible] furto [illegible] Standa

SAVONA — Il tribunale di Savona ha condannato a [illegible] e quattro [illegible] reclusione un impiegato di 42 anni, Roberto G., laureato in filosofia, accusato di avere rubato nei magazzini Standa di via Venezia, un salamino e due vasetti di omogeneizzati per un valore di seimila lire.

Ad aggravare la posizione dell'uomo, il fatto che, al momento della scoperta del furto, Roberto G. aveva strattonato uno dei «vigilantes» dei grandi magazzini.

Subito dopo la sentenza i difensori hanno presentato [illegible] richiesta di appello.

### Inseguiti e catturati dopo furto a [illegible]

**PIETRA LIGURE — Movimentato inseguimento a Pietra Ligure per bloccare due ladri d'auto che con un fortunato colpo avevano ricavato un bottino di circa quindici milioni. Il furto è avvenuto sabato pomeriggio verso le 13 sulla passeggiata a mare: i carabinieri di Pietra Ligure hanno inseguito Andrea Aloia, 23 anni, di Tovo S. Giacomo, via Moretti 4, che [illegible] rubato una Renault 5, e lo hanno sorpreso mentre stava trasbordando sulla [illegible] sole gli oggetti di valore, [illegible] cui un set per fotografia, un orologio, l'impianto stereo e altro.**

**Alla vista dei carabinieri, che li hanno raggiunti in Rio Botassano, Aloia e un pregiudicato che si trovava con lui, Luigi Forni, 28 anni, di Pietra Ligure, si sono dati alla fuga. Andrea Aloia è stato subito bloccato, mentre per Forni è iniziato un lungo inseguimento per i boschi concluso poi con il fermo.**

**Il pretore di Finale Ligure ha confermato l'arresto [illegible] Aloia, mentre Forni è [illegible] per il momento rilasciato in attesa di accertamenti.** (a. d.)

## SOLO I GIALLOBLU' COMINCIANO L'INTERREGIONALE NEL MIGLIORE DEI MODI

# Va bene, Cairese, va bene così

### Il pareggio con la Biellese lascia l'amaro in bocca al Varazze - Dubbi sulla regolarità del gol degli avversari - La matricola ha messo in luce [illegible] bel gioco che, [illegible] non le ha dato la vittoria, ha almeno divertito il pubblico del «Natta»

VARAZZE — Più contenti per la bella prova, il punto, il gran carattere, o più [illegible]biati per [illegible] la Biellese ha raggiunto il pareggio, al 91'? E' un po' questo l'interrogativo del giorno in casa del Varazze, matricola autrice di una splendida prestazione domenica a Celle contro [illegible] delle formazioni più pronosticate per la vittoria fin[illegible].

Al quesito risponde il direttore sportivo, Pietro Arcuri. Dice: *«Domenica mattina questo risultato l'avrei firmato. Alla fine direi proprio di [illegible]. Senz'altro non siamo stati troppo fortunati, anche se di fronte c'era [illegible] Biellese confermatasi, almeno in alcuni uomini, compagine di grandi qualità. [illegible] questo in fondo non fa che aumentare la rabbia per aver subito il pareggio a tempo scaduto, e in quel modo»*.

[illegible], per [illegible] ospiti hanno segnato in [illegible] che [illegible] spazio a [illegible]doni. [illegible] infatti battuto [illegible] rimessa laterale da cui è venuta l'azione del gol di Dal [illegible] usando un pallone che era sotto [illegible] panchina anziché quello che [illegible] uscito [illegible] rettangolo di gioco.

Lo ha permesso [illegible] arbitro, il signor Aceti di Seregno, su cui Arcuri dice: *«Dal [illegible]ento in cui siamo passati [illegible] vantaggio [illegible] cominciato a fischiare a [illegible] unico. Sperla[illegible] [illegible] non trovare [illegible] direttori di gara così»*. Questo Aceti dalle no[illegible] parti si era già visto: non è affatto tra i migliori, e per di più subisce il fascino di blasoni come quello della Biellese.

Il Varazze, comunque, è piaciuto. I quasi [illegible] presenti alla «Natta» (nonostante un acquazzone iniziatosi mezz'ora prima della gara) si sono spellati le mani nell'applaudire Ciulli (il migliore in assoluto, gol a parte) e compagni. I nerazzurri non hanno assolutamente accusato l'emozione dell'esordio, prendendo [illegible] gola fin dall'inizio i più esperti rivali.

Un [illegible] di maturità che non potrà che essere utile anche in trasferta, dove [illegible] battaglia sarà forse ancora più aspra.

**Roberto Baglietto**

**LE PAGELLE.** Giacchero 6; Dolcino 7, Galardini 7; Melchiorri [illegible], Calcagno 7, Giannini 7; Ciulli 8, Tallino [illegible], Manitto 6 (46' Rossi 6), Piccardo 6,5 ([illegible] Valleroga 6), Berlone 6,5.

> **E' Ciulli il gioiello del futuro?**
>
> VARAZZE — *Questo Ciulli, per [illegible] Varazze, [illegible] proprio tanta manna. L'anno scorso (ex raccomanate favori indirettamente la Promozione [illegible] nerazzurri: il [illegible] del suo tesseramento imperfetto da parte della Levante (a cui furono sottratti sei punti [illegible] classifica) tolse infatti dalla strada del Varazze [illegible] rivale più pericolosa. Quest'anno Ciulli è finito alla corte di Nocentini e domenica, oltre a segnare [illegible] gol del vantaggio, è stato il migliore [illegible] campo. Che fosse l'uomo del destino era chiaro, ma adesso può diventare anche il gioiello del futuro.* (r. bg.)

Berlone del Varazze: per i nerazzurri un esordio [illegible] positivo

## Ma le stelle non stanno a guardare

Dunque, le stelle sono subito in cielo. Il girone A [illegible] Interregionale espone subito in vetrina i suoi prodotti più prestigiosi: le «tre C» (un augurio di promozione?) guardano gli altri dall'alto. Cairese, Cuneo e Casale sono già in fuga, qualche altra nobile arranca.

Al di là del 3-1 con cui il Casale ha battuto l'Andora (bravina, ma la Coppa Italia è [illegible] cosa, il campionato un'altra), sono Cairese e Cuneo le autentiche leaders del girone, avendo sbancato Acqui ed Ivrea e conquistando così il primo «più uno» in media inglese.

Tradizione vuole che la Cairese parta vincendo. L'ha fatto anche stavolta, poggiando su una punizione miracolo di Ottonello e [illegible] limitandosi a difendere il vantaggio, ma facendo tremare più volte i locali.

Il Varazze poteva, oggi, stare [illegible] fianco delle grandi. L'avrebbe strameritato, poi la sfortuna l'ha costretto al pari con l'attaccante biellese. Vado e Albenga, nervosi, rimandano [illegible] prossimi turni l'appuntamento col successo.

r. bg.

### Davanti al Moncalieri l'Albenga ha deluso e non è riuscita ad andare oltre l'1-1 - Poche emozioni e molti errori in un incontro che ha mostrato un gioco di squadra [illegible] ancora accettabile

ALBENGA — Opposta al Moncalieri nella prima di campionato, l'Albenga non è andata oltre un pareggio, 1-1, che non può definirsi soddisfacente anche se l'incontro non ha offerto molte emozioni ed ha avuto [illegible] maggior protagonista [illegible] vento fortissimo di ponente al quale si possono addebitare molte colpe per il discutibile livello tecnico del gioco.

I gol sono venuti da manovre episodiche offerte da due squadre che [illegible] hanno certamente fatto vedere [illegible] [illegible]glio delle loro possibilità. Recrimina maggiormente l'Albenga che è andata in vantaggio con un gol di rapina di Guido Basso, ha mancato due gol per l'occasione del raddoppio, meritando in tal modo di subire il pareggio degli antagonisti.

L'allenatore ingauno Ezio Caboni propone altre attenuanti dicendo: *«Il forte vento, l'infortunio di Rembado dopo soli dieci minuti di gioco, un risentimento inguinale a Marcolini quando ormai [illegible] già state fatte due sostituzioni, [illegible] tutti fattori [illegible] hanno contribuito ad una esibizione non troppo soddisfacente dell'Albenga. La partita è stata brutta e nervosa e probabilmente si sono fatti sentire sul piano psicologico i condizionamenti [illegible] dalla sconfitta di Andora in Coppa Italia»*.

*«[illegible] squadra* — aggiunge l'allenatore —, *è apparsa contratta ed è mancata soprattutto nel gioco veloce e arioso del centrocampo. Il Moncalieri da parte sua ci ha bloccato bene uomo su uomo»*.

[illegible] tecnico però non fa drammi e afferma: *«Siamo [illegible] all'inizio [illegible] campionato, c'è tutto il tempo per studiare e analizzare i particolari»*.

I primi soccorsi a Rembado

In dettaglio si è visto un Ancona non troppo impegnato e che ha subito un gol senza colpe sull'unico tiro in porta degli avversari; Daga e Bianchi hanno faticato a prendere le misure sul diretto avversario; Rembado, abilissimo sulle palle alte, ha dovuto lasciare subito il posto a Burastero, che se l'è cavata onestamente. Di Pietro, partito [illegible] tornante nel primo tempo si è spento col passare dei minuti mancando anche un'occasione clamorosa [illegible] il suo sostituto Rosso non ha avuto modo [illegible] mettersi in luce. Molto bene [illegible] che è riuscito a dare ordine alla difesa anche nelle situazioni più critiche. Basso e Marcolini in attacco non hanno avuto molte palle giocabili. I nei maggiori vengono dal centrocampo che ha ottenuto pochi frutti a confronto con la fatica profusa.

Davi ha corso molto con poco costrutto; sono mancati gli automatismi e gli scambi precisi tra Sartimagi e Di Napoli, che ha dimostrato quanto vale ma tende all'individualismo ignorando spesso i compagni. Un montante gli ha negato il gol.

Con queste considerazioni si dimostra che il pareggio è accettabile anche se l'Albenga deve certamente crescere.

**Giuseppe Mor[illegible]**

**LE PAGELLE.** Ancona 6; Bianchi 5, Daga 5; Galeotti 7, Rembado n.c. (Burastero 6), Davi 6; Di Pietro 5, (Rosso n.c.), Sartimagi 5, Basso [illegible], Di Napoli 6,5, Marcolini 6.

> **Marcolini and[illegible] sostituito?**
>
> *Sarebbe stato meglio sostituire un Marcolini zoppicante con Alfano invece che Di Pietro [illegible] Rosso? Questo il dubbio che i sostenitori dell'Albenga hanno formulato al termine dell'incontro con il Moncalieri. Quando Caboni si [illegible] dell'esigenza aveva già effettuato i due cambi, ma molti assicurano che Marcolini [illegible] tempo chiedeva di uscire per lasciare il posto ad una punta fisicamente più efficien[illegible]. Il capitano ingauno infatti, forse a causa della [illegible] menomazione, non è riuscito a trovare all'89' [illegible] stacco sufficiente per mettere nel [illegible] di testa quel [illegible] che poteva valere [illegible] successo pieno.* (g. m.)

### Giribaldi, Lovetere [illegible] Balboni si fanno cacciare

# I nervi [illegible] fior di pelle costano cari al Vado

VADO L. — Non sarà colpa, anche stavolta, della centrale Enel? A parte gli scherzi, il Vado è troppo «elettrico», ha lasciato un punto [illegible] Pinerol[illegible]ndo ormai aveva la vittoria [illegible] tasca ed era in superiorità numerica. Certo, il maremmano Lelli, chiamato a dirigere l'incontro, una mano proprio non gliel'ha data, anzi. *«Passata la concitazione del momento, la società qualche multa dovrebbe darla ai più nervosi»*, si è sentito dire, a fine partita, tra i tifosi che, [illegible] po' delusi, abbandonavano lo stadio.

Tre espulsi sono tanti, troppi, s[illegible] quando anche il più ingenuo degli spettatori aveva capito, sin dalle prime battute, di che pasta era fatto l'arbitro a [illegible] non esi[illegible] [illegible] solo [illegible] a [illegible] il cartellino [illegible]. Perché nessuno in campo, o dalla panchina, ha fiutato per tempo il pericolo?

A parte Balboni, espulso sul finire del primo tempo, gli altri che erano già stati ammoniti, [illegible] Lovetere e Giribaldi, pure prot[illegible] di una eccellente prestazione, hanno irrimediabilmente rovinato la loro pagella facendosi cogliere con le mani nel sacco (palla calciata ostentatamente lontano a gioco fermo e reiterata protesta) dopo che [illegible] già stati ammoniti. Dovrebbero prendere esempio [illegible] gente come Grippo, [illegible] per fare un nome, che bada più all'avversario che all'arbitro. [illegible] che domenica è stato piuttosto sfortunato, facendosi male a pochi minuti [illegible] termine, quando la sua esperienza si sarebbe fatta sentire.

Detto [illegible] necessità [illegible] mettere [illegible] dosi [illegible] camomilla nel «menu» [illegible] Vado, [illegible] da sottolineare che la squadra di Fontana, sino a che è stata presente a se stessa, ha impressionato favorevolmente per la capacità [illegible] manovra, per la velocità del gioco, per la straordinaria freschezza e lucidità di alcuni elementi, a cominciare da un Pezzoli che ha trovato una più efficace collocazione in campo, così come i già citati Lovetere e Giribaldi. Buona la prova [illegible] Benzi, finché il fi[illegible] lo ha sorretto, alla grande il modo di Bodini di presentarsi ufficialmente alla platea vadese: una doppietta da autentico opportunista.

i. p.

**[illegible] PAGELLE.** Albini 7; Pittino 6, Grippo 7 (Loddo n.g.); Pezzoli 7, Mazzucchelli 7, Giribaldi; Benzi 6, Lovetere [illegible] Bodini 7, Balboni 5, Galli 6 (Galli n.g.).

> **Il ritorno [illegible]**
>
> VADO L. — *Per tutta l'estate al Vado si è parlato di ringiovanimento. Amichevoli e Coppa Italia hanno [illegible] confermato la tendenza con Cerisola a guardia [illegible] pali. Per Massimilio Albini, il camionista volante classe 1953, sembrava la stagione dell'addio alla casacca rossoblù. Invece domenica ha soffiato, quasi a sorpresa, il posto al suo altero e si è opposto da campione ad alcune conclusioni di un altro terribile «vecchietto», l'ex atalantino Bertuzzo. «A portieri invertiti, adesso non staremmo perdendo 2-0», dicevano quelli del Pinerolo durante l'intervallo. [illegible] anche un Albini in forma così smagliante non poteva certo acchiappare i cartellini rossi che svolazzavano domenica pomeriggio al Chittolina.* (i. p.)

## Il [illegible] vince la serie [illegible] di baseball

SANREMO — Il Muratti[illegible] Sanremo ha vinto la serie B di baseball. E, con il piccolo scudetto (erano sedici anni che il club matuziano non centrava un successo nazionale) è arrivata, a tutti gli effetti, anche la promozione in serie A. Il Muratti[illegible] si è imposto nella finalissima, giocata a Sant'Arcangelo di Romagna, per 3-2 sui Cabaverdi di Casalecchio del Reno.

La squadra, che si era qualificata per la fase finale vincendo il girone ligure-piemontese della serie cadetta, allenata da Cecoli e DeGiandenzi, prima del Casalecchio si era imposta (8-2) sui [illegible] Reggio Emilia e (8-4) sul Plazigias Ponte di Piave.

# Contro il Casale la povera Andora è partita battuta

ANDORA — La sconfitta dell'Andora a Casale nell'esordio in campionato è stata pesante e lo stesso allenatore biancazzurro Michele Sinagra [illegible] il passivo avrebbe potuto [illegible] catastrofico, con i nerostellati che hanno colpito per ben quattro volte i legni della porta di Betti, bravo in più occasioni.

In [illegible] andorese però non si drammatizza e il tecnico afferma: *«In questo momento il confronto tra Andora e Casale è improponibile. I nerostellati sono una compagine fortissima noi invece dobbiamo ancora migliorare»*.

La partita è praticamente finita sul 2-1, quando l'Andora che [illegible] uscita ad andare in vantaggio per prima con una prodezza di Atragene poteva ancora sperare su [illegible] colpo [illegible] coda che raddrizzasse le sorti. C'è stata invece l'espulsione [illegible] Ravera per fallo di reazione sul finire del primo tempo e la ripresa con altri due gol al passivo non fa più testo.

Mancava anche Fontana bloccato per un turno dal giudice sportivo. Il suo posto a centrocampo era stato affidato ad una promessa del vivaio, Paltaino, 16 anni. Dice Sinagra sull'esordio del rincalzo: *«Forse non era l'occasione propizia per lanciare un giovane privo di esperienza di categoria. Per lui è stato un battesimo di fuoco e l'emozione si è fatta sentire, ma superate le iniziali incertezze Paltaino ha giocato la sua partita come tutti gli altri e debbo confermare che la prova fornita [illegible] pochi aspetti positivi. Avrà sicuramente qualche occasione più opportuna per dimostrare quello che vale»*.

Paltaino è quindi promosso sul campo. Ora l'Andora pensa già al debutto casalingo che lo pone domenica prossima all'Orbassano: è recuperabile Fontana ma non sarà disponibile Ravera. Si spera che il giudice sportivo limiti i danni.

E' stato ingaggiato dall'Imperia il mediano marcatore Costantini, classe '66, ma non sarà disponibile fino al 10 ottobre perché proviene dai professionisti.

g. m.

### Ottonello ha regalato il primo successo alla Cairese

# Brin e la «legge del 10»

### L'ottimismo del presidente dopo la vittoria d'esordio ad Acqui - Al seguito 300 tifosi

CAIRO [illegible] — Cesare Brin torna da Acqui con una mezza profezia. Dice: «Quando vincemmo la Prima categoria il primo gol lo segnò Badano, il numero dieci. Poi l'anno del successo in Promozione la prima rete la fece Zunino, numero dieci. Ieri, all'esordio stagionale, vittoria con gol [illegible] Ottonello, numero dieci pure lui. Non aggiungo altro».

Il «dottore» è subito scatenato. D'altronde partire bene è sempre una grande iniezione [illegible] ottimismo, e il pre[illegible] [illegible]la Cairese [illegible] si sottrae alla regola. Aggiungiamo che i [illegible] hanno vinto su un campo ostico per chiunque, e per di più privi di due elementi di rilievo come Busolin e Marasai.

Passata l'euforia, [illegible] riprende le misure e afferma: «Fin dal primo turno ci siamo resi conto di una cosa. Sarà una stagione durissima, anche chi non ha particolari ambizioni [illegible] il massimo. Dovremo essere utilitaristici e badare sempre al sodo. Lo spettacolo verrà quando potremo, magari in amichevole col Boca Junior...».

Sarà, ma intanto la Cairese ad Acqui non si è limitata a segnare il suo gol (una punizione di Ottonello da categoria di gran lunga superiore) e ad amministrarlo. Ha offerto altre belle giocate, ha sfiorato [illegible] almeno tre occasioni il raddoppio.

Anche il manager Spinello afferma: «La squadra ha dimostrato di essere in netto p[illegible] di salire».

Un recupero importante, per la Cairese, è stato quello del portiere Bermini. [illegible] numero uno, afflitto da borsite, sembrava irrecuperabile per [illegible] prima [illegible] campionato. Invece ce [illegible] fatta, e [illegible] è prodotto in un grandissimo intervento che ha salvato il risultato.

Con lui, i migliori sono stati Ciferri, una vera colonna tanto a centrocampo che in copertura, e quell'Ottonello che si dimostra sempre più elemento di caratura superiore.

Ultima annotazione, tutta per i tifosi. Oltre trecento [illegible] presenti ad Acqui a gustare il primo successo gialloblù della stagione. Almeno un terzo del pubblico [illegible] cairese, ottima pre[illegible] [illegible]l'esordio interno di domenica con l'Albese.

E dopo aver scacciato il fantasma di Segherna, l'ex allenatore gialloblù che giurava vendetta, Miro Zunino attende per domenica prossima, stavolta in casa, un altro «mister» con trascorsi a Cairo. [illegible] guida dell'Albese arriverà infatti Carlo Bornalino, il dopo-Ferrando di due stagioni fa. [illegible] Zunino non trema.

r. bg.

### PRIMA CATEGORIA - Solo otto gol in tutto, e quattro li segnano Peluso [illegible] soci

# Il Finale subito protagonista

Otto reti in tutto: il campionato di Prima categoria è così partito in sordina con formazioni ancora in piena fase di rodaggio e poco disposte a partire con il piede sbagliato. Quattro gli 0-0 e, per il momento, due sole promozioni sul campo: quella del Finale Ligure, che ha già presentato il suo sonante biglietto da visita segnando da solo quanto le altre quindici squadre messe assieme e candidandosi quale vera dominatrice del raggruppamento, e del Celle, vittorioso fuori.

**Peluso un acquisto azzeccato** — Arriva, non arriva: l'altalenante dilemma sul forte centravanti (ex Ceriale) è stato sciolto proprio negli ultimi giorni e per il Finale Ligure è stato subito tanta manna. Sue due delle quattro [illegible] rifilate all'Altarese e anche sue le firme nelle più importanti azioni d'attacco: *«Il Finale Ligure è già una squadra attrezzata per il campionato di Promozione* — ha ammesso alla fine Franco Coppa, segretario dell'Altarese — *e non lo scopriamo certo noi. Purtroppo, l'abbiamo anche affrontato ancora a corto di preparazione e concedendo troppi regali in difesa»*.

**Vittoria insperata ad Albisola** — Privo di almeno quattro giocatori della formazione di [illegible], l'Albisola alla vigilia dell'incontro contro il quotato Calizzano avrebbe sottoscritto ad occhi chiusi un pareggio: *«Invece è venuto il gol di Gallo* — spiega il mister — *e giocando di rimessa siamo riusciti a contenere senza eccessi[illegible] [illegible] il ritorno [illegible] Calizzano»*. Persini [illegible]menta la scarsa sportività degli ospiti, a Calizzano ribattono: *«Certe scene [illegible] ci convincono. Eravamo largamente incompleti, Bongiorno, combinazione, è stato messo subito fuori causa. Meglio mettere le mani avanti [illegible] vorremmo essere picchiati tutto il campionato solo perché abbiamo Rioffo e i due capocannonieri delle ultime stagioni»*.

**Borghetto, lieto esordio** — Pur contenendo con qualche fatica il ritorno disperato del Millesimo negli ultimi minuti dell'incontro, il Borghetto, ancora in evidente ritardo di preparazione, ha però colto un'affermazione di buon auspicio: *«Abbiamo infatti giocato meglio del previsto* — ha detto alla fine il presidente [illegible] — *e, pure se abbiamo dovuto subire la reazione degli ospiti, non abbiamo però mai corso seri pericoli»*.

**Sconfitta immeritata** — Batti e ribatti, alla fine c'è scappata la beffa con il più classico dei gol in contropiede per la matricola Sanremo 80. L'avvio [illegible] è stato così dei più felici, la mancanza di esperienza in avanti è stata duramente punita dal Celle, che ha saputo approfittare forse dell'unica vera occasione capitata in tutti i novanta minuti.

**Soltanto 0-0 negli a[illegible] campi** — Senza [illegible] né infamia le cronache [illegible] altre quattro partite. Ovunque la paura di partire con una sconfitta e il ritardo nella preparazione hanno infatti consigliato tattiche accorte e pochi rischi.

**Dalle giacchette nere la sorpresa più bella** — Una volta tanto una citazione la meritano [illegible] anche loro. Da tutti i campi il coro è stato, infatti, unanime: pur con qualche comprensibile sbavatura i direttori di gara hanno ovunque meritato quantomeno la sufficienza piena.

**Alberto Dressino**

## Serie C1 — 1ª giornata

**Risultati**

| Partita | Risultato |
|---|---|
| Ancona-Spal | 2-1 |
| Asti-Rondinella | 0-1 |
| Brescia-Modena | 2-0 |
| L. Vicenza-Piacenza | 1-1 |
| Legnano-Pistoiese | 1-1 |
| Livorno-Sanremese | 1-1 |
| Pavia-Carrarese | 1-1 |
| Reggiana-Treviso | 1-1 |
| Rimini-Jesi | 0-0 |

**Classifica**

| Squadra | Pt | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Brescia | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Ancona | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Rondinella | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Carrarese | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Jesi | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Legnano | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Livorno | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| L. Vicenza | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Pavia | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Piacenza | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Pistoiese | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Reggiana | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Rimini | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Sanremese | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Treviso | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Asti | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Spal | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Modena | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |

**Prossimo turno**

Carrarese-Ancona; Jesi-Reggiana; Modena-Livorno; Piacenza-Pavia; Pistoiese-Brescia; Rondinella-L.R. Vicenza; Sanremese-Rimini; Spal-Legnano; Treviso-Asti.

## Interregionale A — 1ª giornata

**Risultati**

| Partita | Risultato |
|---|---|
| Acqui-Cairese | 0-1 |
| Albenga-Moncalieri | 1-1 |
| Albese-Aosta | 2-2 |
| Casale-Andora | 3-1 |
| Ivrea-Cuneo | 0-1 |
| Orbassano-I. Borgatic. | 0-0 |
| Vado-Pinerolo | 2-2 |
| Varazze-Biellese | 1-1 |

**Classifica**

| Squadra | Pt | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Casale | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| Cairese | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Cuneo | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Albenga | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Albese | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| Aosta | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| Biellese | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Borgatic. | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Moncalieri | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Orbassano | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Pinerolo | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| Vado | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| Varazze | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Acqui | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Ivrea | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Andora | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 |

**Prossimo turno**

Andora-Orbassano; Aosta-Varazze; Biellese-Casale; Cairese-Albese; Cuneo-Albenga; Iris Borgaticino-Ivrea; Moncalieri-Vado; Pinerolo-Acqui.

## Prima categoria A — 1ª giornata

**Risultati**

| Partita | Risultato |
|---|---|
| Albisola-Calizzano | 1-0 |
| Bordighera-Taggese | 0-0 |
| Borghetto-Millesimo | 1-0 |
| Carlin's-Pietra L. | 0-0 |
| Finalborg.-S. Filippo | 0-0 |
| Priamar-Bastia | 0-0 |
| Altarese-Finale | 1-4 |
| Sanremo-Celle | 0-1 |

**Classifica**

| Squadra | Pt | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Finale | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 4 | 1 |
| Albisola | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Borghetto | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Celle | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Bordigh. | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Taggese | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Carlin's | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Pietra L. | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Finalborg. | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| S. Filippo | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Priamar | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Bastia | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Calizzano | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Millesimo | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| San Remo | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Altarese | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 4 |

**Prossimo turno**

Bastia-Carlin's; Celle-Bordighera; Finale-Borghetto; Millesimo-Finalborgh.; Pietra L.-San Remo; Calizzano-Altarese; S. Filippo-Priamar; Taggese-Albisola.

## Serie C2 — 1ª giornata

**Risultati**

| Partita | Risultato |
|---|---|
| Derthona-Civitavecchia | 2-0 |
| Imperia-Vogherese | 1-1 |
| Lodigiani-Savona | 2-0 |
| Massese-Prato | 0-0 |
| Montevarchi-Carbonia | 0-2 |
| Nuorese-Siena | 1-1 |
| Olbia-Lucchese | 1-1 |
| Pontedera-Alessandria | 1-1 |
| Torres-Spezia | 2-0 |

**Classifica**

| Squadra | Pt | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Carbonia | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Derthona | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Lodigiani | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Torres | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Alessandr. | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Imperia | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Lucchese | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Massese | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Nuorese | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Olbia | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Pontedera | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Prato | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Siena | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Vogherese | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Civitavec. | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| Montevar. | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| Savona | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| Spezia | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |

**Prossimo turno**

Alessandria-Imperia; Carbonia-Massese; Civitavecchia-Nuorese; Lucchese-Lodigiani; Prato-Torres; Savona-Montevarchi; Siena-Derthona; Spezia-Pontedera; Vogherese-Olbia.

## Promozione A — 1ª giornata

**Risultati**

| Partita | Risultato |
|---|---|
| Argentina-Levante | 0-0 |
| Carcarese-Ceriale | 1-0 |
| Cengio-Sampierdar. | 0-0 |
| Ovada-Bove Vado | 1-1 |
| Pontedecimo-Libarna | 1-2 |
| Sestrese-Dianese | 4-0 |
| Veloce-Mallare | 1-1 |
| Ventimigl.-Busallese | 2-1 |

**Classifica**

| Squadra | Pt | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sestrese | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 4 | 0 |
| Carcarese | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Libarna | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Ventimigl. | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Ovada | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Bove Vado | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Veloce | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Mallare | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Cengio | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Sampierd. | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Argentina | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Levante | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Ceriale | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Busallese | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Pontedec. | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Dianese | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 4 |

**Prossimo turno**

Bove Vado-Busallese; Sampierdar.-Carcarese; Ceriale-Veloce; Dianese-Cengio; Libarna-Levante; Mallare-Argentina; Ovada-Ventimiglia; Sestrese-Pontedecimo.

## Prima categoria B — 1ª giornata

**Risultati**

| Partita | Risultato |
|---|---|
| Cogoleto-Culmv | 0-0 |
| Voltrese-Vignolese | 1-1 |
| Edera-Mulinedo | 1-0 |
| Fegino-Arenzano | 2-0 |
| Rossigl.-P. Figaro | 1-0 |
| Sarissolese-D. Bosco | 0-1 |
| Cornigliano-Lagaccio | 0-2 |
| S. Olcese-Casellese | 1-3 |

**Classifica**

| Squadra | Pt | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Lagaccio | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Fegino | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Casellese | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| Don Bosco | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Edera P.P. | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Rossigl. | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Voltrese | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Vignolese | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Cogoleto | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Culmv | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Mulinedo | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| P. Figaro | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Sarissol. | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| S. Olcese | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 |
| Cornigl. | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| Arenzano | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |

**Prossimo turno**

Arenzano-Edera; Casellese-Fegino; Don Bosco-Cornigliano; Vignolese-Sarissolese; Culmv-Voltrese; Mulinedo-Cogoleto; Pro Figaro-S. Olcese; Lagaccio-Rossiglione.

# Terza categoria

Domenica 7 ottobre inizia il campionato di Terza categoria. Questo il calendario del girone di Savona-Imperia.

**1ª GIORNATA:** S. Stefano a Mare - Alba Docilia; A.C. Ospedaletti - Borghetto 84; Pallare - Il Nuraghe; Riviera Fiori - S. Francesco; Sabazia - Speranza; S. Fedele Lusignano - Bergeggi. Riposa: Valleggia.

**2ª GIORNATA:** Borghetto 84 - S. Fedele Lusignano; Bergeggi - Sabazia; Il Nuraghe - Valleggia; Alba Docilia - Riviera Fiori; S. Francesco - S. Stefano a Mare; Speranza - Pallare. Riposa: A.C. Ospedaletti.

**3ª GIORNATA:** Sabazia - Borghetto 84; S. Stefano a Mare - Valleggia; A.C. Ospedaletti - Bergeggi; Il Nuraghe - [illegible] Pallare - Alba Docilia; S. Fedele Lusignano - S. Francesco. Riposa: Riviera Fiori.

**4ª GIORNATA:** Borghetto 84 - S. Stefano a Mare; A.C. Ospedaletti - Il Nuraghe; Bergeggi - Riviera Fiori; Valleggia - Sabazia; Alba Docilia - S. Fedele Lusignano; S. Francesco - Pallare. Riposa: Speranza.

**5ª GIORNATA:** Sabazia - Alba Docilia; S. Stefano a Mare - Bergeggi; Il Nuraghe - Borghetto 84; Riviera Fiori - Valleggia; Pallare - A.C. Ospedaletti; S. Fedele Lusignano - Speranza. Riposa: S. Francesco.

**6ª GIORNATA:** Borghetto 84 - Pallare; A.C. Ospedaletti - Valleggia; Bergeggi - Il Nuraghe; Riviera Fiori - S. Fedele Lusignano; S. Francesco - Sabazia; Speranza - S. Stefano a Mare. Riposa: Alba Docilia.

**7ª GIORNATA:** S. Stefano a Mare - Sabazia; Il Nuraghe - S. Francesco; Bergeggi - Alba Docilia; Valleggia - Speranza; Pallare - Riviera Fiori; S. Fedele Lusignano - A.C. Ospedaletti. Riposa: Borghetto 84.

**8ª GIORNATA:** Borghetto 84 - Valleggia; Sabazia - S. Fedele Lusignano; A.C. Ospedaletti - S. Francesco; Riviera Fiori - S. Stefano a Mare; Alba Docilia - Il Nuraghe; Speranza - Bergeggi. Riposa: Pallare.

**9ª GIORNATA:** S. Stefano a Mare - A.C. Ospedaletti; Il Nuraghe - Riviera Fiori; Bergeggi - Borghetto 84; Valleggia - Alba Docilia; S. Francesco - Speranza; S. Fedele Lusignano - Pallare. Riposa: Sabazia.

**10ª GIORNATA:** Borghetto 84 - S. Francesco; Sabazia - Il Nuraghe; Alba Docilia - Speranza; Riviera Fiori - A.C. Ospedaletti; Valleggia - Bergeggi; S. Stefano a Mare - Pallare. Riposa: S. Fedele Lusignano.

**11ª GIORNATA:** Borghetto [illegible] - Alba Docilia; S. Francesco - Bergeggi; A.C. Ospedaletti - Sabazia; Il Nuraghe - S. Fedele Lusignano; Speranza - Riviera Fiori; Pallare - Valleggia. [illegible]: S. Stefano a Mare.

**12ª GIORNATA:** Sabazia - Pallare; S. Stefano a Mare - Il Nuraghe; Valleggia - S. Fedele Lusignano; Riviera Fiori - Borghetto 84; Speranza - A.C. Ospedaletti; Alba Docilia - S. Francesco. Riposa: Bergeggi.

**13ª GIORNATA:** S. Fedele Lusignano - S. Stefano a Mare; Sabazia - Riviera Fiori; A.C. Ospedaletti - Alba Docilia; Pallare - Bergeggi; Borghetto 84 - Speranza; S. Francesco - Valleggia. Riposa: Il Nuraghe.

## Per i terreni e i canali del Novarese

# Passa l'autostrada polemica in risaia

### Una commissione dovrà riesaminare il tracciato a Est del Sesia

Novara. I lavori per la costruzione dell'Autostrada dei trafori nella zona di Orfengo (foto Finotti)

NOVARA — Sono già ben visibili nella zona tra Orfengo e Borgovercelli i lavori del primo tratto dell'autostrada che completerà, fra qualche anno, la Voltri-Sempione. Per quanto riguarda i lotti che interessano direttamente il territorio dell'Est Sesia (circa 35 chilometri sino a Ghemme), motivi di preoccupazione sono stati affacciati in una relazione inviata agli uffici competenti da una apposita Commissione che ha studiato gli inconvenienti che potrebbero derivare ai campi e ai canali della zona.

I tecnici dell'Est Sesia nel documento affermano che di notevole importanza è subito apparso il problema del reperimento del materiale necessario per la realizzazione dei terrapieni autostradali.

Dopo aver affermato che per solo questo tratto necessitano ben dodici milioni di metri cubi di inerti, per avere i quali occorrerebbe fare uno scavo di cinque metri di profondità, cento metri di larghezza e quasi due chilometri e mezzo di lunghezza, il documento della Commissione prosegue con l'esame di altri problemi che potrebbero sconvolgere l'attuale assetto delle acque nella zona interessata.

I territori attraversati dal fiume Sesia sono spesso soggetti a inondazioni che, rompendo gli argini della sponda sinistra, allagano campagne ed abitati.

La Commissione ha affermato che con il ripetersi di sciagure simili a quelle degli anni 1951 e 1968, il terrapieno autostradale sarebbe un grave ostacolo al deflusso delle acque e determinerebbe pericolosi innalzamenti del loro livello.

La Regione nel prendere atto delle preoccupazioni espresse dal Consorzio, dalle organizzazioni agricole e dai Comuni interessati, ha riconosciuto la fondatezza di tali previsioni e ha costituito una Commissione tecnica per il riesame del progetto autostradale nel tratto interessato. **l. l.**

## Tragedia a Colazza, vittima una scolara che aveva sette anni

# *Bimba intossicata dal gas del bagno Sono salvate la sorellina e la madre*

### La morte è stata provocata dall'ossido di carbonio - La mamma e l'altra figlia, di 5 anni, sono state strappate alla morte dai medici dell'ospedale di Arona - A dare l'allarme è stata la suocera che ha chiesto aiuto ai vicini

ARONA — Una bambina è morta a Colazza mentre era in bagno con la mamma e la sorellina; si chiamava Katia Monti ed avrebbe compiuto sette anni il primo novembre.

L'autopsia, predisposta dal pretore di Arona ed eseguita dal professor Jordan, ha rivelato che il decesso è avvenuto per avvelenamento da monossido di carbonio provocato, molto probabilmente, dalle esalazioni di uno scaldabagno difettoso: l'apparecchio è ora sotto sequestro per essere sottoposto ad una perizia tecnica.

Non è tutto: la madre di Katia, Marina Garnero, nata 25 anni fa ad Arona, e l'altra bimba, Sonia di 5 anni, sono salve per miracolo: trasportate all'ospedale di Arona e sottoposte a cure intensive, sono ora fuori pericolo.

Ma Marina Garnero, uscita dal coma ieri mattina, non ricorda più nulla: i medici non escludono che il gas venefico possa averle leso o bloccato i centri della memoria: non sa che Katia è morta.

Il dramma è accaduto nella tarda serata di sabato: pare che la donna avesse deciso di fare il bagno alle bambine, e subito dopo di lavarsi essa stessa. Probabilmente proprio lei è stata la prima vittima dell'esalazioni, e quindi non ha potuto a sua volta soccorrere le figliolette.

L'allarme sarebbe stato dato dalla suocera, Vittoria Vendramini, che è uscita in strada chiedendo aiuto ai vicini.

Questa è la spiegazione più logica dei fatti, e del resto accreditata in caserma ad Arona dove comunque le indagini sono tuttora aperte. Vi sono ancora, infatti, vari aspetti che attendono di essere chiariti. Anche il marito della Garnero, Egidio Monti di 38 anni, operaio in una ditta metallurgica di Invorio, interrogato dai carabinieri avrebbe fornito questa versione.

Il Monti è originario di Legnano; era giunto a Colazza una decina di anni fa quando il padre, ora defunto, aveva acquistato un rustico in via per Tapigliano, una vecchia casa alla periferia del paese, riattata quel tanto di indispensabile per potervi abitare.

E' qui che si era installata la giovane coppia, ed è qui che è avvenuta la sciagura.

Marina Garnero è sempre stata molto legata alle figlie. Lo afferma anche Liliana Temporelli, l'insegnante della piccola Katia, che quest'anno frequentava la scuola: *«Era una bambina vivace e socievole; nel profitto rientrava nella normalità, ma le piaceva tanto disegnare. Regalava disegnini a tutti, e disegnava case, soltanto case».* **Mario Bonazzi**

### Mosezzo festeggia l'arciprete

MOSEZZO — Sabato e domenica la comunità di Mosezzo ha festeggiato i cinquant'anni di presenza dell'arciprete don Pietro Prandina nella locale parrocchia.

E' stata celebrata da don Prandina una Messa, presente il vescovo di Novara, mons. Aldo Del Monte mentre alla sera il complesso diretto da Euclide Spantaconi ha eseguito uno speciale «Concerto per fisarmonica» con la partecipazione del campione mondiale Sergio Scappini.

Domenica messa solenne officiata da don Enrico Prandina con la partecipazione della Schola Cantorum «S. Gregorio» di Trecate e della Banda Musicale «S. Cecilia» di Carpignano Sesia.

## Agitazione da questa mattina, non si conosce ancora se ad oltranza

# Ospedale di Arona paralizzato per lo sciopero dei paramedici

ARONA — Il personale paramedico dell'ospedale di Arona è in sciopero da oggi: il fatto era previsto anche se, fino all'ultimo momento, più d'uno aveva sperato di poter scongiurare il peggio. La decisione della FLS è stata comunicata ieri mattina al comitato di Gestione dell'Unità Sanitaria 51, da cui l'ospedale dipende.

D'altra parte gli ospedalieri aronesi erano in agitazione da giovedì scorso: pur presenti sul posto di lavoro si erano impegnati ad assicurare soltanto i servizi d'urgenza; venerdì nel pomeriggio è avvenuta una manifestazione pubblica. «Se il Comitato dell'USL non ci convocherà per chiarire i punti controversi, indiremo uno sciopero», era stato detto fra l'altro.

Dal canto suo il professor Giorgio Pollini, presidente dell'USL ha invitato la Federazione Sindacale a mettere per iscritto, con proposte precise, le richieste dei dipendenti. Oggetto della frizione sono una mezza dozzina di adempimenti del nuovo contratto di lavoro, che le parti interpretano in maniera diversa: resta il fatto che numerose deliberazioni dell'USL sono state sistematicamente respinte dal Coreco.

Dicono al sindacato: «Questo perché il Comitato non redige i documenti nella forma giusta; come si spiega che una stessa deliberazione presa a Galliate è stata approvata, e quella di Arona è stata invece respinta?». Risponde Pollini: «Semplicemente perché a Galliate, così come in altre Usl del Novarese, ci sono situazioni diverse dalle nostre»; e porta l'esempio della rivendicazione sul pagamento delle incentivazioni: «Non mi risulta che a Galliate vi sia stata un'opposizione dei medici, mentre ad Arona sì, e noi abbiamo dovuto darne atto nella documentazione».

Al di là di tutto resta il disagio dello sciopero; la Fls ha garantito «il minimo di servizio», ma resta da vedere se la direzione sanitaria sarà d'accordo: non si esclude infatti l'emanazione di un dettagliato ordine di servizio. Toccherà comunque al Comitato di Gestione provvedere agli adempimenti del contratto: «Ivi compresa la preparazione dei pasti per i degenti» hanno detto alcuni sindacalisti.

Non è noto, infine, se lo sciopero proseguirà ad oltranza; sullo stato di agitazione con la presenza a tempo pieno del personale ma a servizio ridotto, vi è già stata infatti una presa di posizione del direttore sanitario, che ha inviato un esposto al pretore. **m. b.**

## Circolare ai sindaci

# Il prefetto promuove la campagna antidroga

### Intensificati i servizi di sorveglianza davanti alle scuole

NOVARA — *Con una circolare spedita ieri il prefetto Santo Corsaro ha chiesto ai sindaci di tutta la provincia, e in particolare a quelli dei centri più grandi o di quelli nei quali il fenomeno «droga» si è manifestato con maggiore intensità, di costituire dei comitati locali presieduti dagli stessi sindaci e composti dai rappresentanti delle strutture pubbliche (unità sanitarie, scuola, comitati di quartiere), delle forze sociali, delle autorità religiose e delle famiglie.*

*L'iniziativa era stata suggerita dallo stesso dottor Corsaro venerdì scorso ai sindaci di Novara, Borgomanero, Trecate e Castelletto Ticino, intervenuti alla riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.*

«Il compito di questi organismi — *ha spiegato il prefetto* —, in armonia con le direttive governative, è quello di promuovere ed attivare, secondo le esigenze locali, tutte le iniziative necessarie alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica, al controllo dell'andamento del fenomeno e alla migliore organizzazione dei servizi di prevenzione, cura e riabilitazione nel settore delle tossicodipendenze».

*La lotta alla diffusione della droga, quindi, viene organizzata in maniera capillare. I comitati cittadini, che saranno una novità in senso assoluto, opereranno in stretto accordo con l'ufficio di coordinamento della prefettura e con le forze dell'ordine dando all'impegno il carattere della mobilitazione generale.*

*Sempre nella riunione del comitato per l'ordine pubblico si era parlato del grave problema della riabilitazione. Tutti i partecipanti (sindaci, presidenti di Usl e responsabili di vari enti ed associazioni della parte bassa della provincia) si sono impegnati nella realizzazione al più presto possibile di nuove comunità terapeutiche e nella costituzione di cooperative che diano agli ex tossicodipendenti una possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.*

*Il prefetto di Novara ha sollecitato la collaborazione delle strutture sanitarie, delle autorità scolastiche e di tutto il personale che opera nella scuola, compresi i rappresentanti dei giovani e delle loro famiglie.*

*In ossequio alle direttive governative, quindi, per rendere più incisiva la lotta alla droga, anche a Novara si sta potenziando l'opera di prevenzione, cura e riabilitazione. Per quanto riguarda la fase della repressione, in coincidenza con la riapertura delle scuole, polizia, carabinieri e gli stessi vigili urbani hanno intensificato i servizi di sorveglianza nei punti nevralgici dello spaccio.*

## Folla al dibattito organizzato per il quarantesimo della Repubblica

# *Riforma della Costituzione in un convegno nell'Ossola*

DOMODOSSOLA — Affollata sabato sera l'aula di Palazzo San Francesco per il dibattito sulle riforme istituzionali per le celebrazioni del 40° anniversario della Repubblica partigiana dell'Ossola.

Era il primo appuntamento di un certo impegno e la gente non è mancata. Si può dire che, proprio durante il breve periodo di autogoverno «quaranta giorni di libertà» fra il settembre e l'ottobre '44, prese forma il primo embrione del nostro ordinamento costituzionale. Non a caso segretario generale della giunta di governo dell'Ossola fu Umberto Terracini, uno dei padri della Costituzione.

Ora c'è la necessità di adeguare alcune norme del dettato costituzionale alle esigenze di una società più articolata e dinamica. E, per parlare di questi temi, non si poteva scegliere luogo migliore del capoluogo ossolano, che offrì all'Italia il primo esempio di democrazia dopo il ventennio fascista.

Al dibattito, presieduto da Fausto Del Ponte, medaglia d'argento della Resistenza, hanno partecipato esponenti di primo piano dei maggiori partiti: l'onorevole Mario Segni, della dc, membro della commissione bicamerale per le Riforme istituzionali; il vicepresidente della commissione Giustizia della Camera, Luciano Violante, del pci; il responsabile degli Enti locali del psi, Giuseppe La Ganga; il vicepresidente del gruppo liberale al Senato, Attilio Bastianini. Fra il pubblico, l'onorevole Michele Zolla; il presidente della Provincia, Fornara con gli assessori Zanetta e Giavina.

Dagli interventi sono emerse convergenze sulla necessità di modifiche, anche ampie, al nostro sistema istituzionale e i dissensi, già noti, che riguardano la revisione del sistema elettorale e la rappresentanza parlamentare.

Il senatore Bastianini ha invitato il comitato organizzatore delle celebrazioni ossolane a far stampare e distribuire la relazione del presidente della commissione bicamerale per le Riforme istituzionali Aldo Bozzi. «E' un *documento di sole 31 pagine, molto chiaro e comprensibile anche per i non addetti ai lavori* — ha detto l'esponente liberale — *dovrebbe essere diffuso proprio fra la popolazione di questa zona che per prima, quarant'anni fa, sperimentò la democrazia*».

Sempre a Palazzo San Francesco, ma nell'ala nord recentemente ristrutturata, è stata allestita da venerdì a domenica una mostra filatelica nazionale sulla Resistenza.

Forse non tutti sanno che la giunta di governo dell'Ossola, che ha aveva impostato la sua pur breve attività su criteri rigorosamente legalitari, aveva chiesto all'Upi, l'Unione postale universale con sede a Ginevra, l'autorizzazione a stampigliare francobolli con la dicitura «*Comitato di liberazione nazionale - Giunta provvisoria dell'Ossola*». **Adriano Velli**

## Ieri in stazione

# Domodossola un vagone è deragliato

DOMODOSSOLA — Durante una manovra, una vettura di un treno che stava per essere portato sul binario di partenza ed era ancora completamente vuoto, è uscita di binario inclinandosi su un lato.

L'incidente, avvenuto nelle prime ore di ieri mattina, sarebbe stato provocato da un mancato funzionamento di uno scambio. Non ci sono stati feriti, né contusi, fra il personale che stava manovrando il treno, mentre il materiale è stato seriamente danneggiato.

Il treno, che fa servizio fra Domodossola e Torino, era stato messo la sera prima nell'apposito fascio di binari dello scalo. Il deragliamento è avvenuto mentre il convoglio veniva riportato alla stazione di Domodossola.

## In carcere l'uomo accusato di avere sparato in cortile

# Omegna, per una sfida si è sfiorata la tragedia

OMEGNA — Impressione per l'episodio avvenuto sabato pomeriggio in un quartiere di Cireggio: due famiglie sono venute a diverbio a causa del chiasso che alcuni bambini stavano facendo nell'atrio. l'alterco è finito con un colpo di pistola fortunatamente andato a vuoto.

Lo sparatore, Serafino Fais, 39 anni, di origine sarda, cassintegrato della Cartiera Binda, sposato e padre di tre bambine, è stato arrestato dagli agenti del commissariato di polizia di Omegna tempestivamente intervenuti su segnalazione dei vicini di casa. Non è stato facile arrestare l'uomo che, nell'opporre resistenza ha ferito uno degli agenti.

Serafino Fais

Questi i fatti: il Fais, che occupa un appartamento al secondo piano di uno dei due caseggiati di via Mozzalina, abitati per la massima parte da immigrati, infastidito dai giochi rumorosi dei bambini, li esortò a smettere. In loro difesa interviene una coinquilina del quarto piano, Rosina Omobono, pure facendo degli apprezzamenti offensivi nei confronti dell'uomo.

Nell'alterco si inserisce il marito della donna, Carmine Passarella, 45 anni, originario di Caserta, operaio pulitore, forse nell'intenzione di mettere pace fra i due, avrebbe detto: *«Per una questione come questa non dobbiamo prenderci a coltellate»*, l'altro di rimando: *«Se sei un uomo scendi giù»*.

Quando i due si sono trovati a poca distanza l'uno dall'altro, il Fais ha estratto una pistola ed ha fatto fuoco. Fortunatamente illeso, il Passarella si rifugiava atterrito in casa, mentre l'altro in un primo tempo scappava in un vicino bosco, poi ritornava indietro incappando negli agenti. **a. m.**

## LA DURA LEZIONE PER GLI AZZURRI SCATENA POLEMICHE TRA I TIFOSI

Maroso rabbuiato dopo la prima secca sconfitta a Montebelluna

# Maroso, una notte insonne «Chi non vale se ne andrà»

**Il tecnico dice: «E' stato questo l'inizio più disastroso della mia carriera ma adesso cambio registro: chi non ha la giusta mentalità non troverà spazio nella squadra»**

NOVARA — Quando s'incassano tre reti senza riuscire mai, nell'arco dell'incontro a dare l'impressione di potere recuperare lo svantaggio, significa che la squadra non ha la mentalità adatta per ottenere risultati immediati.

Questo è accaduto domenica al Novara nell'esordio di Montebelluna.

Maroso è un tecnico onesto che non sfugge alle proprie responsabilità. «*E' stato questo l'inizio più disastroso della mia carriera. Peggio di così non potevamo proprio incominciare. Quando tutta la squadra, nessuno escluso, si esprime a questi livelli, è difficile dare delle spiegazioni. Ci ho pensato tutta la notte. Forse i giocatori erano troppo responsabilizzati. Ho sbagliato anch'io e mi assumo tutte le responsabilità per questa sconfitta che mi auguro possa risultare salutare*».

Maroso, dove riconosce d'aver sbagliato? «*Non me lo faccia dire perché dovrei chiamare in causa responsabilità dei singoli. Ho impostato male la gara nel senso che ho affidato determinati compiti ad alcuni giocatori quando doveva sapere che non sarebbero stati in grado di assolverli. Adesso però cambio registro. Visto che rischio in prima persona non guarderò più in faccia a nessuno. Chi non dimostrerà di possedere la giusta mentalità non troverà spazio nella mia squadra*».

La secca sconfitta, una vera doccia gelata, destinata a smorzare se non proprio gli entusiasmi certamente la fiducione attesa che circondava la squadra, rischia di provocare un brusco contraccolpo in tutto l'ambiente.

Ammette il tecnico: «*In effetti i giocatori sono molto preoccupati per le reazioni negative che un avvio tanto disastroso potrebbe provocare. Domenica con il Venezia gli sportivi non ci aspetteranno certo con la fanfara. Dobbiamo dimostrare di saper reagire. Al limite arrivo a sostenere che un 3-0, può risultare più salutare di una sconfitta con il minimo scarto che ci avrebbe portato a disquisire e recriminare sulle occasioni mancate perdendo di vista i problemi reali di questa squadra. E' una lezione, dura fin che si vuole, ma occorre farne tesoro. E' necessario guardarsi bene in faccia: renderci conto di quel che siamo e dove vogliamo arrivare*».

Gli abbiamo detto che lo scarto di tre reti in favore dei trevigiani è eccessivo ma il successo è più che legittimo. Maroso non ha voluto entrare nelle valutazioni dei singoli perché pensiamo che non avrebbe potuto salvare alcuno dei suoi giocatori.

Lo spettacolo offerto dagli azzurri domenica è stato davvero avvilente ed ha coinvolto la squadra nel suo complesso.

La difesa ha denunciato (soprattutto in occasione dei gol subiti) una staticità disarmante. A centrocampo gli azzurri non sono mai stati in grado di neutralizzare le fonti del gioco avversario. In particolare hanno fallito la prova Ottoria e Serami, opposti a Tessariol e Oselland, rispettivamente, risultati alla fine i migliori fra gli avversari. In attacco Sclenza è stato spesso abbandonato al suo destino.

I centrocampisti non sono mai stati in grado di sfoderare una reazione decisa, autoritaria, in grado di ribaltare la situazione. Non s'è visto, o quasi, De Lorentis. Sarebbe ingeneroso continuare un'analisi dei singoli quando la squadra, nel suo complesso, ha dimostrato di non sapersi adattare all'avversario, di non possedere la giusta mentalità per un campionato che si prospetta quanto mai difficile

Ecco perché questa sconfitta deve giustamente preoccupare Maroso, al di là del contingente, soprattutto in prospettiva futura. E' già lecito chiedersi se questi giocatori sono all'altezza delle responsabilità che attendono la squadra e la società in questa stagione. **Renato Ambiel**

### A Gozzano finalissima trofeo Cusio

GOZZANO — Si conclude questa sera la terza edizione del «Gran Trofeo Rubinetterie Cusio» organizzato dalla «Junior Gozzano». Alle 20,30 per la finale che stabilirà la terza classificata, si incontreranno le formazioni allievi dell'Atalanta e della Pro Patria. Seguirà la finalissima fra il Torino ed il Milan, vincitore dell'edizione 1983.

I rossoneri sconfitti in casa (2 a 1), dopo essere passati in vantaggio per primi

# *L'Omegna commenta il primo fiasco «Mestre troppo forte e noi ingenui»*

OMEGNA — Alla prima di campionato sul terreno amico i rossoneri hanno perso, non accadeva dal '78, (1-2 con il Monselice). Ai cusiani bisogna riconoscere l'alibi di aver giocato contro una grossa squadra, il Mestre, e per di più privi di Tassiero infortunato a una caviglia.

Tuttavia il compito degli ospiti è stato indubbiamente agevolato da qualche incertezza difensiva, sia del portiere sia della difesa, che hanno permesso al Mestre prima di pareggiare il conto, poi di passare in vantaggio.

La squadra di Siegel ha forse avuto la presunzione di voler affrontare un avversario tecnicamente superiore con le sue stesse armi, evitando di aggredirlo, senza cercare di metterlo in difficoltà sul piano del ritmo e del dinamismo.

I rossoneri in effetti si sono trovati in vantaggio dopo appena un quarto d'ora, grazie a una prodezza di Palettini su calcio di punizione, ma poi non hanno saputo tenere il punteggio cedendo all'offensiva degli ospiti. Contro i veneti più di un rossonero si è trovato in difficoltà. La marcatura di Arosio su Primo ha permesso all'avversario di giocare a piacimento; Casalino impegnato in un'opera di rottura a centrocampo è stato spesso fuori dalla manovra della squadra, insieme col giovane Livorno che, tradito forse dall'emozione dell'esordio, non è riuscito a dare molto aiuto al solito Antelmi, troppo solo in mezzo alla difesa avversaria.

Nonostante la buona impressione destata in precedenza dalla prestazione dei singoli, è doveroso sottolineare che nelle prime sette gare ufficiali della stagione, sei di Coppa e una di campionato, l'Omegna ha vinto una sola volta incassando ben 14 reti contro sette realizzate, di cui quattro sui calci piazzati.

Esigenze di bilancio permettendo appare chiaro che la squadra abbia bisogno di un difensore centrale e di una punta da affiancare ad Antelmi.

In quest'ultimo caso basterebbe forse richiamare Galli, che si sta allenando a Milano, per risolvere in parte i problemi di Siegel. **a. m.**

Il mister dell'Omegna Leo Siegel e Palettini, autore del primo gol

Trecate e Iris Borgoticino hanno pareggiato a reti inviolate nella prima giornata di campionato

# Inizio senza squilli per le novaresi di Eccellenza

**Sbiadita la prova dei biancorossi contro la matricola Castanese - Soddisfatti gli azzurri con l'Orbassano - Il Vigevano invece ha conquistato 2 punti**

TRECATE — Per i biancorossi il campionato '84-'85 si è iniziato senza squilli di tromba: zero a zero con la «matricola» Castanese e gioco apprezzabile solo da parte di qualche elemento. Dopo le belle prestazioni della Coppa Italia c'è stato quindi un leggero passo indietro sia nel gioco corale (la squadra è apparsa troppo contratta come se temesse più del lecito l'avversaria), sia in attacco dove la formazione ha fatto davvero poco anche per la giornata «no» di Rosso.

L'attaccante, però, ha delle scusanti. Infatti spesso ha agito da unica punta, attorniato dai difensori castanesi, mentre Beppe Ticozzelli andava a cercare palloni giocabili più indietro.

Le note positive sono venute dalla strepitosa prestazione di Fortunato, apparso come un professore universitario in una scuola elementare. Bene si sono disimpegnati anche Pacagnan, che ha tamponato imprevedibili falle difensive provocate dai rapidi contropiede degli ospiti, e l'autorevole Broglia.

Incoraggianti infine i dieci minuti di Landonio, il giovane acquisto dell'ultima ora mandato in campo solo quando lo 0-0 era già praticamente archiviato. Il ragazzo ha fatto vedere ottimi numeri ed è sicuramente destinato a migliorare il gioco trecatese quando sarà utilizzato a tempo pieno.

L'impressione, comunque, è che il Trecate non sia quello di domenica. Probabilmente ha sentito più del lecito l'atmosfera dell'esordio e stranamente è sembrato più preoccupato di evitare un'improbabile sconfitta che di cercare decisamente la vittoria. **m. s.**

BORGOTICINO — Obiettivo centrato dall'Iris a Orbassano, dove nella prima di campionato è riuscita a conquistare un pari a reti bianche. «*Ma avremmo potuto anche fare il colpaccio*» afferma il presidente Manzetti: «*Negli ultimi 20 minuti loro non stavano più in piedi e noi abbiamo attaccato fino alla fine. Li ha salvati il portiere con una prodezza su un tiro di Fabris che tutti avevano visto già dentro*».

I sostenitori del Borgoticino adesso si mordono le mani; dicono: «*Ci fosse stato almeno Tinelli non c'è dubbio che avremmo vinto. Con Tosetto e Danna siamo una squadra che non ha paura di nessuno*».

Mentre il primo rientrerà domenica nell'esordio casalingo con l'Ivrea, per Danna ci sono anche notizie discrete: questa sera il bomber, che è in servizio militare, dovrebbe essere a Firenze; è la prima tappa di un avvicinamento alla sede.

Ad Orbassano, a parte qualche scompenso derivato anche dalla necessità di perfezionare forma e schemi, la squadra è andata sostanzialmente bene; unica nota negativa è un colpo alla caviglia subito da Corletto, che ha dovuto essere sostituito; è ancora impossibile dire se il forte difensore potrà essere recuperato in tempo per domenica. **m. b.**

VIGEVANO — Prima partita e primo convincente successo dei biancoazzurri nel campionato di Eccellenza, girone B, anche se iniziato per un avvio di gara decisamente al peggio. Il Vigevano infatti ha espugnato il campo della Benacense, a Riva del Garda, rimontando ben due reti al passivo subite dopo meno di 11 minuti e cogliendo la vittoria all'inizio della ripresa. E' finita così sul 3 a 2 per l'undici allenato da Gianluigi Negri e di cui Italo Gori è il general manager. Al riposo la formazione lomellina era ancora in svantaggio per 2 a 1.

«*Dopo che abbiamo subito le due reti a freddo* — dice Gori — *la squadra ha dimostrato molto carattere. Era indispensabile non perdere la calma per organizzare la rimonta. Quello che i giocatori hanno espresso conferma le previsioni della vigilia. Il Vigevano, pur essendo ancora non al completo, ha messo in luce un ritmo che fa ben sperare per il campionato*.

Le reti biancocelesti portano la firma dello stopper Bighiani e delle punte Solimene e Ruffinoni. **g. c. r.**

## Spettacoli

**NOVARA**

ASTRA: I primo incontri.
COCCIA: riposo.
ELDORADO: Una donna allo specchio.
FARAGGIANA: riposo.
VITTORIA: Windsurf.
S. CUORE: Frances.

**ARONA**

LUX: film a luce rossa.

**BORGOMANERO**

MODERNO: Zombi.
NUOVO: Porno labbra bagnate di sesso.

**DOMODOSSOLA**

CORSO: Urla la gola.
CINEUNO: Orgia.

**OMEGNA**

SOCIALE: Sarasso famosi.

**TRECATE**

VITTORIA: Joseti.

**VERBANIA**

APOLLO: Sheherazade.
ARISTON: chiuso.
SOCIALE (Intra): Spetters.
SOCIALE (Pallanza): Scuola di polizia.
VIP: The Blues Brothers.

**VIGEVANO**

ARLECCHINO: Conosceranno carnale.
ASTORIA: Dimensione violenza.
CAGNONI: riposo.
MARCONI: Una donna allo specchio.

**FARMACIE**

a Novara

Dalle 8,45 alle 20,15: Del Rosario. Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Chiabrera, piazza Cavour. Dalle 21,30 alle 8,45: Internazionali, corso Italia.

Dopo nove giorni di accese battaglie con 45 gare e dieci nazioni presenti

# Sipario chiuso sui mondiali di hockey E' stata una grande manifestazione

Novara. Massari, Mariotti, Colamaria, Dal Lago: esultanza dopo l'ultimo incontro vittorioso

NOVARA — Dopo nove giorni di accese battaglie sportive, prodotte dagli atleti delle dieci nazioni presenti in 45 gare, i XXVI campionati mondiali di hockey a rotelle su pista si sono chiusi sabato notte.

Quando sui tre pennoni del palasport, gremito di una folla che ha riconfermato che Novara è e rimane la vera capitale dell'hockeismo nazionale, sono salite le tre bandiere di Argentina, Italia e Portogallo, cioè le squadre che si sono classificate, nell'ordine, ai primi tre posti, l'atmosfera tesa del confronto atletico ha lasciato il passo ai valori sul piano umano, ai veri rapporti sportivi che sono quelli dell'amicizia.

La squadra campione del mondo, ferma al centro della pista, ha ricevuto il fraterno abbraccio di tutti gli altri giocatori. Significativo per i tifosi novaresi quello prolungato per Jorge Luz ed i suoi ex compagni di squadra Colamaria, Dal Lago, Mariotti che incontrerà ancora come avversari nel prossimo campionato.

Una festa nella festa rovinata soltanto, se vogliamo, da uno strano regolamento internazionale che ha proibito la lettura della classifica ufficiale, con la conseguente premiazione di tutte le squadre, e la consegna dei premi speciali. La folla è stata informata della vittoria argentina e che l'Italia era giunta seconda in quanto poco prima aveva battuto il Portogallo ma, per il resto, nulla.

Comprese le tre squadre che erano retrocesse, cioè Olanda, Svizzera e Germania che fra due anni lasceranno il posto alle tre prime classificate del girone B che si svolgerà a novembre a Parigi.

Si era parlato in apertura del «più bel campionato del mondo» proprio grazie all'inserimento delle retrocessioni ed alla fine le previsioni sono state largamente rispettate. Le sorprese non sono mancate: positive quelle di Argentina e Italia, negative quelle di Portogallo e Spagna. Se i biancoazzurri hanno ribadito la loro supremazia nel mondo, l'Italia ha confermato la sua ascesa piazzandosi al primo posto tra le nazioni europee in attesa che i suoi giovani maturino per cogliere quel successo pieno conquistato una sola volta nel 1953. I presupposti ci sono, tanti e tali che forse, con un pizzico di fortuna, si sarebbero potuti già avverare a Novara.

**Liliano Laurenzi**

Scartata la scelta dei cibi che «arrivano da lontano»

# Una maxi cucina servirà le elementari e materne

**L'ha annunciato l'assessore alla Scuola, Dina Cotto - Sorgerà nella zona industriale**

VERCELLI — Non fabbriche ma centri di cottura. Nell'area industriale attrezzata, il Comune ha deciso dopo anni di attese di aprire finalmente una maxi cucina per la preparazione dei cibi nelle scuole. La notizia è fresca di giornata: proprio ieri sera infatti il nuovo progetto mensa è stato discusso in Consiglio comunale. Quest'anno dunque dovrebbero sopirsi le polemiche che l'anno scorso avevano sommerso l'ufficio scuola del Comune per la scelta di sopprimere le cucine delle elementari (con relativo licenziamento di parte del personale).

Era stato deciso di affidare l'appalto della preparazione dei cibi ad una ditta di Borgaro Torinese, che ogni giorno serviva via camion i piatti caldi, o quasi. Fu subito polemica perché talvolta le portate arrivavano scotte e fredde. E c'era chi insinuava che i «precotti» fossero preparati con qualche giorno di anticipo.

Erano intervenuti anche i sindacati della scuola per proteggere i posti di lavoro in città e la qualità del servizio. Tra i vari suggerimenti quello di attivare finalmente una mensa centralizzata, ripristinando quella della Montefibre. Dopo un anno l'idea è stata in parte accolta e nell'area attrezzata per ora semideserta sorgerà un centro di cottura in grado di servire le elementari e le materne.

Spiega l'assessore alla scuola Dina Cotto: «*Alla fine dello scorso anno scolastico abbiamo formato una commissione presieduta dal socialdemocratico Renato Cerutti, che si è incaricata di studiare a fondo il problema delle mense scolastiche*».

Al termine dei lavori la commissione ha bandito un nuovo concorso per l'appalto dei servizi, privilegiando questa volta la qualità rispetto ai criteri di economia. Dice ancora Dina Cotto: «*All'appalto hanno partecipato una mezza dozzina di ditte, comprese la Sippe di Borgaro, alla quale avevamo affidato la gestione lo scorso anno. Questa volta ha vinto la Socama di Venaria, una multinazionale che dovrebbe installarsi dalla fine di gennaio nell'area attrezzata*».

E nel frattempo dove andranno a mangiare i bambini? Risponde l'assessore: «*Quelli delle materne comunali e statali continueranno ad usufruire delle loro mense, che però saranno già gestite dalla nuova ditta. Agli allievi delle elementari i pasti arriveranno ancora con i camion stavolta da Venaria. Riso e minestre però saranno cucinati provvisoriamente a Vercelli, in una cucina riattivata alle elementari Ferraris*».

Per gli alunni delle primarie comunque la refezione si inizierà solo il 15 ottobre, con il solito mese di ritardo. Ma almeno cuoche ed inservienti riconquisteranno i loro posti di lavoro. Non solo: un'altra cinquantina di persone potrebbero venire assunte in un centro per la lavorazione di alimenti, che la Socama prevede di aprire, sempre nell'area industriale, entro i tre anni previsti dal contratto.

Resta il grosso problema della refezione nelle medie sul quale il Comune non si è ancora pronunciato. Da quest'anno infatti anche gli studenti delle secondarie inferiori vanno a scuola il pomeriggio, e il loro tempo prolungato richiede lo stesso servizio mensa delle elementari. Dice l'assessore Cotto: «*In effetti non abbiamo ancora affrontato la questione, però la ditta di Venaria ci ha assicurato che nel loro progetto di espansione si cercherà di venire incontro a tutte le esigenze locali, anche extrascolastiche*».

Il discorso delle medie però rientra nel quadro specifico della scuola e forse andrà affrontato in sede di capitolato d'appalto con quelli delle materne e delle elementari.

**Donata Belossi**

Vercelli — Il Consiglio di quartiere del Centro storico si incontrerà mercoledì sera con l'assessore all'assistenza del Comune Bruno Baltaro e con la presidenza della Casa di riposo per discutere il problema dei lungodegenti.

Di Caroselli

## *Giostra benefica a Pont Canavese*

**VERCELLI — Stavolta un intero Luna Park ha risposto all'appello del giostraio Devinci Caroselli e così, in un pomeriggio, è stato raccolto più di un milione a favore della Lega vercellese per la lotta contro i tumori. E' successo a Pont Canavese: anche il Comune ha aderito all'iniziativa e la cifra complessiva (1 milione e 90.000 lire) comprende un contributo municipale di 300.000 lire.**

**Sono ormai tre anni che Devinci Caroselli, giostraio di Orio Canavese, gira l'Italia offrendo il ricavato di interi pomeriggi alla Lega antitumori di Vercelli. Ormai la sezione vercellese è vicina al «tetto» dei tre milioni ricevuti da questo singolare personaggio che ha iniziato la sua attività benefica dopo aver ascoltato una conferenza sulla lotta e prevenzione dei tumori a Biamaz.**

Cinquantamila visitatori alla XXIII edizione della rassegna

# Umorismo e ghiotti piatti è finita la «Sagra del riso»

**Distribuite seimila razioni di panissa - Il tempo inclemente soltanto in un paio di serate**
**Il presidente Ranghino: «Il bilancio è soddisfacente» - Canti alpini e poesia in vernacolo**

VERCELLI — *Cinquantamila visitatori alla XXIII Sagra del riso che si è conclusa domenica con la distribuzione di seimila razioni di panissa, il tipico piatto vercellese.*

*I responsabili della Famija Varsleisa speravano di superare il «tetto» delle sessantamila presenze, ma un paio di brutte serate hanno tenuto lontano il pubblico.* «Il bilancio della rassegna — commenta il presidente del sodalizio, Carlo Ranghino — può comunque essere considerato più che soddisfacente. Se il maltempo non ci avesse in parte ostacolato, avremmo avuto la sospirata edizione-record».

*Ranghino ed i suoi collaboratori sono comunque soddisfatti per la risposta del pubblico (per la distribuzione della panissa sono stati organizzati pullman dal Torinese, dal Monferrato, dal Biellese) e mettono in rilievo le serate «speciali» che sono state indette durante la rassegna. Ricordiamo quella con il Coro degli alpini di Biandrate,*

Vercelli. Due bimbe non si fanno pregare: anche loro gradiscono un piattino di panissa

*quella in onore dei Nati stanchi e quella con i poeti vercellesi impegnati in una «jam session» vernacolare che si è protratta per alcune ore.*

*La caratterizzazione folkloristica della XXIII Sagra è stata particolarmente spiccata. Si è dato largo spazio alle iniziative dei rioni e la Famija ha deciso di destinare 300 lire lorde per ogni biglietto venduto al monte-premi del prossimo Carnevale.*

*Dice Ranghino:* «Per dissipare dubbi o equivoci, chiariamo subito che, purtroppo, il calcolo non deve essere riferito ai cinquantamila visitatori effettivi, ma a quelli che risultano nel borderò. Molte erano infatti le tessere di favore, moltissimi gli invitati, scolaresche, militari, etc. Comunque, a conti fatti, il monte-premi a disposizione del Comitato carnevalesco sarà ugualmente ragguardevole».

*La Sagra ora si protrarrà idealmente per un'altra settimana: è infatti tuttora aperta la mostra della quinta Biennale della caricatura in Santa Chiara, che sta ottenendo un notevole successo.*

**Enrico De Maria**

Una relazione dei tecnici dell'Azienda municipalizzata nettezza urbana

# *Presto spariranno nel Vercellese tutte le discariche non autorizzate*

**Troppi i Comuni che utilizzano aree abusive - La raccolta differenziata del vetro e dei metalli**

VERCELLI — Il problema delle discariche abusive è stato riproposto dal presidente dell'Azienda nettezza urbana, Mario Suman: dalla relazione dei tecnici dell'Amnu emerge che sono ancora troppi i Comuni nel Vercellese ad utilizzare aree di deposito dei rifiuti senza autorizzazione. Anche in città il malcostume di alcuni cittadini crea problemi: una discarica abusiva deturpa ad esempio via Trento.

L'indagine svolta dall'Azienda municipalizzata indica che la media annua di rifiuti è di 371 chilogrammi pro capite. Il dato è relativo a 35 centri (città compresa) per complessivi 82.700 abitanti: sono quindi 30.700 le tonnellate di rifiuti trattate annualmente dall'inceneritore.

Per affrontare con più incisività il problema dei rifiuti i tecnici si affrettano a precisare che la situazione «non è disastrosa» ma che è comunque opportuno agire ora per evitare guai in futuro; l'Azienda suggerisce alcune soluzioni che avrebbero anche lo scopo di ridurre i costi di gestione dell'inceneritore.

Innanzitutto occorre attuare la raccolta differenziata del vetro e dei metalli (soprattutto le lattine); ampliare l'utilizzo dell'impianto di strada per Asigliano, fino a raggiungere le 40 mila tonnellate di rifiuti annui trattati; completare l'apparato con una discarica controllata con il duplice scopo di integrarlo e di sostituirlo.

In questo modo anche il problema delle discariche abusive utilizzate da quei centri che ancora non gravitano sull'inceneritore, sarebbe risolto. In città il malcostume di pochi abitanti sta provocando le proteste nella zona di via Trento: giorno dopo giorno sacchetti e rifiuti di ogni genere sono stati gettati in un prato ammucchiandosi a lato della via. Anche problemi come questo trovano una soluzione nella relazione di Suman.

d. ca.

Prerogative delle guardie venatorie

## Caccia e controlli

**VERCELLI — Sul problema delle guardie venatorie, sollevato da Carmelo De Luca, collaboratore dell'Enalcaccia di Vercelli interviene il sindaco di Caresanablot, Italo Gresso, appassionato cacciatore e lui stesso guardia. Codice alla mano, avverte che le limitazioni fatte rilevare da De Luca si riferiscono esclusivamente alle guardie venatorie volontarie: solamente loro, in effetti, sono soggette a numerose restrizioni che limitano appunto il servizio.**

**Ma stiano attenti i cacciatori: le guardie venatorie effettive svolgono le stesse mansioni di un agente di polizia e di conseguenza possono intervenire di diritto per reprimere gli eventuali abusi. Il cacciatore che si rende responsabile di qualche reato è immediatamente fermato ed identificato. Le guardie venatorie di cui l'Amministrazione provinciale ha chiesto l'intervento, hanno varie possibilità di controllo durante la stagione di caccia.**

**Dice Italo Gresso: «I nostri colleghi volontari ci appoggiano in questi casi per segnalarci eventuali problemi che noi successivamente affrontiamo. Il nostro documento di riconoscimento, un tesserino simile a quello degli agenti di polizia, ci consente di chiedere le generalità al cacciatore che è obbligato a collaborare. In casi estremi, può scattare l'arresto».**

d. ca.

Le preoccupanti notizie arrivano dal convegno degli assaggiatori

# Troppe bottiglie e pochi bicchieri in Italia e in Europa si beve di meno

**Si è conclusa ieri la manifestazione nazionale di Gattinara organizzata nell'ambito della Festa dell'uva**

GATTINARA — «Il Gattinara ieri, oggi e domani» è il *tema del convegno che l'Onav, l'organizzazione nazionale degli assaggiatori di vino, presieduta da Giovanni Borello (attuale presidente della Camera di commercio di Asti), ha voluto promuovere nel quadro delle iniziative della seconda festa provinciale dell'uva conclusasi ieri con grandi manifestazioni folcloristiche ed enogastronomiche. Un convegno (svolto all'hotel Firenze) caratterizzato da lavori articolati, interessanti e ricchi di messaggi utili all'affermazione del «Gattinara». Il vino che giustamente è considerato fra i più nobili in Italia. Per il sindaco Renzo Presioni la «Festa dell'uva» è una tappa significativa, un'occasione per esaltare il prodotto locale e dibatterne i problemi connessi alla produzione ed alla commercializzazione.*

*Per Nerzo Croso, presidente della Provincia (presente a Gattinara con l'on. Gianfranco Astori, il consigliere regionale Ezio Acotto e gli assessori provinciali Antonino Filiberti e Paolo Pilato)* il convegno «rappresenta un momento di riflessione per un vino Doc che ha un ruolo importante, in Europa, nel mondo, ma che talvolta è al di sotto delle sue possibilità, quasi appannato».

*Sono tempi duri non solo per il Gattinara ma per il vino in genere. Troppe le bottiglie e pochi i bicchieri non solo in Italia ma nell'Europa. Nel nostro Paese da 125 litri pro capite il consumo è sceso ad 85 e nel prossimo decennio discenderà a 75. Il consumo di birra da 3 litri pro capite è salito a 23 litri. Sostiene Borello:* «Occorre fare una programmazione per una diminuzione della produzione e per rendere il vino non solo genuino ma anche privo di difetti. Gli assaggiatori dell'Onav possono rendere un grosso servizio in questo settore».

*Indicazioni tecniche su vitigni, terreni, coltivazione, trasformazione e conservazione del vino, sono state fornite, agli operatori ed ai 39 nuovi assaggiatori che hanno superato il recente corso di Sizzano, dal prof. Giuseppe Sicheri presidente Onav provinciale, organizzatore del convegno con la signora Rosanna Antoniolo di Gattinara. Due importanti nomi in campo enologico, proclamati durante il convegno «maestri assaggiatori».*

*Sui problemi di immagine e di promozione ha riferito Giancarlo Montaldo, da sette anni nel settore al servizio del Barolo e del Barbaresco, vini ricchi al pari del Gattinara, le cui analogie sono molte. Montaldo ha posto l'accento sugli aspetti negativi che possono danneggiare l'immagine. Non è corretto dire che è un vino da «invecchiamento»: meglio dire «resistenza all'invecchiamento».* Montaldo *non è per l'eccessiva «militarizzazione» che potrebbe «disumanizzarlo»; il «messaggio» poi deve essere «intelligente» ed evitare effetti «controproducenti» sul consumatore.*

*L'enotecnico Flavio Accornero ha parlato di mercato Usa.* E' constatato che «là c'è sbocco per il Gattinara.

**Walter Nasi**

## Un parco in dono dall'Anffas

VERCELLI — Un piccolo parco dietro la basilica di Sant'Andrea: è il dono che la sezione cittadina dell'Anffas, l'Associazione delle famiglie con figli subnormali, farà ai Vercellesi il 30 settembre, per la «Giornata nazionale d'informazione Anffas».

Dicono i responsabili del centro di via Cristoforo Colombo: «I sempreverdi che pianteremo in via Brighinzio saranno il segno della nostra gratitudine per l'attenzione dimostrata dalla cittadinanza e dalle autorità locali, civili, scolastiche e religiose, ai problemi dei nostri ragazzi».

## Baiardi in Usa

VERCELLI — Il senatore vercellese Ennio Baiardi fa parte della delegazione parlamentare che sta visitando gli Usa nel quadro di un'indagine avviata dalla decima commissione Industria del Senato. Lo scopo è quello di acquisire elementi comparativi fra il nostro sistema industriale, creditizio e tecnologico e quello dei Paesi più sviluppati come, appunto, gli Usa, il Canada, il Giappone.

La delegazione è formata da dieci parlamentari e Baiardi è l'unico rappresentante piemontese. *(e. d. m.)*

SERIE C2 - L'unica delle nostre squadre a vincere (2-0) nella giornata d'esordio

# La Pro è l' «ambasciatrice» piemontese

**Sacco esorta alla cautela: «Ci battiamo per la salvezza, non inseguiamo sogni proibiti. Non siamo più nell'Interregionale»**

VERCELLI — Partenza-sprint della Pro nel nuovo campionato di C 2, dopo cinque anni di purgatorio nei dilettanti. La formazione di Sacco ha messo sotto (2 a 0) la Pievigina ed è stata l'unica formazione piemontese ad imporsi nel girone B, mentre il Novara è stato seccamente battuto a Montebelluna e l'Omegna ha subito un pesante [illegible] casalingo con il Mestre.

I tifosi accarezzano già sogni proibiti, ma Sacco invita tutti alla prudenza. Dice: «*Noi continuiamo ad inseguire l'obiettivo della salvezza. Chi pensa ad altre cose è fuori strada. In questo girone ci sono formazioni fortissime, il Mestre è di un altro pianeta, il Montebelluna farà sfracelli. Per non parlare del Mantova, del Venezia, dello stesso Novara che, senz'altro, si riprenderà. Noi viviamo alla giornata, giochiamo in umiltà e cerchiamo di badare al sodo*».

Vercelli. Gino, con una tempestiva zampata, realizza il suo gol contro la Pievigina

Sono le caratteristiche che lo stesso trainer degli ospiti, Giorgio Mognon, ha messo in rilievo. Ha osservato: «*Questa Pro ha un gioco scarno ma estremamente efficace, se riuscirà a giostrare sempre su questi ritmi potrà dare seri problemi alle grandi del girone*».

Gli avversari, dunque, pronosticano un buon campionato ai vercellesi, ma tecnici e dirigenti ostentano prudenza a tutto spiano. Dice il d.s. Teresio Gariazzo: «*Sono d'accordo con Sacco, il traguardo massimo al quale possiamo aspirare è la salvezza. Se lo superiamo presto a suon di vittorie tanto meglio per noi e per i tifosi*».

Se lo staff tecnico predica cautela, la tifoseria si è già infiammata. Ma non mancano i problemi. La decisione della Pro Vercelli di abolire gli ingressi di favore agli invalidi ha suscitato le proteste delle associazioni di categoria. Arturo Gallarotti, il presidente degli invalidi civili di Vercelli ha scritto al presidente Celoria invitandolo a riesaminare la questione. Spiega Gallarotti: «*A Novara, Casale e Biella i nostri associati entrano con lo sconto e abbiamo chiesto al signor Celoria di ripristinare il biglietto ridotto per gli invalidi*».

Anche le donne protestano. Dicono alcune tifose: «*Non riusciamo a capire perché nell'abbonamento abbiamo lo sconto e nel biglietto d'ingresso no. Ci pare assurdo*».

Sono tutte questioni che la dirigenza della società dovrà affrontare entro breve termine. Tornando all'euforia per il successo di domenica, diciamo che è stata contagiosa, al punto che dopo la partita qualcuno ha addirittura improvvisato un carosello in auto, come se la Pro avesse già vinto il campionato.

Osserva Sacco: «*Non vorrei sembrare noioso, ma io invito tutti a stare con i piedi saldamente piantati a terra, qui non siamo più nell'Interregionale, ed i prossimi turni si preannunciano caldissimi a cominciare dalla trasferta di domenica a Busto Arsizio, contro una delle squadre più in forma del girone*».

f. l.

## Cecchettin e vecchie glorie

STROPPIANA — Un paresso per gli undici fratelli che fanno squadra. Ma al di là del risultato della partita (2 a 2) disputata a Varallo sul campo del centro Pastore contro un Dufour agguerrito, anche se composto soltanto da «vecchie glorie», il «Cosmos Cecchettin» ha considerato la trasferta valsesiana una bella avventura da appuntare con orgoglio nell'album dei ricordi.

La partita si è svolta domenica sera in notturna. I Cecchettin, una famiglia veneta originaria di Pettorazza Grimani (Rovigo), si sono trasferiti nel Vercellese alla fine degli Anni Cinquanta. *(g. b.)*

PROMOZIONE - Sono diverse anche nei risultati le altre due vercellesi

## Il Trino al tappeto

TRINO — Esordio di campionato poco felice per il Trino Young Club, sconfitto per 2 a 0 sul terreno di Rivoli dal Meroni Cascine Vica.

Ancora alla ricerca degli schemi di gioco, gli azzurri sono mancati di grinta e di determinazione contro un avversario tutto sommato non trascendentale.

Bisogna però tener conto che Caramaschi ha dovuto schierare i «resti» del Trino, in quanto ben sei dei giocatori facenti parte della rosa dei titolari non hanno potuto prendere parte alla trasferta, chi perché febbricitante, chi colpito da uno stiramento o da altri infortuni vari.

E dire che, pur così improvvisato, l'undici del Trino ha avuto l'occasione di passare in vantaggio, sprecata però malamente da La Loggia. Alla mezz'ora la difesa si è fatta sorprendere su punizione ed allora tutto è diventato più difficile, sino al secondo gol subito al 80' in contropiede dopo che si era assunta l'iniziativa del gioco creando buone trame senza purtroppo saperle concretizzare.

Il campionato, per i ragazzi del presidente Morando, comincia dunque in salita. Speriamo nel futuro.

E. E.

## Crescentino d'assalto

CRESCENTINO — *Partenza in scioltezza del Crescentino Allara Arredamenti che ha sconfitto nella prima partita di campionato il Borgo Uriola (2 a 0). Gli uomini di Gigi Limberti hanno destato una buona impressione ed hanno subito dimostrato di voler essere tra i protagonisti della stagione agonistica 1984-1985.*

*Era importante iniziare con il piede giusto e Biginato e compagni non hanno deluso i numerosi tifosi crescentinesi. Dopo un primo tempo in cui la manovra granata era stata in parte imbrigliata dal Borgo Uriola, nella ripresa i ragazzi del presidente Minoli hanno premuto sull'acceleratore e sono andati in vantaggio con il «bomber» Boarolo e con Cesia.*

*Ottima è stata la prestazione del neo-acquisto Ceria che oltre alla propria realizzazione ha messo lo zampino anche in quella dell'1 a 0. Ha infatti calibrato un perfetto cross per la testa di Boarolo che ha incornato a rete.*

*Dice il dirigente Gigi Barale:* «Spero di non sbagliarmi, ma quest'anno dovremmo vivere una bellissima avventura. La squadra nonostante non sia entrata nella mentalità dei due punti non ha perso tempo».

L. p.

# CINEMA E TACCUINO

**VERCELLI**

ASTRA: Eccitanti e perverse. Viet. 18.
NUOVO ITALIA: Donne allo specchio, con Stefania Sandrelli. Viet. 18.
PRINCIPE: Coraggio... fatti ammazzare, con Clint Eastwood (drammatico)
VIOTTI: Amore tossico.

**GATTINARA**

ITALIA: Alpha blu universo erotico. Viet. 18

**MUSEI**

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

**FARMACIE**

Vercelli: Giachino, piazza Cavour 32.

**GUARDIA MEDICA**

Vercelli (0161) 52.060; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.419; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.656; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.582.

**VIGILI DEL FUOCO**

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

**BENZINAI**

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Bottorino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

## ALLE TV

**VIDEONORD**

12 — Telefilm della serie Poliziotto di quartiere
12,50 Telefilm della serie The Doctors
13,20 Telegiornale
13,30 Big match
14,10 Fuori dal tempo degli uomini lupo (fantascienza)
15,45 Telefilm della serie Family hour festival
17,15 Telegiornale
17,30 Cartoni animati della serie Gulliver
18 — Telefilm della serie Schulmeister dal titolo L'affare Adams
18,50 Telefilm della serie Poliziotto di quartiere
19,45 Telegiornale
20 — Cartoni animati della serie Gulliver
20,30 Film: Gli allegri veterani (commedia) con Jean Gabin e Pierre Fresnay
22,15 Telegiornale
22,30 Incontro di calcio serie Interregionale

**G.R.P.**

1 — Canterbury proibito di I. Aliero con F. Benussi — Sette episodi piccanti interpretati da giovanotti, monache e frati (1972)

**TELECITY**

23,30 Il mistero della bambola dalla testa mozzata di G. Hellstrom con S. Strasberg — Giovane curioso vuol scoprire segreto (1968)

**PRIMANTENNA**

16,30 Momento magico. «Le stelle su di noi» con Carima
18,30 Flipper: 30 minuti per voi ragazzi
19 — Calcio: la «C» a casa vostra
19,45 Teleserie collaterale
20 — Cartoni animati
20,20 Corner: tutti a tutto del calcio della domenica
22 — La auto della settimana. Guida rapida per l'acquisto dell'usato
22,30 Telefilm della serie Gli investigatori associati con Maria Pacome
23 — Telefilm della serie Hazell con Nicholas Ball
24 — Telenotte sabbiato

Dopo l'irruzione dell'altro giorno a Giaveno

# Adesso a Graglia temono i cinghiali

**Una coppia di selvatici e i loro piccoli sovente mangiano i «pastoni» preparati per gli animali da cortile - Problemi per l'agricoltura**

Graglia. Una femmina di cinghiale mangia il pane che le viene offerto da un contadino

GRAGLIA — «*Quel che è accaduto a Giaveno potrebbe succedere anche qui, con conseguenze ben più gravi*», dicono gli abitanti del Santuario, preoccupati. Il riferimento è al cinghiale, ferito presumibilmente da un bracconiere, che l'altro ieri ha fatto irruzione in una villa del borgo nei pressi di Torino, intrappolandosi poi da solo: è finito in una vasca, dove è stato ucciso da un agente di polizia.

Nella zona del Santuario (creato alcuni secoli fa, a oltre 800 metri di altezza, e dedicato alla «Madonna di Loreto», vive attualmente una famiglia di cinghiali: maschio, femmina e tre cuccioli, non il manto a strisce che caratterizza i cinghialetti sino ad una certa età. Non temono l'uomo e nessuno li teme; anzi, soprattutto i bambini porgono pezzi di pane, quando i cinghiali entrano nei cortili come se fossero a casa propria.

Il rischio deriva proprio da questa dimestichezza. L'istinto aggressivo, al momento sopito per una convivenza che non è naturale, per gli animali, potrebbe infatti scatenarsi da un momento all'altro.

Al pericolo latente dell'aggressività si aggiunge un altro motivo di preoccupazione, immediato e concreto: la loro voracità. Dotati di un appetito insaziabile, spazzano in un attimo i pur capaci recipienti con il «pastone» per gli animali da cortile e proseguono il pasto devastando interi orti. Quando il terreno è umido (il santuario è ricco di sorgenti) infilano il grugno nella terra, alla ricerca di insetti che per loro sono una ghiottoneria, e sconvolgono in pochi minuti superfici sorprendentemente vaste.

Sinora sono bastate, per allontanarli, le bastonate loro inferte dai proprietari degli orti e dei pollai, però anche questi interventi potrebbero scatenare l'aggressività di cui si è detto. Suscita infine preoccupazione la loro prolificità, che viene definita «incontrollabile» dagli esperti in materia.

Non si è ancora potuto stabilire come la coppia sia finita nei boschi del Santuario. I responsabili della sezione biellese del Wwf, tirati in ballo da taluni gragliesi, respingono indignati l'accusa. «Saremmo stati più bestie di questi animali, se ve li avessimo portati, compiendo una azione assurda, in campo ecologico» precisano. Un tempo nella zona i cinghiali c'erano, ma si sono estinti naturalmente perché l'habitat è sostanzialmente cambiato. Anche il Comitato provinciale della caccia precisa di aver respinto senza possibilità di appello la proposta di un «ripopolamento» avanzata dai cacciatori già qualche anno fa.

**Piero Minoli**

Aveva 25 anni, abitava a Vallemosso

# *Giovane geometra ucciso da overdose nel porto di Finale*

**Trovato di notte con in pugno una siringa**

**FINALE LIGURE — Un giovane biellese è stato trovato morto, forse per una overdose, l'altra sera a Finale. Verso la mezzanotte tra sabato e domenica Paolo Augusto Savino, 25 anni, abitante a Vallemosso, un giovane geometra quotato nel suo lavoro, è stato trovato cadavere dal personale di sorveglianza in uno dei gabinetti del porto. Nel pugno della mano destra stringeva ancora la siringa ipodermica con la quale si era iniettato poco prima la fatale dose di eroina.**

**Purtroppo, sono risultati vani gli interventi di soccorso prestati dai sanitari della guardia medica. Quando è stato trovato, il Savino presentava bava alla bocca e sangue al naso, segni tipici di un edema polmonare in soggetto colpito da overdose.**

Paolo Augusto Savino

VALLEMOSSO — Vasta impressione ha suscitato in paese la notizia della morte di Paolo Augusto Savino, un geometra di 25 anni, avvenuta nella notte tra sabato e domenica a Finale Ligure, pare per una overdose di droga. Il giovane era figlio di Ezio ed Ebe Mello e aveva un fratello, Guido, diplomato ragioniere.

La famiglia si era stabilita a Vallemosso nel '65 proveniente da Valle San Nicolao. Ezio Savino lavorava in una industria tessile e con non pochi sacrifici aveva mandato a scuola i due figli.

Paolo Augusto, un giovane semplice, dopo il diploma aveva trovato lavoro nella impresa edile di Ugo Peraldo di Quittengo, e nell'82 era partito per la Nigeria. A Kano, dove si trovava il cantiere, il giovane non si era trovato molto bene: la vita diversa da quella che svolgeva a casa, le abitudini completamente differenti, il trovarsi a migliaia di chilometri di distanza, lo avevano profondamente turbato.

Forse è in questo periodo che Paolo Augusto è entrato nel mondo della droga.

Quando a maggio è ritornato a casa, i genitori lo hanno trovato debilitato, ma hanno pensato che fosse colpa delle dure condizioni di vita in Nigeria. Il giovane, qualche tempo dopo, con una certa riluttanza era ripartito per l'Africa, ma recentemente era rientrato definitivamente in Italia.

Sabato era stato invitato da un amico, Francesco Mainardi, ad una gita a Finale

I molti «traslochi» della salma di Lombardo Della Torre

# Il vescovo senza riposo

**Il prelato morì avvelenato nel 1343 - Aveva lasciato la ghibellina Vercelli per trasferirsi nella guelfa Biella - Le spoglie dimenticate in una nicchia per 150 anni**

BIELLA — L'eterno riposo. Anche in questo c'è chi ha più fortuna, chi ha meno fortuna. Per non parlare del caso limite di re Arduino di Ivrea che sepolto nel 1015 a Fruttuaria, nel 1626 venne trasferito in terra sconsacrata, dissotterrato nottetempo e nascosto da Filippo di Agliè in un armadio del suo castello, trafugato nel '700 e trasportato a Masino, riesumato e risepolto, infine, nel 1827.

Ma non fu un caso limite. Mentre le ossa di re Arduino peripezavano nell'ambito del Piemonte, Biella traslocava, a sua volta, un suo cadavere eccellente. Una storia densa di macabro, di mistero e di giallo. Ne è protagonista il vescovo Lombardo Della Torre o, meglio, la sua salma.

La tendenza alle peripezie, però, Lombardo Della Torre già l'aveva dimostrata essendo ancora in vita. Ché, nato alla fine del 1200, fu prima canonico a Milano, poi arciprete a Monza, a Bergamo, in Friuli e, infine, vescovo a Vercelli. Per lasciare a un certo punto (1329) la ghibellina Vercelli e trasferirsi definitivamente nella sempre guelfa Biella.

A Biella morì nel 1343 avvelenato — si dice — dai parenti (secondo lo storico Orsi: «Morì infettato dai suoi famigliari per invidia da veleno che a poco a poco lo corrose»).

I biellesi, invece, lo seppellirono in un sontuoso sarcofago collocato sull'altare maggiore della chiesa di Santo Stefano. Si trattava di un sepolcro costruito per durare inviolato per molta parte dell'eternità: un sarcofago poderoso, lungo tre metri, poggiante su robuste mensole di pietra, statue davanti, statue di dietro, sculture all'interno. Un'ancona quadrata terminante ad arco acuto sormontava, inoltre, il sarcofago.

In quella tomba monumentale, il vescovo Lombardo giacque indisturbato fino al 1344. Poi, qualcuno pensò di trasportare indietro altare, sepolcro e vescovo. Non fu un'impresa facile: «Un grandissimo numero di homini, dicono 300 e più, con grossissime corde et gamelji, di quelli che tiravano l'artiglieria, et pali di ferro, ma si rompeva ogni cosa et non si sapeva più che rimedio pigliare...». Come rimedio «li canonici et lo populo fecero processione, uno pigliò un martello et batte un colpo, facendovi un fenestrolo per il quale facilmente con luminari si poteva veder dentro...».

Cosa videro con quei «luminari»? Videro il corpo del vescovo Lombardo ancora intatto «che altro non vi mancava che la punta del naso» mentre per tutta la chiesa si diffondeva «una fragranza» mirabile con gran stupore di tutto il populo come un miracolo e ognuno correva a vedere detta marviglia. Dopo questi avvenimenti miracolosi (inutile sforzo dei 300 operai, corpo intatto, fragranza) chi avrebbe osato disturbare ancora il riposo del vescovo Lombardo?

Lo disturbarono pochi anni dopo, in una data approssimativa tra il 1344 e il 1606 (il Lebole, che per primo ha scoperto questa traslazione) suggerisce il 1571, anno del secondo ampliamento del coro. Questa volta il vescovo venne collocato nel muro di fondo del coro. «Qui, in fondo a questo muro, almeno mi lasceranno tranquillo» pensò il vescovo Lombardo.

Ma nel 1718 «dovendosi far demolire la parte del choro vecchio...resta necessario trasportare il deposito del fu ill.mo rev.mo mons. Lombardo Torriano...». Ancora una volta dunque il vescovo venne trasferito e, ancora una volta, andarono a curiosarvi dentro «con mezzo et beneficio di una piccola candela accostata a piccolo fuoro si è visto e riconosciuto un corpo humano, disteso e riposante quasi del tutto intero et unito quanto a ossatura e pelle».

Un nuovo giallo e un nuovo mistero: a fianco del vescovo si trovava una bacchetta di legno e un biglietto legato a una corda ad una pietra. Sul biglietto c'era scritto uno scongiuro in latino: «In nomine Jesu omne genuflectatur ecc.».

In quell'anno 1718 il capitolo dei canonici diede disposizione affinché il corpo del vescovo Lombardo venisse trasportato «in luogo decente, ove venghs proveduto un sito fisso per riporle».

Il luogo rimase «fisso» per una cinquantina d'anni. Dopodiché i canonici, nel 1772, abbandonarono la chiesa di Santo Stefano portandosi dietro il cadavere del vescovo Lombardo. Nel 1780, le spoglie del vescovo Lombardo, che nel frattempo erano passate dal sontuoso sarcofago iniziale a una semplice bara di legno, vennero sepolte alla bell'e meglio in una nicchia sotto una scala senza nessuna lapide né segno che denunciasse il loro contenuto o la loro presenza. «Pazienza — pensò il vescovo Lombardo — riposerò nel sottoscala».

Vi riposò fino al 1938, quando la sua cassetta di semplice legno venne scoperta e aperta; e questa volta scoprirono che non rimaneva che lo scheletro, che fu esposto per parecchi giorni al pubblico e, infine, solennemente sepolto alla presenza del vescovo, mons. Rossi, autorità e popolo.

**Pier F. Gasparetto**

### Una medaglia ad Aldo Cigna biellese benemerito

**BIELLA — Il vicepresidente della Cassa di Risparmio, Franco Vastano, il direttore generale Pasquale Carelotto e vari componenti del consiglio di amministrazione, si sono recati da Aldo Cigna, che ha fatto parte a lungo dell'organismo, per donargli una medaglia d'oro di benemerenza.**

**Aldo Cigna, personalità tra le più spiccate dell'ambiente commerciale (è stato tra l'altro un pioniere nel campo della radiodiffusione), ha svolto un'intensa attività anche nella pubblica amministrazione. Da qualche tempo è bloccato in casa da un malanno di natura circolatoria, di cui cerca di ridurre le conseguenze con la tenacia che gli è valsa l'affermazione in vari campi.**

**Erano presenti anche l'ex presidente della Camera di Commercio di Vercelli, Marcello Bignelli, e il presidente dell'Associazione commercianti biellesi, Giovanni Pozzi.**

Industriale tessile, aveva 74 anni

# E' morto Ario Pagani

BIELLA — Ha suscitato cordoglio nell'ambiente industriale, in particolare, la morte di Ario Pagani, imprenditore tessile molto conosciuto ed apprezzato. Aveva 74 anni: subentrato al padre, Gabriele Pagani, nella conduzione dell'omonima filatura, aveva accresciuto il prestigio dell'azienda.

Era stato vicepresidente dell'Unione industriale e si era meritato considerazione e stima anche nell'ambiente del lavoro per obiettività di giudizio e sensibilità sociale.

Tre anni fa, perse in un incidente stradale il terzogenito, Franco. Il gravissimo lutto ebbe per lui conseguenze anche sul piano fisico

Ario Pagani

## Commenti ed interviste dopo la prima giornata di campionato

# Biellese, un pari con molta grinta

**Caligaris soddisfatto della squadra bianconera**

BIELLA — Il pareggio per 1-1 in trasferta con il Varazze soddisfa la Biellese. I bianconeri, in formazione di emergenza per le assenze di Scaramuzzi e Martini, squalificati, hanno subito il gioco atletico della squadra ligure neo promossa. I giovani che Caligaris ha dovuto schierare in campo hanno però risposto alle aspettative, e pur fisicamente inferiori ai più esperti avversari, hanno lottato con grinta.

Dice Caligaris: «*Avevo in campo una squadra con una età media di 21 anni, che aveva di fronte un undici con l'argento vivo addosso. Abbiamo fatto un po' di fatica a prendere le misure al Varazze, ma siamo venuti fuori alla distanza e abbiamo quindi ampiamente meritato il pareggio. Anzi, dirò che se Vogliotti nel primo tempo non avesse sbagliato un gol a porta vuota e se Marusso avesse avuto più fortuna in alcune conclusioni, credo che saremmo potuti tornare a casa con i due punti della vittoria*».

La Biellese si è trovata un po' in difficoltà sui calci d'angolo tirati da Tuttino, un giocatore di grande esperienza che calciava dalla bandierina imprimendo al pallone un forte effetto. Da un suo tiro è nato il gol della squadra ligure: la palla, dopo aver colpito l'incrocio dei pali, è finita sui piedi di Ciulli, che ha battuto l'incolpevole Morone. Da quel momento, era il 15' del secondo tempo, la Biellese ha aumentato il ritmo per tentare di rimettere in partita il risultato.

Caligaris ha sostituito Biscaro, che zoppicava per un colpo ad una coscia, con Monteleone, e il giovane Mazzia, un po' affaticato, con Dal Molin. La mossa si è rivelata azzeccata ed è stato proprio il rientrante Dal Molin, ripresosi dall'infortunio al ginocchio, a siglare il pareggio in «zona Cesarini».

Aggiunge Caligaris: «*Sapevo che il giocatore era pronto. Aveva svolto un'intensa preparazione per rieducare l'arto, ma aveva una specie di blocco psicologico. Così non ho voluto buttarlo allo sbaraglio fin dal primo tempo, ma nella ripresa gli ho chiesto di dare il massimo. E devo fargli i complimenti perché ha giocato con grinta, dimostrando di avere coraggio e carattere. Ha tra l'altro segnato il gol del pareggio con uno spettacolare tuffo di testa*».

Paolo Marusso, che data l'assenza di Martini contro il Varazze ha giocato come punta avanzata, commenta: «*E' stato un gran bel gol. Ho rimesso la palla al centro dal calcio d'angolo e Capocecca è stato pronto alla deviazione di testa. La palla ha picchiato sulla traversa, è tornata in campo e Dal Molin non ha esitato a tuffarsi, nonostante l'area brulicasse di difensori, e a ribattere in rete. E' stata la fine di un incubo. Fino a quel momento, infatti, era stata una di quelle giornate storte in cui sembrava che tutto dovesse andare nel verso sbagliato. Confesso che ho avuto paura d'iniziare il campionato con una sconfitta*».

**Maurizio Alfisi**

# *Borgo partenza sprint Gattinara esordio o.k.*

**Vittoriose con Verbania e Stresa - Delude la Cossatese col Gozzano**

Partenza sprint per Borgosesia e Gattinara, mezzo passo falso interno per la Cossatese: ecco il responso della prima domenica di un campionato di Promozione che si annuncia emozionante.

**Borgosesia-Verbania 3-1.** I granata sponsorizzati dai Salumi Portalupi hanno gettato in un angolo la maschera superando alla grande il Verbania, compagine candidata alle vette della graduatoria.

Il Borgo per 45 minuti ha giocato un calcio effervescente riscuotendo applausi a scena aperta. Ma mister Gian Mario Arrondini non si esalta più di tanto: «*Per un tempo la squadra ha girato al meglio, ma egualmente dobbiamo rimanere con i piedi a terra e non esaltarci troppo* — dice l'allenatore dei valsesiani —. *Non sempre affronteremo compagini così 'allegre' come il Verbania. Nelle gambe abbiamo solo 45 minuti di tenuta e quindi dovremo lavorare sodo per raggiungere la massima efficienza. Il nostro 'tour de force' è comunque iniziato nel migliore dei modi*».

Sergio Medana

Contro un avversario che ha marcato a zona l'undici valligiano è andato a nozze, mettendo in mostra un buon amalgama tra centrocampo (ottime le prestazioni di Medana, Barcellari e Marola, ispirato Beccaria) ed attacco (bravi Ganbaro e Bonini, imprendibile il bomber Trivelli).

Adesso i tifosi valligiani attendono le controprove di giovedì sera, ritorno di Coppa a Gattinara, e di domenica nel match-clou con il Gravellona degli ex Di Domenico e Ferrarello.

**Cossatese-Gozzano 0-0.** Brutto esordio per gli azzurri di Sollier che contro il modesto Gozzano non sono andati al di là di un pareggio senza reti. La prova dei lanieri sponsorizzati dall'Autogestione San Maurizio non ha convinto il mister laniero. Commenta Paolo Sollier: «*Abbiamo pressato tutta la partita, ma l'occasione migliore è forse toccata agli ospiti. Non ci sono molte attenuanti alla nostra prova: prima di raggiungere una discreta condizione dobbiamo lavorare ancora molto*».

La non esaltante prestazione con i rossoblù cusiani probabilmente avrà delle ripercussioni in campagna trasferimenti: il club azzurro dovrebbe, infatti, concludere in settimana gli ingaggi dall'Aosta del bomber Milani e dalla Pro Candelo del difensore Zarino.

**Stresa-Gattinara 0-1.** Grossa impresa dei vignaioli che sono andati ad espugnare il non facile terreno dello Stresa.

Il successo ha confermato le doti del Gattinara Roby Sport che ha tutte le intenzioni di diventare la squadra rivelazione del torneo. Sottolinea il presidente Graziano Bottile: «*Nonostante il successo non abbiamo girato al massimo, ma sono egualmente soddisfatto del positivo esordio in campionato. La partita non è stata esaltante anche perché l'arbitro ha continuamente spezzettato il gioco. E' così nata una partita a tratti nervosa e a farne le spese è stato Lanfranchi espulso ingiustamente per somma di ammonizioni*».

**Roberto Eynard**

# CINEMA E TACCUINO

**BIELLA**

**APOLLO:** Uno per tutti. **IMPERO:** La casa. **MAZZINI:** Una donna allo specchio.

**COSSATO**

**PRIMAVERA:** Vieni vieni da me amore mio.

**SERRAVALLE**

**CORSO:** Le perverse del Collegio gitta.

**FARMACIE**

Usl 47 - Biella: Verrato, piazza Cossato 5, tel. 21.957; Pralungo; Mongrando Curanuova; Gaglianico.
Usl 48 - Valdengo; Masserano; Ponzone.
Usl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza parrocchiale, tel. 22.256; Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.284.

**GUARDIA MEDICA**

Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 35.03.333; Borgosesia 25.613; Cavaglià 86.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.813; Trivero 756.566; Valdengo 708.154; Varallo 52.412.

**MUSEI E BIBLIOTECHE**

Biella — Museo civico, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30, da martedì a venerdì 8,30-12; 15-18,30.
Biblioteca civica, lunedì 14,30-18, da martedì a venerdì 8,30-12; 14,30-18, sabato 8,30-12.

**BENZINAI**

Servizio automatico e selfservice - Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 65, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 63 e ABC di via Oberdan 15; Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: frazione Mezzana.

## Questa sera concerto a S. Filippo

BIELLA — Si conclude «Settembre Giovani '84», manifestazione organizzata dal movimento popolare e dalla Comunità parrocchiale di Lessona.

Alle 21, stasera nell'auditorium S. Filippo, in via La Salle, con ingresso libero, terranno un concerto la pianista Monica Garcia e il chitarrista Renzo Rossi.

## Creditori favorevoli al concordato

BIELLA — I creditori della «Vila», riuniti nell'aula delle udienze del tribunale civile, si sono dichiarati favorevoli alla proposta di concordato preventivo presentata il 3 giugno dal presidente del consiglio di amministrazione della società per azioni, Angelo Donesio.

La «Vila» operava in vari settori, soprattutto nell'ambito del «leasing».

Erano presenti 26 creditori.